IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 2,90

ANNO 124 - NUMERO 272
MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

9 771592 169468 51122

LA SVOLTA DI SHARON

PIU' VICINO UNO STATO PALESTINESE

di **Renzo Guolo**

Israele marcia rapidamente verso le elezioni anticipate. Si voterà a marzo anziché a novembre del 2006. La vittoria di Amir Peretz, che ha sbaragliato il leader storico Shimon Peres nella competizione per la leadership laburista, rimettendo al centro del dibattito la questione sociale e infrangendo il tabù della spesa pubblica privilegiata a favore delle colonie, è sfociata in un terremoto politico. La crisi di governo che ne è seguita poche ore dopo ha dato, a sua volta, l'occasione a Sharon di regolare i conti con l'ala destra del suo partito.

La convivenza nella stessa formazione del premier e dei settori del Likud vicini al movimento dei coloni guidati da Landau e Netanyahu era divenuta impossibile dopo il ritiro da Gaza. Non potendo sostituirlo, visto che la sua popolarità era lievitata dopo lo sgombero delle colonie, i «ribelli» hanno cercato di paralizzare politicamente Sharon, frapponendogli ostacoli di ogni tipo. Così, convinto da tempo che demografia, terrorismo e quadro internazionale non consentano eccessivi spazi a una politica ostile alla nascita di uno stato palestinese, il premier ha giocato d'anticipo lasciando quel partito che contribuì a far nascere nel 1973 insieme a Begin e che saldava in un'unica «coalizione» (Likud) l'erede della destra sionista revisionista Herut e il Partito liberale. Coalizione che, nel 1977, vinceva le elezioni, rompendo per la prima volta il lungo monopolio politico governativo della sinistra.

Ora Sharon affonda la sua «creatura» per dar vita a una nuova formazione centrista, «Responsabilità nazionale». Alla quale porta in dote quattordici deputati transfughi dal Likud, tra i quali alcuni ministri. Altri membri del partito, timorosi che la nuova forza, anche per l'età di Sharon, duri solo il tempo di una legislatura, indugiano. Temendo che la scelta pregiudichi il loro futuro politico.

I sondaggi assegnano, comunque, al partito personale di Sharon buone prospettive: 28 deputati su 120, contro i 28 laburisti e i 18 che andrebbero al Likud.

Segue a pagina 5

Intervento del leader della Cdl a un convegno di Fi. Prodi in Calabria: «Senza legalità non c'è sviluppo»

Berlusconi: opposizione illiberale

Il premier attacca: sventola i simboli del terrorismo, democrazia non garantita

Il Vaticano e la legge sull'aborto: è applicata male, dovrebbe prevenire

LA PILLOLA RU-486

TRA L'ETICA E IL DIRITTO

di **Luigi Gaudino**

Dal 1997, in Oregon, una legge consente - entro rigidi protocolli - ai malati terminali di chiedere e ottenere l'aiuto del medico nel porre in atto un «suicidio assistito». La legge è stata confermata due volte mediante referendum popolari svoltisi in quello Stato, con maggioranze favorevoli crescenti.

La costituzionalità della normativa è indubbia.

Segue a pagina 2

ROMA «La democrazia e la libertà nel nostro Paese non sono ancora garantite perché c'è una opposizione illiberale che ancora sventola nelle sue bandiere i simboli del terrorismo e dei partiti della tirannia». Al duro attacco del presidente del Consiglio portato ieri all'opposizione da un convegno di Fi risponde la Margherita con Lusetti: «Parole gravi e inquietanti». Dal canto suo Prodi in Calabria ieri ha attaccato la mafia ammonendo: «senza legalità non cè sviluppo». E ieri il Vaticano è tornato a criticare l'applicazione parziale della legge 194 sull'aborto che «dovrebbe essere essenzialmente volta a prevenire le interruzioni di gravidanze indesiderate».

A pagina 2

Bce pronta al rialzo dei tassi. Bilancio Ue, Fini: si rischia la crisi

A pagina 4

Il pianto in aula di Annamaria Franzoni

Cogne, nuova perizia Franzoni in lacrime

TORINO Grande folla al Palazzo di Giustizia di Torino per assistere alla seconda udienza del processo d'appello per il delitto di Cogne. Annamaria Franzoni in aula ha avuto un prolungato momento di turbamento che si è sciolto in un pianto dirotto quando ha dovuto assistere a un filmato realizzato dai carabinieri dopo l'omicidio del figlio sulla scena del delitto. La giornata è stata caratterizzata dal sì del tribunale alla richiesta del pg a una nuova perizia psichiatrica e a un nuovo interrogatorio per l'imputata (che però si dice indisponibile) e dalla denuncia dell'avvocato Taormina: «Dal fascicolo d'indagine sul delitto di Cogne sono sparite 125 fotografie».

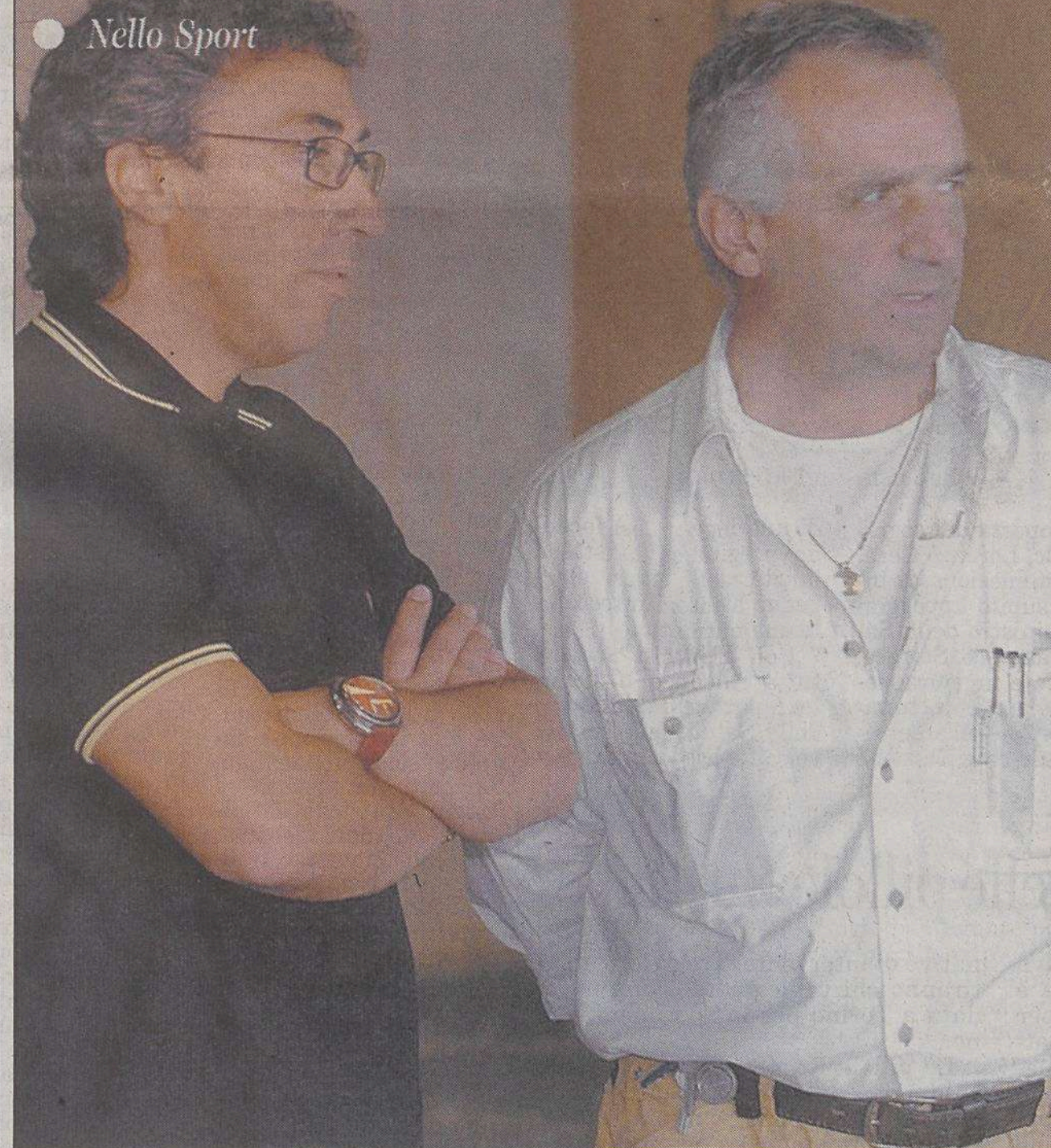
A pagina 3

Chiuse le indagini partite dopo la sparatoria di maggio a Duino

Rubavano auto di lusso: 32 arrestati

La Mercedes di Duino

TRIESTE Facevano sparire auto di lusso dai piazzali delle concessionarie di mezza Italia, passavano il confine a Trieste e dalla Slovenia o dalla Croazia le facevano arrivare in Russia o in Iraq. Proprio da Trieste erano partite le indagini che si sono chiuse con 32 arresti e 14 denunce. Per la prima volta, in un'inchiesta di questo tipo, hanno lavorato insieme gli investigatori sloveni e croati. L'indagine della polizia stradale era partita dopo la sparatoria dello scorso maggio a Duino. A un posto di blocco, i carabinieri avevano alzato la paletta per fermare una Clio e una Mercedes sospette. I due autisti averano tentato di investire i militari ed erano scappati, inseguiti da colpi di pistola. Da qui le indagini concluse con l'arresto della banda.

Corrado Barbacini *a pagina 21*

Studio della Cgil sugli effetti della «legge Biagi». Polemica sull'aiuto regionale

Più di 53 mila i precari nel Fvg pagati ottocento euro al mese

TRIESTE Sono più di 53mila i lavoratori precari nel Friuli Venezia Giulia: la Cgil ha presentato uno studio sul mercato del lavoro dopo la «legge Biagi» dal quale si evince che i lavoratori «atipici» in regione sono addirittura 88mila. Al fondo gestione separata Inps infatti, al 25 ottobre di quest'anno, risultavano registrate 88.477 posizioni. Non tutti però sono veri precari: in alcuni casi infatti si tratta di lavoratori che versano contributi all'Inps pur senza fare del lavoro atipico la prima attività lavorativa. Ne restano comunque tanti, 53 mila e più, costretti a campare con stipendi (lordi) di 800 euro al mese. Anche il futuro pensionistico è irrisorio: se va bene, dopo 40 anni di contributi, si riceveranno 410 euro al mese. E con lo stipendio da precario niente prestiti nè tantomeno mutui bancari. La Regione ha varato su proposta dell'assessore Roberto Cosolini una legge per incentivare le aziende a trasformare i contratti precari in definitivi, ma l'opposizione è scettica: «Il lavoro - dice Isidoro Gottardo della Cdl - si crea favorendo la competitività».

A pagina 13

Elena Orsi

Orario dei negozi: 7000 firme contro la deregulation

A pagina 7

Tagli alla cultura Antonaz tratta

TRIESTE Assommano a più di tre milioni i tagli della prossima finanziaria regionale alla cultura, adesso l'assessore Antonaz (*foto*) dovrà correggere l'elenco dei 70 beneficiari.

Roberta Giani *a pagina 9*

REGIONE

TERRITORIO: UN PIANO DA RIFARE

di **Bruno Tellia**

Per evitare che si ripetano le spaccature emerse durante il voto sulla legge del commercio, i partiti che costituiscono la maggioranza di governo regionale si sono impegnati a evitare una ulteriore frattura annunciata, quella sulla legge che fissa norme in materia di Piano territoriale regionale, approfondendone i contenuti.

In effetti l'attuale testo è criticabile, sia per l'impianto generale, che appare un misto di dirigismo e anarchia, sia per essere stato costruito attorno al Corridoio 5. Il rinvio dell'approvazione della legge è quindi molto opportuno.

L'importante è che il dibattito non resti circoscritto all'interno della maggioranza ma si estenda a tutti i soggetti sociali, perché il tema della gestione del territorio è fra quelli più sensibili.

Segue a pagina 13

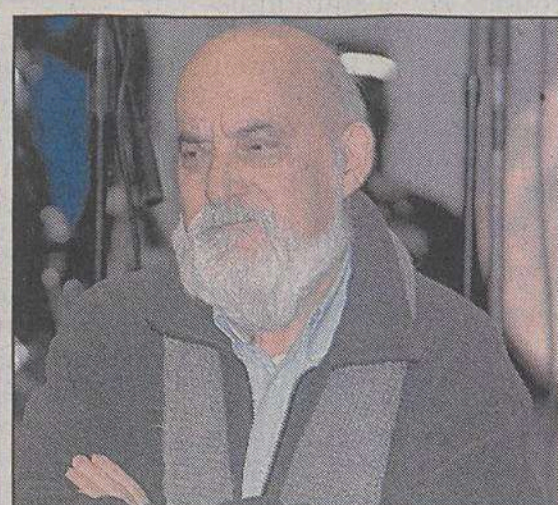
Rapporto degli ecologisti: poco verde urbano, bus inquinanti, scarse isole pedonali e insufficiente qualità del sistema di smaltimento rifiuti

Ambiente, Trieste perde 37 posti in classifica

Raddoppiato il costo dei box auto. E per una moto anche 5 mila euro

TRIESTE Trieste precipita nella scala delle città italiane per quanto riguarda l'ecosistema urbano: la particolare classifica di Legambiente fa scendere il capoluogo regionale dal 12.o posto dell'anno scorso al 49.o. In particolare sotto accusa l'impatto ambientale dei mezzi pubblici (72.o posto su 103 capoluoghi), mentre Udine, con i bus a metano, è al primo posto. E ancora: poche isole pedonali, scarso verde urbano, male il settore rifiuti. Se invece Trieste fa una bella figura per il rapporto automobili-abitanti, c'è il problema dei box auto, raddoppiati di prezzo. E per una moto si possono spendere anche 5mila euro.

A pagina 19

SAN MARTINO AL CAMPO

Don Vatta e i poveri: istituzioni assenti

Marina Nemeth *a pagina 22*

Porto di Trieste: il traffico container cresce del 14,8%

TRIESTE Il porto di Trieste in controtentenza nazionale positiva, rispetto alla difficile situazione di traffico degli altri scali, non solo sul fronte dei risultati complessivi (+2,8%) ma soprattutto nel comparto dei container, un settore dove si sono concentrate importanti risorse finanziarie e iniziative e che hanno avuto un primo riscontro da parte degli operatori impegnati al terminal del Molo Settimo con la società TmT (Lloyd Triestino-Evergreen) che registra un +14,8% rispetto al 2004. Dati e cifre emersi le scorse settimane dopo le comunicazioni dell'Autorità portuale avevano scatenato un dibattito dopo l'allarme lanciato dai sindacati sul «buco nero» del Porto. Ovvero il crollo delle merci varie:la situazione è dunque controversa. I dati ieri sono stati esposti in un incontro tra l'assessore regionale ai Trasporti Sonego e i dirigenti della TmT guidata da Maneschi.

Giulio Garau *a pagina 20*

Il premier è intervenuto a un convegno di Forza Italia accusando i suoi antagonisti di dire falsità sull'operato del governo

Berlusconi: l'opposizione fa terrorismo

«Un'alleanza illiberale sventola ancora i simboli della tirannia e del comunismo»

ROMA «La libertà non è garantita. Non è così sicura con un'opposizione tanto illiberale». Silvio Berlusconi scalda la platea del convegno dei riformatori azzurri, accorsi numerosi per ascoltarlo in un hotel di Milano, e non risparmia critiche all'opposizione. «Sono una coalizione di partiti che nel loro simbolo e nelle loro ideologie fanno vivere ancora i fantasmi del comunismo, della dittatura, del terrorismo». «Oggi in Italia - ha proseguito Berlusconi - ci sono due modi di essere comunisti. Il primo è quello palese, quello di Rifonfazione comunista, che però è il meno pericoloso. La gente li conosce bene e non si lascia ingannare dalle loro parole. C'è poi un altro modo, più pericoloso, che è quello di non dichiararlo. Quello che occulta le centinaia di migliaia di vittime fatte dalla dittatura comunista. Quello di farsi passare per liberali e socialdemocratici. E mentendo su quello che sono i metodi di lotta tipici dei comunisti. Quelli che usano la magistratura per eliminare gli oppositori. Quelli che considerano gli avversari come nemici da guardare con odio». «Ci considerano ottusi, volgari, profittatori. Per loro - va giù duro Berlusconi raccogliendo applausi a man bassa - siamo il peggio del Paese. Questo denuncia in modo inequivocabile il loro illiberalismo. Noi invece dobbiamo vantarci e andare orgogliosi per quello che abbiamo fatto nel Paese e per aver ridato credibilità internazionale all' Italia». Berlusconi è poi convinto: il centrodestra «vincerà le prossime elezioni». Una sicurezza che fa esplodere l'applauso dei riformatori azzurri. E per vincere le elezioni il presidente del Consiglio invita tutti i militanti a «mettere in campo un'operazione verità per controbattere - spiega - tutte le falsità e le illazioni sull'operato del governo, a cominciare dall'ultima riforma, quella chiamata, forse impropriamente, devoluzione». «Una riforma - spiega Berlusconi - fortemente ammodernatrice della Carta costituzionale. Di quella parte che regola i rapporti tra i cittadini e lo Stato».

Il candidato premier dell'Unione Romano Prodi non vuole voti contaminati dalla mafia

PRODI
Non vogliamo i voti dei mafiosi, preferiamo perdere consensi se questi devono essere contaminati

«Da Berlusconi arrivano parole che inquietano e preoccupano; fa male pensare che questo nostro povero, grande Paese sia guidato da una simile classe dirigente» replica a distanza Renzo Lusetti, vicepresidente dei deputati della Margherita.

A Locri, intanto, l'Unione al completo, con Romano Prodi in testa, è scesa in Calabria per gridare il proprio no alla 'ndrangheta a fianco degli studenti e, come dice il leader della coalizione, per dire alle «forze oscure» che hanno fatto sentire la loro voce uccidendo Francesco Fortugno, «che non chineremo più il capo davanti alla prepotenza». In 15 mila hanno risposto alla chiamata dell'Unione scendendo in piazza.

«Siamo qui - ha spiegato Fassino - per combattere insieme ai calabresi affinchè questa terra sia libera da ogni forma di intimidazione, di violenza e di schiavitù». Poi è la volta di Romano Prodi, che elogia i giovani («loro ci hanno indicato la direzione da prendere, ci hanno detto le parole chiave») e poi con decisione, rivolto ai mafiosi ha detto «a voce alta e a testa alta: i vostri voti non li vogliamo. Preferiamo perdere consensi se essi sono contaminati dal vostro consenso».

Prodi ha ribadito che da Locri «in nome della giustizia e della legalità, dichiariamo guerra alla criminalità organizzata», sottolineando come sia la politica a dover dare l'esempio e come «non ci sarà sviluppo senza un deciso ritorno alla legalità». «Il coraggio dei nostri giovani - ha esortato Prodi - deve diventare il nostro coraggio. Il nostro impegno sarà per una lotta senza se e senza ma contro le forze oscure». Quindi il leader dell' Unione ha lanciato un messaggio ai calabresi: «Non possiamo più permetterci, mai più, di lasciare sola questa terra, di lasciare solo il Mezzogiorno, di lasciare sole queste persone», riferendosi a magistrati, forze dell'ordine e amministratori. «Se saremo forza di governo come ci auguriamo - ha concluso - lavoreremo per vedere queste terre, e con esse tutta Italia, avviate sulla strada della legalità, della giustizia e dello sviluppo».

FT: «Le priorità del Cavaliere mettono a rischio le riforme»

Il Financial Times in un editoriale ha attaccato il premier ponendo l'accento sul conflitto di interessi

LONDRA «Il modo in cui Silvio Berlusconi, governa l'Italia non cessa mai di stupire e sgomentare. Troppo spesso, le sue priorità appaiono personali o marginalmente di partito. Straordinariamente è riuscito a mantenere la sua coalizione di centro destra insieme e rimanere in carica per quattro anni e mezzo», lo ha scritto ieri il Financial Times in un editoriale intitolato «Un governante che divide. Le priorità di Berlusconi mettono in pericolo le riforme in Italia».

Nell'editoriale il giornale della City sottolinea che il suo «ultimo successo è stato far passare attraverso il Parlamento dei grandi cambiamenti costituzionali senza nessun serio tentativo di un accordo trasversale. Nello stesso tempo è determinato a rovesciare la riforma elettorale che ha dato nella passata decade la tanto necessaria stabilità». «Non solo le misure sono contraddittorie - commenta Ft - ma rischiano di assorbire così tanto tempo al Parlamento che le uniche due riforme economiche significative del governo Berlusconi - pensioni e rafforzamento delle regole dei mercati finanziari - potrebbero non diventare legge prima delle elezioni».

Il giornale ricorda poi che Berlusconi «è ancora impegnato a far passare la legge che riduce i termini della prescrizione per reati come la corruzione, che potrebbe cancellare la condanna di Cesare Previti... E si è impegnato ad introdurre in tempo per le elezioni una nuova legge che elimina le restrizioni sulla propaganda elettorale, il che gli consentirebbe di sfruttare il suo vasto impero mediatico. Le riforme economiche rischiano di passare in secondo piano. Se ciò accadrà - conclude l'editoriale di Ft - Berlusconi passerà alla storia come l'uomo che ha sprecato un'opportunità unica per seguire un' agenda egoistica». Sull'editoriale del Financial Times è intervenuto Marco Rizzo, presidente della delegazione dei Comunisti italiani al Parlamento europeo, secondo il quale «la credibilità del nostro paese è sotto zero. L'Italia è di nuovo sotto osservazione per colpa del suo premier».

L'aborto continua a dividere e l'iniziativa dell'Udc per aprire un'indagine non piace al centrosinistra

Commissione sulla 194, scontro fra i poli

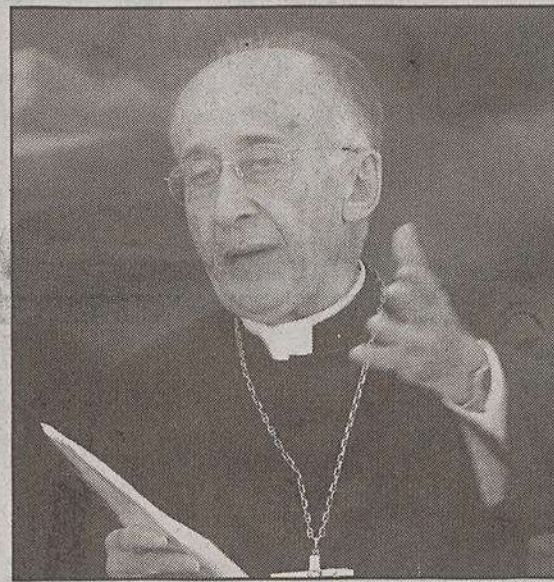
L'Osservatore Romano: la normativa non è stata ancora applicata

ROMA L'Udc formalizza la richiesta di una commissione parlamentare per verificare la «corretta applicazione» della legge sull'aborto e sulla pillola Ru486 entro gennaio ma l'opposizione lancia l'altolà.

Il ministro Francesco Storace

Il cardinale Camillo Ruini

«Ogni attacco alla legge va stroncato sul nascere: la legge 194 non si tocca» avverte Fausto Bertinotti, seguito a ruota da Marco Rizzo del Pdci. Fa eco Barbara Pollastrini, responsabile delle donne Ds: «Vogliono fare propaganda sulla pelle delle donne». Non si ferma l'offensiva del Vaticano e del centrodestra sulla pillola Ru 486 e la legge sull'interruzione di gravidanza.

Ieri, mentre la pillola Ru 486 era irreperibile negli ospedali italiani dove viene «sperimentata» malgrado sia da anni utilizzata in tutta Europa, e a Pisa quattro donne in lista di attesa hanno dovuto sottoporsi all'intervento chirurgico, «l'Osservatore Romano» è tornato sulla questione con un articolo titolato «Una normativa non ancora applicata». «La legge 194 è stata mal applicata, fino ad ora, nella sua integrità, ne è stato violato lo spirito», scrive il quotidiano della Santa sede. Che aggiunge: «Si è ritenuto che l'unica forma di prevenzione all'interruzione volontaria della gravidanza fosse la contraccezione e in tal senso i consultori familiari invece che centri per la vita sono stati in gran parte purtroppo meri dispensatori di certificati per l'aborto». L'Osservatore entra anche nel merito della proposta del segretario Udc, Lorenzo Cesa, sulla commissione di indagine, subito appoggiata dal ministro della Salute, Francesco Storace. «Stupisce e ingenera sospetto la laicità di chiunque si oppone all'accertamento dell'applicazione di una legge. Così facendo pregiudica la stessa laicità dello stato eleggendo a totem intoccabile una normativa».

Con l'Udc si schiera tutta Alleanza nazionale. A partire dal ministro della Salute, già favorevole alla proposta del cardinale Ruini di aprire ai volontari cattolici i consultori dello Stato. E ora deciso a far applicare la legge 194 nella parte relativa alla prevenzione-dissuasione.

«Sarà pure giusto per la sinistra che la 194 non si tocchi ma noi crediamo che prima di ogni modifica occorra attuarla», dice Storace. Se An appare compatta, nella Cdl c'è qualche voce dissonante. Il forzista Fabrizio Cicchitto cerca di barcamenarsi. Per il coordinatore forzista la proposta Udc è ragionevole ma è altrettanto vero che la legge sull'aborto «finora nel suo complesso ha funzionato».

«Indaghino piuttosto sui casi di malasanità» propone il Verde Pecoraro Scanio, mentre il radicale Daniele Capezzone ricorda che in questo finale di legislatura istituire una commissione sarebbe solo propaganda. Anche Margherita e Udeur prendono le distanze dall'offensiva. Giuseppe Fioroni, cattolico e molto vicino a Rutelli, dice no sia alla commissione che ai volontari del movimento per la vita nei consultori. L'Udeur di Mastella invita a non fare propoganda elettorale sulla vita. «La richiesta di una commissione di inchiesta parlamentare sarà un ottimo argomento di discussione il primo giorno della prossima legislatura».

Maria Berlinguer

PONTEDERA

Risolto il giallo delle pillole Ru 486

PONTEDERA Alla fine la pillola abortiva attesa a Pontedera dalla Francia è davvero arrivata in Italia. Ma per ora solo a Roma; a Pontedera le quattro confezioni di mifiprestone (questo il nome del principio attivo) sono attese per stamane. Ma ormai non servono più: le quattro donne che l'attendevano hanno superato il tempo limite per la loro assunzione e ora dovranno ricorrere a forme alternative di intervento. Tre di loro abortiranno chirurgicamente, una è andata a Torino per la sperimentazione.

Le pillole Ru 486 secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della Asl 5 di Pisa sono arrivate con un corriere a Roma, ma a quanto si è appreso il ritardo della consegna è stato provocato dal fine settimana che ha bloccato lo spedizioniere.

An difende l'iniziativa del leader

Ciampi bis, l'Unione prende le distanze dalla sortita di Fini

ROMA Carlo Azeglio Ciampi si prepara a partire per una visita di Stato in Turchia in compagnia di Gianfranco Fini, il vicepremier che a sorpresa ha aperto il dibattito sulla riconferma del capo dello Stato al Quirinale. Tutti ripetono che non è il momento di parlarne, ma la questione continua invece a tenere banco, dividendo i Poli. Per An è Ignazio La Russa, capogruppo dei deputati, a dare un'interpretazione autentica alle parole di Fini. Spiegando che il rischio scongiurato è proprio quello che paventava il premier Berlusconi, preoccupato di un coinvolgimento di Ciampi in polemiche politiche. «Fini - dice La Russa - ha in qualche modo raggiunto l'obiettivo che dice Berlusconi: sottrarre la polemica su Ciampi alla fase elettorale. Siamo d'accordo con il premier sul fatto che non è questo il momento per decidere chi dovrà fare il Presidente della Repubblica, ma era il momento di sottrarre Ciampi ad uno strumentale uso propagandistico da parte della sinistra».

Le interpretazioni maliziose invece fioccano. Come quella di Clemente Mastella, che accusa la Cdl di «aver tirato in ballo Ciampi, vista la sua grande popolarità, per cinismo politico e in vista delle prossime elezioni politiche, causando imbarazzo a Berlusconi che sogna di prendere il suo posto». L'Udeur, comunque, garantisce appoggio a Ciampi per un suo eventuale bis al Quirinale. Anche Beppe Fioroni, per la Margherita, assicura sostegno. «Ma far entrare Ciampi nel gioco delle parti e negli interessi di bottega è una cosa scorretta, uno sport che va evitato - afferma -. Il capo dello Stato non deve essere funzionale al gioco delle tra carte che stanno facendo dentro la Cdl». Sempre nella Margherita Enrico Letta giudica invece il discorso di Fini come «l'ammissione preventiva della sconfitta del centrodestra».

Carlo Azeglio Ciampi

Alfonso Pecoraro Scanio, presidente dei Verdi, esprime a sua volta apprezzamento per il presidente e conferma di essere da tempo disponibile a rivotarlo per un secondo mandato. «Ma le contraddittorie e disordinate esternazioni della Cdl o le ricostruzioni apparse sui giornali - afferma Pecoraro - confermano i rischi di strumentalizzazione e i retropensieri. Nessuno si illuda con queste sortite di influenzare i comportamenti del Quirinale, in particolare su legge elettorale ed ex-Cirielli».

Molte le voci che si levano per imputare a Fini di aver intempestivamente sollevato il caso. «Ogni cosa a suo tempo», ammonisce il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti, ricordando però di non aver votato a suo tempo Ciampi, la cui designazione fu frutto di una scelta bipartisan «non gradita».

«Ciampi ha tutta la mia stima e la mia assoluta fiducia - afferma anche Armando Cossutta, presidente dei Comunisti italiani - ma spetta a lui dire se sarà disponibile. Oggi è prematuro parlarne».

Intanto la rielezione di Ciampi riscuote consensi bipartisan, dai radicali, con Daniele Capezzone, alla Dc di Gianfranco Rotondi, dalla «Voce Repubblicana» a uomini delle istituzioni come Antonio Maccanico. Anche Giulio Andreotti fa sapere di non vedere male un secondo settennato.

SEGUE DALLA PRIMA

Tra l'etica e il diritto

Si fonda su due famose sentenze nelle quali la Corte suprema federale ha chiarito come questo campo - ove è in atto un complesso dibattito di carattere etico e giuridico - sia di competenza del legislatore statale: interessi diversi e diverse visioni della vita sono in gioco; le scelte devono seguire le vie del processo democratico.

Sin dal suo insediamento, l'amministrazione Bush è partita all'attacco dello «stato ribelle». Privo del potere di invalidare la normativa statale, l'allora ministro della Giustizia, John Ashcroft, ha adottato una tattica indiretta. Richiamando strumentalmente la legge federale sulle sostanze proibite il ministro ha, in pratica, minacciato i medici e i farmacisti dell'Oregon di essere trattati alla stregua di spacciatori, nel caso in cui avessero prescritto e consegnato ai pazienti i farmaci necessari a realizzare il suicidio assistito (operazione, ripetiamo, del tutto legale secondo la legge dello Stato).

La manovra è stata dichiarata illegittima dalle corti federali di primo grado e di appello. Il nuovo ministro, Alberto Gonzales, ha portato la questione davanti alla Corte Suprema, che ha già cominciato le sue audizioni. L'esito finale è incerto. E ciò non solo a causa dell'ingresso di due nuovi giudici (che sono di nomina presidenziale), ma soprattutto perché qui si confrontano due «cavalli di battaglia» della destra americana. Le opzioni restrittive in materia di bioetica, ispirate dal vento «teocon», trovano infatti il controbilanciamento nell'insofferenza verso le ingerenze del potere federale nei riguardi dei singoli stati.

L'atteggiamento assunto in questo caso dall'amministrazione Bush presenta significativi punti di contatto con quanto avviene in questi giorni in Italia a proposito della RU 486 (la cosiddetta pillola abortiva).

Le posizioni del ministro Storace e della gerarchia ecclesiastica sono - al di là dei giri di parole - sufficientemente chiare. La legge consente alla donna di interrompere la gravidanza. Ebbene: ciò deve avvenire nel modo più doloroso e traumatico possibile. È un ben peculiare concetto della democrazia quello che appare sotteso a questi atteggiamenti. Quando il dibattito, nel quale si confrontano concezioni etiche fra loro diverse, determina l'adozione di regole non gradite, i nostri conservatori (e quelli d'oltre oceano) cercano di aggirare l'ostacolo, imponendo per altre vie le loro convinzioni.

Chi è convinto di essere depositario di una verità rivelata stenta infatti a riconoscere l'altrui autonomia e capacità di giudizio. Se il pensiero dell'altro non coincide, ciò va attribuito alla sua incapacità di vedere la verità, al suo bisogno di essere guidato; per il suo bene, anche contro la sua volontà. La legge consente l'interruzione della gravidanza: ma la donna - ritenuta altrimenti incapace di comprendere il senso della propria scelta - dovrà abortire con dolore. La legge consente il divorzio: ma i separati dovranno restare legati fra loro (in castigo?) per almeno tre anni, prima di poter divorziare (ricordiamo che è stata affossata la proposta di legge che riduceva i termini). La legge (nell' Oregon) consente il suicidio assistito: ma, secondo il ministro di Bush, il medico che la applichi deve essere radiato per «spaccio» (sembra una riedizione del famoso «comma 22», del libro di Heller).

Gli esempi potrebbero continuare. Insomma: quando si parla di etica e diritto, quando si parla delle regole che concernono gli aspetti più profondi della nostra umanità - la vita, la morte, le relazioni fra le persone - per qualcuno siamo tutti bambini, incapaci di comprendere e perciò, per il nostro bene, da non lasciar liberi di scegliere il proprio destino.

Il paradosso è che molti, fra questi, alloggiano in una casa che chiamano «delle libertà».

Luigi Gaudino
docente di Diritto privato comparato all'Università di Udine

Battaglia al Senato, ma un sondaggio elettorale dà avanti di 8 punti il listone del Professore

La Cdl tira dritto sulla legge elettorale

ROMA Incassata la devolution, la Casa delle libertà accelera ora sulla riforma elettorale. Nella conferenza dei capigruppo di oggi la maggioranza si appresta infatti a chiedere che la riforma arrivi nell'aula del Senato martedì 29 novembre, anche se la commissione Affari costituzionali non ha finito il suo esame, chiudendo così ogni eventuale spazio di dialogo. Berlusconi non vuole infatti rischiare, se Ciampi dovesse rinviare la legge in Parlamento, di non avere il tempo per approvarla comunque. Protesta l'opposizione. «Come volevasi dimostrare - commenta Willer Bordon (Margherita) - la Casa delle libertà chiede confronto e discussione, ma alla prova dei fatti continua con il metodo di sempre: scarponi chiodati sulle regole e blindatura dei provvedimenti».

Tanta attività frenetica non sembra però giovare al centrodestra. Anzi. Nell'ultimo sondaggio pubblicato da Repubblica.It si allarga il vantaggio dell'Unione che stacca ormai la Casa delle libertà di oltre 8 punti percentuali. Secondo la rilevazione di Ipr Marketing, su un campione rappresentativo di mille italiani raggiunti telefonicamente fra il 18 e il 20 novembre, il 53 per cento dichiara infatti di esser pronto a votare per un partito del centrosinistra e il 44,6 per uno del centrodestra.

La lista più votata si conferma quella dell'Ulivo, con il 35 per cento dei consensi, mentre quella più penalizzata è ancora una volta Forza Italia ferma al 17,5 (il 12 per cento in meno rispetto al 2001). Qualche frazione di punto rispetto alla settimana precedente la guadagnano Rifondazione (6,5), e la Rosa nel pugno di socialisti e radicali (3,7).

Ma torniamo alla riforma elettorale. «Se 500 emendamenti presentati dall'Unione in commissione sembrano troppi, chissà cosa dirà la Cdl quando vedrà quelli che presenteremo in aula», attacca Angius. Schifani replica ricordando il sostegno dato nel 2001 al sistema proporzionale con premio di maggioranza avanzato dall'Ulivo. «Con l'ostruzionismo - afferma - i Ds cercano solo di ritardare l'approvazione di una legge doverosa, difendendo il Mattarellum che consentì a Prodi e all'Ulivo di vincere con la minoranza dei consensi». Nania è sulla stessa linea.

Un fermo immagine del video mostrato ieri in aula. A destra, un disegno realizzato dal pittore Attilio Lauricella che ritrae una fase dell'udienza del processo d'appello per il delitto di Cogne

Cogne, sì alla perizia psichiatrica per la Franzoni

L'avvocato Taormina si ribella: «No a nuovi esami, sentenza già confezionata». Il giallo delle foto mancanti

TORINO Il giallo delle foto sparite o addirittura cancellate dai documenti di indagine per risparmiare le cassette in dotazione dei carabinieri di Aosta, un video montato alla rovescia e il rifiuto dell'imputata a sottoporsi ad una seconda perizia psichiatrica che la corte ha deciso di disporre accogliendo la richiesta dell'accusa. Sul caso di Cogne i colpi di scena si ripetono senza tregua.

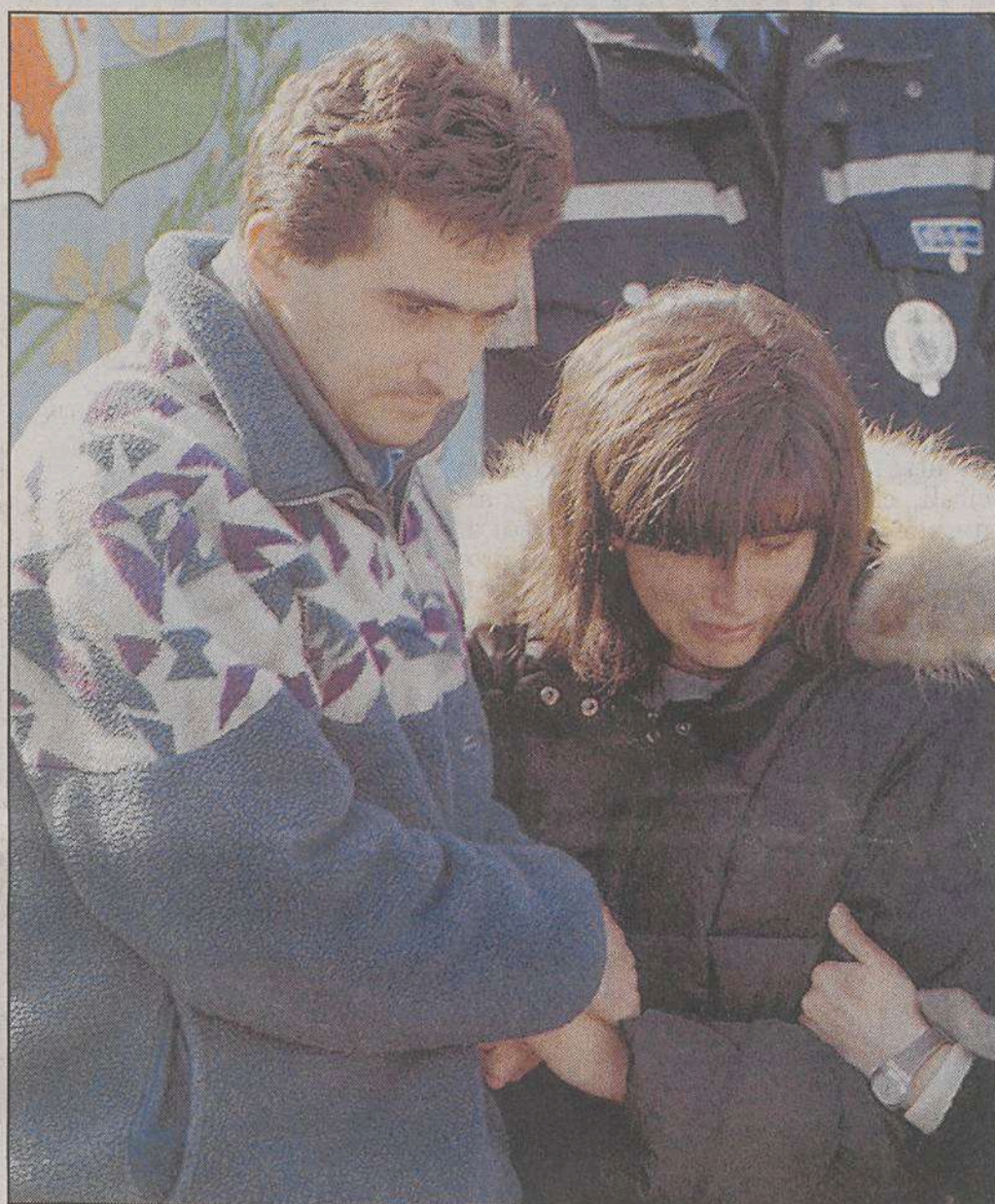
Il duello tra difesa e accusa è dunque iniziato ieri con i video e i filmati della camera del delitto proiettati in aula. La seconda udienza del processo d'appello, che vede Anna Maria Franzoni sul banco degli imputati, e già condannata in primo grado a 30 anni di carcere per l'uccisione del figlio Samuele, è stata pesantissima. La donna ha comunque ribadito di voler essere interrogata dalla corte: «Voglio solo che esca la verità». E se da un lato il sostituto procuratore generale, Vittorio Corsi, chiede un nuovo esame psichiatro «perché sussistono gravi indizi sull'imputata», l'avvocato della difesa, Carlo Taormina, alza la voce e conferma al presidente Romano Pettenati che la sua assitita non si presenterà davanti ad una commissione di medici.

Il presidente della Corte replica al difensore: «Ci sono gravi indizi»

«Ci sono gravi indizi sull'imputata, per questo chiedo la perizia psichiatrica», ha detto Corsi. Ma Taormina non ci sta: «Il processo non ci interessa più. La sentenza è già confezionata». Come per dire che i giudici hanno deciso la condanna senza valutare l'innocenza della mamma di Cogne. E' sconcertato e furioso Taormina, soprattutto per la mancanza di almeno 140 foto scattate dai carabinieri di Aosta e dal Ris di Parma. Foto che riprenderebbero la camera da letto a poche ore dal delitto compiuto il 30 gennaio 2002. Immagini scomparse o «manomesse» della camera e del bagno dove si trovavano gli zoccoli sporchi di sangue. Il giallo dell'assenza delle foto emerge guardando il fascicolo consegnato proprio dai carabineri di Aosta alla Procura di Torino. «Chiedo che la corte indaghi su questa vicenda poco chiara. Prenderò le iniziative necessarie». Taormina intende dunque presentare un esposto formale all'autorità giudiziaria. L'avvocato fa intuire che potrebbe iniziare un Cogne tris, ovvero un'ulteriore processo oltre a quello in corso e affiancato al Cogne bis che vede proprio l'avvocato della difesa implicato per aver manomesso altre tracce di sangue.

Tra imbarazzi e risposte poco rassicuranti, i tre carabinieri di Aosta, autori delle foto, del video e del colloquio con Ada Satragni, hanno spiegato come sono andate le cose alla corte. «Sono sparite 125 fotografie e almeno una quindicina da altre sequenze che mancano», aveva detto l'avvocato. Il pasticcio nasce dal fatto che nel dossier presentato ai giudici la numerazione delle foto mostra dei «salti» e sarebbero assenti moltissimi fotogrammi. Uno dei tre carabinieri sentiti, Marco Piras, ha detto: «Era stata fatta una cernita di immagini inutili o inservibili e poi dovevamo svuotare la memoria della macchina fotografica digitale. Forse per questo motivo molte foto non ci sono più». Ma gli altri due militari hanno detto che la numerazione delle foto presenta dei buchi perché, in realtà, sarebbero state usate due macchine fotografiche che avrebbero così dato sequenze diverse. Non solo, la questione tecnica ha anche un'origine economica: per risparmiare cassette, i carabinieri avrebbero scaricato l'originale filmato in un vhs, nel quale sono stati sommati, e poi invertiti, i filmati sulle tracce di sangue e le dichiarazioni della Satragni. La quale, spontaneamente dice: «Non è possibile che qualcuno di Cogne sia entrato di nascosto nella villetta».

La prossima udienza si terrà lunedì 28 novembre, e Taormina affila già nuove armi per la difesa.

Roberta Rizzo

Anna Maria Franzoni insieme al marito in una foto d'archivio

IL RETROSCENA

Proiettate le crude immagini della stanza del delitto: la mamma di Samuele in lacrime

Il pianto di Anna Maria davanti al video

TORINO Abbassa la testa e si copre gli occhi. Piange Anna Maria Franzoni davanti alle crude immagini che scorrono sugli schermi dell'aula del tribunale di Torino. Il filmato mostra il letto insanguinato e sul pavimento, accanto all'armadio della camera, si vede chiaramente un pezzo di cervello del piccolo Samuele schizzato lì, per terra, a causa dei violentissimi colpi inferti dalla mano assassina. La mamma di Cogne, fino a quel momento quasi impassibile come una sfinge, crolla. Crolla rivedendo l'orrore di quella mattina e per alcuni minuti sta raccolta nel suo dolore che mostra alla corte senza più pudore. I giudici popolari la osservano, sussurranno tra loro e commentano mentre le immagini continuano impietose a mostrare le macchie di sangue che hanno imbrattato le tende, il soffitto e la lampada sul comodino.

Sembra la scena di un film horror ma non è certo un reality e nemmeno una fiction. Si tratta della realtà di un delitto terribile avvenuto nella camera da letto di una villetta chiusa tra le montagne di Cogne.

Anche il padre di Anna Maria, Giorgio Franzoni, che le sta seduto proprio alle sue spalle, cede e si passa le mani tra i capelli. Le sorelle e i fratelli di Anna Maria, presenti alla seconda udienza del processo d'appello, hanno un sussulto e una, in particolare, non riesce a trattenere la commozione. Scuote la testa e si tappa la bocca come per reprimere un naturale istinto a gridare. La morte ha il colore del sangue e fotogramma dopo fotogramma passa come un flash una gigantografia attaccata al muro: è il volto di Samuele. Il ritratto lo mostra sorridente sotto una coperta.

La vita dei coniugi Lorenzi è scritta in quella maledetta camera, tra ricordi e oggetti che parlano di una famiglia apparentemente normale che improvvisamente si vede gettata dentro il pozzo di un omicidio che da quattro anni riempie le pagine di giornali e rotocalchi. L'aria che si respira nell'aula di giustizia diventa di secondo in secondo sempre più pesante. Mentre le immagini scorrono, il silenzio cala su tutti e viene solo interrotto dalla voce fuori campo dei carabinieri che parlano mentre giravano il filmato dell'orrore.

Tra i banchi non ci sono solo i parenti di Anna Maria, ma giornalisti, un folto pubblico di curiosi e i vignettisti che, come si usa nei processi americani e inglesi, tracciano su grandi fogli le scene del processo mediatico. Le tv non possono accedere e dunque le espressioni e i momenti salienti, i gesti e gli sguardi dei protagonisti vengono lasciate alle mani di disegnatori esperti e ad un pittore torinese, Attilio Lauricella, che traccia gli schizzi per ordine delle reti Mediaset.

Biglietti numerati per entrare al Palazzo di Giustizia di Torino

Nonostante il gelo ancora tanto pubblico in coda per accedere al Palazzo di Giustizia di Torino

Ticket numerati per entrare in aula

L'idea è venuta a due pensionati: settanta biglietti realizzati artigianalmente per fare ordine

TORINO Il freddo non ha gelato i torinesi che vogliono sapere la verità da Anna Maria Franzoni e dai giudici della prima Corte d' Assise d'Appello di Torino. Il caos all'esterno del palagiustizia in occasione della prima udienza li ha infatti scaldati, facendo aguzzare loro l'ingegno. Così una coppia di pensionati ha pensato bene di portare un blocco di appunti di una nota banca torinese e, dividendo a metà il foglio bianco con il marchio verde, ha realizzato un vero e proprio ticket d'ingresso.

Sono settanta i biglietti realizzati artigianalmente che i due hanno via via distribuito a coloro che sono arrivati - da Milano, Piacenza, Bologna e Torino - a partire dalle sei del mattino. Una donna, da Verona, per non perdersi l'udienza ha preso il treno ieri sera e ha raggiunto Torino nella notte, alle 2.30. Poi, una volta entrati, hanno passato il testimone ad una donna che ha continuato a passare i bigliettini fino a esaurimento. «Io ho solo finito di distribuirli - ha commentato Federica - l'idea è stata di quella coppia che una volta entrata non poteva più farlo. Mi è sembrata un'idea intelligente perchè l'altra volta era stato un disastro. È chiaro che una volta finiti i biglietti abbiamo avuto qualche problema, ma meno rispetto all'altra volta». In fila, c'era anche una donna con un cartello in cui diceva di pretendere giustizia e annunciava uno sciopero della fame per un processo riguardante il marito, morto in un incidente sul lavoro.

Tutte le persone in coda erano curiose di assistere al video di quella maledetta casa dove è morto Samuele. «Abbiamo sentito di tutto - ha commentato Marco, 66 anni - ma mi interessava vedere con i miei occhi i famosi schizzi di sangue per tutta la stanza da letto. Chi ha ucciso il piccolo era sicuramente indiavolato. Mi ha impressionato vedere le tracce di sangue in cima alle tende, sul soffitto o negli angoli in basso della camera. Soltanto una furia umana poteva fare quel disastro. Mi pare comunque un processo molto complicato».

Anna Maria Franzoni ha pianto quando ha visto un pezzo di cervello di suo figlio sul pavimento, proprio davanti all'armadio, ma anche tra il pubblico c'è stata commozione, oltre un leggero mormorio, durante le scene più crude. «Anche a me sono venuti gli occhi lucidi - ha detto Laura, una giovane mamma con un figlio che sta facendo le scuole elementari - ed ho pensato al dolore di madre che deve avere provato Anna Maria Franzoni quando ha scoperto il corpo del figlioletto insanguinato. Se è stata lei a compiere quel gesto va rinchiusa in una cella sperduta tra i ghiacciai delle montagne valdostane e la chiave buttata via».

Molti anche i giovani presenti in aula, soprattutto studenti universitari. «Io mi devo laureare in giurisprudenza e devo fare la tesi proprio sul caso di Cogne» ha detto Maria, 25 anni, originaria di Catanzaro, che tra l'altro è una dipendente della Procura generale. «Difficile dire - ha spiegato - se Anna Maria Franzoni è colpevole o no, ma le mani sul fuoco per lei io non le metterei». «Io invece - ha commentato un'altra giovane studentessa - sto frequentando psicologia e il mio obiettivo è diventare criminologa».

Nella prima udienza Anna Maria Franzoni aveva stretto la mano ad una ragazza del pubblico, ieri invece, durante la pausa, si è alzata per salutare Marianna, una giovane che siede su carrozzella a motore, già presente in aula la scorsa volta, che le ha fatto vedere, sul proprio telefonino, il figlio Thomas.

«È molto bello» le ha detto Anna Maria Franzoni accarezzandole la mano prima di tornare a sedersi al fianco di Taormina.

Il ministro degli Esteri italiano lancia l'allarme al termine del summit con i colleghi dell'Unione. La parola passa agli inglesi

Bilancio Ue, Fini: «Rischiamo la crisi»

«Fondamentale un accordo sul bilancio 2007-2013, ma noi non verseremo un cent in più»

Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini

ROMA L'Unione europea potrebbe entrare in crisi a metà di dicembre se non si troverà un accordo sul bilancio 2007-2013. L'allarme è di Gianfranco Fini, ministro degli Esteri, al termine del summit con i suoi colleghi dell'Unione. «Dopo il fallimento del referendum sulla costituzione in Francia e Olanda se anche Londra, dopo il Lussemburgo, dovesse passare la mano sul bilancio a Vienna (prossimo presidente) saremmo in presenza di una crisi», dice. Ma un accordo fra i 25 membri dell'Unione si troverà solo se la Gran Bretagna, presidente di turno dell'Unione, presenterà una proposta di mediazione condivisa. Il ministro degli Esteri inglese, Jack Straw, ha annunciato per il 7 dicembre, a pochi giorni dal summit di Bruxelles, una proposta che conterrà «sostanziali modifiche». Il problema, però, è che l'unico cambiamento che almeno altri 20 Paesi chiedono, e fra questi l'Italia, è che la Gran Bretagna rinunci a parte dello sconto sui contributi di cui beneficia dai tempi della Thatcher: 5 miliardi di euro. «Bisogna porre rimedio all'anomalia del rimborso britannico», dice Gianfranco Fini al termine del consiglio di tutti i ministri degli Esteri europei. «Se i britannici non modificano i loro intendimenti - aggiunge – sarà molto difficile raggiungere un accordo al consiglio europeo». L'Italia, dal canto suo, non ha nessuna intenzione di pagare di più. «All'Italia - dice ancora Fini – non si può chiedere un centesimo di onere in più rispetto a quanto previsto dalla proposta lussemburghese di giugno». Ieri, in un'altra conferenza stampa, Jack Straw annunciando la nuova proposta ha però aggiunto che «lo sconto inglese non è che un'anomalia tra le altre del bilancio dell'Unione», e che nonostante lo sconto «la Gran Bretagna negli ultimi 20 anni ha pagato due volte e mezzo la Francia». La pressione sugli inglesi cresce. «O la Gran Bretagna fa una proposta equa che si faccia carico anche dell'allargamento ai dieci nuovi Paesi, o ci condannerà al fallimento e questa sarebbe una responsabilità grave», replica il ministro degli Esteri francese, Philippe Douste Blazy.

«Un accordo di bilancio equo - dice il presidente della Commissione europea José Manuel Durao Barroso - ha come condizione una revisione dello sconto britannico. Un'intesa è ancora possibile». Se non si dovesse raggiungere l'accordo sarebbe pronta una soluzione di carattere politico. «Sarebbe opportuno - afferma Gianfranco Fini - che un gruppo di Paesi si assumesse la responsabilità di rilanciare l'Europa. Se dopo il voto in Germania si ricreano le condizioni perché a partire dai sei grandi (Germania, Italia, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Spagna) ci si impegni per cercare un'intesa sulle prospettive finanziarie e su come far ripartire il processo di integrazione, forse usciamo dallo stallo».

Fini vedrà Straw a Londra il 30 novembre in un incontro bilaterale. «L'Italia ha un tenore di vita sostanzialmente analogo a quello della Gran Bretagna, ma non riceve rimborsi», dice il ministro italiano. Poi conferma che un'altra condizione per sottoscrivere un accordo è che «non ci siano ulteriori riduzioni sui fondi di coesione per il Mezzogiorno».

Alessandro Cecioni

Corteo a Bruxelles

Servizi portuali: protesta contro la liberalizzazione

BRUXELLES Delegazioni sindacali e oltre mille lavoratori portuali provenienti da ogni angolo d'Europa hanno sfilato ieri nella capitale belga per protestare contro la liberalizzazione selvaggia dei servizi portuali prevista da una legge comunitaria che viene votata oggi dalla Commissione Trasporti del Parlamento europeo. Il vivace corteo, scortato da ingenti forze di polizia, ha concluso la manifestazione di fronte al Consiglio dei ministri della Ue con comizi di rappresentanti sindacali europei che si sono svolti tra slogan, scoppi di petardi e cori assordanti ma senza incidenti.

«Non condividiamo assolutamente la proposta di direttiva e chiediamo che sia respinta domani dalla Commissione trasporti del Parlamento europeo - ha detto Massimo Ercolani della Filt-Cgil - respingiamo in particolare la liberalizzazione delle attività portuali attraverso la cosiddetta auto-pratica che determinerebbe due cose - aggiunge - la frammentazione delle imprese e l'abbassamento dei livelli di sicurezza in cui attualmente operiamo perchè lavoratori non specializzati sarebbero chiamati a svolgere compiti che richiedono esperienza o formazione apposita». La auto-pratica permette infatti ai marinai delle navi che attraccano di scaricare senza ricorrere alla manodopera e alle attrezzature locali.

> Pericoloso consentire ai marinai di scaricare le navi senza ricorrere a manodopera locale

Dietro allo striscione che apriva il corteo, su cui era stampato lo slogan «Stop alla direttiva subito», le centinaia di sindacalisti e lavoratori, che hanno sfilato indossando una maglietta con scritto «Sono orgoglioso di essere un portuale».

«Se passerà la legge per la liberalizzazione selvaggia dei porti - spiega ancora Ercolani - avremo imprese che sostituiranno altre imprese e a farne le spese saranno i lavoratori che saranno licenziati. I porti, inoltre, cadranno in mano ai grandi monopoli internazionali e l'Italia perderà il controllo dei propri scali».

Il presidente della Banca centrale europea spiega le strategie per favorire crescita e occupazione: si passerà dal 2 al 2,25%

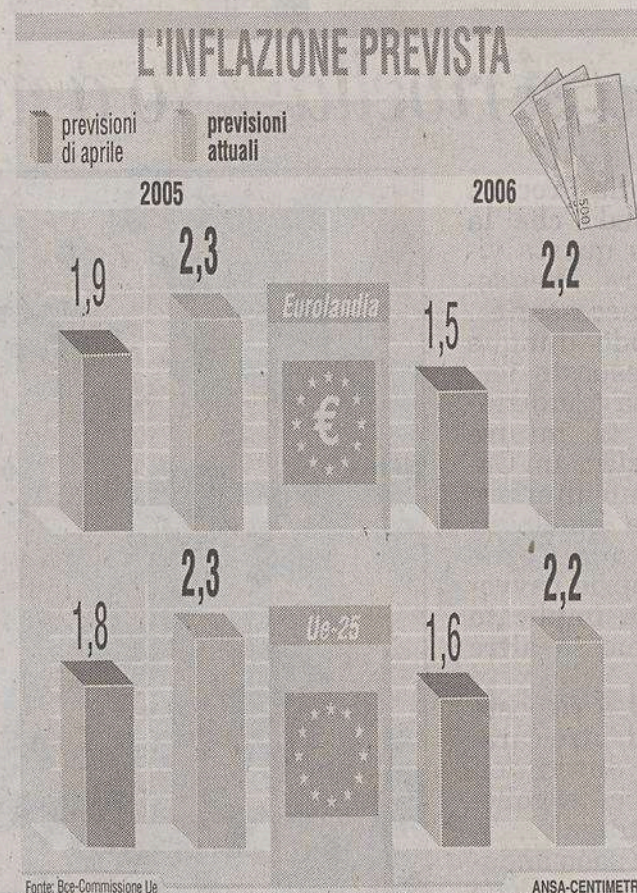
Trichet: «Aumenteremo i tassi per evitare l'inflazione»

BRUXELLES Lo aveva detto venerdì - sorprendendo un po' tutti - a una platea di banchieri centrali ed economisti, riuniti a Francoforte; e lo ha ribadito, ieri a Bruxelles, ai deputati del Parlamento europeo. La Bce, secondo il suo presidente, Jean-Claude Trichet, alzerà presto - molto probabilmente già il primo dicembre - il costo del denaro dall'attuale minimo storico del 2% al 2,25%.

Agli eurodeputati, che ieri lo hanno messo più volte nel mirino quasi rimproverandogli di voler strozzare un'economia di Eurolandia ancora fragile, il presidente dell'Eurotower ha fornito tuttavia alcune spiegazioni in più rispetto a quelle contenute nelle poche essenziali frasi pronunciate tre giorni fa: ponendo l'accento, prima di tutto, sul fatto che un rialzo dei tassi non penalizzerà, ma al contrario fornirà un contributo alla ripresa economica e alla creazione di posti di lavoro.

Facendo tirare il fiato ai mercati, Trichet ha spiegato infatti che la stretta monetaria di dicembre non va interpretata necessariamente come l'inizio di una serie di rialzi che potrebbe portare il costo del denaro a livelli penalizzanti la ripresa. «Non credo che ex ante si possa prevedere una sequenza di rialzo dei tassi di interesse», ha precisato, sottolineando che la Bce agirà con «calma e lucidità per garantire la stabilità dei prezzi». I banchieri centrali non si faranno quindi prendere la mano, è sembrato voler dire Trichet, che ha rimarcato come la politica monetaria «resterà comunque accomodante», anche se «un pò meno accomodante di adesso».

Incalzato dalle domande dei parlamentari europei, il numero uno dell'Eurotower ha inoltre precisato, per edulcorare la pillola del rialzo dei tassi, che «prevenire l'inflazione è meglio che curarla»: meglio un piccolo aumento oggi, quindi, che una stretta più consistente domani, quando sarebbe più dolorosa e, probabilmente, anche meno efficace. Se il costo della vita scappa di mano, è infatti la sua tesi, «è perchè la prevenzione non ha funzionato. Ma a questo punto è troppo tardi». Per cercare di tirare acqua al suo mulino, poi, Trichet si è rifatto alla 'mitica Bundesbank, ricordando che neppure la banca centrale tedesca, negli ultimi 50 anni, aveva tenuto il costo del denaro a un livello così basso come la Bce negli ultimi due anni e mezzo.

Ma non è tutto. Per rintuzzare gli attacchi degli irriducibili, che continuavano a disegnare scenari cupi per i cittadini che hanno mutui da pagare e per gli stati che devono pagare gli interessi sul debito pubblico, Trichet ha sciorinato il suo vecchio «mantra» dell'importanza della stabilità dei prezzi nel medio-lungo termine, pre-condizione della crescita economica e della creazione di posti di lavoro.

A dieci anni dal trattato di Dayton

Via libera dalla Comunità all'accordo di pre-adesione della Bosnia Erzegovina

BRUXELLES Il Consiglio dell' Unione europea ha dato ieri il via libera all'avvio dei negoziati con la Bosnia Erzegovina per un accordo di stabilizzazione e associazione (Asa), il primo passo formale verso la piena integrazione nell'Unione europea.

I ministri degli esteri dei Venticinque paesi membri riuniti a Bruxelles hanno invitato la Commissione europea a cominciare le trattative «il più presto possibile».

Antonio Martino

La luce verde dell' Unione europea giunge lo stesso giorno in cui si celebra il decimo anniversario degli accordi di Dayton che posero fine alle guerre iugoslave dei primi anni '90 e definirono l'attuale struttura costituzionale della Bosnia Erzegovina.

Nel raccomandare l'apertura dei negoziati, il Consiglio Ue ha ribadito l'importanza di continuare sulla strada delle riforme e di collaborare pienamente con il Tribunale penale internazionale dell'Aja per l'ex Iugoslavia (Tpi).

Fonti europee ritengono che i negoziati per l'Asa potrebbero cominciare tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre.

Sempre a Bruxelles si terrà la riunione dei ministri della Difesa per il Consiglio affari generali e relazioni esterne (Cagre) dell' Unione Europea. Nell'occasione il ministro della Difesa Antonio Martino incontrerà, nella sede della nato il segretario generale, Jaap de Hoop Scheffer. Sarà questa l'occasione per approfondire alcuni temi di attualità di interesse dell'Alleanza.

Nell'ambito del Cagre, i ministri della Difesa, in previsione anche del Consiglio Europeo del prossimo dicembre, esamineranno la situazione nei Balcani, con particolare riferimento alle operazioni in corso a guida europea in Bosnia Erzegovina, dove l'Italia, dal prossimo dicembre, guiderà la missione «Althea», che impiegherà circa settemila uomini al comando del generale Gian Marco Chiarini.

I ministri, inoltre, si soffermeranno sulle attività in corso per il conseguimento, entro il 2010 («Headline Goal 2010»), delle capacità operative europee necessarie per l'esecuzione delle missioni di Petersberg, in un contesto strategico caratterizzato da minacce asimmetriche e da conseguenti esigenze di ampie capacità e di flessibilità.

In tale quadro - come informa il ministero della Difesa - saranno in particolare discussi, con riferimento anche alle iniziative in corso in ambito Nato, i temi relativi alla costituzione dei Battlegroup e al trasporto strategico marittimo ed aereo.

Nel corso della riunione, inoltre, saranno approfonditi alcuni aspetti legati alla cooperazione civile-militare per la gestione delle crisi, nel contesto di un approccio integrato che assicuri coerenza e coordinamento agli strumenti di cui l'Unione Europea dispone.

In settembre battuta d'arresto di ordini e fatturato: segnali positivi su base annua

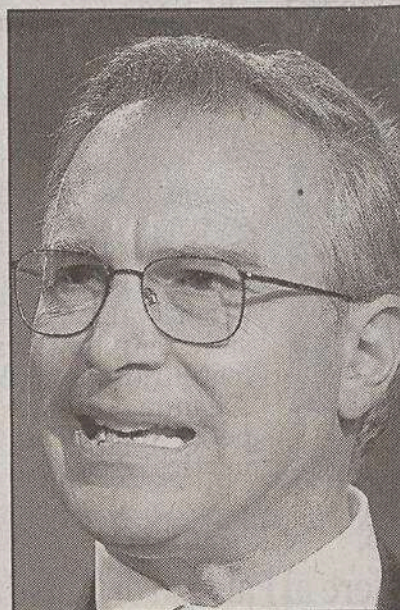
Azienda Italia, luci e ombre sulla ripresa

Governo ottimista ma Epifani (Cgil) replica: «Il Paese zoppica»

Stretta decisiva per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: il 6 dicembre ci sarà un nuovo round

Guglielmo Epifani

ROMA Segnali contrastanti dall'industria italiana anche se rispetto ad un anno fa continuano i segnali di miglioramento. Nel mese di settembre sia ordini che fatturato hanno accusato una decisa battuta d'arresto rispetto al mese precedente, ma su base annua, così come la tendenza degli ultimi mesi, le due voci mostrano un andamento positivo. Così i dati diffusi ieri dall'Istat non hanno mancato di suscitare una serie di reazioni assai differenti: da un lato gli esponenti del governo che parlano di conferma della ripresa in atto, dall'altro i sindacati che mettono in luce un'Italia che tuttora zoppica.

A settembre l'indice che misura il giro d'affari dell' industria ha accusato una contrazione del 5,3% rispetto al mese precedente, ma se anche si tratta del peggior dato dal gennaio 2001, i tecnici dell'Istat invitano comunque ad analizzarlo con cautela ricordando che quello di agosto con cui si confronta era stato un mese particolarmente positivo. Ed effettivamente il dato aggregato del terzo trimestre mostra, sia nel caso degli ordini (+4,8%) sia in quello del fatturato (+4,1%), il proseguimento del trend favorevole degli ultimi mesi. I numeri sono invece contrassegnati dal segno più a livello tendenziale, con un giro d'affari aumentato del 2,6% rispetto a settembre 2004 e ordini saliti del 2,1%. In entrambi i casi, comunque, è da segnalare che il traino principale viene dall'estero rispetto a ordini e fatturato nazionali. Le industrie che hanno portato i maggiori introiti sono state nuovamente quelle dell'energia, con addirittura un +26,2% tra settembre 2005 e settembre 2004. Nel caso degli ordini per i diversi tipi di attività economica, nell'ultimo anno svetta nettamente la crescita di ordinativi per apparecchi elettrici e di precisione, saliti del 24,5%. Decisamente negativo, invece, il consuntivo per le industrie tessili e per quelle del legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) i cui ordini sono diminuiti rispettivamente dell'11,4% e del 7%.

Dal governo parlano Claudio Scajola e Adolfo Urso. I dati di settembre, afferma il ministro delle Attività Produttive, «confermano la graduale ripresa dell' attività nel settore industriale, pur con una certa instabilità di mese in mese. In prospettiva - osserva - è incoraggiante vedere che gli ordinativi in provenienza dall'estero sono in forte espansione». Di parere analogo anche il vice ministro, secondo il quale «siamo in una fase di ripresa, determinata prevalentemente dalla crescita sul mercato estero».

Interpretano invece in modo diverso i dati di settembre i sindacati. «Qualche illusione sta cadendo. Lo spiraglio della ripresa si allontana», afferma il leader della Cgil, Guglielmo Epifani che ritiene l'andamento di fatturato e ordini «sostanzialmente fermo» anche su base annua, Il sistema Italia «zoppica», gli fa eco Raffaele Bonanni della Cisl secondo il quale per far ripartire il Paese servono non solo politiche governative più adeguate, ma anche la collaborazione di sindacati, enti locali e imprese in uno spirito di concertazione. Mentre per il segretario confederale della Uil Paolo Pirani i dati Istat «non forniscono ancora, purtroppo, un segno chiaro di inversione di tendenza».

Intanto si tenta la stretta per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. L'appuntamento tra Federmeccanica e Fiom, Fim e Uilm per riprendere la trattativa in modo serrato è stato fissato per il 6 dicembre, subito dopo lo sciopero già proclamato per venerdì 2, con l'obiettivo di trovare un accordo entro Natale. Il contratto che riguarda oltre un milione e mezzo di lavoratori, infatti, è scaduto dalla fine del 2004 e la volontà di chiudere entro l'anno è stata esplicitata nella riunione di oggi sia dagli industriali che dai sindacati.

VENERDÌ LA PROTESTA DEI SINDACATI

Parte la macchina organizzativa dello sciopero generale

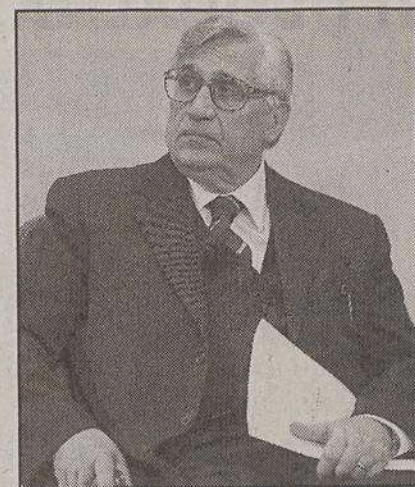
È pronta la macchina organizzativa di Cgil-Cisl-Uil e Ugl per sostenere lo sciopero generale di venerdi, 25, contro la Finanziaia 2006. Si terranno manifestazioni provinciali e mobilitazioni su tutto il territorio nazionale: oggi verrà presentato il dettaglio delle iniziative. I leader interverranno: a Milano, Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, a Roma, Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil e a Palermo, il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. Alla protesta aderiranno, con uno sciopero di 4 ore, tutti i lavoratori pubblici e privati, «contro la manovra economica del Governo e a sostgno delle proposte di sviluppo, di equità sociale e politica dei redditi in tutto il Paese con cortei e manifestazioni in tutti i territori». Per i sindacati, «la Finanziaria 2006 è stata sino alla fine fluttuante, indeterminata, priva di coperture certe, dannosa per lavoratori e pensionati, inutile per lo sviluppo».

La riunione semestrale tra i big del credito italiani e Bankitalia: in prima fila Profumo, Passera, Arpe e Iozzo

Fazio: le banche devono promuovere la crescita

I vertici di Unicredit hanno presentato la fusione con Hvb

ROMA I segnali di ripresa ci sono, anche se appaiono ancora non univoci, le banche devono sostenere di più chi innova e mostra maggiore dinamismo. Una fotografia e un invito che sono emersi dalla consueta riunione semestrale tra gli istituti di credito italiani e Bankitalia. La prima dopo il fallimento delle due opa straniere su Bnl e Antonveneta, le polemiche estive tra Tesoro e Via Nazionale e le inchieste della magistratura che hanno portato all'uscita di scena di Gianpiero Fiorani. Una riunione avvenuta mentre sono ancora in corso sia le operazioni per il passaggio della Banca padovana sotto il controllo di Abn Amro una volta sbloccato il pacchetto lodigiano dalla magistratura sia l'iter autorizzativo a favore di Unipol per l'opa sulla Bnl. A Giovanni Consorte mancano ancora i via libera di Isvap e appunto di Bankitalia.

Ieri accanto al Direttorio di Palazzo Koch si sono seduti i più noti protagonisti del mondo finanziario, i quattro amministratori delegati delle principali banche: Alessandro Profumo (Unicredit), Corrado Passera (Intesa), Alfonso Iozzo (Sanpaolo Imi), Matteo Arpe (Capitalia) e i nuovi arrivi, come l'amministratore delegato di Bpi Giorgio Olmo, a sostituire Gianpiero Fiorani che solo nel precedente incontro del 5 maggio era al centro del risiko bancario annunciando ufficialmente l'inizio della scalata alla banca veneta. L'incontro di ieri è avvenuto mentre l'attenzione è rivolta a conoscere il destino del Governatore e a come cambieranno le regole e la governance di Bankitalia a seguito della riforma varata dal Governo a settembre, sulla quale è già arrivato il parere positivo della Bce. L'appuntamento romano è stato anche l'occasione per il vertice di Unicredit per illustrare l'operazione su Hvb dopo gli ultimi sviluppi. L'a.d. di Piazza Cordusio si è recato in Vigilanza insieme con il responsabile Francesco Frasca uscendo da Palazzo Koch, e poi ha incontrato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Il presidente di Unicredit, Carlo Salvatori, ha invece fatto visita al Governatore nel pomeriggio (i due pranzi del Direttorio con le banche sono tradizionalmente riservati alle guide operative degli istituti: amministratori delegati o direttori generali).

Antonio Fazio

Nella riunione sono stati affrontati, come d'abitudine, i temi della congiuntura economica, questa volta in parte già esaminati dal Bollettino economico diffuso sabato. Le prospettive a breve termine per l'economia italiana - è emerso - segnano «un miglioramento, sulla scia della ripresa che si profila per il complesso dell'area euro, sebbene nel quadro economico persistano alcuni segnali non univoci». È inoltre arrivato un avviso alle banche «a migliorare l'allocazione del credito in favore delle imprese più dinamiche e innovative e a proseguire nella riduzione dei costi dei servizi resi alla clientela». Per quanto riguarda il credito, infine, si è rilevato come nel primo semestre dell'anno il risultato di gestione delle banche italiane abbia registrato una flessione.

Nuova strage di civili mentre infuriano le polemiche sull'uso del fosforo bianco contro la popolazione durante l'assedio di Falluja

Iraq: Usa sparano sui civili, cinque morti

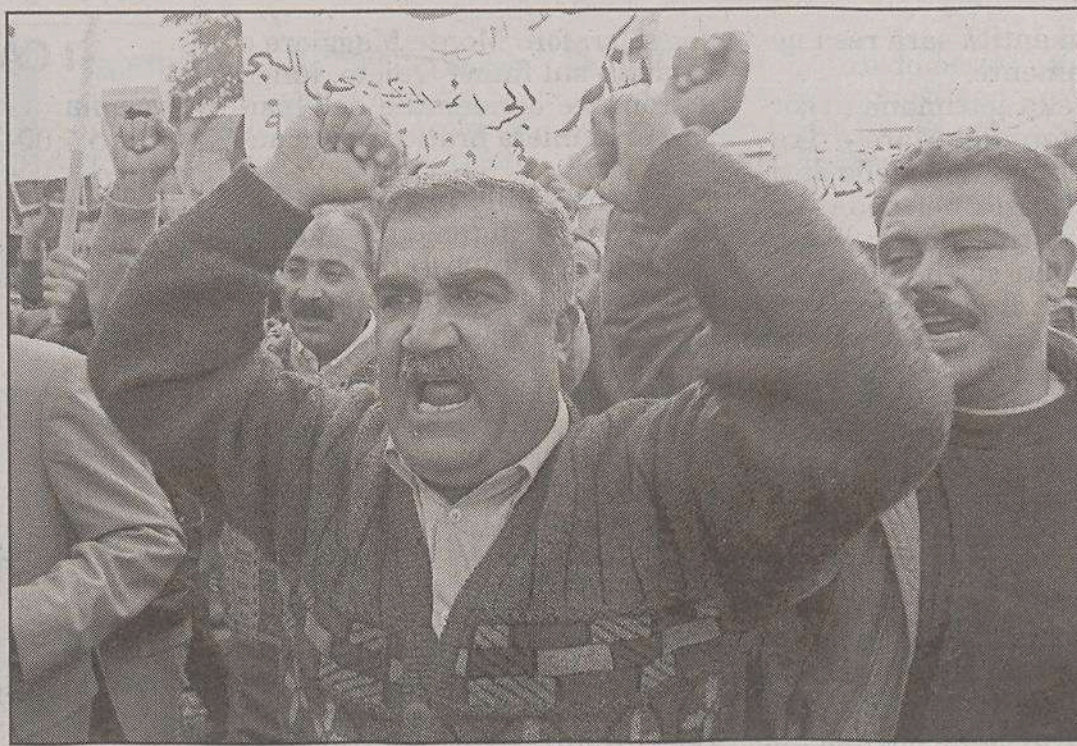
Decimata famiglia che viaggiava su un furgoncino che aveva affiancato una colonna militare

ROMA Nuova strage di civili per le truppe Usa impegnate in Iraq. Il fuoco americano, stavolta, ha decimato una famiglia in viaggio da Balad a Baquba per partecipare ad una cerimonia funebre: i morti sarebbero cinque, fra cui due bambini, e almeno quattro i feriti. «È una tragedia», ha dichiarato un portavoce della Terza Divisione di fanteria. «Ma la colpa di simili avvenimenti va addebitata alla follia degli uomini di Al Zarqawi che se ne vanno in giro là fuori alla guida di autobombe», ha aggiunto il maggiore Steve Warren affermando, come da copione, che la pattuglia coinvolta nell'episodio ha aperto il fuoco solo dopo avere sparato in aria una raffica di colpi di avvertimento e dopo aver intimato l'alt al veicolo.

L'incidente che ha distrutto un'intera famiglia irachena si è verificato ieri mattina nei pressi di una base militare Usa, quando un convoglio di mezzi stava facendo rientro in caserma. Secondo il racconto dei superstiti, il minivan affollato di donne, uomini e bambini ha accostato al lato della strada per consentire il passaggio della colonna. Ma quando è stato affiancato, i militari avrebbero aperto il fuoco crivellando di colpi tre lati del furgoncino. Una fitta pioggia di proiettili che ha letteralmente dilaniato gli occupanti del mezzo.

La versione fornita dalle autorità americane parla di due adulti deceduti, di un bambino morto, e di tre feriti. Ma le immagini raccolte e trasmesse sui circuiti internazionali della Reuters Tv raccontano un'altra verità. Nella morgue dell'ospedale di Baquba sono stati trasportati i corpi di un uomo e di due bambini piccoli: a uno di loro manca la testa, al secondo è saltata una mano. Al loro capezzale i parenti in lacrime. «Guardateli, sono tutti i nostri bambini, non sono terroristi», grida un uomo con una vistosa ferita al capo e la maglietta intrisa di sangue. Altri parenti sopravvissuti all'agguato giurano che i morti sono cinque, tutti appartenenti alla stessa famiglia, e quattro i feriti ricoverati in gravi condizioni: tra loro due donne e un altro bambino. «Ci hanno sparato addosso da tutte le parti senza ragione», hanno raccontato disperati alle telecamere i parenti di Mohammed Kamel, il capofamiglia rimasto ucciso.

L'ipotesi che il Comando americano - mentre imperversano le polemiche sull'uso del fosforo bianco contro la popolazione durante l'assedio di Falluja - possa aprire un'inchiesta su un episodio ritenuto «accidentale per quanto tragico» sembra da escludere. Il minivan sul quale viaggiava la sfortunata famiglia Kamel è stato rimosso subito dopo l'arrivo dei soccorsi. «Viaggiava troppo veloce», ha commentato un anonimo ufficiale interrogato sulla dinamica dei fatti e sulle ragioni della durissima reazione armata. L'Esercito, nel frattempo, si è affrettato a far sapere che due ore dopo l'accaduto, nella medesima area, una pattuglia americana è stata attaccata da un uomo bomba alla guida di un'auto. Resta da chiarire se il convoglio che si è reso protagonista dell'attacco ai civili fosse dotato di quelle scritte in arabo che invitano le auto in transito a tenersi a debita distanza o a lasciare libera la sede stradale.

Natalia Andreani

Una dimostrazione contro le violenze in Iraq organizzata a Baghdad

POLEMICA

Nassiriya? Caduti, non martiri

NAPOLI «Per me i morti di Nassiriya non sono martiri: sono vittime del lavoro come può essere un operaio che precipita da un'impalcatura. In ogni caso, se una forza politica, il Consiglio comunale o un altro soggetto, proporrà di intitolare una strada ai caduti di Nassiriya, non vedo motivi per non accogliere la proposta». Mauro Bertini, sindaco di Marano (Napoli), controbatte alla raffica di accuse lanciate per la sua decisione di intitolare una strada al premio Nobel Yasser Arafat cancellando una delibera - del commissario straordinario che lo aveva preceduto alla guida del Comune - che prevedeva una intitolazione anche per i «martiri di Nassiriya».

Ma la polemica monta forte. Contro il primo cittadino, infatti, numerose sono le contestazioni, e poche le difese. Il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante ha auspicato un'azione del Consiglio comunale per ripristinare il nome. Tra le difese, quella del segretario dei comunisti italiani Oliviero Diliberto che considera assurdi ed ingiustificati gli attacchi.

Angela Merkel si presenta al Bundestag. L'esito è sicuro. Ieri Schröder ha annunciato il suo voto favorevole

Oggi la Germania avrà il primo cancelliere donna

BERLINO Giornata storica oggi per la Germania: con Angela Merkel (51 anni, Cdu) infatti per la prima volta alla carica di cancelliere sarà eletta una donna, che è al tempo stesso originaria dell'est ex comunista del paese. Due elementi questi che mai prima d'ora avevano caratterizzato il capo di governo della Bundesrepublik.

L'elezione della leader cristiano-democratica alla guida del nuovo governo nero-rosso di Grosse Koalition (Cdu/Csu e Spd) chiuderà la lunga fase di crisi che ha paralizzato per mesi la vita politica in Germania, e porrà fine al tempo stesso dopo sette anni all'era del tandem Gerhard Schroder-Joschka Fischer e del loro governo rosso-verde (Spd-Verdi). Sull'esito positivo del voto al Bundestag non vi sono dubbi. L'unica incognita della vigilia riguarda l'ampiezza del consenso col quale la Merkel otterrà l'investitura a nuova cancelliera.

La leader conservatrice non dovrebbe avere infatti alcuna difficoltà a raggiungere la maggioranza assoluta di 308 voti sul totale di 614 deputati, dal momento che la grande coalizione dispone di 448 seggi (226 la Cdu/Csu, 222 la Spd). Tuttavia, non è escluso che alcuni deputati socialdemocratici votino contro o si astengano per «vendicarsi» del basso risultato ottenuto dal candidato Spd Wolfgang Thierse al momento della sua elezione a una delle sei vicepresidenze del Bundestag. Dai 166 deputati dell'opposizione (liberali Fdp, Verdi, nuova sinistra radicale) non dovrebbe arrivare peraltro alcun sì per la Merkel.

Ieri Schroeder, in un gesto evidentemente dimostrativo, ha annunciato il suo voto favorevole per la Merkel, con l'intenzione forse di indurre eventuali franchi tiratori a desistere da azioni che potrebbero turbare e gettare un'ombra sull'avvio della Grosse Koalition. La votazione a scrutinio segreto comincerà al Bundestag questa mattina alle 10, e il risultato si dovrebbe avere un'ora più tardi. Alle 12 la Merkel si recherà quindi dal presidente della repubblica Horst Koehler per la nomina ufficiale.

Il futuro cancelliere Merkel

Formalizzato il divorzio dal Likud, con abile mossa ha avviato il meccanismo delle elezioni, cogliendo di sorpresa sia i laburisti sia i suoi ex compagni

Il premier si è presentato dal presidente Katsav per lo scioglimento della Knesset

Sharon vara il suo nuovo partito della Responsabilità nazionale

GERUSALEMME Trentadue anni dopo essere stato uno dei suoi maggiori fondatori il premier Ariel Sharon ha formalizzato ieri il divorzio dal Likud e ha dato vita a Responsabilità Nazionale, «un movimento nazionale liberale», col quale spera di vincere le prossime elezioni. Hanno seguito Sharon una quindicina di ministri e deputati del Likud. Sharon ha informato il presidente a interim del Likud con una secca lettera di poche parole: «Ho deciso di abbandonare il partito e di formarne uno nuovo». La decisione, ha poi spiegato, è frutto della constatazione che «il Likud nelle sue condizioni attuali non può guidare il paese» ed è maturata definitivamente solo la scorsa notte. «Potevo restare nel partito e assicurarmi la vittoria - ha detto - ma sarebbe stata una perdita di tempo per i contrasti politici interni e sarebbe stato contro l'interesse dello stato».

Il premier israeliano Ariel Sharon dopo la visita a Katsav

Il gesto di Sharon, per quanto già da giorni apertamente ventilato, ha tuttavia gettato nello scompiglio l'intero mondo politico, in special modo il Likud, dove regnava ieri un clima di confusione e di sgomento. «Sharon ci ha rubato il partito» è stato il commento di un deputato. Per molti deputati e ministri la scelta se restare nel partito o seguire Sharon, anche in termini di tornaconto personale, è stata sicuramente sofferta. Il premier, che è parso di buon umore e pieno di fiducia, ha ribadito che il suo programma è «di procedere sull' itinerario di pace del Quartetto e di combattere contro il terrorismo». Il nuovo partito, ha detto in una conferenza stampa, si propone di «gettare le basi di un accordo di pace che fissi i confini permanenti di Israele, combattendo al tempo stesso contro il terrorismo» e intende pure «mettere ordine in casa, lottando contro la povertà, la criminalità e la violenza».

Sharon ha detto che non ci saranno altri ritiri unilaterali, dopo quello dalla striscia di Gaza, ma ha aggiunto che quando si arriverà alla fase in cui si dovranno concordare i confini di Israele «si deve supporre che una parte degli insediamenti non resteranno dove sono». La confusione nel Likud è stata accentuata da un'altra iniziativa del premier che ieri si è recato dal presidente Moshe Katsav per chiedere il suo assenso allo scioglimento della Knesset. È stata questa un'abile mossa tattica di Sharon poichè se - come pare - Katsav acconsentirà, ciò comporterà, per legge, la convocazione delle elezioni entro 90 giorni dalla firma del decreto di scioglimento della Knesset. Katsav ha segnalato il suo orientamento dichiarandosi convinto che l'interesse dello stato esiga che si vada alle urne al più presto possibile. In questo caso le elezioni potrebbero svolgersi il 6 marzo prossimo, contro l'interesse del Likud che vorrebbe ritardare il più possibile la convocazione alle urne sia per potersi riorganizzare sia nella convinzione che col passare del tempo scemeranno l'entusiasmo e i consensi attorno a Sharon e al suo nuovo partito.

A questa mossa il Likud ha replicato con una frettolosa contromossa e, d'intesa con i laburisti di Amir Peretz, ha presentato alla Knesset una proposta preliminare di legge sulla fine della legislatura, che è stata approvata rapidamente e ora dovrà essere formalizzata e ripresentata in prima, seconda e terza lettura, fissando anche la data delle elezioni: sembra che vi sia un'intesa tra Likud e laburisti sul 28 marzo.

La differenza tra le due iniziative non è solo di date ma anche di sostanza. Nel caso di scioglimento della Knesset, il governo Sharon diventerà di transizione e il premier avrà il potere di sostituire, senza bisogno dell'assenso del Parlamento, gli otto ministri laburisti, che gli hanno consegnato le lettere di dimissioni, e di licenziare quelli del Likud con persone di sua scelta e del suo nuovo partito e che potranno giovargli nella campagna elettorale. Nel secondo caso avrà il molti meno poteri.

DALLA PRIMA PAGINA

Più vicino uno Stato palestinese

Risultati che, se confermati, avrebbero come sbocco naturale l'alleanza post elettorale di «Responsabilità nazionale» con i laburisti. Peretz vede nella scissione del Likud la possibilità di far tornare il suo partito la prima formazione politica di Israele; ma Sharon non vuole solo un posto al sole per il suo partito: vuole anche restare premier. Prospettiva che potrebbe essere assicurata se la nuova formazione di centro risultasse la più votata. Ipotesi realizzabile solo se riuscisse a attirare parte degli elettori laburisti, sconcertati dal nuovo corso imposto da Peretz.

Per questo Sharon si augura che Shimon Peres partecipi alla sua avventura. Il vecchio leader laburista indugia di fronte alle offerte del suo vecchio amico-rivale Sharon. Peres conosce le sorti delle formazioni personali che osano sfidare i partiti storici: il bipolarismo israeliano, imperniato sull'asse destra-sinistra e su due grandi partiti, non è mai venuto meno sin qui. Ma questa volta potrebbe essere diverso. Inoltre per lui, come per Sharon, questa potrebbe essere davvero l'ultima occasione.

A sua volta il Likud dovrà decidere a quale tra i numerosi pretendenti consegnare la leadership: oltre al favorito Netanyahu, altri quattro ministri uscenti, tra i quali quello della Difesa Mofaz e quello degli esteri Shalom, aspirano alla guida del partito. Un ventaglio di candidati che rischia di far esplodere faide interne in una formazione che deve ancora riprendersi dopo il terribile colpo sferratogli dall'ormai ex-padre-padrone Sharon.

Se l'alleanza, ancora virtuale, tra laburisti e centristi diventasse realtà non muterà solo il quadro politico interno. Un governo Sharon-Peretz cambierebbero radicalmente anche quello esterno. A quel punto la stessa questione palestinese assumerebbe un profilo diverso. Peretz è a favore di uno stato palestinese; Sharon anche. Il novembre che ha cambiato il volto bifronte del sistema politico israeliano potrebbe rivelarsi decisivo anche per il Medioriente.

Renzo Guolo

Tra le novità Promotur per richiamare clienti sui monti friulani anche l'accordo con il credito cooperativo

Lo skipass si potrà comperare in banca

UDINE La Promotur ha puntato tutto sulla novità per rendere attraente la campagna abbonamenti della stagione che sta per iniziare. «Novità principale, e unica in Europa, - afferma il presidente Luca Vidoni - è l'iniziativa «Cliente@mico» che permette di disporre di una carta elettronica prepagata che consentirà l'accumulo di punti fedeltà grazie ai quali, i più assidui, potranno ottenere sconti e omaggi». Ad esempio con 2000 punti si potranno ottenere 10 ingressi al Palaghiaccio di Pontebba con noleggio dei pattini, con 5000 si riceverà una giacca in piuma griffata, con 10.000 lo skipass stagionale per la stagione successiva.

Altra novità sarà, grazie a un accordo con la Federazione regionale delle Banche di credito cooperativo, la possibilità di acquistare i giornalieri in uno dei 195 sportelli delle Bcc sparsi in ben 138 comuni della regione. «Così - ha detto il presidente regionale delle Bcc, Italo Del Negro - abbiamo voluto essere ancora una volta vicini al territorio friulano. Se l'iniziativa contribuirà a richiamare turismo sulle nostre montagne sarà una vittoria per noi e per Promotur».

Molto piacevole, soprattuto per i triestini, è anche la rinascita, grazie a un accordo con Treniitalia, del «Treno bianco» che tutte le domeniche e festivi partirà da Trieste (l'orario è ancora passibile di modifiche) alle ore 7.26, sosterà a Gorizia alle 8.12 e giungerà a Tarvisio alle 9.44 per rientrare con partenza da Tarvisio alle 16.27 e arrivo a Trieste alle 18.46. Altri treni, poi, assicureranno i collegamenti con Venezia, Mestre, Pordenone e Udine.

Ulteriore sopresa la possibilità di ottenere, per pochi euro di differenza, uno skipass stagionale denominato «Alpe Adria» che, oltre all'utilizzo delle sei stazioni sciistiche gestite dalla Promotur, permetterà anche di accedere alle stazioni austriache di Naßfeld-Pramollo, Weißriach e Dreiländereck.

Pur nella fiducia per una stagione sciistica che la Promotur ha approntato compiendo notevoli aggiornamenti in tutte le sei stazioni gestite con investimenti, fra il 2003-2006, per oltre 63 milioni di euro, una certa preoccupazione permane per quanto riguarda l'incidente che ha bloccato la funivia del Lussari e che rischia di portare ad un calo degli incassi nel comprensorio tarvisiano di oltre il 50%.

Carlo T. Parmegiani

I PREZZI DI PROMOTUR

Prezzi in Euro

	Adulti	Giovani e Senior	Ragazzi	Bambini e Nonni
Skipass giornaliero	26	23	17	
Skipass con validità stagionale				
40 ore	150	136	100	
30 ore	120	111	84	
20 ore	90	85	60	
10 ore	56	47,5	35	
Skipass stagionale "CARTANEVE" 2005/06				
Stagione	370	320	135	30
Prevendita (fino 08/12/05)	320	270	125	30
Skipass stagionale Alpe Adria 2005/06 (valido anche a Pramollo, Weissbriach e Dreilaendereck)				
Stagione	390	340	190	
Prevendita (fino 08/12/05)	350	300	170	

IN BREVE

Pericolo ghiaccio sulle strade

In arrivo un'ondata di gelo e bora su tutta la regione

TRIESTE È in arrivo un'ondata di freddo intenso su tutto il Friuli-Venezia Giulia. Con oggi - avverte l'Osservatorio meteorologico regionale - il termometro ovunque scenderà sotto lo zero con la colonnina di mercurio che toccherà valori non proprio stagionali soprattutto in montagna, mentre a Trieste dalla serata comincerà a soffiare un fortissimo vento di bora. Il cielo comunque dovrebbe mantenersi quasi ovunque sereno. Già ieri sui rilievi si sono toccate temperature molto rigide con il record di - 7,1 a Tarvisio. Nelle prossime ore pertanto sulle carreggiate potrebbero formarsi pericolose lastre ghiacciate. Ma la morsa del freddo ha investito tutta l'Italia e nelle prossime ore è previsto un ulteriore peggioramento con diffuse gelate. La Protezione Civile ha quindi emesso un nuovo allerta meteo. La nuova perturbazione in arrivo dai Balcani colpirà l'Italia centro-meridionale. Le regioni interessate saranno inizialmente quelle sul versante adriatico, poi quelle centrali e, successivamente, quelle tirreniche.

Aviaria, scoperto a Roma traffico di polli dalla Cina

ROMA Scoperto a Roma un traffico di polli congelati provenienti dalla Cina, che venivano contrabbandati e venduti in confezioni che indicavano falsamente come brasiliana l'origine della merce. L'operazione ha portato al sequestro di circa tremila kg di carne di pollo di origine cinese e thailandese, soggetta, per motivi sanitari, a divieto assoluto di importazione nella Unione Europea. I polli erano confezionati in buste di plastica ed in cartoni contraffatti di una importante ditta alimentare brasiliana. E stavano per essere commercializzati con false fatturazioni che indicavano patate congelate.

Agguato nel Nisseno: assassinati due netturbini

CALTANISSETTA Ancora un omicidio in provincia di Caltanissetta, dove il clima si fa sempre più pesante, tanto che il sindaco di Gela Rosario Crocetta, vittima di minacce appena tre giorni fa, parla «di guerra di mafia». A cadere sotto i colpi dei killer sono stati due netturbini, colpiti mentre stavano cominciando il turno di lavoro. Il duplice omicidio giunge ad appena un mese di distanza dall'assassinio di un altro netturbino, trucidato il 4 ottobre, dipendente della stessa ditta per la quale lavoravano i due uccisi la scorsa notte a Mazzarino.

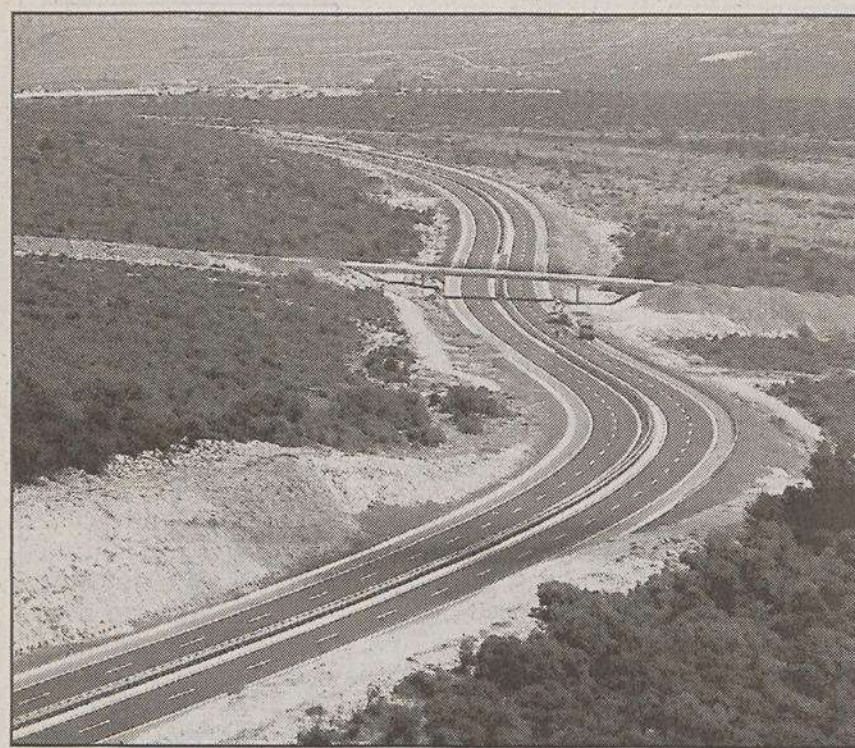
Evaso scappa in una chiesa piena di carabinieri: arrestato

CATANZARO Per sfuggire a un posto di blocco aveva pensato di rifugiarsi in chiesa, ma dentro era pieno di Carabinieri che stavano festeggiando la ricorrenza della Virgo Fidelis, loro patrona, e che lo hanno arrestato. È successo ieri a Soverato, in provincia di Catanzaro. Un ricercato di Guardavalle, evaso una settimana fa dagli arresti domiciliari, era incappato in una pattuglia dei Carabinieri, e per sfuggire si era rintanato in una chiesa, dove ha trovato ad accoglierlo tutta la Compagnia di Soverato al completo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

A conclusione della stagione turistica è crollato il traffico sulle nuove infrastrutture e il governo è costretto a correre ai ripari

Autostrade croate, sconto del 30%

Prevista la riduzione dei pedaggi che comunque non riguarderà l'Ipsilon istriana

Un tratto deserto dell'autostrada Zagabria-Spalato

ZAGABRIA «Bruciato» dal caro-pedaggi, il governo croato sta per introdurre sconti sui pedaggi delle autostrade nazionali, da applicare nel corso della stagione invernale. I primi, allarmanti segnali del disamoramento verso le grandi opere viarie si era avuto il mese di settembre, alla conclusione della stagione turistica ed era apparso evidente soprattutto sulla Zagabria-Spalato, completata il giugno scorso: traffico rarefatto, poche automobili, manco l'ombra dei mezzi pesanti, presenti invece sulle statali. Vada per i tempi di percorrenza più lunghi, le minori condizioni di sicurezza - questa la logica dominante tra i conducenti - ma perché sborsare decine di euro di pedaggio? E allora ecco che il governo del premier Sanader si vede costretto ad operare un ribasso, la cui entità sarà resa nota prossimamente.

A metà della settimana in corso, il ministero del Mare e Trasporti presenterà il modello di riduzione del costo del pedaggio, ribassi che entreranno in vigore dalla prossima settimana e saranno adottati fino a marzo/aprile. Riguarderanno, queste le voci provenienti dalla capitale, tutte le autostrade (compresa la Fiume-Zagabria), mentre non saranno applicati sull'Ipsilon istriana, la strada a scorrimento veloce nella Penisola.

Come noto, l'Ipsilon non è di proprietà dello stato croato, bensì è in concessione alla Bina Istra. Si tratta dell'impresa croato-francese costituita dal gigante delle costruzioni d'oltralpe, la Boygues, e dallo stato croato e che decide l'ammontare dei pedaggi (traforo Monte Maggiore e viadotto sul fiume Quieto, lungo il troncone occidentale dell'Ipsilon) in maniera praticamente autonoma.

Già che siamo in tema, ricordiamo che gli automobilisti devono pagare 28 kune (3,6 euro) per l'attraversamento della galleria e 14 kune (1,7 euro) per il viadotto. Anche se mancano ancora conferme ufficiali, pare che il dicastero opterà per un ribasso intorno al 30 per cento, il che la dice lunga sul bisogno di stimolare automobilisti e conducenti di mezzi pesanti a percorrere di più i tratti autostradali. A Zagabria vi è il timore che con i proventi derivanti dai pedaggi non si riescano a coprire i crediti contratti dallo Stato per la costruzione di infrastrutture autostradali.

Andrea Marsanich

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1350 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,08 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 239,40	1,00 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
BENZINA DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 239,60	1,00 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'ex procuratore di Pola

Nuic: «Boicottata la mia indagine su Brioni Riviera»

POLA C'era molta amarezza e delusione nelle parole del procuratore regionale Vlatko Nuic che ieri ha comunicato ai giornalisti di lasciare l'incarico. Il magistrato ha affermato chiaramente di essere diventato «scomodo» dopo aver annunciato alla procura gfenerale di Zagabria di voler passare al setaccio giuridico il progetto «Brioni Riviera». Si tratta del piano di sviluppo dell'arcipelago e della costa che lo fronteggia lanciato dal presidente della regione e leader regionalista, Ivan Nino Jakovcic, ma fortemente contestato dagli avversari politici della Dieta democratica istriana. «Sicuramente le alte sfere della capitale – ha dichiarato Nuic – non hanno gradito la mia intenzione di far chiarezza su alcune questioni poco chiare del Brioni Riviera, in particolare immobiliari». Il magistrato ha spiegato che «rimane oscuro il motivo per cui lo stato insiste che la ricapitalizzazione della società commerciale Brioni Riviera sia fatta senza concorso pubblico». Nuic ha aggiunto che comunque dello scottante argomento dovrà occuparsi il suo successore.

L'ex procuratore Nuic

A questo punto per una migliore comprensione dei fatti, va detto che al momento Nuic è facente funzione di procuratore regionale in quanto il suo mandato è scaduto da mesi. Al concorso per la nomina del nuovo procuratore è pervenuta soltanto la sua domanda, per cui la rinomina sembrava scontata. Invece il Ministro di grazia e giustizia, Vesna Skare Ozbolt, ha espresso il suo non gradimento, malgrado gli ampi consensi ottenuti da Nuic dal Collegio della procura di stato. E così l'ormai ex procuratore ha chiesto al Consiglio della procura di stato di venir sollevato dall'incarico.

Rispondendo alle domande dei giornalisti Nuic ha respinto le ipotesi di certi articoli di stampa secondo i quali egli stesso sarebbe discretamente indagato per corruzione. «Sono falsità – ha precisato – che certi circoli politici e lobby hanno usanto per ostacolare la mia rielezione». Infine, parlando dei suoi 14 anni di servizio, si è detto molto soddisfatto dei risultati ottenuti nella lotta alla criminalità: «Ho portato in aula criminali di tutti i tipi – ha sottolineato – e sotto questo profilo la Procura istriana è la migliore in Croazia». Nell'immediato futuro di Vlatko Nuic c'è l'apertura di uno studio legale privato.

p.r.

Presentati i progetti transfrontalieri Min-Tour e Agromin

Le minoranze diventano imprese per sviluppare turismo e agricoltura

CAPODISTRIA All'interno dei progetti Interreg IIIA promossi dall'Unione europea, le minoranze slovena in Italia ed italiana in Slovenia si trovano per la prima volta a collaborare strettamente nei settori dell'agricoltura e del turismo, con due progetti che prendono il nome di Min-Tour e Agromin. Scopo del primo è la promozione del territorio e la valorizzazione congiunta delle risorse turistiche: a conclusione del progetto, a marzo 2007, verrà pubblicata una dettagliata guida turistica bilingue e creato un sito web per la promozione del turismo nella regione transfrontaliera. Attualmente le comunità delle minoranze stanno raccogliendo i dati di coloro che operano nel settore (affittacamere, albergatori, ristoranti...) e desiderano aumentare la propria visibilità, entrando a far parte di questa grande banca dati, per essere poi inseriti nei pacchetti turistici ideati e promossi da Min-Tour.

La promozione del territorio e dei suoi prodotti nonché il recupero delle tradizioni e il rafforzamento della collaborazione transfrontaliera fanno parte del secondo progetto, dedicato all'agricoltura: la prima fase di Agromin consiste nell'individuazione e nella mappatura dei prodotti tipici delle nostre terre: dai vari tipi di ulivi e di miele, al latte, agli insaccati, alla frutta, alla verdura e naturalmente al vino. Tutti i produttori (professionisti e amatoriali) verranno inseriti in una banca dati ed anche in questo caso il risultato, atteso per il 2007, sarà la pubblicazione di un volume bilingue dedicato alla storia agricola di queste terre e alla produzione attuale: non mancherà il capitolo dedicato alle ricette tradizionali, per un territorio che si estende da Pirano a Doberdò del Lago. Per coinvolgere la popolazione di entrambi i Paesi verrà divulgato materiale informativo bilingue e create occasioni di incontro e scoperta delle rispettive tradizioni agricole con fiere, sagre, corsi di formazione e assaggi guidati dei prodotti locali. A San Dorligo della Valle un punto informativo sarà disponibile per chi desidera scoprire i prodotti tipici, promuovere la propria attività e ricevere consulenza.

ch.m.

L'Unione italiana mobilita i vertici politici per rimuovere l'ultimo ostacolo

Cittadinanza, sollecitato Pera

Rotta l'intesa bipartisan: disegno di legge fermo al Senato

CAPODISTRIA Per sollecitare il varo della legge per il riacquisto della cittadinanza italiana e la sua acquisizione da parte dei discendenti di connazionali d'Istria, Fiume e Dalmazia il presidente dell' Unione italiana, Maurizio Tremul ha scritto, al presidente del Senato Marcello Pera, al premier Silvio Berlusconi, ai ministri Fini, Tremaglia e Giovanardi, al presidente della prima commissione (Affari costituzionali) del Senato, Andrea Pastore, al relatore del disegno di legge, ai membri della commissione, ai presidenti dei gruppi parlamentari del Senato, ai presidenti e segretari delle forze politiche, ai senatori a vita, Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro e Giulio Andreotti.

Un'offensiva a tutto campo per far capire che il riacquisto, ovvero l'acquisizione, della cittadinanza italiana per i connazionali, rimasti sulle terre dei propri avi ed esuli nel mondo, rappresenta il raggiungimento di un obiettivo che la Comunità nazionale italiana dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia persegue da oltre tre lustri. «L'affermazione di questo diritto – scrive Tremul – ha un altissimo valore morale in quanto sancisce la partecipazione piena degli italiani, figli di queste terre, alla Nazione italiana e completa quel percorso di riconoscimento delle tragiche vicende che hanno sconvolto queste regioni dopo i tragici eventi della seconda guerra mondiale, avviato con l'istituzione del "Giorno del ricordo". Parificare i nostri connazionali – prosegue – a tutti gli altri cittadini italiani assume particolare rilevanza per i connazionali residenti in Croazia che non saranno più trattati quali extracomunitari».

Il presidente Ui Maurizio Tremul

Ricordiamo che il disegno di legge si trova al Senato, dopo essere stato varato dalla Camera in sede di commissione (cioè senza il passaggio in aula), iter che avrebbe dovuto essere seguito pure al Senato se le tensioni tra i due poli non l'avessero fatto «incagliare» a un passo dall'approvazione definitiva.

pl.s.

Procede la macchina organizzativa dei sindacati in opposizione alla normativa Bertossi sulla deregulation delle domeniche

Negozi: 7 mila firme contro la legge regionale

Nuova protesta venerdì in occasione dello sciopero generale per la Finanziaria

Commercio: guerra aperta contro l'apertura domenicale

TRIESTE Settemila firme. Forse di più. È la quota raggiunta, al momento, dalla macchina organizzativa messa in piedi dai sindacati della regione contro le aperture domenicali dei negozi, contemplate dalla riforma del commercio. Le sigle di categoria, dunque, procedono a colpi di penna verso la protesta di venerdì prossimo, quando in Friuli Venezia Giulia - in occasione dello sciopero generale di quattro ore indetto a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil contro la finanziaria - i lavoratori del comparto incroceranno le braccia per un'intera giornata, manifestando così la loro contrarietà alla legge Bertossi sulla deregulation delle domeniche.

«Stavolta - rileva in proposito il responsabile confederale della Cisl, Giovanni Fania - l'adesione sarà molto elevata. Quella delle aperture domenicali, infatti, è una questione estremamente sentita fra gli operatori del sistema. I quali, lo ricordo, in Friuli Venezia Giulia sono 56mila e rappresentano oltre il 10% della forza lavoro su scala regionale».

«Ad oggi - aggiunge Fania - abbiamo raccolto circa 7mila firme tra gli operatori stessi. L'obiettivo, nel breve periodo, è raggiungere le diecimila sottoscrizioni. Il colpo finale lo daremo proprio il giorno dello sciopero». «Dopo la protesta di venerdì prossimo - incalza l'esponente della Cisl - faremo una riunione unitaria fra le diverse sigle sindacali, per decidere assieme i modi e i tempi attraverso i quali sarà opportuno muoversi. La settimana successiva, in ogni caso, chiederemo un incontro al presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, per consegnarli tutte le firme che avremo raccolto fino a quel momento».

«Noi non ci arrendiamo - annuncia ancora Fania - anche perché la politica dovrebbe tener conto delle indicazioni che le vengono dall'humus sociale. Ripeteremo che, con il testo unico del commercio, si è andato letteralmente ad invertire il concetto di apertura e chiusura delle domeniche. E faremo presente che questa regione, in sostanza, non ha una legge sui tempi della città, cioè sul funzionamento dei servizi in coerenza con gli aspetti urbanistici e ambientali, visto che poi, dal 2007, le giornate di chiusura al traffico dovrebbero essere come minimo 35 all'anno».

«Già oggi - gli fa eco Adriana Merola, segretario regionale Cgil-Filcams - le firme contro la legge sul commercio potrebbero essere più di settemila, giacché, al momento, dobbiamo recuperare ancora molte sottoscrizioni raccolte dai nostri delegati territoriali. Per quanto riguarda il prossimo futuro, in ogni caso, puntiamo in alto: vedremo a quale quota riusciremo ad arrivare a dicembre».

Anche in casa Cgil si attende un'ampia partecipazione da parte dei lavoratori del comparto alla protesta di venerdì prossimo. I quali - come spiega la stessa Adriana Merola - «parteciperanno con striscioni propri ai cortei e alle manifestazioni che si terranno, nelle varie città della regione, nell'ambito del programma previsto dallo sciopero nazionale».

Piero Rauber

Dall'indagine congiunturale della Confindustria regionale relativa al terzo trimestre del 2005 emerge un quadro a luci e ombre

Fvg, l'industria tiene. Della Valentina: «Preoccupa l'export»

TRIESTE L' industria del Friuli Venezia Giulia presenta una situazione di sostanziale tenuta, anche non mancano indicazioni che possono destare qualche preoccupazione: questo, in sintesi, il quadro che emerge dall' indagine congiunturale di Confindustria regionale, relativa al terzo trimestre del 2005, resa nota ieri. L'andamento dei valori medi regionali dei principali indicatori risente della pausa estiva.

L'auspicata conferma della tendenza positiva riscontrata nel secondo trimestre - precisano gli industriali del Friuli Venezia Giulia - non c'è stata, e deve quindi essere ancora una volta rinviata. In particolare, la produzione risulta positiva ma in calo, portandosi al valore di +0,2% dal precedente +3,1%. Anche le vendite totali si mantengono leggermente positive (+0,6%), grazie alle vendite sul mercato italiano che risultano in crescita (da +1,1% a +3,3%), mentre le esportazioni calano sensibilmente (-1,9%).

Per quanto riguarda il profilo congiunturale (rispetto, cioè, al trimestre precedente), esso risente dell' aspetto stagionale, per cui tutti i principali indicatori risultano moderatamente negativi, in particolare -2,4% la produzione, -5,1% le vendite Italia e -0,3% le vendite estero. L' andamento dell' occupazione risulta stabile, dopo la leggera crescita nella precedente rilevazione. Restano positivi i valori dei nuovi ordini (+0,6% congiunturale, +6,3% tendenziale) e l' aumento dei prezzi dei prodotti finiti (+1,2%), leggermente superiore alla crescita dei prezzi dei materiali (+0,9%). Le previsioni degli imprenditori sul quarto trimestre del 2005 sono stabili, ma rispetto alle previsioni di tre mesi fa le aspettative di aumento crescono sensibilmente, sia per la produzione che per le vendite, con qualche margine di incertezza riguardo all'occupazione ed alle esportazioni.

Il presidente regionale di Confindustria, Piero Della Valentina, esprime in un commento «non piena soddisfazione, perchè speravo di poter trovare nei dati di quest' ultima nostra indagine congiunturale una conferma dei segnali di ripresa che avevamo riscontrato nel secondo trimestre, dopo un inizio d' anno piuttosto negativo. Poter parlare di tenuta in un contesto difficile dell'economia nazionale può essere in parte confortante, ma un segnale che mi preoccupa - sottolinea - è il forte calo delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».

Piero Della Valentina

Secondo Della Valentina «le cause che penalizzano le potenzialità di crescita a livello nazionale non sono, purtroppo, congiunturali, ma strutturali. Qualcosa di efficace in questi campi si può fare anche a livello regionale, e va riconosciuto che la Regione ha messo in campo strumenti nuovi e rinnovati, ai quali le imprese stanno rispondendo molto bene. A breve entrerà in azione la nuova legge per favorire la crescita dimensionale, che considero un presupposto basilare per poter continuare a competere sui mercati internazionali, e ci aspettiamo, anche in questo caso - conclude il presidente degli industriali - una risposta forte da parte degli imprenditori».

REGIONE

Sportello estero: Sprint punta su Russia e Serbia

TRIESTE Continueranno a essere la Serbia Montenegro, la Russia e la Cina le aree su cui si concentrerà anche durante il prossimo anno l'attività di Sprint, lo Sportello unico regionale per l' internazionalizzazione delle imprese, gestito dalla Finest guidata da Emilio Terpin in partnership con la Regione, Simest, Sace, Friulia, Ice, Informest e le quattro Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia. Lo prevede il programma 2006 di Sprint, presentato oggi a Trieste in occasione di una riunione del Tavolo di coordinamento, alla presenza dell'assessore per le Relazioni internazionali, Franco Iacop.

Nel suo intervento, Iacop ha sottolineato l' importanza di aver ripristinato e rilanciato il ruolo del Tavolo di coordinamento nell'ultimo anno. «È necessario - ha detto l'assessore - che il 'sistema regionalè si muova in modo integrato all' estero, in sintonia con le linee d'azione nazionali».

Gli altri «Paesi prioritari» individuati da Sprint per l'anno 2006 sono la Turchia, in genere il Far East (l'India accanto alla Cina) e il Nord e Sud America, con particolare riferimento a Stati Uniti, Canada, Argentina e Brasile. I settori produttivi di intervento sono agroindustriale, meccanica strumentale, logistica, legno e arredo, sub-fornitura.

Nell'ultimo semestre l' attività di Sprint - è stato detto - si è sviluppata in tre principali settori: «accompagnamento» delle imprese all'estero; reperimento di fonti di finanziamento in Paesi terzi, da affiancare a quelle provenienti dall'Italia.

IL CASO

Vertici Fiat: «no comment» di Elkann

TORINO «Non è questa la sede». Con un garbato, quanto deciso «no comment», John Elkann, vice presidente della Fiat ha risposto con queste parole ai giornalisti che gli chiedevano nomi su eventuali avvicendamenti ai vertici della Fiat nel 2006, a margine dell'edizione 2005 degli «Aspen Junior Fellows», a Torino, al Centro Storico Fiat. Elkann era ieri nelle vesti di padrone di casa al centro storico Fiat, dove, in qualità di vice presidente della Aspen Junior Fellows, ha ospitato una conferenza economica internazionale. L'Aspen Junior Fellows associa una settantina di giovani «ad alto potenziale», appartenenti a più ambiti lavorativi, ma anche di relatori di esperienza, che hanno animato gli «ottimi dibattiti», come li ha definiti lo stesso Elkann.

IN BREVE

Goldman rivede al rialzo il target

Balbinot: fatturato 2005 di Generali in Cina a 2,3 miliardi di dollari

TRIESTE «Quest'anno il gruppo Generali in Cina fatturerà 2,3 miliardi di dollari». Lo ha detto Sergio Balbinot, amministratore delegato delle Generali, a margine del convegno dell'Aspen junior in corso a Torino. Balbinot non si è voluto esprimere sulle previsioni del quarto trimestre del gruppo di Trieste affermando che «nelle assicurazioni non si può mai dire. Speriamo». Intanto Goldman Sachs ha rivisto al rialzo a 28 da 27 euro (+4%) il target price di Generali mantenendo invariato il giudizio dopo la pubblicazione dei risultati dei primi nove mesi 2005.

Partita l'Opvs di Eurotech Siagri: sì a nuove acquisizioni

MILANO Eurotech, azienda friulana attiva nella ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di computer miniaturizzati e computer ad elevata capacità di calcolo, conta di usare i mezzi freschi che deriveranno dalla Ipo, per nuove acquisizioni. «Abbiano deciso di quotarci, ha spiegato l'ad Roberto Siagri, per continuare la nostra crescita attraverso il mercato, oltre che per avere maggiore visibilità del brand». L'Opvs è partita ieri e si chiuderà il 25 novembre. Global coordinator dell'operazione è Mediobanca.

General Motors taglia 30 mila posti in Usa

ROMA General Motors ha comunicato l'intenzione di tagliare circa 30mila posti di lavoro in Nord America. I risparmi derivanti da quest'operazione sono stati quantificati in sette miliardi di dollari da qui al 2007. Il piano di riduzione dei costi, preannunciato da General Motors ai lavoratori del gruppo, prevede inoltre la chiusura di 12 impianti. Il taglio dei costi sarà di un miliardo di dollari all' anno, per arrivare appunto alla fine del 2006 a minori oneri per sette miliardi di dollari.

Debutta in Borsa Edf, colosso elettrico francese

PARIGI Il colosso elettrico francese debutta in Borsa al prezzo di 32,20 euro ad azione, leggermente al di sopra del prezzo di offerta iniziale, che era di 32 euro per gli investitori privati e di 33 euro per gli investitori istituzionali. Successivamente il prezzo si è assestatO a quota 32 euro, al livello dell'offerta iniziale. Nel prelistino si era temuto un forte calo. In ogni modo il debutto di Edf in Borsa si rivela un successo inferiore rispetto a quello di Gaz de France, che aveva visto una crescita del 23% rispetto al prezzo iniziale.

MIBTEL

0,209%
25907

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	13,270	13,350
Argento (per Kg.)	205,290	210,460
Sterlina (v.C)	81,600	95,540
Sterlina (n.C)	82,890	98,390
Sterlina (post.74)	82,840	97,090
Marengo Italiano	64,040	78,500
Marengo Svizzero	63,010	77,470
Marengo Francese	63,010	77,470
Marengo Belga	63,010	77,470
Marengo Austriaco	63,010	77,470
20 Marchi	79,530	90,380
20 Dollari St.Gaude	408,000	459,650
Krugerrand	361,520	408,000

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3482,08	-0,773
Bruxelles -bel 20	3386,67	0,475
Dj Euro Stoxx	316,17	0,448
Dj Euro Stoxx 50	3450,01	0,666
Francoforte	5170,61	0,919
Helsinki	7740,75	0,276
Johannesburg	16796,8	0,410
Londra	5497,90	-0,018
Madrid Ibex 35	10535,1	0,076
Nasdaq Comp (prov.)	2229,30	0,100
New York (prov.)	10788,0	0,201
Oslo-top25	1039,81	0,475
Seul Kospi 200	163,10	-0,391
Singapore Straits T	2282,50	-0,467
Stoccolma	278,97	0,446
Tokio Nikkey	14680,4	0,392
Toronto (prov.)	10753,1	0,219
Vienna Atx	3391,40	-0,301
Zurigo Smi	7452,30	0,282

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,1811
Yen Giapponese	140,4100
Sterlina Inglese	0,6868
Franco Svizzero	1,5488
Corona Svedese	9,5722
Corona Norvegese	7,8935
Corona Danese	7,4594
Dollaro Canadese	1,4062
Dollaro Australiano	1,6022
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7128

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
1,130%	0,770%	0,819%	-0,004%	0,00%
1,1811	**0,6868**	**140,410**	**239,510**	**7,405**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,568	8,622	-0,63
Acegas-aps	7,990	7,932	0,73
Acq. De Ferr. R Nc	4,473	4,480	-0,16
Acq. De Ferrari	6,437	6,430	0,11
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	17,000	17,000	0,00
Acsm	2,177	2,189	-0,55
Actelios	13,439	13,397	0,31
Aedes	5,584	5,578	0,11
Aem	1,624	1,645	-1,28
Aem Torino	2,048	2,066	-0,87
Aem Torino 08 W	0,5276	0,5328	-0,98
Aerop. Firenze	14,160	14,284	-0,87
Alerion	0,4621	0,4636	-0,32
Alitalia	1,225	1,326	-7,62
Alleanza	10,091	10,079	0,12
Amga	1,702	1,717	-0,87
Amplifon	52,59	51,92	1,29
Anima	3,131	3,127	0,13
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,603	2,587	0,62
Astaldi	4,977	4,933	0,89
Auto To-mi	15,237	15,347	-0,72
Autogrill	11,499	11,504	-0,04
Autostrade	18,937	19,386	-2,32
Azimut H.	6,198	6,185	0,21
B. Antonveneta	26,26	26,28	-0,08
B. Bilbao Viz.	14,730	14,730	0,00
B. C.R. Firenze	2,613	2,613	0,00
B. Carige	3,150	3,136	0,45
B. Carige Risp	3,937	3,905	0,82
B. Desio	5,865	5,884	-0,32
B. Desio R Nc	5,928	5,947	-0,32
B. Fideuram S	4,584	4,620	-0,78
B. Finnat	1,193	1,189	0,34
B. Ifis	10,518	10,516	0,02
B. Intermobiliare	7,422	7,502	-1,07
B. Intesa	4,051	4,056	-0,12
B. Intesa R Nc	3,879	3,884	-0,13
B. Italease	17,592	17,656	-0,36
B. Lombarda	11,364	11,336	0,25
B. Profilo	1,996	1,995	0,05
B. Santander	10,778	10,731	0,44
B. Sard. R Nc	17,748	17,730	0,10
B.P. Etruria E L.	14,683	14,753	-0,47
B.P. Intra	11,948	11,931	0,14
B.P. Italiana	7,146	7,242	-1,33
B.P. Milano	8,304	8,345	-0,49
B.P. Spoleto	10,433	10,396	0,36
B.P. Verona No	16,164	16,349	-1,13
B.P.U. Banca	18,476	18,715	-1,28
Basicnet	0,4978	0,5031	-1,05
Bastogi	0,2766	0,2780	-0,50
Bayer	33,52	33,36	0,48
Beghelli	0,6217	0,6300	-1,32
Benetton	9,315	9,353	-0,41
Beni Stabili	0,8063	0,8212	-1,81
Biesse	6,996	6,997	-0,01
Bipieile Inv.	5,930	6,000	-1,17
Bnl	2,691	2,692	-0,04
Bnl R Nc	2,192	2,187	0,23
Boero	16,000	16,000	0,00
Bon. Ferraresi	33,49	33,66	-0,51
Brembo	6,400	6,387	0,20
Brioschi	0,4280	0,4298	-0,42
Brioschi W	0,0711	0,0720	-1,25
Bulgari	8,499	8,538	-0,46
Buzzi Unicem	12,737	12,636	0,80
Buzzi Unicem R Nc	8,886	8,916	-0,34
C. Artigiano	3,304	3,307	-0,09
C. Bergam.	25,49	25,94	-1,73
C. Valtellinese	11,253	11,293	-0,35
Caltagir. R Nc	6,930	6,930	0,00
Caltagirone	7,109	7,189	-1,11
Caltagirone Ed.	7,079	7,063	0,23
Cam-fin.	1,810	1,816	-0,33
Camfin 06 W	0,2143	0,2261	-5,22
Campari	5,708	5,813	-1,81
Capitalia	4,798	4,756	0,88
Carraro	3,462	3,429	0,96
Cattolica Ass.	41,19	41,48	-0,70
Cembre	4,972	4,949	0,46
Cementir	4,235	4,177	1,39
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,304	4,322	-0,42
Cir	2,240	2,253	-0,58
Class	1,655	1,661	-0,36
Cofide	0,9994	0,9955	0,39
Coin	2,663	2,660	0,11
Credem	9,257	9,507	-2,63
Cremonini	2,087	2,103	-0,76
Crespi	0,8658	0,8660	-0,02
Csp	1,024	1,039	-1,44
Cucirini	1,148	1,148	0,00
Danieli	6,035	6,039	-0,07
Danieli R Nc	4,484	4,481	0,07
De' Longhi	2,323	2,435	-4,60
Digital M. Techn.	30,65	30,18	1,56
Ducati	1,043	1,059	-1,51
Edison	1,759	1,761	-0,11
Edison 07 W	0,8980	0,8895	0,96
Edison R	1,814	1,825	-0,60
Emak	4,831	4,932	-2,05
Enel	6,624	6,671	-0,70
Enertad	3,042	3,046	-0,13
Eni	23,35	23,24	0,47
Erg	21,02	20,62	1,94
Ergo Previdenza	4,916	4,942	-0,53
Espresso	4,329	4,347	-0,41
Fiat	7,161	7,160	0,01
Fiat 07 W	0,1817	0,1868	-2,73
Fiat Priv	5,805	5,862	-0,97
Fiat R Nc	6,512	6,515	-0,05
Fiera Milano	9,240	9,177	0,69
Fil. Pollone	0,8459	0,8526	-0,79
Fin. Part.	0,1485	0,1485	0,00
Finarte-sem.	0,8343	0,8325	0,22
Fineco	7,949	7,885	0,81
Finmecc.	16,106	16,207	-0,62
Fondiaria-sai	24,76	24,79	-0,12
Fondiaria-sai 06 Ri	1,294	1,293	0,08
Fondiaria-sai 08 W	5,633	5,660	-0,48
Fondiaria-sai R Nc	18,759	18,702	0,30
Gabetti Hold.	3,648	3,627	0,58
Gaiana	4,218	4,386	-3,83
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,783	4,774	0,19
Gemina	2,051	2,070	-0,92
Gemina R Nc	1,950	1,900	2,63
Generali	26,39	26,19	0,76
Geox	9,237	9,028	2,32
Gewiss	4,994	4,971	0,46
Gim	0,8000	0,7891	1,38
Gim 05-08 W	0,3029	0,3068	-1,27
Gim R Nc	0,9213	0,9500	-3,02
Grandi Viaggi	1,266	1,271	-0,39
Granitifiandre	7,325	7,358	-0,45
Hera	2,230	2,257	-1,20
I. Lombarda	0,1917	0,1924	-0,36
I. Lombarda W	0,0246	0,0261	-5,75
Ifi Priv	13,345	13,348	-0,02
Ifil	3,529	3,500	0,83
Ifil R Nc	3,639	3,613	0,72
Ima	9,393	9,298	1,02
Imm. Grande Dis.	1,942	1,963	-1,07
Immsi	2,289	2,294	-0,22
Impregilo	2,760	2,723	1,36
Impregilo R Nc	3,159	3,115	1,41
Indesit Comp.	8,602	8,609	-0,08
Indesit R Nc	9,171	9,300	-1,39
Intek	0,7300	0,7364	-0,87
Interpump	5,714	5,707	0,12
Ipi Spa	7,506	7,500	0,08
Irce	2,879	2,894	-0,52
Isagro	9,390	9,177	2,32
It Holding	1,640	1,620	1,23
Italcementi	14,360	14,267	0,65
Italcementi R Nc	9,903	9,853	0,51
Italmobiliare	56,11	55,88	0,41
Italmobiliare R Nc	43,12	42,99	0,30
Jolly H.	8,106	8,142	-0,44
Juventus Fc	1,371	1,347	1,78
La Doria	2,485	2,509	-0,96
Lavorwash	2,797	2,804	-0,25
Lazio	0,3250	0,3380	-3,85
Linificio	2,995	2,988	0,23
Lottomatica St	28,51	29,10	-2,03
Luxottica	21,08	21,28	-0,94
Maffei	1,914	1,930	-0,83
Marcolin	3,055	3,092	-1,20
Mariella Burani	11,726	11,771	-0,38
Marr	6,545	6,620	-1,13
Marzotto	3,371	3,388	-0,50
Marzotto R	3,520	3,520	0,00
Marzotto R Nc	3,224	3,246	-0,68
Mediaset	9,031	9,130	-1,08
Mediobanca	15,348	15,635	-1,84
Mediolanum	5,486	5,445	0,75
Meliorbanca	3,167	3,151	0,51
Meta	2,832	2,844	-0,42
Milano Ass	5,604	5,580	0,43
Milano Ass R Nc	5,498	5,529	-0,56
Milano Ass. 07 W	0,4472	0,4458	0,31
Mirato	7,781	7,853	-0,92
Mittel	4,092	4,078	0,34
Mondadori	7,859	7,830	0,37
Monrif	1,252	1,236	1,29
Monte Paschi Si	3,942	3,934	0,20
Montefibre	0,3096	0,3053	1,41
Montefibre R Nc	0,3513	0,3514	-0,03
Nav. Montanari	3,352	3,360	-0,24
Negri Bossi	1,529	1,520	0,59
Nicolay	3,788	3,690	2,66
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9402	0,9500	-1,03
Pagnossin	0,6816	0,6933	-1,69
Panariagroup I. C.	5,552	5,625	-1,30
Parmalat	2,031	2,155	-5,75
Parmalat 15 W	1,374	1,500	-8,40
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,4731	0,4440	6,55
Permasteelisa	12,506	12,379	1,03
Pininfarina	26,72	26,42	1,14
Pirelli & C R Nc	0,8036	0,8118	-1,01
Pirelli & C R.E.	48,07	48,21	-0,29
Pirelli & C.	0,7496	0,7512	-0,21
Pirelli & C. 06 W	0,0858	0,0866	-0,92
Poligr. Ed.	1,650	1,648	0,12
Premafin	1,861	1,862	-0,05
Premuda	1,705	1,731	-1,50
R. De Medici	0,7178	0,7202	-0,33
R. Ginori 1735	0,5283	0,5285	-0,04
Ras	19,003	19,038	-0,18
Ras R Nc	55,01	55,00	0,02
Ratti	0,5821	0,5786	0,60
Rcs Mediag. R Nc	2,890	2,895	-0,17
Rcs Mediagroup	3,972	3,991	-0,48
Recordati	5,954	6,005	-0,85
Reno De Med. R	0,8500	0,8500	0,00
Reti Bancarie	33,43	33,53	-0,30
Ricchetti	1,810	1,808	0,11
Risanamento	3,663	3,766	-2,73
Roma A.S.	0,5062	0,5384	-5,98
Roncadin	0,4164	0,4142	0,53
Roncadin 07 W	0,1821	0,1834	-0,71
S.Paolo-imi	12,570	12,506	0,51
Sabaf	18,066	18,135	-0,38
Sadi	1,902	1,896	0,32
Saes G.	19,964	20,01	-0,23
Saes G. R Nc	16,288	16,280	0,05
Saipem	12,315	12,373	-0,47
Saipem R	12,600	12,600	0,00
Save	18,218	19,402	-6,10
Schiapp.	0,0519	0,0526	-1,33
Seat P. G. R St	0,3244	0,3280	-1,10
Seat P. G. St	0,3956	0,4006	-1,25
Sias	9,489	9,539	-0,52
Sirti	2,374	2,395	-0,88
Smi	0,4854	0,4972	-2,37
Smi R Nc	0,4239	0,4223	0,38
Smurfit Sisa	2,588	2,598	-0,38
Snai	9,064	9,354	-3,10
Snam Rete Gas	3,664	3,624	1,10
Snia	0,1017	0,1012	0,49
Snia 2010 W	0,0251	0,0255	-1,57
Socotherm	9,146	9,596	-4,69
Sogefi	4,875	4,878	-0,06
Sol	4,070	4,067	0,07
Sopaf	0,6949	0,6997	-0,69
Sorin	1,649	1,694	-2,66
Stefanel	4,171	4,131	0,97
Stefanel R	4,000	4,000	0,00
Stmicroelectr.	14,761	14,828	-0,45
Targetti S.	4,747	4,692	1,17
Tel. I. Media R Nc	0,4400	0,4450	-1,12
Telecom Ita Med.	0,4771	0,4777	-0,13
Telecom Italia	2,318	2,330	-0,52
Telecom Italia R	1,965	1,972	-0,35
Tenaris	9,359	9,411	-0,55
Terna	2,052	2,086	-1,63
Tod's	51,48	51,57	-0,17
Toro	14,142	14,071	0,50
Trevi	4,106	4,170	-1,53
Trevisan Comet.	3,063	3,071	-0,26
Unicredito	5,321	5,266	1,04
Unicredito R	5,368	5,328	0,75
Unipol	2,335	2,369	-1,44
Unipol Priv	1,875	1,890	-0,79
V.D. Ventaglio	0,9074	0,9530	-4,78
Valentino F.G.	20,42	20,50	-0,39
Valentino F.G. R	20,15	20,18	-0,15
Valentino F.G. R Nc	20,14	20,33	-0,93
Vemer Sib.	0,3684	0,3724	-1,07
Vianini I.	3,136	3,150	-0,44
Vianini L.	8,372	8,257	1,39
Vittoria	9,500	9,393	1,14
Zignago	18,530	18,530	0,00
Zucchi	3,128	3,068	1,96
Zucchi R Nc	3,048	3,024	0,79

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Alitalia Axa	1,220	1,776	-31,31
Alitalia Sa	0,0282	0,0379	-25,59
P Spoleto Az	0,0142	N.R.	0,00
Sorin Axa	0,1136	0,1242	-8,53

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,098	13,207	-0,83
Aisoftware	1,123	1,142	-1,66
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	12,399	12,619	-1,74
Bb Biotech	50,79	50,38	0,81
Buongiorno Vit.	3,443	3,424	0,55
Cad It	10,519	9,973	5,47
Cairo Comm.	46,78	47,52	-1,56
Cdb Web Tech	3,158	3,185	-0,85
Cdc	9,234	9,273	-0,42
Cell Therapeutics	1,918	1,949	-1,59
Chl	0,5640	0,5163	9,24
Dada	13,376	13,373	0,02
Data Service	5,898	5,961	-1,06
Datalogic	24,09	24,09	0,00
Datamat	9,620	9,620	0,00
Digital Bros	4,033	4,098	-1,59
Dmail Gr.	9,181	9,281	-1,08
El.En	30,06	30,16	-0,33
Engineering I.I.	33,64	34,02	-1,12
Esprinet	6,881	6,881	0,00
Euphon	9,431	9,367	0,68
Eutelia	7,955	8,000	-0,56
Fastweb	39,84	41,41	-3,79
Fidia	4,165	4,315	-3,48
Fullsix	6,289	6,348	-0,93
I.Net	39,31	39,33	-0,05
It Way	7,278	7,199	1,10
Kaitech	0,5523	0,5543	-0,36
Mondo Tv	29,99	29,73	0,87
Poligrafica S.F.	32,91	32,99	-0,24
Prima Ind.	10,104	10,019	0,85
Reply	18,065	18,258	-1,06
Retelit	0,4946	0,5022	[illegible]
Tas	22,98	23,30	[illegible]
Tiscali	2,855	2,871	[illegible]
Txt E-solutions	27,69	27,66	0,11

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. ITALIANI

Fondi	€	v.%
Aaa Master Az It.	16,635	0,41
Alberto Primo Re	9,306	0,37
Alboino Re	8,078	0,15
Apulia Az.It.	13,059	0,25
Arca Az.It.	23,540	0,25
Aureo Az.It.	22,154	0,28
Azimut Crescita It.	27,082	0,26
Bim Az.It.	8,652	0,21

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	7,598	0,42
Sai Europa	11,238	0,47
Spaolo Europe	8,520	0,51
Symphonia Ms Europa	5,479	0,26
Talento Comp.Europa	124,574	0,32
Unibanca Az.Europa	6,159	0,56
Vegagest Az.Europa	5,064	0,58

AZ. AMERICA

Fondi	€	v.%
Aaa Master Az Am	5,693	0,51

Fondi	€	v.%
Arca 27 Az.Est.	12,905	0,57
Arca Cinquest.-comp.E	3,961	0,58
Arca Mul.Comp.F	4,537	0,38
Aureo Blue Chips	4,274	0,56
Aureo Global	10,289	0,54
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,484	0,61
Azimut Borse Int.	12,888	0,48
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,810	0,36
Bancoposta Az.Int.	3,920	0,36

Fondi	€	v.%
Interf.Eq Cons. Staples	11,783	0,15
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,063	0,27
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,575	0,58
Interf.Eq.Usa Consumer	7,712	0,42
Nextra Az.Beni Cons.	7,095	0,68
Ras Consumer Goods L	6,531	0,26
Ras Consumer Goods T	6,494	0,26
Ras Luxury L	3,555	0,65
Ras Luxury T	3,537	0,63

Fondi	€	v.%
Italfor. Euro Bond	7,710	-0,39
Leonardo Obb.	6,551	-0,38
Mediolanum Euromoney	6,847	-0,19
Mediolanum Italmoney	6,730	-0,18
Nextra Bondeuro	6,830	-0,51
Nextra Bondeuro Mt	9,359	-0,27
Nextra Long Bond E	8,491	-0,62
Nextra Sr Bond	5,376	-0,04
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,434	-0,37

Fondi	€	v.%
Aureo Oriente	4,150	-0,24
Capitalgest Bond Yen	4,814	-0,29
Ducato Fix Yen	4,247	-0,28
Euromob. Yen B.	7,699	-0,28
Fondit. Bond Jap.	8,354	-0,31
Interf.Bond Jap.	4,922	-0,3

OBBL. PAESI EMERGENTI

Fondi	€	v.%
Arca Bond Paesi Em.	11,184	-0,13

Fondi	€	v.%
Anima Liquidità	5,857	-0,02
Arca Bt Breve Term.	7,978	-
Arca Bt-tesoreria	5,197	-
Aureo Liquidità	5,208	-0,02
Azimut Garanzia	11,393	-0,03
Bipit. Liquidità	7,404	-
Bnl Cash	20,255	0,
Bnl Liquidita' Euro	5,450	-
Bpu Pra Liquidita'	5,138	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Global Eq	5,180	0,58
Cu Vita Jap. Cf	26,750	0,19
Cu Vita Mosso	4,800	0,63
Cu Vita Plus	11,510	0,93
Cu Vita Pres. Eq	5,270	0,76
Cu Vita Pro. 70	5,830	0,17
Cu Vita Pro. 80	5,700	0,18
Cu Vita Pro. 90	5,650	
Cu Vita Pro. Eq	11,310	0,09

Pagina in collaborazione con FriulAdria
Fonte dati «Il Sole 24 ore» - Radiocor

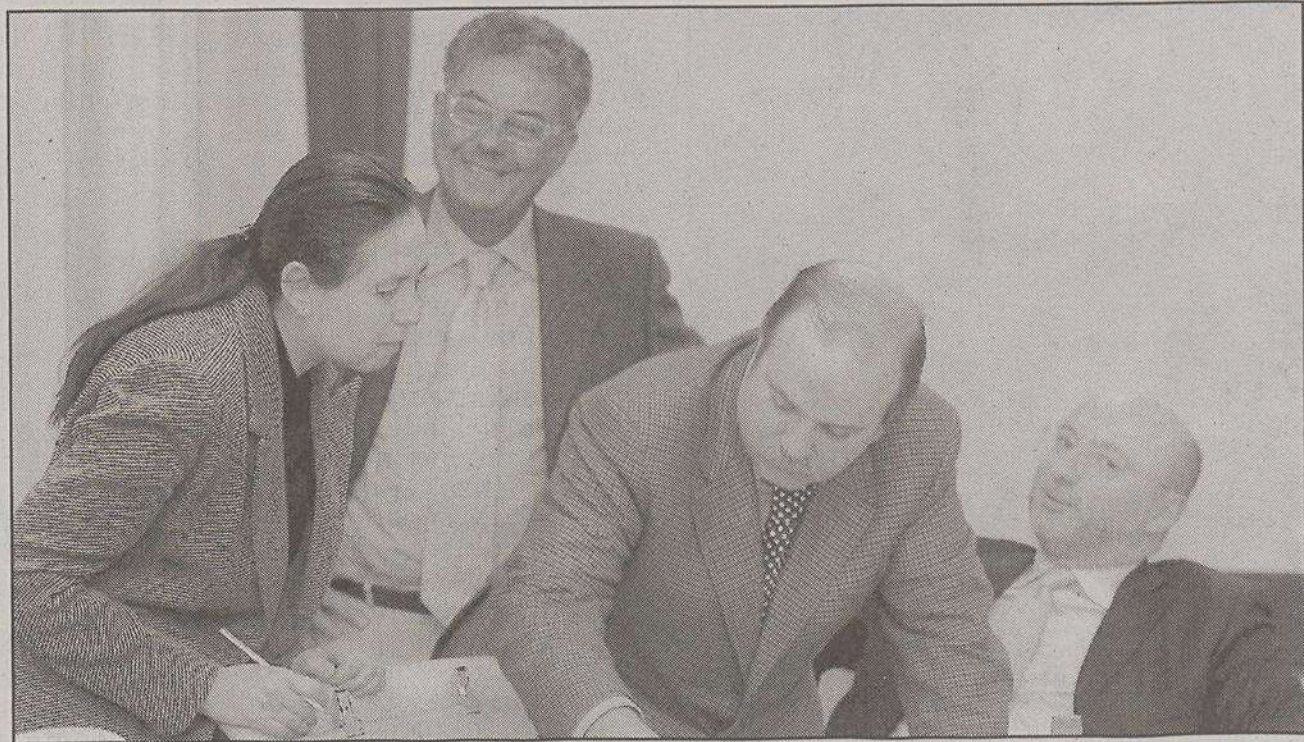
Il centrosinistra reclama correttivi all'elenco dei 70 beneficiari. L'assessore: «Disponibile al confronto»

I tagli alla cultura superano i 3 milioni
Intesa apre le trattative con Antonaz

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Le tabelle sono state approvate in giunta. Adesso, però, vanno "socializzate" in maggioranza». Cristiano Degano, il capogruppo della Margherita, sceglie la battuta. Ma conferma già in mattinata la riapertura del «mercato» più sentito di Palazzo: quello della cultura.

C'è poco da fare. La Finanziaria, lasciata via Carducci, raggiunge piazza Oberdan. E subito, ancora calda di fotocopiatrice, incontra il primo prevedibile ostacolo: le tabelle. Tabelle che valgono 5,7 milioni di euro, un'inezia rispetto ai 4,8 miliardi distribuiti dalla manovra, e che tuttavia accendono tradizionalmente gli animi e le trattative.

Il 2006 non fa eccezione, anzi. I tagli annunciati alla cultura, ora che trovano pesante conferma nei numeri (e non solo in quelli delle tabelle che peraltro perdono quasi un milione di euro), rendono semmai più difficile un'intesa. Innanzitutto in maggioranza. E così Roberto Antonaz, assessore alla Cultura, si ritrova «pressato»: Intesa democratica reclama correttivi. Lui non si nega: «Il mio assessorato ha dovuto fare i conti con un taglio consistente di 15 milioni di euro. Ma la giunta è disponibile a ricalibrare alcuni capitoli».

Gli assessori Michela Del Piero, Roberto Antonaz, Gianfranco Moretton ed Enrico Bertossi

Detto, fatto: le trattative partono dalle tabelle e si aprono nel pomeriggio. Ma non si esauriscono e si aggiornano a domani. L'oggetto del contendere, nonostante Riccardo Illy e la maggioranza abbiano ripulito drasticamente le tabelle ancora nel 2005, è quello di sempre: chi deve entrare e chi no? Le associazioni e gli istituti che «conquistano» un posto possono infatti contare sin d'ora su un contributo certo e definito. Quelli che non entrano, e che non godono nemmeno di un capitolo ad hoc della Finanziaria come i grandi teatri, devono invece presentare domanda «entro il 30 novembre» e sperare nel riparto ordinario.

La Finanziaria, infatti, sostiene le associazioni e gli istituti in vari modi: con le tabelle allegate; con i capitoli «storici» che registrano ad esempio 200 mila euro in meno all'Orchestra sinfonica e 100 mila euro in più al teatro Rossetti; con i contributi della legge 68. Ebbene, i tagli colpiscono tutti ma i più evidenti riguardano proprio i contributi ordinari: quelli del titolo II e III della legge 68 scendono da 3,2 a 1,8 milioni di euro e quelli del titolo IV passano da 3,4 a 2,4 milioni.

Antonaz ne è consapevole, «siamo stati costretti a tagliare e abbiamo cercato di farlo con il massimo equilibrio», e ribadisce la disponibilità al confronto. Al contempo, però, invita a una lettura più accurata: «Da quest'anno il titolo II e III finanziano solo le attività delle associazioni, e non le manifestazioni, e prevedono contributi da 20 mila a 49 mila euro. Il titolo IV finanzia le iniziative dirette della Regione e prevede a sua volta contributi minimi di 20 mila euro». L'assessore ricorda che anche le Province dispensano soldi alla cultura e garantisce che «la quota a loro disposizione per il titolo IV sarà incrementata previa intesa».

Ma la maggioranza, almeno per ora, si concentra sulle tabelle: quelle uscite dalla giunta - che prevedevano 70 beneficiari rispetto agli 80 di un anno fa, 2 sole new entry e tre fasce di contributi, la prima da un minimo di 100 a un massimo di 200 mila euro, la seconda da 70 a 99 mila e la terza da 50 a 69 mila - sono già superate. «La maggioranza ha proposto quattro o cinque ingressi e altrettante uscite» conclude Antonaz. Non nascondendo che il lavoro è appena iniziato.

Tabelle della cultura, la proposta della giunta

ORGANIZZAZIONE STAGIONI TEATRALI E MUSICALI

Fra i 100.000 e i 200.000 euro:
Teatro Pasolini di Cervignano
Teatro Club di Udine

Da 70.000 a 99.000 euro:
Associazione prosa di Pordenone

Da 50.000 a 69.000 euro:
Ente «Città di Gorizia»
Centro iniziative teatrali Latisana
Fondazione Luigi Bon

TOTALE 435.000 EURO

FESTIVAL, RASSEGNE E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI

- Musica e teatro

Fra i 100.000 e i 200.000 euro:
No Border Music Festival
Udin&Jazz
Nei suoni nei luoghi

Da 70.000 a 99.000 euro:
Onde Mediterranee

Da 50.000 a 69.000 euro:
Circolo Controtempo
Carniarmonie

• Cinema

Fra i 100.000 e i 200.000 euro:
Science plus fiction
Festival Cinema Latino
Rassegna Amidei
Festival Mille Occhi

Da 50.000 a 69.000 euro
Maremetraggio

• Concorsi strumentali e musica da camera

Da 70.000 a 99.000 euro
Concorso di violino Lipizer
Premio Trio di Trieste
Giovani concertisti Città di Porcia

Da 50.000 a 69.000 euro
Chromas

• Concorsi corali

Da 70.000 a 99.000 euro
Concorso corale Seghizzi

• Folklore e cultura popolare

Fra i 100.000 e i 200.000 euro:
Rototom Reggae Sunsplash
Festival mondiale folklore Gorizia
Ass. Compagnie Carnevale muggesano

Da 70.000 a 99.000 euro
Festival dei cuori Tarcento

Da 50.000 a 69.000 euro
Festival folklore Aviano
Ass. folkloristica giovanile regionale

• Arti figurative, musica, cinema e spettacolo

Fra i 100.000 e i 200.000 euro:
Craf

Da 70.000 a 99.000 euro
Hic et nunc
Triennale dell'Incisione
Trieste contemporanea

• Cultura e formazione musicale

Da 70.000 a 99.000 euro
Sociv età Filarmonia

Da 50.000 a 69.000 euro
Pordenonelegge
Cinquantacinque soc. coop.
La Cappella civica
Ymiso scuola giovani musicisti
Coro polifonico di Ruda
Ass. Farandola
Istituto Vivaldi

• Arti dello spettacolo e teatro dialettale

Da 70.000 a 99.000 euro
Accademia Nico Pepe
Ass. teatrale friulana

Da 50.000 a 69.000 euro
Ass. Topolò Topoluove
Academia de «Gli sventati»

• Complessi orchestrali

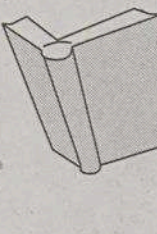
Da 70.000 a 99.000 euro
Orchestra e coro San Marco

TOTALE 1.205.000

CULTURA UMANISTICA, LETTERARIA E SCIENTIFICA

Fra i 100.000 e i 200.000 euro:
Irse
Istituto Jacques Maritain
Associazione Globo

Da 70.000 a 99.000 euro
Icm
Fondazione Progresso e Libertà delle scienze
Circolo Menocchio

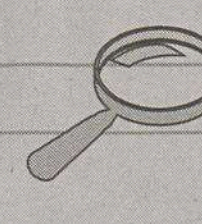
Da 50.000 a 69.000 euro
Società operaia mutuo soccorso Pordenone
Consorzio culturale del monfalconese
Centro culturale italo-tedesco
Laboratorio della comunicazione
Ass. Pressacco
Lega Nazionale Trieste
Istituto Gramsci
Studium Fidei
Ass. museo «Cjase Cocel» Fagagna

TOTALE 1.125.000 EURO

ISTITUTI DI STUDI E RICERCHE

• Scienze giuridiche economice sociali

Fra i 100.000 e i 200.000 euro:
Isig Gorizia

Da 70.000 a 99.000 euro
Ires

Da 50.000 a 69.000 euro
Isgre
Irtef

• Studi storici

Fra i 100.000 e i 200.000 euro:
Anpi
Istituto regionale storia movimento Liberazione Fvg
Istituto friulano storia movimento Liberazione

Da 70.000 a 99.000 euro
Istituto Livio Saranz
Ass. Istituto Pio Paschini

Da 50.000 a 69.000 euro
Istituto storia sociale e religiosa

TOTALE 555.000 EURO

TOTALE 5.967.000 euro

centimetri.it

Questa mattina vertice di Intesa con Sonego: Verdi, Rifondazione e Pdci minacciano di votare contro

Piano territoriale, si rischia un nuovo strappo

TRIESTE I Verdi, Rifondazione e il Pdci minacciano di votare contro il piano territoriale che da questo pomeriggio verrà discusso dal Consiglio regionale. Di fronte a questa levata di scudi è stata convocata per stamane alle 8.30 una riunione di maggioranza con l'assessore Lodovico Sonego: «Nutriamo forti perplessità e se il testo passato in commissione con la nostra astensione resterà inalterato – conferma Igor Canciani (Rc) – voteremo «no».

Infatti il verde Alessandro Metz osserva: «Non condividiamo la filosofia di base del piano, che è la stessa della Legge – obiettivo nazionale, la quale per le grandi opere prevede procedure semplificate che bypassano le verifiche riguardanti la tutela ambientale». E ancora: «Il piano reca enunciazioni e principi condivisibili, anche se non li dota degli opportuni «paletti», ma poi si limita a mettere in sicurezza il percorso del Corridoio 5 e il collegamento Cervignano-Manzano prevedendo per la realizzazione di tali progetti uno strumento quale una Società di trasformazione urbana regionale che non viene vincolata alla salvaguardia del territorio».

Da Alessandro Metz viene inoltre lamentato che «non è stato avviato finora neanche l'iter preliminare di una progettazione alternativa di quel percorso Ronchi-Trieste che è già stato oggetto di altrettante relazioni relazioni tecniche negative del ministero dell'Ambiente e di quello dei Beni culturali».

Il piano era stato oggetto di due veloci sedute della quarta commissione consiliare, a conclusione delle quali l'assessore Sonego aveva prospettato aperture tali da indurre verdi e rifondatori ad astenersi; ma ora questi ultimi si attendono, insieme col Pdci, sensibili modifiche del testo, dal punto di vista della tutela ambientale, per poterlo approvare in aula. Tanto più che nel frattempo anche gli ambientalisti del Wwf e di Italia Nostra hanno eccepito un testo che demanda a una successiva legge organica la garanzia di una gestione del territorio attenta ai valori paesaggistici e ambientali.

g.p.

La giunta ha stanziato nuovi fondi per l'edilizia popolare: venti milioni di euro a disposizione fino al 2014

Mutui agevolati, fondi per 5800 domande

Trenta milioni alle Ater per ristrutturare il patrimonio immobiliare

La delibera proposta dall'assessore Moretton. La fetta più grossa andrà all'azienda territoriale di Trieste con quasi dieci milioni

La sede dell'Ater a Trieste

TRIESTE Un "extra" pluriennale da quasi venti milioni di euro consentirà a Mediocredito, il braccio operativo della Regione per l'erogazione dei contributi sull'edilizia agevolata, di soddisfare tutte le domande di mutuo agevolato sulla prima casa accolte fino ad oggi, più quelle che giungeranno a destinazione da qui a gennaio 2006.

A quel punto – stimano gli uffici competenti – le richieste ammesse allo specifico "canale contributivo" da quando esso è stato aperto (settembre 2004, ndr) avranno raggiunto quota 5.800.

E' quanto prevede la delibera approvata ieri dall'esecutivo regionale su proposta del vicepresidente Gianfranco Moretton, titolare della delega all'edilizia. L'asse portante di questo "saldo" è rappresentata da un intervento decennale in conto capitale da un milione e mezzo all'anno (2005-2014), cui va ad aggiungersi l'una tantum da 4 milioni e 600mila euro che la Regione "girerà" a Mediocredito attraverso appositi fondi statali per l'edilizia agevolata.

Ieri, in parallelo, Moretton ha portato in giunta altri tre provvedimenti destinati alle varie Ater della Regione, che si vedono assegnare complessivamente 29 milioni di euro, in prevalenza su base pluriennale, soprattutto per la riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare.

La parte più consistente del monte-risorse – 20 milioni – si riferisce infatti a interventi decennali in conto capitale da due milioni all'anno per opere di recupero e messa a norma degli stessi alloggi Ater, che in Regione, in base al censimento più recente, sono quasi 26mila, di cui oltre 12mila con più di trent'anni sul groppone.

L'Ater di Trieste, a questo proposito, riceverà la fetta più rilevante: 977mila euro all'anno. Seguono, a ruota, i contributi alle aziende territoriali di Udine (437mila), Gorizia (314mila), Pordenone (200mila) e Alto Friuli (71mila).

I nove milioni rimanenti, infine, vengono suddivisi fra le Ater di Udine e Gorizia.

L'azienda friulana, nello specifico, potrà utilizzare 6 milioni e 628mila euro per l'acquisto di 29 appartamenti a Codroipo e altrettanti a Cervignano, mentre quella isontina disporrà di due milioni e 464mila euro per la realizzazione di 19 alloggi in via Mazzini.

pi.ra.

LE ALTRE DELIBERE

Ritoccato anche il prezzo del gasolio. Finanziamenti alla protezione civile

Autobus, 170 nuove pensiline

Una seduta della giunta regionale

TRIESTE Diversi milioni di euro sono stati stanziati ieri dalla giunta regionale a sostegno di soggetti operanti nei settori della protezione civile, dei trasporti dell'imprenditorialità privata.

Rideterminato lo sconto per il **gasolio agevolato**, sicché i prezzi alla pompa saliranno venerdì tra gli 0,052 e 0,028 euro al litro a seconda delle fasce in cui è suddiviso il territorio regionale, mentre il prezzo della benzina resta invariato, la giunta ha erogato 3,8 milioni di euro per il potenziamento delle attrezzature di cui sono dotate le squadre della **protezione civile**. Di tale importo 2,4 milioni di euro sono stati ripartiti fra una cinquantina di comuni e le associazioni locali di volontari, 905 mila euro sono stati destinati all'acquisto di dotazioni antincendio, mentre beni strumentali per 546 mila euro saranno acquistati direttamente dalla Protezione civile regionale. E 86 mila euro sono stati destinati alla Giornata del volontario (ve ne sono 7500 in regione raggruppati dai comuni) che si celebrerà il 3 dicembre a Udine.

Alle quattro Province sono stati poi assegnati 2,6 milioni di euro per la costruzione di 170 **pensiline** di fermata d'autobus, di autostazioni e di centri intermodali per passeggeri. E 300 mila euro andranno ai comuni che si sono associati per l'apertura di sportelli unici per le imprese. Alle imprese stesse andranno 5 milioni per interventi nel campo dell'**energia**, mentre alle piccole medie imprese sono stati assegnati incentivi pari a 850 mila euro per l'utilizzo di tecniche informatiche per la gestione aziendale.

Contributi pari a 550 mila euro verranno ripartiti fra le Province di Trieste e Gorizia per la promozione di **rapporti con l'estero** («Turchia, un ponte per l'Europa», «Sistema intermodale regionale», nuovi collegamenti aerei per Ronchi). E 424 mila euro per 15 anni sono stati erogati all'**università di Trieste** a sollievo di mutui da essa contratti.

g.p.

Presentato dall'assessore Beltrame, il Simulatore artificiale medico verrà testato da 120 operatori della sanità regionale

Arriva «Sam», robot che simula l'ictus e le cardiopatie

L'assessore Ezio Beltrame

TRIESTE Si chiama Sam, giace disteso con una «flebo» innestata sul braccio e attaccato a un monitor che ne misura il polso e i battiti cardiaci. Si tratta del robot (la sigla sta per «Simulatore artificiale medico» al cui capezzale si alterneranno – dal 28 al 30 novembre presso l'ospedale civile di Monfalcone – 120 volontari in rappresentanza del 15 per cento dei medici di famiglia della regione. Che appunto con l'ausilio di Sam seguiranno un corso formativo di prevenzione del rischio cardio-cerebro vascolare, avendo presente che ictus, scompenso cardiaco e coronaropatie sono la principale causa di decessi nel Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa, presentata ieri alla stampa dell'assessore alla sanità Ezio Beltrame, si inserisce nell'ambito del piano regionale della prevenzione attiva e si avvale di uno strumento, ad altissimo livello tecnologico, nato dalla sinergia fra innovazione e scienza: il robot è dotato infatti di un «corpo» che riproduce nei minimi dettagli l'anatomia e la morfologia umana e di un «software» capace di riprodurre migliaia di profili di pazienti, coi rispettivi fattori di rischio e complicanze. E i medici, assistiti per tre giorni da formatori esperti, dovranno servirsene a gruppi di venti per le varie emergenze-urgenze formulando diagnosi e conseguenti interventi: se sbaglieranno, Sam potrà anche «morire».

A questo progetto-pilota della Lifecase, nato dalla collaborazione fra Dies Group e Pfizer e patrocinato dal ministero della Salute e dalla Regione (che sovvenziona il Centro di formazione per la medicina generale cui fa capo il costo dei corsi), partecipano anche il Veneto, la Lombardia e il Lazio e punta a coinvolgere nel prossimo biennio 15 mila medici generici. Il manichino, il cui brevetto è statunitense, consente infatti di simulare diagnosi, quadri clinici e terapie nel modo più rapido sì da ridurre al minimo gli stessi tempi d'apprendimento.

Alla presentazione del progetto sono intervenuti, oltre all'assessore, il responsabile scientifico del Centro regionale di formazione per l'area della medicina generale Romano Paduano e la responsabile della comunicazione di Pfizer Italia, Fanny La Monica.

Giorgio Pison

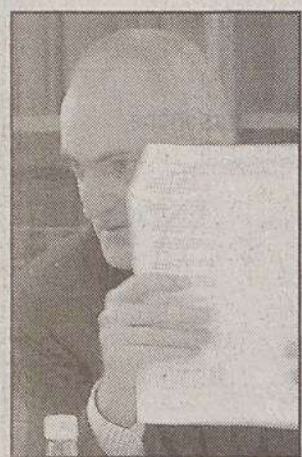
Via libera alla legge sulla devolution che approda in aula. Brandolin: «Si devono fissare delle regole che poi vengono rispettate»

«Blitz Aiat, violato il regolamento»

«Emendamento inaccettabile, convocheremo Tesini». L'assessore Bertossi si scusa

LA POLEMICA

Cecotti: «Sanzioni ancora in lire»

UDINE Trova la «chicca» tra le novità della riforma sul turismo, quella avviata con la cancellazione delle Aiat. E la trasferisce a tutti i colleghi dell'Assemblea delle Autonomie. Sorridono tutti. Sergio Cecotti trova nell'articolato una sanzione, in materia di certificazione di qualità delle strutture ricettive, che viene precisata in lire (da 500 mila a 5 milioni) e non in euro. E' l'articolo 100 ma al sindaco di Udine non sfugge. Troppo facile, per chi ripetutamente critica il Consiglio regionale, attaccare di nuovo: «Esempio lampante – commenta Cecotti indicando la topica – di quale sia l'approfondimento legislativo della nostra Regione». La scorsa settimana aveva detto «caso disperato» riferendosi al lavoro prodotto dal Consiglio in tema di riscrittura del nuovo Statuto. «E non cambio idea», aggiunge. Senza fare riferimenti al gelo con Riccardo Illy, senza dire una parola sulla presa di posizione del governatore, che ha chiesto alle forze politiche di maggioranza di frenare gli «insulti» di Cecotti a Intesa democratica e alla giunta. «Se i partiti mi hanno mandato qualche segnale? Chiedetelo a loro», dice ancora il sindaco.

Sergio Cecotti

Pronto a chiedere scusa «se il Consiglio cambierà il testo dello Statuto. Mi cospargerò il capo di cenere – precisa –. Ma non mi pare si stia prospettando quell'ipotesi».

m.b.

UDINE L'Assemblea delle Autonomie incassa le scuse di Enrico Bertossi, accetta le spiegazioni, non alza la voce. Ma il provvedimento che ha cancellato le Aiat resta comunque un precedente pericoloso e, su proposta di Sergio Cecotti, gli enti locali convocano al loro tavolo presidente e vicepresidenti del Consiglio regionale: Alessandro Tesini, Roberto Asquini e Carlo Monai. «L'emendamento sul turismo – spiega il sindaco di Udine – non era ammissibile perché non c'entrava con la materia commercio cui è stato agganciato. Abbiamo assistito, in sostanza, a una violazione del regolamento consiliare».

La questione riguarda però anche i rapporti tra le due assemblee. E, nel giorno in cui dà il via libera alla riforma delle autonomie, l'Assemblea vuole fissare i paletti per evitare altri blitz. «Le polemiche del passato vanno superate – osserva Giorgio Brandolin –. L'invito all'ufficio di presidenza del Consiglio è nella prospettiva della legge Iacop: si devono fissare regole che vengano poi rispettate».

Cecotti conferma, con la richiesta, rapporti personali freddissimi con la Regione. Ma il passaggio sembra in realtà interessare pochi. L'Assemblea ha molte sedie vuote, un solo sindaco capoluogo presente (Cecotti) e un solo presidente di Provincia (Brandolin). C'è poca voglia di polemizzare. E così Bertossi può giustificare senza troppi problemi la rapidità con cui si sono cancellate le Aiat. «Non ci fossero i giornalisti – scherza l'assessore al Turismo – mi cospargerei il capo di cenere.

La seduta delle Autonomie locali di ieri, dedicata al via libera alla devolution (Anteprima)

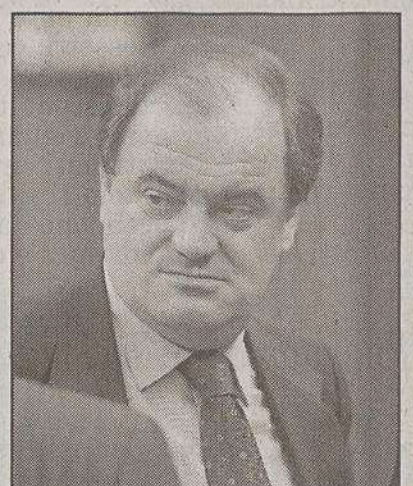
Il procedimento è stato forzato e riconosco la validità di alcune lamentele degli enti locali, ma non c'era altro modo per razionalizzare il sistema turistico e non caricare anche il 2006 della gestione e delle spese delle Aiat». Bertossi spiega quindi la scelta "baricentrica" di Villa Manin quale sede della nuova Agenzia unica per la promozione, promuove il consulente catalano Josep Ejarque («Per ora il suo è il curriculum migliore») e rassicura i sindaci, rispondendo in particolare all'assessore comunale di Trieste Fulvio Sluga sul nodo risorse: «I Comuni gestiranno la nuova competenza dell'informazione turistica e, sulla base della spesa storica, la Regione trasferirà loro le risorse necessarie». La sintonia si prolunga nel pomeriggio nell'incontro con l'Anci: Bertossi chiede scusa pure lì e i sindaci accettano. In precedenza, l'Assemblea aveva espresso parere favorevole al ddl Iacop, all'attenzione dell'aula questa settimana. Le modifiche in commissione convincono come previsto il presidente della Provincia di Gorizia Brandolin all'astensione, ma l'assenza dei colleghi di Trieste e Udine aveva comunque già escluso l'ipotesi di un nuovo veto delle Province. A dire di no sono così solo due sindaci (Franco Baritussio e Attilio Vuga) e il vicepresidente della Provincia di Pordenone, Alessandro Ciriani (An), che parla di «esito già segnato» e ribadisce le critiche a un testo «che impoverisce le Province, subordinate ai nascenti Aster».

E Cecotti? Vota a favore ma sottolinea ripetutamente le contraddizioni tra l'articolato della riforma e la proposta di federalismo fiscale contenuta nella bozza di Finanziaria.

«Se si fa una legge – afferma – non se ne può fare una contraria. Il riparto previsto nella riforma è tutt'altra cosa rispetto a quello della manovra: impossibile capire quale sia la politica finanziaria della Regione». Lo spiegherà Michela Del Piero, a dicembre, in Assemblea.

Marco Ballico

L'Udc boccia la riforma Iacop e lancia un nuovo Garante

TRIESTE Boccia la «restaurazione» a firma Franco Iacop che «ingabbia» Comuni e Province. E appoggia il Garante delle autonomie locali. L'Udc, con Roberto Molinaro, scende in campo a poche ore dall'approdo in aula della riforma: «È un disegno neocentralistico regionale che mette in discussione il ruolo identitario delle Province, privilegiando il rapporto Regione-Comune e sostenendo il formarsi di aggregazioni sovracomunali, le Aster, peraltro sottoordinate rispetto alla Regione, cui compete fissare gli obiettivi e negoziare le risorse economiche». L'Udc preannuncia anche un emendamento per istituire un Garante degli amministratori locali che, sostituendo la figura della giunta, deve avere sede a Udine; essere nominato dall'assessore alle Autonomie, previa intesa con il Consiglio delle Autonomie; aver svolto per 10 anni funzioni di pubblico dirigente, magistrato o docente di materie giuridiche.

Roberto Molinaro

IN BREVE

Visita anche al prefetto Sorge

Ritossa segnala alla Corte dei conti «gli ultimi sprechi»

TRIESTE Il consigliere regionale di An Adriano Ritossa ha reso noto di essere stato ricevuto sia dal prefetto di Trieste Annamaria Sorge Lodovici, quale commissario di governo, sia dal procuratore regionale della Corte dei Conti, Giovanni De Luca, ai quali aveva chiesto udienza a inizio novembre «per evidenziare gli elementi di cattiva amministrazione in questa Regione». «Al prefetto Sorge – ha spiegato Ritossa – ho fatto presente lo stridore della legge Antonaz sugli extracomunitari. Al procuratore De Luca ho illustrato 11 casi di spreco, almeno a mio avviso».

RegLeg a Monaco, bloccata la partenza di Illy per neve

TRIESTE A causa delle nevicate nella zona dell'aeroporto di Monaco di Baviera, il Presidente della Regione Riccardo Illy ha dovuto annullare ieri la sua partenza per la città tedesca, dove avrebbe dovuto partecipare alla sesta Conferenza europea dei presidenti delle Regioni con Poteri legislativi (RegLeg). L'intervento di Illy, anche come presidente dell'Are (Assemblea delle Regioni d'Europa), era previsto alla sessione inaugurale dei lavori della Conferenza bavarese, dedicata al futuro ruolo delle Regioni nella costruzione dell'Unione europea.

Finanze e debiti pubblici, monito della Regione

UDINE Un monito alle autonomie, a non ricorrere troppo spesso alla rinegoziazione dei debiti con l'obiettivo di dilazionare ulteriormente nel tempo il periodo di ammortamento degli stessi è stato al centro del convegno svoltosi a Villa Manin e al quale hanno partecipato gli assessori regionali alle Autonomie locali Iacop, e alle Finanze Del Piero. «Un convegno - ha precisato Iacop - nel quale volutamente non è stato coinvolto il sistema bancario, proprio per stimolare il confronto diretto, su questa delicata materia, tra gli enti locali, a tutti i livelli».

Relazione di Pertoldi alla direzione regionale. Prudenza sul sindaco di Udine

Listone civico, la Margherita non pone veti e aspetta Rutelli

TRIESTE Riccardo Illy accelera la costituzione di una lista civica nazionale? La Margherita ne discute, a Udine, in direzione regionale. Non si entusiasma, «anche perché - ricorda il segretario Flavio Pertoldi - c'era ancora in piedi un dialogo a livello nazionale», ma nemmeno scaglia anatemi. Non stavolta. Semmai, si rammarica: «Lo sbocco più naturale, come abbiamo detto e ridetto, sarebbe l'approdo nella Margherita» aggiunge Pertoldi. Illy e i civici non sono d'accordo? La Margherita, dopo l'uscita di Gianfranco Moretton, conferma la linea: niente salti di gioia, ma nemmeno veti o timori. E, con la relazione di Pertoldi, guarda oltre e affronta gli altri nodi politici saliti alla ribalta nelle ultime settimane: la riforma elettorale nazionale; il ddl Iacop che arriva all'approvazione; l'impegno sulla famiglia e, soprattutto, i rapporti ai minimi storici tra il governatore e il sindaco di Udine, Sergio Cecotti.

La questione è assai delicata, tanto più dopo l'invito illyano dal sapore ultimativo ai partiti della maggioranza, e la Margherita non vuole farsi strattonare. Né dall'uno né dall'altro. Ma suggerisce piuttosto a entrambi di bandire le esagerazioni: «Conosciamo il sindaco di Udine, sappiamo com'è fatto, e lo invitiamo senz'altro - spiega Pertoldi - a non andare sopra le righe. Al contempo, però, non possiamo nemmeno immaginare una sua sconfessione: l'alleanza, sul territorio, funziona» afferma il segretario della Margherita. Pertoldi, peraltro, non nasconde il suo sconcerto sull'andamento dei rapporti tra il governatore e il sindaco: «Poche settimane fa Illy indicava Cecotti come un possibile successore. E adesso rifiuta il dialogo: non capiamo bene quello che è successo».

A Udine, dopo aver annunciato la disponibilità del governatore «a metter mano alla riforma elettorale regionale già nel primo semestre 2006, come emerso nell'ultimo vertice di Intesa democratica», Pertoldi annuncia anche i prossimi appuntamenti della Margherita: la convention nazionale di Milano sul programma e, il 9 dicembre, l'arrivo in Friuli Venezia Giulia di Francesco Rutelli, ospite di un'emittente privata. Non basta. Il segretario anticipa i quattro temi che la Margherita regionale vuole inserire nel programma elettorale di Romano Prodi e dell'Unione: le ricadute dell'allargamento dell'Unione europea; la riconferma dell'autonomia speciale; lo sviluppo dell'energia e delle fonti alternative e, naturalmente, lo sviluppo delle infrastrutture, dai porti al Corridoio 5.

Francesco Rutelli

Il capogruppo della Quercia ironizza sulla previsione fatta dall'opposizione

«Illy a Roma? Fantasie della Cdl»

Zvech replica a Romoli: «Pensi al 2008 anziché fare gossip»

TRIESTE Riccardo Illy non se ne va. L'ha detto e l'ha ripetuto. E il centrodestra, quello che insiste sui desideri ministeriali del governatore, dovrebbe andare in autoanalisi, cercando di «elaborare il lutto» e liberarsi dall'«ossessione compulsiva» nei confronti di chi l'ha battuto nel 2003. Bruno Zvech, il capogruppo diessino che gode da sempre di un rapporto privilegiato con il governatore, non si trattiene. E risponde con sarcasmo a chi, nel centrodestra, vede e prevede un Illy in fuga verso Roma. «Le dichiarazioni degli esponenti di centrodestra - afferma Zvech - dovrebbero essere oggetto di studio approfondito perché fanno emergere la singolare dipendenza dal presidente della Regione. Riscontro, nell'onorevole forzista Ettore Romoli come nella consigliera leghista Alessandra Guerra, una sorta di curiosa ossessione compulsiva». La riprova, continua il diessino, arriva dalla lista civica nazionale. Quella che Illy rilancia, con forza, alla vigilia delle politiche: «Il centrodestra si interroga sul significato finale di un'operazione che, come ha ben affermato il segretario del mio partito, punta a coinvolgere ancor di più pezzi di società nel progetto di governo del Paese di Prodi e del centrosinistra. E qual è la risposta che il centrodestra si dà? Che tutta l'operazione nasce dal fastidio di Illy per il suo attuale ruolo». Ebbene, afferma Zvech, «tale risposta è quantomeno bizzarra. E ancor più bizzarro è che l'opposizione, anziché preoccuparsi di strutturare una sua proposta politica, diffonda uno pseudogossip in un tentativo puerile di seminare zizzania...».

Bruno Zvech

Il capogruppo della Quercia, infatti, non ha dubbi: «Illy ha detto più volte che non intende andare a Roma E i partiti di Intesa gli hanno già proposto di ricandidarsi. Il centrodestra vorrebbe che il presidente se ne andasse, ne rendo conto, ma allora farebbe bene ad attrezzarsi per vincere nel 2008, anziché costruire ipotesi fantasiose. E farebbe bene a preoccuparsi della velocità con cui Intesa sta attuando il suo programma». Quanto alla lista civica nazionale, oggetto di tante attenzioni e illazioni, Zvech conferma ancora una volta l'apertura dei Ds «anche perché siamo consapevoli della nostra forza». «Eppoi, se l'operazione decollerà a livello nazionale, il Friuli Venezia Giulia si rivelerà una volta di più un laboratorio innovativo, visto che l'esperienza civica è nata con Intesa democratica».

---

†

Il 21 novembre è mancato il

DOTT.

Giorgio Macerata

con infinito dolore lo annuncia la moglie LIA unitamente ai parenti e agli amici di sempre. Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in Piazza Hortis il 24 novembre alle ore 11.30

Trieste, 22 novembre 2005

Con immenso affetto, sono vicini a LIA:
- GIOIA e PIERO
- MARGHERITA GERIN DI ZORZI

Trieste, 22 novembre 2005

Partecipano al lutto:
- i cugini ERNESTO e FULVIA con FLAVIA.

Trieste, 22 novembre 2005

Partecipa al lutto:
- famiglia MAMOLO

Trieste, 22 novembre 2005

Ci stringiamo in questo momento di dolore a LIA:
-ANDREA, NORA e LEO.

Trieste, 22 novembre 2005

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Giovanni Cernecca

Lo annunciano con dolore la mamma CATERINA, la moglie ANNA, la figlia PATRIZIA con MARCO, gli adorati nipoti GIULIO e THOMAS, la sorella STELLA con SILVANO, FABRIZIO e ILEANA.
I funerali seguiranno da Costalunga giovedì 24 alle ore 11.00 alla volta della Chiesa di Barcola.

Trieste, 22 novembre 2005

I ANNIVERSARIO

Antonia Vatta

Ricordandoti sempre

VALNEA e SABRINA.

Trieste, 22 novembre 2005

---

†

Si è spenta serenamente la nostra mamma, nonna e bisnonna

Rosalia Rodella ved. Marsich

Con tristezza e rimpianto lo annunciano il figlio REMIGIO con MARINA, le nipoti MANUELA con GIANNI e ALESSIA, PAOLA con ENZO, NICOLE e GAIA, STEFANO e SERENA.
Un ringraziamento sincero al personale tutto della I^ medica di Cattinara X° piano.
I funerali seguiranno giovedì 24 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Associazione Giovani Diabetici Trieste FVG ccp 13237342

Trieste, 22 novembre 2005

Si associano LIANA e GIOACCHINO.

Trieste, 22 novembre 2005

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Claudio Protti

con infinito rimpianto EDDA, MAURIZIO, ENRICO, LORELLA, CONCETTA e gli amatissimi nipoti TOMMASO e MARGHERITA.
Le esequie si terranno il giorno mercoledì 23 novembre alle ore 12 dall'ingresso principale del Cimitero di San'Anna

Trieste, 22 novembre 2005

Partecipa la cugina GIGLIOLA

Trieste, 22 novembre 2005

Ci uniamo al vostro dolore:
- ELDA, DELASIO, MARINA, PAOLO, NICOLO', PINO.

Trieste, 22 novembre 2005

Vicini a MAURIZIO e famiglia in questo triste momento:
- SERGIO, ALIDA, KATIA e ANDREA

Trieste, 22 novembre 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Rusconi ved. Penso

ne danno il triste annuncio i figli ALBINO, MARINO, la nuora SILVANA e il nipote CHRISTIAN, con i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 23 novembre alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga

Trieste, 22 novembre 2005

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Marsilli ved. Covacci

Affranti lo annunciano i fratelli LILIANA, SILVANO e FIDES, i cognati ed i nipoti tutti.

Roma - Trieste, 22 novembre 2005

---

†

E' mancata all'affetto

Pierina Plet ved. Centazzo

Ne danno il triste annuncio il figlio GERRY, la nuora LUISA e parenti tutti.
Un ringraziamento alla casa BARTOLI.
I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 22 novembre 2005

Ci ha lasciati

Giorgina Miss ved. Massi

lo annunciano il figlio GIORGIO con VERA, le nipoti ANNAMARIA, FULVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 10 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 novembre 2005

---

†

I figli MARCO e LEONARDO annunciano con dolore la morte del papà

Giorgio Franceschinel

Roma, 22 novembre 2005

Nella necrologia apparsa il 20 novembre 2005 dovevasi leggere

CAPITANO

Fabio Fabris

Trieste, 22 novembre 2005

IV ANNIVERSARIO

Graziano Miniutti

Con rimpianto sei sempre con me.

Tua moglie ANNA

Trieste, 22 novembre 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. ALVEARE 040633585 San Giusto vista verde: due stanze, cucina, camerino, bagno, 106.000 mutuabili. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Oberdan, signorile, mq 240: ascensore, autometano, euro 440.000. Affitto euro 1350. (A00)

A. ALVEARE 040638585 San Giacomo luminoso come primaentrata: saloncino, cucinotto, due stanze, bagno, ampio poggiolo, autometano, 148.000 mutuabili. (A00)

AREA 0407606141 centralissima mansarda travi a vista, ingresso, cucina abitabile, camera con soppalco, bagno, ripostiglio. Euro 95.000. (A00)

AREA 0407606141 periferico soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto macchina. Euro 175.000. (A00)

AREA 0407606141 semicentrale silenzioso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, due poggioli. Euro 140.000. (A00)

AREA 0407606141 via Pirano ingresso, cucinino, tinello, matrimoniale, singola, servizi separati, ripostiglio, poggiolo. Euro 100.000. (A00)

DUINO porzione di bifamiliare salone/pranzo, cucina, tre camere, taverna, sauna, terrazza a vasca, box, giardino. Cod. 114/P. Gallery Sistiana, 0402908343. (A00)

GALLERY Udine Savogna zona Monte Mataiur ampia villa, cucina, soggiorno, tre camere, bagni, patio, barbeque, giardino. Cod. 30/P 0432299651. (A00)

GEOM. Sbisà Gretta soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, ascensore, soleggiatissimo. 112.000. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà mansarda soleggiata Mazzini Goldoni arredata ascensore perfetta mq 40, 87.000. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà Schmidl bellissimo appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica 248.000. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà villetta indipendente Chiarbola perfetta salone tre camere giardino accesso auto. 040366866. (A00)

LA chiave 040272725 Muggia casetta accostata, buone condizioni, 170 mq, vista mare, cortile, possibilità bifamiliare. Euro 300.000. (A00)

LA chiave 040272725 Muggia complesso «Panorama» vendesi imminente consegna vista mare, appartamenti varie tipologie 1-2-3 stanze ecc. con o senza giardinetto e box. (A00)

LA chiave 040272725 Muggia villetta a schiera di testa, nuova, perfette condizioni con giardino, cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere, tavernetta, garage, posto macchina. Euro 390.000. (A00)

LA chiave 040272725 Muggia splendido appartamento fronte mare ampia metratura con giardino e box. Euro 320.000. (A00)

PROGETTOCASA centrale ultimo piano, ascensore, vista città/mare. Soggiorno, cucinino, tre stanze, servizi, box. Cod. 704/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA st. per Opicina vista golfo, soggiorno, cucina, camera, terrazzo, lastrico solare, p. auto. euro 240.000. Cod. 508/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Rive appartamento primingresso ca. 80 mq soggiorno, angolo cottura, camera, soffitta. Anche uso ufficio. Cod. 574/P 040368283. (A00)

Continua in 33.a pagina

Nella giungla dei lavoratori atipici e dei co.co.co. Un primo bilancio della legge Biagi secondo la Nidil-Cgil

Sono oltre 53 mila i lavoratori precari in Fvg: «Costretti a vivere con 800 euro al mese»

Un'operaia in fabbrica: crescono anche in Friuli Venezia Giulia le fasce di lavoro precario e instabile. Un rapporto della Cgil

TRIESTE Trentamila, cinquantamila, ottantacinquemila. Le cifre si sono rincorse questa estate a proposito della stima dei lavoratori atipici in regione. È un fenomeno difficile da quantificare, perché ricopre una serie larghissima di attività, e retribuite in modo non omogeneo. Ma quel che è stato evidente, sin da subito, è che un fenomeno che anche in regione è piuttosto ampio, e per il quale urgono provvedimenti. Ed infatti, questo luglio, è arrivata la nuova legge sul lavoro, che prevede una serie di articoli, dal 45 al 48, tutti dedicati alla tutela e all'inserimento stabile dei lavoratori cosiddetti precari. Contributi ad assunzioni a tempo indeterminato, per la creazione di nuove imprese, per la frequenza di corsi di formazione, per il riassorbimento di lavoratori privi di ammortizzatori sociali. Tutti strumenti volti a tentare di arginare un fenomeno che in Friuli Venezia Giulia come in tutta Italia ha avuto il suo boom nel 2002 ed è stato praticamente ufficializzato con la legge 30, conosciuta come la Legge Biagi.

Da allora, i contratti a progetto, i cococo, le collaborazioni, e tutte le altre tipologie di contratto «atipico» sono spuntate come funghi. Creando una giungla nella quale non è facile trovare punti di riferimento. «E la situazione diventa sempre peggiore», spiega Alessandro Carrieri, della Nidil, branca della Cgil che si occupa proprio del fenomeno precari. «A due anni dall'approvazione della legge 30 il 46% dei co.co.co è divenuto lavoratore a progetto, il restante è rimasto com'era. Il problema principale è sindacalizzare questi lavoratori, far capire che hanno dei diritti, che non sono lavoratori di serie B». Ma proviamo a capire quanti, chi e che difficoltà devono vivere i precari atipici, collaboratori in Friuli Venezia Giulia, grazie ad una elaborazione fornita proprio dalla Nidil sulla base di una ricerca condotta dall'Ires e Inps. Una ricerca i cui numeri comprendono i vari contratti atipici ad esclusione degli interinali che si calcola comunque in regione siano attorno alle 20mila unità).

La fascia più interessata al fenomeno va dai 30 ai 60 anni. Per oltre il 77,5% dei contratti di questo tipo si parla di «attività non determinata»

NUMERI DEL FENOMENO. Il numero stimato di atipici in regione ha superato le 88mila unità. Al 25 ottobre 2005 infatti risultavano iscritti al Fondo di gestione separata Inps 88.477 lavoratori totali. Attenzione, però: si tratta di un dato sovrastimato. In questi infatti sono anche compresi lavoratori che versano i contributi Inps pur senza fare del lavoro atipico la prima attività lavorativa. Facendo i calcoli sulla media italiana, però, il 60% degli iscritti può dirsi un lavoratore atipico vero e proprio. Il che porta a calcolare in regione oltre 53mila precari. A fine 2004 gli iscritti senza sottostima erano 85.650. Il che significa che ad ottobre 2005 si avevano già 3.000 iscritti in più. La crescita dal 1996 ad oggi è stata incontenibile: dai 32.801 iscritti totali del 1996 gli oltre 88mila del 2005.

PERCENTUALI Nel numero degli iscritti totali il Friuli Venezia Giulia si situa nelle parti alte della classifica. Ovvero, tra i primi dieci posti. Ma anche nel rapporto complessivo tra lavoratori parasubordinati e numero totale di occupati le cose non sono positive. Secondo i dati 2004, la regione supera infatti la media nazionale, ferma al 9.41%, con un 10.96% che la piazza al sesto posto in Italia, dopo Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria e Trentino. In pratica, in regione, ogni 493 lavoratori 54 hanno un contratto cosiddetto 'atipico'.

COMPOSIZIONE Andando a guardare i dati 2004, i più completi, si nota una prevalenza degli iscritti al fondo separato ricadenti nella categoria dei collaboratori. Le tipologie riconosciute dall' Inps infatti sono tre: collaboratori (ovvero chi ha un sostituto d'imposta nel fondo di gestione separata), professionista (ovvero chi versa direttamente al fondo) e collaboratore/professionista, ovvero chi utilizza entrambe le forme. In Friuli Venezia Giulia a fine 2004 i collaboratori sono 78.320, i professionisti 5.062, i misti 2.268. Per la maggior parte risultano concentrati nella provincia di Udine (36.501), seguita da Trieste (21.140, quasi tutti concentrati in città, che ne fa una delle capitali dell' atipicità in Italia), Pordenone (17.420) e Gorizia (10.589).

SIMULAZIONE DI PENSIONE D'altra parte non c'è da stupirsi che gli atipici siano così poco propensi a sacrificare parte della propria paga, già non molto alta, ad un eventuale rendita futura. Le simulazioni della Nidil, infatti, hanno calcolato quanto spetterà di pensione al lavoratore che è stato assunto con contratto atipico. Mettendo come base una retribuzione media lorda di 10.880 euro lordi, un tasso di crescita delle retribuzioni del 2% all'anno e nessuna interruzione nel contratto, il lavoratore che andrà in pensione a 65 anni con 40 di contributi avrà mensilmente 410.83 euro se ha osservato un'aliquota del 20%, 513.54 (con aliquota al 25%), 677.78 (con aliquota al 33%). Con 25 anni di contributi avrà 256.77 euro (con aliquota al 25%), 320.96 (25%), 423.67 (33%). Certo non una pensione da nababbi. Ancora peggio andrà alle donne, che con 60 anni di età e 40 di contributi percepiranno 345.60 euro mensili (aliquota 20%), 432.10 euro (25%), 570.38 (33%). Con venti anni di contributi si cade nel ridicolo: 216.05 euro con aliquota al 20%, 270.06 con il 25%, 356.49 con il 33 per cento.

STIPENDI La paga base media lorda calcolata di un lavoratore «a progetto» è di 10.880 euro annuali, come già accennato. Il che significa, facendo qualche conto, che un precario può dirsi in una buona situazione se porta a casa ogni mese 800 euro lordi. Il fatto che già non si tratti di una paga in grado di mantenere un famiglia viene aggravato dal fatto di una assoluta mancanza di regole. È stato infatti osservato che c'è un stretta relazione tra compensi e aliquota contributiva dell' Inps: ogni volta che la seconda aumenta, i primi calano, perché non esiste un minimo fissato per legge o per contratto. È questo, soprattutto, è un elemento che va a pesare sui giovani che vogliono iniziare una nuova vita, e devono farlo senza sicurezze.

TIPOLOGIA DEL PRECARIO: il numero maggiore dei lavoratori atipici ricade in un'età compresa tra i 30 e i 59 anni, un'età cruciale. La preoccupazione maggiore dei sindacati è però legata al settore in cui si sviluppa il precariato. Mentre calano le presenze di sindaci e amministratori (non veri e propri precari ma comunque iscritti al Fondo separato) aumentano gli operatori dei trasporti (+285%), i dottorandi in ricerca (+228%9), e gli animatori (+218%). Ma la maggior parte dei lavori precari è avvolta nel mistero: per oltre il 77,5% dei contratti di questo tipo si parla di «attività non determinata». Il che, in pratica, significa tutto e niente.

In luglio è arrivata la nuova legge regionale sul lavoro che prevede una serie di articoli (dal 45 al 48) per garantire forme di tutela

COMMITTENTI Ma com'è il panorama dall'altro punto di vista, ovvero quello delle imprese che scelgono il lavoro precario? Innanzitutto, sono tante: in Italia, dal 1996 al 2003 sono cresciute del 91 per cento. In Friuli Venezia Giulia si calcola siano attorno alle 11mila unità (dati 2004). Oltre la metà si serve di un solo collaboratore. 2.500 sono le imprese o società che contano nel proprio organico due atipici, 1.317 quelle che ne registrano 3. Seguono quelle con 6 collaboratori. Solo due quelle che ne registrano oltre 500, ma ben 12 hanno nel loro organico da 100 a 500 atipici. Si tratta di dati che sembrano in calo rispetto al 200 ma il linea con gli anni precedenti. Si deve far attenzione però, al fatto che anche in questo caso entra in gioco una sottostima, che potrebbe portare prevedibilmente ad un +25 per cento del calcolo finale. La dislocazione delle imprese segue naturalmente quella dei precari: sono concentrate per il 48% in provincia di Udine, per il 21% a Trieste, per il 20 a Pordenone e per il 10 a Gorizia.

PROBLEMI Poche righe per riassumere la situazione del lavoratore precario: stipendi che non prevedono quantificazioni fissate per legge, spesso ricadenti in settori non determinati, in media attorno ai 600 euro netti all'anno, senza sicurezze per il futuro e con strumenti sociali (vedi la concessione di prestiti e mutui bancari) ormai inadeguati.

Elena Orsi

Cosolini, nuova normativa per creare occupazione stabile

TRIESTE Intanto, le prime manovre per cercare di stabilizzare il mondo del lavoro sono già iniziate. La giunta regionale ha approvato infatti, su proposta dell'assessore al Lavoro Roberto Cosolini, il regolamento per la concessione di incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, come prevede la legge regionale 18 del 2005, «Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro». L'articolo 48 infatti prevede proprio la possibilità di contributi per il passaggio dal contratto atipico a quello stabile. Dei contributi potranno beneficiare le imprese e loro consorzi, le associazioni, le fondazioni e i soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria e le cooperative e loro consorzi. Ci sono però delle limitazioni nella concessione dei contributi: le trasformazioni, le assunzioni e gli inserimenti saranno sostenute dalla Regione solo se verranno effettuate successivamente alla presentazione delle domande per la concessione del contributo, e se il rapporto di lavoro derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti è svolto nel territorio regionale. Il contratto di lavoro subordinato derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti deve poi essere diverso dal contratto di lavoro intermittente, di inserimento e di lavoro a progetto. È ammissibile a contributo la trasformazione in contratti a tempo indeterminato di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato. Le domande per la concessione dei contributi devono essere presentate alla Provincia sul cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro, entro centoventi giorni dalla pubblicazione del regolamento sul bollettino ufficiale della Regione.

e.o.

Roberto Cosolini

REAZIONI

Gottardo: «Insufficienti le tutele per il lavoro»

TRIESTE Sarà una legge veramente utile? La nuova normativa sul lavoro regionale è stata approvata dalla Regione lo scorso luglio. Ora arriva il primo regolamento attuativo, che prevede 2milioni e 300mila di stanziamento per la stabilizzazione dei contratti precari. Ma tutto questo porterà davvero il vento del cambiamento? «Come Nidil-Cgil approviamo molto lo sforzo che la Regione ha dimostrato di voler fare - spiega Alessandro Carrieri - anche se ci sono alcuni punti sui quali abbiamo delle perplessità. Speriamo infatti che la Regione abbia previsto anche dei controlli sulle imprese alle quali viene concesso il contributo, per verificare che poi effettivamente porti ad una trasformazione del contratto. E poi vorremmo capire secondo quale criterio si deciderà a chi assegnare i contributi, se alle imprese che hanno solo lavoratori atipici o a chi ha un personale misto. Da parte nostra, infatti, crediamo sia da intervenire sulle prime».

Anche dal punto di vista politico le perplessità sono tante, come spiega Isidoro Gottardo (Forza Italia), che già in aula aveva criticato duramente la nuova legge. «È una legge nata per accontentare Rifondazione Comunista, allo scopo di impedire alla legge Biagi di produrre effetti sul territorio regionale - spiega. Certo, ha previsto qualche ammortizzatore sociale, ma il lavoro si crea favorendo la competitività. Il Friuli Venezia Giulia, come molte altre regioni a statuto speciale, si è seduto sugli allori».

e.o.

Isidoro Gottardo

I numeri dei precari

Iscritti al Fondo Inps 2005	88.477
Di cui attivi calcolati (c.a 60%)	53.000
Rapporto precari-occupati	9.41%
Età media precari	30-59 anni
Contribuenti Inps effettivi 2004	33.605
Paga media lorda annuale	10.880
Pensione media calcolata uomini (40 anni contributivi)	533 euro
Pensione media calcolata uomini (25 anni contributivi)	333 euro
Pensione media calcolata donne (40 anni contributivi)	449 euro
Pensione media calcolata donne (25 anni contributivi)	280 euro

centimetri.it

DALLA PRIMA PAGINA

Territorio: un piano da rifare

Per il forte impatto che ha sulla vita della gente, è condivisa l'opinione che la pianificazione territoriale debba essere partecipata e negoziata. A tale scopo sono state collaudate specifiche metodologie per favorire processi decisori democratici attorno a scelte che, per la loro rilevanza, non possono essere lasciate unicamente alla discrezione del potente di turno.

La pianificazione territoriale è lo strumento fondamentale attraverso il quale si regolano la conservazione e la trasformazione del territorio. Da come è impostato dipendono il futuro assetto territoriale della regione, i rapporti fra le varie aree, la qualità dell'ambiente, le relazioni con le regioni confinanti, la forma degli insediamenti, le attività economiche, le infrastrutture di trasporto. Alla base della moderna pianificazione sta la visione sistemica del territorio oggetto di intervento. Un dato territorio è cioè un sistema, costituito da parti che sono fra loro interdipendenti e da reti che le collegano. Un sistema che, a sua volta, interagisce con altri esterni ad esso. Questo approccio mette in evidenza come qualsiasi intervento effettuato in una parte si ripercuota anche sulle altre, ancorché apparentemente non interessate, e come sia necessario definire un obiettivo generale e degli obiettivi particolari condivisi.Tale impostazione è assente dal disegno di legge numero 154 sul quale si dovrebbe riaprire il confronto. Come già anticipato, sembra un provvedimento fatto con l'obiettivo prioritario di fissare definitivamente le opere ferroviarie del Corridoio 5 quale struttura strategica per tutto il territorio regionale, alle cui esigenze viene vincolato un ampio territorio.

Non si vuole ritornare sull' argomento Corridoio 5 che, per molti versi è chiuso: nonostante gli innumerevoli sforzi da parte della Regione (non so se da ammirare per l'impegno o da biasimare per l'ostinazione), non sono state fornite argomentazioni convincenti per giustificare l'alta velocità fino a Trieste; né credo che possa essere decisiva, per un'opera dall'impatto ambientale devastante e dai costi esorbitanti, l'ultima suggerita dall'assessore Sonego: l'alta velocità permetterà di raggiungere l'aeroporto di Ronchi in 14 minuti dalla stazione di Trieste e in 18 dalla stazione di Udine.

Si vuole invece sottolineare come, collocando al centro della politica dei trasporti regionale l'alta velocità Venezia-Trieste, la Regione da una parte rifiuta un modello di infrastrutture a rete che velocizzi i collegamenti fra i vari ambiti (basta ricordare come i quattro capoluoghi provinciali sono connessi) e che migliori le relazioni con le regioni confinanti (basta ricordare le condizioni per arrivare in Veneto); dall'altra si pone in un vicolo cieco, non prefigurando una alternativa per la mancata, o eccessivamente rinviata nel tempo, realizzazione dell'opera. Sappiamo che non ci sono le risorse, che l'attraversamento del Carso è opera di complessa e non scontata attuazione, che l'imposizione di questo progetto ha costi sociali elevati. E allora cosa farà? È evidente che saranno altri amministratori a trovarsi fra le mani la patata bollente, ma è da irresponsabili ragionare in questo modo, perché a soffrire le conseguenze di scelte sbagliate saranno i cittadini. Rinunciando al progetto di sviluppo territoriale diffuso per concentrarsi su alcune opere, che sono di problematica realizzazione, la Regione espone tutto il territorio ad alto rischio.

L'impianto complessivo della legge, infine, appare contraddittorio, da una parte prefigurando una gestione del territorio dirigistica (l' elenco delle aree demandate alla Regione è talmente vago da potere comprendere tutto) e, dall'altra, sembrando permettere ai comuni di fare quello che credono.

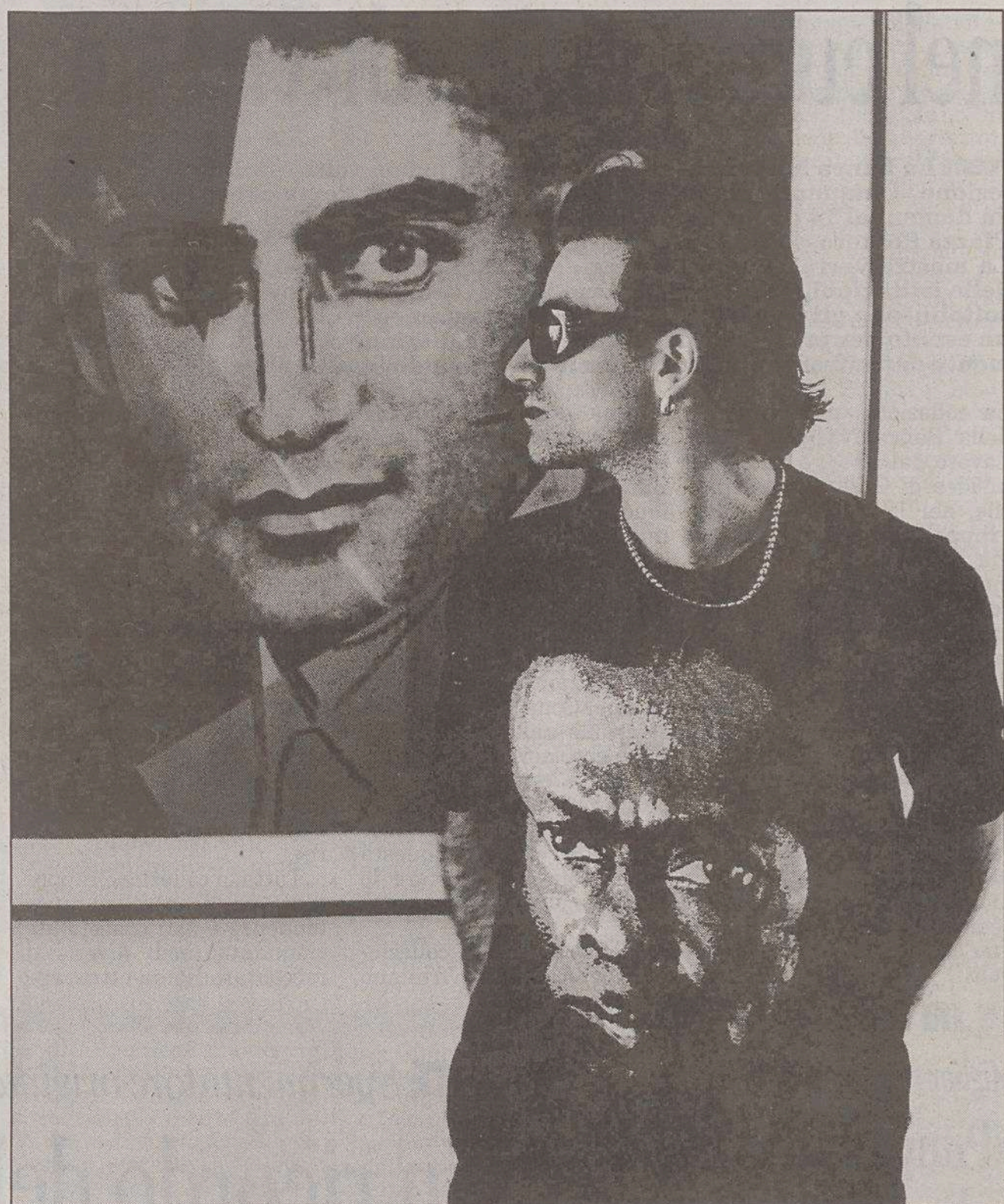
Bruno Tellia

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 21 novembre 2005 è stata di 47.200 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: una spiritosa fotografia di Anton Corbijn, «Fathers and sons», che ritrae i quattro U2 con i rispettivi padri; le rockstar mascherate; il cantante Bono in un triplo ritratto, con Franz Kafka alle spalle e Miles Davis sulla maglietta

Corbijn: in mostra a Roma e Trieste vent'anni di fotografie degli U2

di **Alessandro Mezzena Lona**

Non sapeva molto di lui, Bono. Se non che tutti parlavano di Anton Corbijn come di un giovane fotografo capace di fare incatesimi con le immagini. Imprigionando davvero, in quel rettangolo di luce in bianco e nero o a colori, un soffio d'anima, un rullo di batteria, un assolo di chitarra, una nota dei musicisti che andava inquadrando.

Così, quando la voce degli U2 si trovò per la prima volta faccia a faccia con Corbijn, nel 1982, decise di metterlo subito alla prova. «Fammi sembrare alto, magro, intelligente e con un grande senso dell'umorismo», gli disse guardandolo negli occhi. E lui, il figlio di un pastore della Chiesa olandese riformata, non si scompose più di tanto: «Dunque, vorresti esere come me», rispose a Bono. Confessandogli, a sua volta, che aveva sempre sognato di far parte di una band.

Da quel primo incontro è passata una marea di tempo. Ventitre anni, per l'esattezza. Un lungo intervallo in cui Corbijn ha inventato l'immagine fotografica degli U2. Regalando ai fan di tutto il mondo «scatti» che sono entrati nell'immaginario collettivo. Fotogrammi che riempiono una mostra e un librone. Intitolati entrambi «U2&I», gli U2 e io.

La mostra verrà inaugurata a Roma, giovedì alle 18, nello spazio della galleria triestina «LipanjePuntin artecontemporanea», in via di Montoro 10. Resterà aperta fino al 31 gennaio. Il 16 febbraio si trasferirà a Trieste, nella sede-madre di via Diaz, dove rimarrà in cartellone fino a metà aprile. Il volume, «U2&io. Fotografie 1982-2004» sta per arrivare nelle librerie pubblicato da Rizzoli. Al prezzo di 85 euro, oltre quattrocento pagine di immagini e testi firmati da Helena Christensen e Bill Clinton, William Gibson e Paul Morley, Salman Rushdie, Michael Stipe, Wim Wenders. In più c'è un intervista di Bono al fotografo e una sorta di racconto autobiografico firmato dallo stesso Corbijn, che pubblichiamo per gentile concessione della casa editrice.

Le fotografie di Corbijn sono diventate poster. Icone votive per i fan, tessere di riconoscimento per gli U2. L'artista che ha lavorato con i Depeche Mode e Nick Cave, David Sylvian e i Red Hot Chili Peppers, Joni Mitchell e i Mercury Rev, ha fatto della band di Dublino una storia a puntate. Una finestra spalancata sulla fabbrica delle celebrità, dove il ragazzino o l'intellettuale, la casalinga e il guidatore di bus, possono spiare quattro imberbi che, disco dopo disco, copertina dopo copertina, si trasformano in divi del rock. Stelle che non tramontano mai. Idoli che hanno regalato brividi ed emozioni ogni volta che si sono messi a comporre una canzone.

«Le immagini devono riflettere l'incontro di persone», dice Corbijn. Sfogliando il suo libro, guardando oltre vent'anni di «clic» dedicati agli U2, ritornano in mente le parole di Michael Stipe, il cantante dei Rem: «C'è senz'altro un matrimonio tra Anton e quei gentiluomini degli U2. Esiste una liaison tra il suo occhio e il loro pensare collettivo». Per dirla con Wim Wenders, Corbijn è diventato «il membro invisibile della band».

Le foto mostrano le facce da ragazzini di quando ancora erano una band simil punk, i paesaggi desolati di «Unforgettable Fire», le trasformazioni di The Edge in santone rock, il passaggio di Bono da Vox della musica d'oggi ad ambasciatore degli ultimi valori che ci trattengono sull'orlo del baratro. E, poi, il tormento degli sfondi desertici di «The Joshua Tree», l'ingresso nel mondo cyber di «Zooropa», la dimensione privata difesa con le unghie e con i denti.

C'è la nascita di un mito, quello degli U2, nelle foto di Corbijn. E c'è il divenire di quattro persone, sempre in primo piano. Capaci di restare un enigma.

Anton Corbijn fotografato a Trieste con Cristina Lipanje

Pubblichiamo il testo dell'artista olandese che apre il volume pubblicato da Rizzoli

Davanti a un drink abbiamo inventato la band

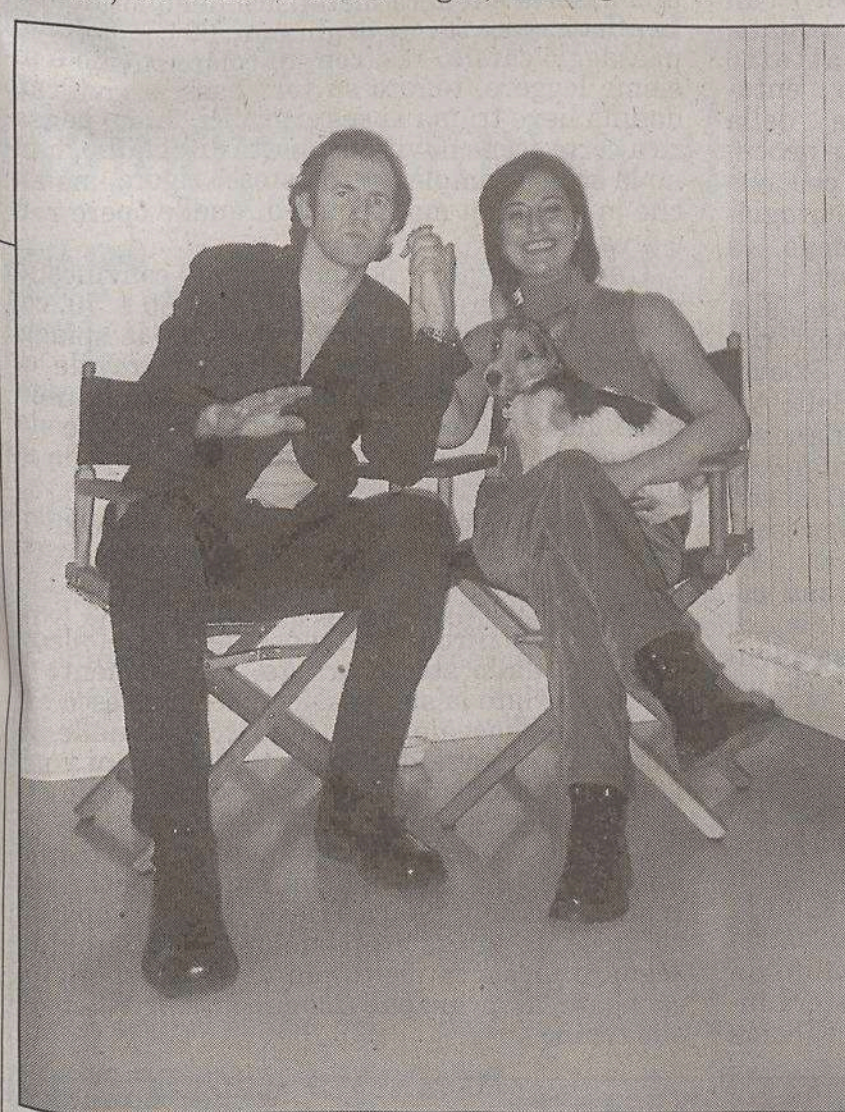
di **Anton Corbijn**

Nel 1982, quando gli U2 mi chiesero di fotografarli per i ventidue anni successivi, la mia risposta immediata fu «Non credo che mi bastino i rullini». Risero, anche se probabilmente a farli ridere era soprattutto il mio accento. In effetti nel corso degli anni hanno riso molto delle cose che ho detto o suggerito, ma fortunatamente in questo libro sono riuscito a censurarli. Non farlo sarebbe stato troppo doloroso. Per loro, credo, perché sarebbe parso ovvio che non prendono mai nulla sul serio.

Per capire come far divenire breve una lunga storia, mi sono seduto con loro in un bar di New Orleans, e davanti a un drink abbiamo discusso di questa proposta piuttosto interessante. Cercavo di fare qualche veloce calcolo, per esempio sul fatto che loro probabilmente, essendo cattolici, avrebbero voluto anche diversi ritratti di famiglia. E poi mi domandai come avrei fatto a far sembrare il gruppo armonioso nel suo insieme, senza che avesse un'aria ridicola – in senso letterale, soprattutto tenendo conto della mia esperienza fino a quel momento.

Poi, all'improvviso, mi venne un'idea. Senza pensarci su troppo, e senza farmi troppi scrupoli, presi a prestito il titolo del loro primo album, che mi portò a suggerire loro quanto segue. Dissi: «Ragazzi» – non ebbi alcuna difficoltà a mattermi a parlare come loro –, «...ragazzi, dovremmo fare una storia della band che cresce nel corso di ventidue anni, dall'infanzia fino alla maturità. Dunque, all'inizio avete l'aria di non sapere dove vi trovate ma non fate nulla per contrastare lo svolgersi degli eventi, e poi entrate nell'adolescenza – e vi prendete molto sul serio –, quindi diventate dei ribelli sregolati e alla fine in qualche modo vi accettate per quello che siete e... tombola! Eccovi, siete arrivati».

Dopo di che esaminai le possibili evoluzioni del loro aspetto attraverso le fasi che avevo citato e questo aprì davvero un ampio ventaglio di spunti fotografici. C'era la tenuta casual – per niente coordinata – in voga di quel periodo, ma poi ci saremmo potuto orientare su uno stile total black, per un look più serio, dopo di che passare a qualcosa di colorato, a qualcosa che le generazioni precedenti avevano disdegnato; poi, finalmente, saremmo passati ai vestiti davvero costosi ed eleganti. Il tutto, naturalmente, corredato da diversi modelli di occhiali, cappelli e accessori. In qualche foto avremmo potuto inserire ogni tanto un cactus, o qualche auto bizzarra. Un altro giro di dring, e non solo tutti si dichiararono d'accordo nel provare, ma decisero anche di comporre della musica che potesse accompagnarsi ai vari tipi di look: idea geniale.

Guardando indietro, e per onestà nei loro confronti, devo dire che più o meno sono rimasti fedeli al progetto iniziale. Certo, ogni tanto c'è stata l'improvvisa urgenza di voler sembrare fighi, ma nella maggior parte dei casi non ho avuto da discutere più di tanto. Ho provato a usare lo stesso approccio con altri, ma non ha mai funzionato altrettanto bene, perché la maggior parte delle band hanno la pretesa di fare riunioni e di discutere le cose, che non è esattamente il modo in cui amo condurre lo show. Se dovessimo rifare tutto daccapo, l'unica cosa che cambierei sarebbe il titolo. Perché darsi pena con due sillabe, quando una sola sarebbe bastata? Per quello che mi riguarda, «io» sarebbe andato benissimo.

SAGGI *Esce domani e sarà presentato il 2 dicembre al Circolo della Stampa di Trieste il libro di Lino Carpinteri pubblicato dalla Mgs Press*

Cosa dice (o diceva) la gente? Processo alle parole del dialetto triestino

di **Renzo Sanson**

«Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia... per farci riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, anche nel buio di una grotta, fra milioni di persone». Così scriveva Natalia Ginzburg as proposito delle «maldobrìe» - le storie di mare e di terra ambientate nelle «vecchie province» dell'Impero austroungarico - scritte negli anni dalla ditta Carpinteri&Faraguna per la radio, il teatro e in una serie di libri di successo.

Il dialetto è lo specchio sonoro di una città o di una regione, parte integrante della sua storia. L'idioma parlato a Trieste - città di mare e di traffici, di negozi e commerci, d'immigrati di etnie, religioni e culture le più diverse - è in questo senso ricco e variegato. Lino Carpinteri e Mariano Faraguna che da buoni vecchi cronisti (iniziarono poco più di ventenni, negli anni Quaranta) si son sempre chiesti «Cosa dice la gente?», trovando una miniera d'oro di parole e battute. E poichè la gente si esprimeva in dialetto hanno adottato questo linguaggio, dando vita in realtà a un originale dialetto istro-veneto-triestino in parte inventato, trasferito nella «Cittadella» per cinquant'anni abbinata al «Piccolo del lunedì», nelle loro trasmissioni radiofoniche, da «El campanon» a «Cari stornei» in cui trovava spazio la semiseria rubrica «Processo alle parole», e a teatro con la saga delle «Maldobrìe» e le altre commedie in vernacolo («Co' ierimo putei», «Pronto, mama», ecc).

«Cosa dice la gente?» è ora il titolo della rubrica che dal 2001 - dopo il congedo della «Cittadella» e la dipartita di Faraguna - **Lino Carpinteri** pubblica sulle pagine del «Piccolo» per soddisfare le curiosità dei lettori sull'origine - l'etimo - delle parole triestine.

Carpinteri è un giornalista. Non ha cambiato mestiere: non vuol fare concorrenza ai glottologi né ha la presunzione di offrire più di quanto si trovi nei dizionari del dialetto triestino di studiosi ben noti (dal Kosovitz al Pinguentini, dal Rosamani al Doria). Ma la confidenza con il dialetto (e le ricerche condotte negli anni) gli ha suggerito un libro, **«Processo alle parole del dialetto triestino» (Mgs Press, pagg. 254)** - che sarà presentato il 2 dicembre, alle 18, al Circolo della Stampa di Trieste, da Pierluigi Sabatti - con cui contribuire, con lo scrupolo e lo stile del vecchio cronista, sempre «piacevolmente ironico e sobrio» (come nota Gabriella Ziani nell'introduzione), a una migliore conoscenza del triestino, dando conto dei risultati delle ricerche altrui e offrendo al tempo stesso una lettura amena, una specie di romanzo della storia linguistica di Trieste. Un romanzo che ha come protagoniste 328 «voci» del lessico triestino, spaziando tra usi e costumi, vizi e virtù, stagioni e mestieri (quel che non troverete sono solo le «parolazze»). Un microcosmo in cui si specchia una storia ben più grande di Trieste. Un racconto tutto da gustare, che Carpinteri propone in un forbito linguaggio colloquiale, arricchito da ricordi personali e annotazioni di costume. Un racconto al quale manca solo l'« esprit» inimitabile di Mariano Faraguna.

«Quelle parole, quelle frasi - sottolineava la Ginzburg di "Lessico famigliare", - sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza di un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi». Sempre più minacciato dal diluvio massmediatico che minaccia di travolgere tutte le lingue e i linguaggi minoritari. E con essi anche il ricordo di un passato remoto, estraneo alle nuove generazioni. Un amante del dialetto (veneto in questo caso) come Luigi Meneghello, lo temeva da tempo: «La morte delle parole è la morte delle cose».

La copertina del libro di Lino Carpinteri e, a destra, un disegno di Quino sulle lingue minoritarie

MOSTRA Oggi la vernice nella sede della Bnl di piazza Ponterosso

Cinquanta maestri dell'arte dipingono la loro Roma nel cuore antico di Trieste

TRIESTE La Banca Nazionale del Lavoro, per la prima volta, porta a Trieste la collezione «Cinquanta pittori per Roma»: 54 opere su Roma che saranno esposte da domani al 14 dicembre, dal lunedì al venerdì, nei saloni dell'agenzia Bnl di Piazza Ponterosso,1 con ingresso gratuito dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 16. La mostra verrà inaugurata oggi, alle 18.30, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, dell'imprenditoria locale e del management di Bnl. Si tratta - sottolineano gli organizzatori - di un appuntamento che vuole essere non solo un evento per presentare la straordinaria collezione ma anche un prezioso momento di confronto tra banca, territorio e mondo imprenditoriale.

La collezione, di proprietà della Banca Nazionale del Lavoro dal 1983, è nata da un'idea di Cesare Zavattini che, nel 1946, chiese a un gruppo di artisti italiani, già affermati e giovani emergenti, tra cui de Chirico, De Pisis, Guttuso e Turcato, di ritrarre «Aspetti della città di Roma», scegliendo liberamente il soggetto ma mantenendo il vincolo di un formato identico per tutti (cm. 26X20): il risultato è una sequenza di immagini (il cui retro reca curiose frasi, versi e citazioni) che rappresenta un vero e proprio atto di amore per Roma, rivissuto attraverso la sensibilità cromatica e il segno dei diversi artisti coinvolti.

«Bnl - spiega Sergio Minolfi, responsabile dell'area territoriale Triveneto della Banca -, nell'ottica di promuovere un incontro continuo tra banca e comunità cittadine, ha deciso di far conoscere meglio parte del proprio patrimonio artistico: una collezione, molto apprezzata dai critici d'arte, che solitamente arreda la sala del Consiglio d'Amministrazione nella sede di Roma e che, nei prossimi giorni, potrà essere ammirata per la prima volta a Trieste da tutti coloro che vorranno entrare in banca e, questa volta, non solo per fare le consuete operazioni bancarie».

All'interno della collezione anche l'autore friulano «Afro», fra i massimi esponenti dell'astrattismo italiano, con la sua «Via della Scrofa»: un'opera che ben manifesta la tendenza dell'artista alla sintesi lineare e coloristica, poi sfociata nel puro astrattismo. La particolarità di quest'olio su tela, realizzato nel 1946, è rappresentata dalla frase riportata sul retro del telaio dove Afro, quasi in un dialogo diretto con la propria tela, scrive «Il bianco e il nero non sono colori, ma più i colori si avvicinano al bianco e al nero più diventano colore».

Tutta la collezione rappresenta un incontro tra nuove tendenze e arti consolidate: cinquanta modi diversi di raccontare Roma attraverso le sue strade, le sue piazze, le sue fontane. Quasi tutti i pittori, scelsero, casualmente, di ritrarre monumenti e scorci della città deserti, senza passanti: dai classici Castel Sant'Angelo, al Colosseo, da San Pietro a Piazza di Spagna, al Tevere. Singolare la scelta di Vespignani che elesse a simbolo della Roma del dopoguerra il Gazometro, oggi uno dei luoghi notturni più movimentati della Capitale, allora desolato e sconosciuto.

A più di cinquanta anni di distanza dalla realizzazione delle tele, Bnl ha deciso, con l'iniziativa «una collezione in viaggio», di portare in giro per l'Italia e non solo questa microstoria di immagini che raccontano la vita, il colore, la poesia della Capitale negli anni difficili dell'immediato dopoguerra. I quadri della collezione, che solitamente arredano la sala del Consiglio d'Amministrazione presso la Direzione Generale di Roma verranno, così, esposti nei saloni delle agenzie di Bnl, dando la possibilità a tutti coloro che vorranno di entrare in banca non solo per le consuete operazioni bancarie ma anche per ammirare opere mai uscite dalla città eterna, fortemente apprezzate dai critici d'arte.

Un particolare del quadro «Via della Scrofa» realizzato nel 1946 dall'artista friulano Afro

CALENDARI *La Lopez nel «Pirelli 2006»*

Jennifer nuda solo per l'arte

PARIGI Il calendario Pirelli è una espressione artistica, anche nella più trasgressiva delle sue edizioni: quella del 2006 con le modelle completamente nude. Ne è convinta Jennifer Lopez, icona del «Cal» più bollente della sua storia, presentato in anteprima mondiale a Parigi. «Non importa cosa fai, quando hai la certezza che apparirai bella e sexy. Io l'ho fatto per amore dell'arte», ha raccontato la Lopez nel filmato sul «backstage», il dietro le quinte che introduce il lancio del nuovo calendario. «Io non sono così - le ha fatto eco Guinevere Ban Seenus, un'altra delle protagoniste - eppure riescono a farti sembrare così sexy. È magnifico, è stata una meravigliosa opportunità».

La Lopez sul calendario

Ispirato a Brigitte Bardot il set degli ambitissimi scatti non poteva che essere la Costa Azzurra. «Un po' vintage e un po' nostalgico: questo è stato il nostro filo conduttore», hanno spiegato gli autori Mert e Marcus, inossidabile duo di fotografi, inseparabili ormai da quasi un decennio. «Tutto gravita intorno alle modelle e c'è una grande libertà - ha sottolineato Mert Alas - creiamo immagini che non hanno regole intorno a sé». «La lavorazione degli scatti - ha aggiunto Marcus Piggot - è stato un sogno trasformato in realtà, in cui tutto è apparso molto naturale e fluido».

Il calendario ha richiesto sei giorni di lavorazione, uno per modella. Oltre alla Lopez e alla Van Seenus sono state ritratte Gisele Bundchen (già scelta nel 2001 da Mario Testino), Kate Moss (che esordì nel '94 con la celebre edizione firmata da Herb Ritts), Karen Elson e Natalia Vodianova. «Celebrità e top model, per noi è stata una scelta naturale - hanno raccontato i fotografi - sono le donne che ci ispirano e con le quali abbiamo un ottimo rapporto».

IN BREVE

Miglior rivista per bambini fino ai 6 anni

«Pimpa»: il giornalino sul personaggio di Altan vince il Premio Chiavari

GENOVA La qualità della grafica, del testo e delle illustrazioni, l'accuratezza dell'impaginazione, la ricchezza delle rubriche e dei racconti e la significativa valenza educativa/formativa della rivista «Pimpa» le sono valse il primo Premio Città di Chiavari. La giuria ha infatti assegnato al periodico il titolo di miglior giornalino per ragazzi, nella fascia di età 0-6 anni. Pubblicata per la prima volta nel 1987, la rivista, imperniata sul personaggio (*nella foto*) ideato da Francesco Tullio Altan, è edita dal 1994 dalla Franco Panini Ragazzi. Oggi il periodico ha una tiratura di 60.000 copie senza pubblicità alcuna e vanta 6.000 abbonati.

Omaggio a Sergio Endrigo con Dalla, Barbarossa e Nava

ROMA Lucio Dalla, Luca Barbarossa, Mariella Nava e altri artisti ricorderanno Sergio Endrigo (*nella foto*) al «Concerto per Sergio» che si terrà l'11 gennaio 2006 all'Auditorium di Roma. Alla memoria del celebre cantautore istriano, scomparso lo scorso settembre, è intitolato anche un premio. L'iniziativa, promossa nell'ambito del «Festival della Fantasia: Rassegna di arte, cultura ed ecologia» che si svolgerà tra il 12 e il 21 gennaio a Fonte Nuova (Roma), è aperta agli artisti che hanno compiuto 18 anni d'età. Le canzoni finaliste saranno rese note durante il concerto, al quale sarà presente anche la figlia di Endrigo, Claudia.

Raffaella Carrà ospite di Fazio: «Forse mi rivedrete alla Rai»

ROMA Raffaella Carrà (*nella foto*), ospite domenica sera di Fabio Fazio a «Che tempo che fa», non solo è tornata in tv dopo tanto tempo ma è apparsa per la prima volta su Raitre. Sul suo futuro però ha glissato. Ci rivedremo presto in Rai? le ha chiesto Fazio. «No comment», risponde. «Non si sa. Lasciamo che sia una sorpresa - aggiunge - perché vorrei essere sicura questa volta. C'è un gioco di rimandi. Stendiamo un velo, non pietoso ma elegante». Ha svelato però la sua ricetta: «Apparire con calma e guardare molto quelli che sono più bravi di te». Poi Fazio le ha chiesto, perché non canti in Italia? «E chi mi viene a vedere?», ha risposto Raffa.

Santoro: «Sono tornato in Rai: è il mio primo giorno di scuola»

ROMA «Io sono tornato alla Rai: l'incontro è stato il preludio del lavoro che farò nei prossimi mesi». Ha detto il conduttore tv Michele Santoro commentando l'incontro di ieri con il direttore generale dell'azienda Alfredo Meocci, sottolineando di «essere andato con enorme ottimismo»: «È stato il mio primo giorno di scuola: e sono pronto a collaborare».

ARTE *Sperimentatore originale nella cui opera si riconosce uno dei percorsi artistici più indipendenti e coerenti del secondo '900*

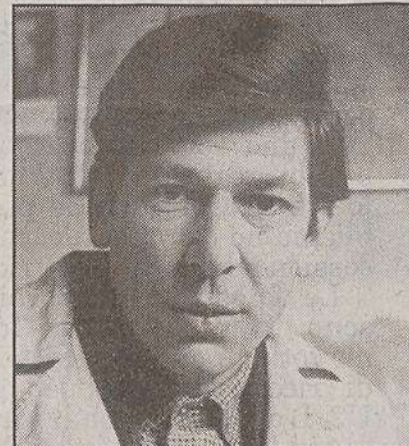
Un ricordo dell'assorta e tenera metafisica di Marino Sormani

Oggi all'auditorium del Museo Revoltella una serata a dieci anni dalla scomparsa del pittore

TRIESTE Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella sarà ricordato il pittore Marino Sormani (1926-1995) a dieci anni dalla scomparsa. In programma interventi di Sergio D'Osmo, Claudio Grisancich e Maria Masau Dan. Sarà proiettato anche un film di Alessio Zerial sull'artista.

di **Maria Masau Dan**

Fortunatamente gli anniversari di eventi memorabili servono anche a promuovere la ricerca storica e a recuperare conoscenze su periodi trascurati dagli studi o «fuori moda». Così anche la celebrazione del 50.mo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, che ha fornito l'occasione per una lunga serie di mostre, ha permesso di rimettere a fuoco gli anni del dopoguerra da diversi punti di vista, compreso quello artistico, con esiti certamente sorprendenti, tra cui si deve citare la scoperta di un artista dimenticato come Carlo Giorgio Titz, che la prematura scomparsa ha legato per sempre a un momento straordinario per l'arte triestina, su cui però è opportuno continuare a scavare, perché, allo stesso modo, ben poco si sa o si ricorda di figure certamente interessanti come Sigfrido Maovaz, Sabino Coloni, Gianni Russian, Carlo Hollesch, Claudio Cernigoj.

È curioso, ma un'intera generazione di artisti triestini, quella degli anni '20, attende ancora un serio lavoro di storicizzazione. Probabilmente si è lavorato di più sul primo '900, ricco di figure originali e indubbiamente stimolante per i suoi intrecci con la letteratura, ma anche nello svolgersi della seconda metà del secolo non mancano certo gli spunti per una riflessione profonda, a partire proprio da quel 1948 che segna, con la prima Biennale del dopoguerra, una svolta epocale. Purtroppo quasi tutti i protagonisti degli ultimi 50 anni sono scomparsi, ed è rimasto solo Livio Rosignano a ricordare con lucidità e passione la *boheme* triestina degli anni '50, i luoghi, i volti, i discorsi e le speranze condivise con tanti amici. Ma fortunatamente sono stati conservati anche molti documenti che via via riaffiorano e serviranno a ricostruire tutti i percorsi individuali e finalmente l'intero quadro.

L'artista Marino Sormani nel 1959 e, a destra, «Barche», un quadro dipinto nel 1954

Se c'è qualcosa che distingue l'arte degli anni '50 da quella del nostro tempo è la sua forte componente ideologica e il carattere di esperienza collettiva, anche se si esplica in modo spontaneo e non organizzato attraverso il rito tradizionale degli incontri al caffè. Come ricorda Sergio Brossi, la vita artistica triestina si svolgeva «tra il bar Adriatico e il Moncenisio, separati dall'ampia via Carducci come fosse il corso della Senna e quindi con tanto di *rive gauche* e di *rive droite*». E, se l'«Adriatico» era frequentato dagli artisti già affermati come Mascherini, Righi, Predonzani, Devetta e Perizi, la *nouvelle vague* dei giovani emergenti andava al «Moncenisio», sulla *rive gauche*, in cui la figura centrale era Sabino Coloni, capofila del neorealismo triestino.

Tra i ventenni del Moncenisio, nei primi anni '50, c'era anche Marino Sormani, partecipe delle discussioni e dei racconti ma, nel contempo, un po' defilato, soprattutto meno entusiasta della febbre neocubista che aveva contagiato, dopo la scoperta di Picasso alla Biennale, anche la maggior parte dei pittori triestini. Non sarà per caso che, tra il '49 e il '52 aveva scelto di frequentare l'Accademia di Belle Arti di Vienna e che, come ricorda Rosignano, si esercitava moltissimo nella grafica guardando a Schiele e lasciandosi suggestionare da Bruegel. Un amore per la grafica che sarà sempre presente e ben visibile anche nell'opera pittorica.

Gli esordi di Sormani sono caratterizzati comunque da un grande impegno di ricerca e sperimentazione che lo porta a cimentare il suo talento su più fronti, anche se appare subito chiaro che di fronte al bivio tra astrattismo e realismo, tormento che nei primi anni '50 pervade tutte le discussioni fra gli artisti, egli non ha dubbi sulla scelta del secondo. Così, anche il soggiorno del '55 a Parigi, che, malgrado la formazione viennese, evidentemente esercita anche su di lui il magnetismo della capitale dell'arte, gli fa attraversare il cubismo senza portarlo all'astrazione e, semmai, lo aiuta a mettere a punto un approccio con la realtà tutto suo, che resterà indipendente anche dal modello del neorealismo italiano.

Piuttosto, ha giustamente osservato Sergio Molesi, l'arte matura di Sormani, deve qualcosa al clima triestino degli anni '20 e '30 poiché, «recuperando la componente metafisica di Nathan e Bolaffio, ma depurata dalle cupezze del primo e della limpida angoscia del secondo, perviene a una assorta e tenera metafisica del quotidiano». In effetti certe tavole degli anni '60 con scorci di paesaggio carsico resi con un colore ruvido e insieme leggero, tenuto su toni bassi e vivificato da una lieve trama di segni grafici, fanno pensare a certe scene di vita del porto di Bolaffio, hanno la stessa semplicità e lo stesso rigore, ma anche la profonda malinconia di quelle opere rare e preziose.

L'accostamento a Nathan appare convincente soprattutto per le opere degli anni '60 e '70, con le mirabili cave di pietra, le barche, le spiagge deserte e i cortili silenziosi, in cui prevale un senso di vuoto e di solitudine e la presenza umana si identifica con le cose dimenticate, che siano una bicicletta, un trattore o un cappello su una sedia a sdraio.

Tuttavia sarebbe riduttivo fissare dei modelli per una pittura originalissima e, insieme, essenziale, come quella di Marino Sormani, che ha affascinato la critica anche per i molteplici accostamenti e confronti che consente di fare, alcuni suggeriti dallo stesso artista, nel momento in cui ha rivelato la sua passione per l'affresco e la pittura medioevale, altri rintracciabili nelle parallele esperienze di altri artisti triestini come l'interpretazione del mondo carsico che alle origini fa Luigi Spacal.

Va detto, comunque, che quello di Sormani è uno dei percorsi artistici più indipendenti e coerenti del secondo '900 a Trieste, solo all'apparenza facile da capire e probabilmente destinato a segnare un'epoca molto più di altre esperienze collegate ai principali movimenti artistici del suo tempo.

GIALLO *A Maniago anche un premio alla carriera a Massimo Carlotto*

Piacenza vince «Lama e Trama»

MANIAGO Praticante penalista, di Cuneo, **Daniele Piacenza** alla sua terza partecipazione, mettendo d'accordo un'intera giuria, è il vincitore dell'edizione 2005 del premio letterario **«Lama e Trama»** a Maniago. Dopo la pubblicazione nell'antologia al primo anno, la segnalazione tra i migliori racconti non vincitori il secondo, questa volta, il giallista piemontese si è aggiudicato il primo premio con il racconto «L'estate che il nonno ha parlato». Oltre a intascare 1.500 euro Daniele Piacenza spera di poter presto pubblicare il suo primo romanzo giallo come accaduto ai suoi predecessori, Nicola Verde e Fabrizio Bonetto, che dopo la vittoria al festival di Maniago hanno trovato subito una casa editrice.

E che il concorso di maniago sia diventato uno tra i più importanti concorsi gialli d'Italia lo conferma, nel giorno della premiazione, oltre al numero di partecipanti (quasi 300) anche Massimo Carlotto, a cui è andato il riconoscimento alla carriera in qualità di «testimone della verità del giallo». «La dedica di questo premio» ha detto ringraziando lo scrittore veneto «è il senso del mio lavoro». Certo anche se **Massimo Carlotto** ha iniziato tardi a scrivere, nel 1995, e ha utilizzato il genere giallo per raccontare la realtà di questo Paese, non ha avuto difficoltà nel riconoscere in Loriano Macchiavelli e Laura Grimaldi (i precedenti premi alla carriera del festival) suoi maestri.

Insomma una festa solenne, a chiusura del premio, dopo due giornate dedicate a parlare in giallo: giovedì con l'esclusiva proiezione del film **«Il lupo mannaro»** tratto dal romanzo di Carlo Luccarelli, e venerdì l'incontro con gli studenti del Liceo Torricelli con Luigi Bignardi, a tu per tu con Giampaolo Simi, Walter Binaghi e infine lo spettacolo teatrale **«Niente più, niente al mondo»** tratto da un romanzo di Carlotto.

Segnalazione ex-aequo per altri due giovani talenti, cui vanno 500 euro in premio: **Marco Bariletti**, giornalista di Genova, per il racconto «Alle 22 e 16» e **Rosario Palazzolo** di Palermo per «Quel giorno si dipartì».

Teresa Bobich

CINEMA *Questa sera si apre a Trieste la rassegna «scienceplusfiction»*

Cinecity, tante guerre stellari per sei giorni sullo schermo

TRIESTE In quella fertile terra di mezzo che sta fra la scienza e il cinema fantastico, i giovani hobbitt della nuova Cappella Underground continuano a portare l'anello, con la pesante tradizione del Fantafestival triestino, verso il Monte Fato, verso una vera stabilità per questa manifestazione erede delle notti di San Giusto.

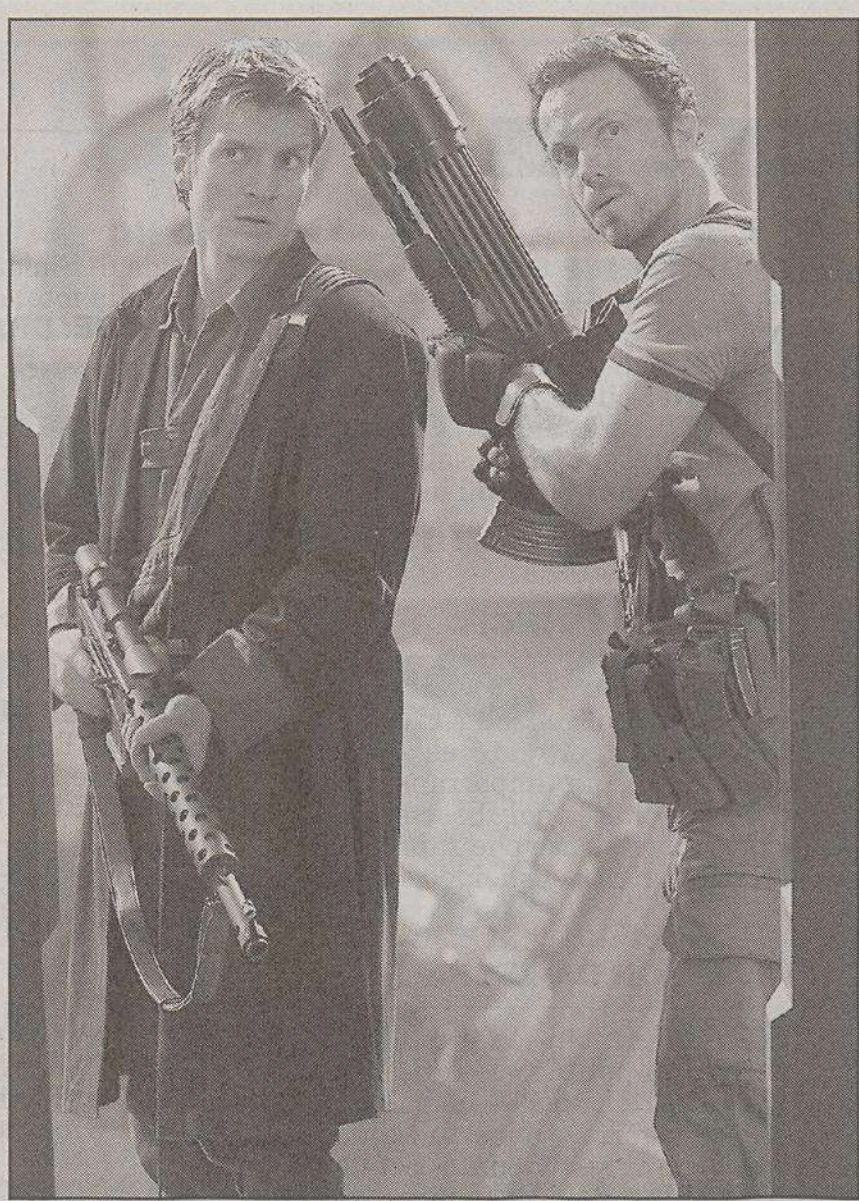
Fuor di metafora, «scienceplusfiction» anno sesto, seconda serie, si inaugura stasera alle 21 al Cinecity con l'anteprima di «Serenity», space-opera statunitense di Joss Whedon, e fino a domenica 27 novembre ci farà viaggiare fra galassie passate e presenti della fantascienza, tenendo agganciata Trieste alle orbite più innovative delle culture del fantastico (sperando sempre in una sede stabile, insieme agli altri festival della città).

Usa contro Giappone (il «Japan day» mercoledì 23), Gran Bretagna («Brit-Invaders!») contro Italia (Lamberto Bava), sono le guerre stellari che si profilano nell' attraversamento emozionale dell'edizione 2005, all'insegna delle ultime tendenze che parlano soprattutto horror (Neill Marshall, quello di «The Descent», è stato qui un «brit-invader») e fantasy (l'indicazione di percorso «Harry Potter» - «Signore degli anelli» - «Narnia» - «Codice Da Vinci» sembra ancora quella dominante nella prossima stagione).

E se il cinema e le scritture incandescenti di Lamberto Bava, Brian Yuzna, Brian Aldiss, Jean-Pierre Dionnet (i maggiori ospiti di «scienceplusfiction») promettono viaggi immaginari di proibiti piaceri comuni, il film inaugurale di stasera si basa intanto sui classici cortocircuiti della «sci-fi» con la tv (ricordate «Ai confini della realtà»?).

«Serenity» è infatti tratto dalla serie cult del piccolo schermo «Firefly», quattordici episodi trasmessi negli Usa nel 2002, prima che la serie fosse interrotta, nonostante l'enorme successo tra i fan. Di «Firefly» sarà proiettato il pilot alle 18.30, con una presentazione dello specialista Aleksandar Mickovic (autore insieme a Marcello Rossi e Nicola Vianello dell'«Enciclopedia della fantascienza in tv»).

Il lungometraggio (proiettato alle 21) ne sintetizza le linee di forza, che ricalcano vicende e atmosfere da «sci-fi» avventurosa classica, nel solco di «Star Wars». C'è un comandante veterano a bordo della sua nave, «Serenity», che prende a bordo un dottore con la sorella, naufraghi in fuga dall'Alleanza, una coalizione che domina l'intero universo, 500 anni nel futuro (ma sembra un po' il Far West e il Far East).

Scena di «Brothers of the Head» di Louis Pepe e Keith Fulton

Due immagini da «Serenity» di Joss Whedon che stasera aprirà la rassegna «scienceplusfiction»

Il regista Whedon, esordiente nella regia cinematografica, è comunque un veterano tv, ideatore del serial «Buffy», nonché cosceneggiatore di capolavori della fantasia d'azione come «Toy Story», «Speed» e «Alien: la clonazione».

Il ritorno dei viaggi galattici in stile Lucas non deve stupirci più di tanto, perché la fantascienza ci ha abituato ormai, con la sua immortalità, a inglobare le storie e i temi che ci toccano più da vicino, fra antiche paure e nuove tecnologie, proponendosi come sovragenere in grado di declinare il presente e le attese del futuro.

Su questi argomenti saprà rispondere in primis il grande scrittore Brian Aldiss, ospite del festival per tutto il periodo, sugli schermi del Cinecity con l'adattamento del suo «Brothers of the Head». Nel racconto «Super toys last all summer long» (quello di «A.I.»), Aldiss prefigurava il parallelismo fra viaggio fisico e viaggio virtuale, che le nuove intelligenze artificiali ci mettono a disposizione. Lungo questo percorso tematico, si può dire che i film Usa e quelli giapponesi attesi a «scienceplusfiction», provenienti dai due Paesi più in competizione al mondo su questi fronti, avranno parecchio da dire.

Dalla retrospettiva «Brit-Invaders!», invece, e dall'incontro con l'Urania d'argento alla carriera Lamberto Bava, potranno emergere la pratica e la fantasia di un altro aspetto molto attuale del fantastico, quello più psicologico, esoterico e millenaristico legato al «fantasy dark». Paure verso il nuovo che si incontrano nelle tradizioni delle due cinematografie più gotiche della storia del cinema, la britannica ma anche l'italiana dei Bava e Margheriti, segnate entrambe dalla matrice Hammer, ben esplorata nella scorsa edizione di «scienceplusfiction».

Paolo Lughi

MUSICA *In quartetto a «Trieste Prima»*

Gli archi croati contemporanei

TRIESTE Da quando il festival Trieste Prima si è trasferito nel Ridotto del Teatro Verdi, il pubblico triestino sembra aver riscoperto l'interesse per la musica contemporanea, premiando le proposte del ciclo con un apprezzabile aumento di presenze. L'inizio positivo è stato confermato dal concerto di sabato, realizzato in collaborazione con il Consolato Generale della Repubblica Croata, quando al fascino della cornice si è aggiunta l'attrattiva dell'esibizione di un gruppo storico con un programma più tradizionale rispetto alle abituali proposte del festival.

Ospite della serata il Quartetto d'archi di Zagabria, fondato nel 1919 e che vanta il primato di più antica formazione musicale della Croazia e che fin dalla sua fondazione è stato promotore di produzione e diffusione di musica contemporanea.

A dimostrazione di questo importante ruolo, i musicisti hanno iniziato il concerto con la prima esecuzione italiana del quartetto di Berislav Šipuš, eminente protagonista della scena musicale croata. Il brano, scritto nel 2001 per il quartetto Rucner, descrive un percorso musicale di stampo tradizionale, allentando le maglie di una impostazione fondamentalmente romantica per dipingere la poesia che sta nelle parole «abbandonate e dimenticate».

Dopo un breve sguardo al presente, il programma è continuato nel segno di due autori del passato. Felice la scelta del quartetto di Leoš Janacek, opera tarda del compositore moravo e intrisa di elementi autobiografici, tanto da essere intitolata «Lettere intime». Le lettere sono quelle che l'anziano musicista dedica al suo giovane amore, Kamila Stosslová, emozioni trasposte in musica con tutta l'intensità di una passione tarda, accesa dall'immagine della vitalità della giovinezza e oscurata dalle ombre di un autunno incombente (Janacek morirà nel 1928, anno di composizione del quartetto).

L'ansia comunicativa del brano è stata valorizzata dal quartetto di Zagabria con uno slancio interpretativo sensibile al dinamismo emotivo della confessione musicale e una grande trasparenza nel suono d'ensemble.

Goran Koncar, Davor Philips, Hrvoje Philips e Martin Jordan, attuali membri del complesso storico, sono musicisti di carattere con il gusto del far musica d'assieme e il senso di un equilibrio sonoro all'interno del quale le singole personalità non vengono appiattite ma valorizzate nel rispetto reciproco degli spazi espressivi.

Sensibilità e freschezza d'approccio hanno caratterizzato anche l'interpretazione del terzo quartetto di Šostakovic, brano di grandi dimensioni ed intensa espressività, scritto nel 1946. L'idea della guerra e il senso di morte, temi incisivamente presenti nella poetica musicale del compositore russo, pervadono il quartetto con la descrizione di un' ideale drammaturgia nello sviluppo dei movimenti, una parabola digradante progressivamente verso toni scuri e carichi di amarezza.

Il quartetto di Zagabria ha fatto onore alla propria antica tradizione dando vita a un pathos il cui vertice è stato raggiunto nei passaggi solistici dell'ultimo movimento, che lasciano il finale aperto su un accorato e inquietante interrogativo.

Stasera il festival si trasferisce nella sala del teatro Miela per il concerto del trio Matisse che proporrà, accanto a un omaggio a Ravel nel 130° anniversario della nascita, pagine di Chick Corea, Solbiati e Kagel.

Rossana Paliaga

RASSEGNA *Nuove forme di espressione sonora nel concerto del gruppo al Comunale di Monfalcone*

Galoppata musicale con i «Sentieri selvaggi»

MONFALCONE «Sentieri Selvaggi» è un gruppo musicale nato nel 1997 con lo scopo di far conoscere nuove forme d'espressione sonora. Agli animatori dell'impresa - Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno e Angelo Miotto - si deve il successo di un laboratorio interpretativo che supera i confini tra i generi, infonde entusiasmo al pubblico, stimola la creatività di autori contemporanei e proclama i diritti di un'aperta curiosità intellettuale. L'ensemble diretto da Boccadoro, nella formazione base di sestetto (Paola Fre flauto, Mirco Ghirardini clarinetto, Andrea Rebaudengo pianoforte, Andrea Dulbecco vibrafono e percussioni, Thomas Schrott violino e Andrea Pecelli violoncello), si è presentato, martedì scorso, sul palcoscenico del Teatro Comunale, nell'ambito della sezione «'900&oltre» della stagione monfalconese. Ed ha fatto centro.

Le efficaci e semplici presentazioni dei pezzi, la confidenza ottenuta con la platea, la fiducia nella qualità delle scelte artistiche, hanno portato a risultati incoraggianti: il concerto è stato vissuto come un' esplorazione di territori musicali di lieve asprezza e come un invito alla comprensione di linguaggi facilmente decifrabili.

In tutte le partiture proposte si poteva riconoscere una parentela minimalista: l'iterazione delle figure e l'ipnotismo ritmico affioravano come elementi comuni a diverse scritture. Dalla dolcezza timbrica e dalla graziosità consonante di «Sweet air» di David Lang (una sorta di fascia armonica che galleggia nell'aria e aspetta, senza speranza, il profilarsi d'un tema melodico) si passava alla incisività rockeggiante di «acdc» di Michael Gordon.

Distanziandosi da tali voci statunitensi, le grafie di Filippo Del Corno (il suo «Dogma # 6» - costruito su rigide regole di comportamento compositivo - veniva eseguito in prima assoluta) e di Carlo Boccadoro (in «Bad Blood», una specie di concertino per pianoforte e gruppo da camera, la parte tempestosa della tastiera - è stato bravissimo qui Rebaudengo - diventa lo specchio dell'indignazione dell'autore) apparivano più frastagliate, percorse da un'urgenza espressiva robusta, poco inclini alla contaminazione e al bel suono.

Michael Nyman, invece, con «Acts of beauty» (un'indagine - in quattro quadri - sulla natura della bellezza, affidata alla voce amplificata di Cristina Zavalloni), trovava furbescamente soluzioni accattivanti. Successo senza riserve.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

Al «Nuovo» di Udine la commedia musicale «Concha Bonita», rassegna video a Trieste Contemporanea

Il pianista Davide Cabassi suona all'Università

TRIESTE Oggi, alle 18.30 e alle 21, a Trieste Contemporanea in via del Monte 2/1, rassegna video della Raffaello Sanzio con gli episodi di BN.#05Bergen e P.#06Paris (domani, alle 18.30 e alle 21 gli episodi R.#07Roma e S.#08Strasbourg).

Oggi, alle 18, nell'aula magna della facoltà di Lettere e filosofia (Androna Baciocchi 4) concerto per pianoforte di Davide Cabassi (giovedì concerto di Natalia Morozova).

Domani e giovedì, alle 15, alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste (Androna Campo Marzio) per le giornate mondiali del film sloveno si proiettano «Ballo nella pioggia», «Fruscìo», «Kajmak e marmellata» e il dramma-documentario «Dall'est».

Domani, alle 21, alla Corsia Stadion, suona la Witz Orchestra.

Giovedì, alle 22, alla Stube di via Foscolo, suona la B-Fore Band.

Giovedì, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, omaggio a Fabio Vattovani, con Roby Cerne, Tony Damiani, Sergio Iacobucci, i Robles, la Jimmy Joe Band e gli Spectrum.

GORIZIA Giovedì, alle 20.30, al Kulturni dom, concerto di Teofil Milenkovic, cinque anni, bambino prodigio del violino.

Giovedì, all'auditorium comunale di Zoppola, in scena «1968» di Serena Sinigaglia.

Daniele Luttazzi

CORMÒNS Domani, alle 21, al Comunale, si rappresenta «Servo di scena» con Nando Gazzolo e Lorenza Guerrieri.

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Nuovo, in scena la commedia musicale «Concha Bonita».

Oggi alle 21, al teatro Sociale di Gemona, in scena Daniele Luttazzi con «Come uccidere causando inutili sofferenze» (tutto esaurito).

Oggi, alle 20.30, al Visionario, il regista Giancarlo Bocchi presenterà i suoi primi due documentari sull'assedio di Sarajevo; a seguire «Nema Problema».

PORDENONE Domani, alle 21, alla Taverna di Obelix, suonerà per «Girojazz» il Federico Missio Wireless Trio.

MONFALCONE Venerdì, al teatro Comunale, alle 20.30, in scena «Concha Bonita», commedia musicale.

VENETO Venerdì alle 21, al palasport di Padova, concerto di Michael Bublè.

Venerdì alle 21, al Palazzo del Turismo di Jesolo, concerto di Max Pezzali.

Sabato alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Nek.

SLOVENIA Giovedì alle 21, al Park di Nova Gorica, concerto di Roberto Vecchioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Campagna abbonamenti Stagione Lirica: ritiro abbonamenti alla biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12; 16-19.

TRIESTE PRIMA 2005: Incontri internazionali di musica contemporanea: «**Trio Matisse**» oggi, ore **20.30** al Teatro Miela. Ingresso libero. Info: www.teatroverdi-trieste.com. Numero verde 800-054525.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. SALA BARTOLI. Ore **21: «A different language».** Con Sergio Romano, Selina Boyack.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** David Zard presenta: «**L'uomo dai mille volti**». Con Arturo Brachetti. Abb. Musical - Turno M.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30: «Il medico dei pazzi»** di Eduardo Scarpetta, con Carlo Giuffrè. 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - TRIESTE PRIMA. Incontri internazionali con la musica contemporanea. Oggi ore **20.30 «Trio Matisse»** musica di Chick Corea, Alessandro Solbiati, Mauricio Kagel, Maurice Ravel. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a solo 5/4 €. **16, 18, 20.05, 22.15: «Lord of War»** con N. Cage.

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Da venerdì all'Ambasciatori e al Giotto alle **14.30, 16, 17, 18.30, 19.40, 21.30, 22.20.**

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Ogni cosa è illuminata»** di Liev Schreiber, con Elijah Wood. Un film che diverte e commuove tratto dal bel libro di Jonathan Safran Foer.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.**

«Lord of War»: 16.30, 19.40, 22.15. 5 €.

«La marcia dei pinguini»: 16.15, 18.10, 20.05, 22. 5 €.

«Melissa P.»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10. 5 €.

«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 16.30, 20, 22.20. 5 €.

«Crash - Contatto fisico»: 16.20, 22.15. 5 €.

«Flightplan - Mistero in volo»: 18.30, 20.20, 22.10. 5 €.

«The legend of Zorro»: 16. 5 €.

«La sposa cadavere» di Tim Burton: **16.15.** 5 €.

«The interpreter» 19.45. 5 €.

Dal 25 novembre **«Harry Potter e il calice di fuoco»: 14.30, 15.15, 16.15, 17.30, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30, 22.20** in esclusiva con proiezione in digitale.

CINECITY mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041/986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040/6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 5, ridotti 4, mattinate scuole 3,50.

Ore **15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22: «La marcia dei pinguini»** di Luc Jacquet.

Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Mary»** di Abel Ferrara, con Juliette Binoche e Forest Whitaker. Premio speciale della giuria alla 62.a Mostra di Venezia.

FELLINI. Oggi a solo 5/4 €. **17** e **20.40: «La sposa cadavere»** di T. Burton.

18.30 e **22.15: «The interpreter»** con N. Kidman.

GIOTTO MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La seconda notte di nozze» di P. Avati.

16.40, 18.30, 20.25, 22.20: «Il vento del perdono» con i premi Oscar: Robert Redford, Morgan Freeman e Jennifer Lopez.

NAZIONALE MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.

16.20, 18.20, 20.20, 22.15: «Melissa P.» il libro scandalo è ora un film.

16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci.

16.15 e **20.15: «Se fossi lei - In her shoes»** una commedia irresistibile con Cameron Diaz.

18.15 e **22.15: «The big white»** con Robin Williams e Holly Hunter.

16.30: «Oliver Twist» di R. Polanski.

18.30: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.

20.20 e **22.15: «Crash - contatto fisico»** con S. Bulloch e M. Dillon.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €.

NAZIONALE 3 €. Domani: **«La bestia nel cuore».** Giovedì: **«Dark water».**

SUPER. 16 ult. **22: «L'idolo del piacere». V. 18.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **18.30, 20: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti.

22: «Niente da nascondere» con Daniel Auteuil, Juliette Binoche.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.30, 18.30, 20.30: «La tigre e la neve» di Roberto Benigni. A € 2,70.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 23 novembre ore **21: «Servo di scena»,** con Nando Gazzolo. Info 0431-532317/0481-630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006: giovedì 24, venerdì 25 novembre, **«Concha Bonita. Commedia fantastica in musica»,** versione italiana di Cerami & Piovani, con Gennaro Cannavacciuolo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2005/2006: lunedì 28 novembre, **Ensemble Hesperion XXI,** Monserrat Figueras canto, Jordi Savall direttore: la monodia medievale nell'antica Iberia moresca, giudaica e cristiana. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Aucs-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

«La marcia dei pinguini»: 17, 18.40, 20.10, 22.

«Il vento del perdono»: 17.45, 20.10, 22.10.

«In her shoes - Se fossi lei»: 17.30, 20.

«Crash - Contatto fisico»: 22.20.

«Melissa P.»: 18, 20, 22.

«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17.20, 19.50, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 22 novembre ore **20.45** (turno A), 23 novembre ore **20.45** (turno B), Teatro Ambra Jovinelli-Compagnia della Luna: **«Concha Bonita»** (abb. Prosa 4), commedia fantastica in musica. Musica Nicola Piovani; regia Alfredo Arias, orchestra Aracoeli, pianista e direttore Enrico Arias.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 24 novembre, ore **20.45: «Ciò che vide il maggiordomo»,** di Joe Orton, con Zuzzurro e Gaspare. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

MULTISALA CINEMA CORSO.

Sala Rossa. 20, 22.15 «Il vento del perdono» con Robert Redford, Morgan Freeman, Jennifer Lopez.

Sala Blu. 20, 22.15: «Big White». Con Robin Williams, Holly Hunter.

Sala Gialla. 20, 22.15: «Melissa P.» con Geraldine Chaplin.

Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 euro.

VITTORIA.

Sala 1. 17, 18.40, 20.10, 22: «La marcia dei pinguini».

Sala 2. 17.30, 19.50, 22.10: «I Fratelli Grimm e l'incantevole strega».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

TELECOMANDO

di Giorgio Placereani

«Senza traccia» fa scuola ai melensi telefilm italiani

Un assoluto capolavoro nel campo dei telefilm come «Ombre», episodio di «Senza traccia» (sabato su RaiDue), ci fa riflettere ancora una volta sulla differenza tra la nostra fiction tv e i telefilm americani.

Perché in Italia non realizziamo telefilm neanche lontanamente così belli? Non c'entra nulla il budget; né è questione d'interpretazione, anche se gli interpreti del telefilm citato sono d'una bravura invidiabile. Anche in Italia abbiamo buoni caratteristi (guardate l'ultimo film di Pupi Avati, «La seconda notte di nozze»); né mancano giovani registi. La nostra vera carenza sta nel campo degli sceneggiatori. Sta sul piano tecnico della scrittura efficace, sia su un piano più generale: la capacità di uno «sguardo alto» sulle cose.

Ne assumiamo a simbolo le brevissime inquadrature dall'elicottero, inframmezzate alla narrazione in «Senza traccia», che presentano la metropoli dall'alto, «a piombo», cioè perpendicolari. Hanno uno scopo funzionale: raccordano le scene e ricordano allo spettatore la dimensione metropolitana del racconto, e contestualmente il genere del telefilm (dramma poliziesco, per natura cittadino). Ma c'è di più: in quelle inquadrature dall'alto si riflette per via naturale la tristezza realistica dello svolgimento.

«Ombre» è un episodio sul dolore (in un telefilm, sulla ricerca di persone scomparse, istituzionalmente doloroso). Delle due storie interlineate la principale parla di cancro e di eutanasia, la secondaria del vecchio padre del protagonista che ha l'Alzheimer (un grande Martin Landau). Abbiamo sotto gli occhi tutto il dolore del mondo: ma questo dolore universale è raccontato in una forma che definiremo virile, o se preferite, classica: uno sguardo severo e compreso, che lascia la commozione ai fatti narrati, anziché scaraventarcela addosso con enfasi di scrittura e di recitazione.

Ecco, alla fiction italiana manca proprio questa visione solenne - sostituita dal bozzettismo o dal ricatto strappalacrime o dalla para-politica (o tutt'e tre). Per questo, di fronte al dolore in un telefilm americano uno guarda e si commuove, di fronte alle fiction del dolore italiane uno spegne e poi tocca ferro.

VI SEGNALIAMO

LA7 ORE 23.30

LILLI GRUBER E SGARBI

A «Markette», saranno ospiti Lilli Gruber, eurodeputato e autrice di «Chador. Nel cuore diviso dell'Iran» (Rizzoli) e Vittorio Sgarbi, che in trasmissione presenterà il saggio «Ragione e passione. Contro l'indifferenza».

RAI 2 ORE 22.50

«IL CODICE DA VINCI»

«Il Codice da Vinci» e i suoi misteri. «Voyager: ai confini della Conoscenza» affronta uno per uno, nell'arco delle puntate, le più importanti argomentazioni citate nel bestseller di Dan Brown: le stesse che tanti dubbi hanno suscitato tra i suoi lettori.

RAI 1 ORE 23.10

DEVOLUTION DA VESPA

Si parlerà di devolution e di altri temi d'attualità politica a «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli; Gavino Angius; Renato Schifani; Clemente Mastella; Domenico Nania e Dario Franceschini.

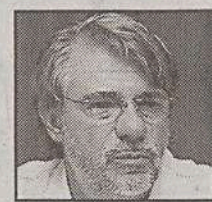
RAI 3 ORE 17.50

I SEGRETI DELLE CASTAGNE

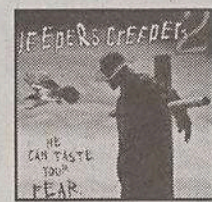
All'Italia dei Comuni proposta da «Geo& Geo» protagoniste saranno le castagne. In studio i rappresentanti di Antrodoco, in provincia di Rieti, che insegneranno a raccoglierle e a conservarle. SI potrà anche imparare a preparare crema, pane e dolci a base di castagna.

I FILM DI OGGI

IO NO
Regia di Simona Izzo, con Riccardo Tognazzi (nella foto) e Francesco Venditti.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2003)

SKY CINEMA 3 21.00

Francesco e Flavio, fratelli, gestiscono un albergo sul mare. Nel tentativo di trovare una ragazza per Francesco, Laura, moglie di Flavio, gli presenta Elisa. Racconto di ordinari disordini sentimentali. Così così.

JEEPERS CREEPERS
Regia di Victor Salva, con Ray Wise e Jonathan Breck.
GENERE: HORROR (Usa, 2002)

SKY CINEMA MAX 21.00

Alla fine di una partita un gruppo di giovani atleti di basket si ritrova bloccato nella contea di Poho dove «The Creeper» sta per ultimare il suo pasto di carne umana. Uno per uno tenta di ucciderli tutti. Per chi ama solo i brividi.

THE MISSING
Regia di Ron Howard, con Tommy Lee Jones, Cate Blanchett (nella foto).
GENERE: WESTERN (Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 22.35

New Mexico, 1885. Maggie vive sola con le sue figlie. Quando la più grande viene rapita da un gruppo di indiani, Maggie si getta all'inseguimento. Avventura, magia, conflitti familiari in un western affascinante.

MI CHIAMO RADIO
Regia di Mike Tollin, con Ed Harris e Debra Winger (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2003)

SKY CINEMA 3 22.55

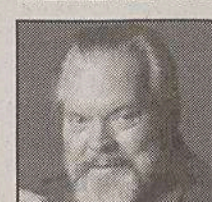
Radio è un ragazzo ritardato e solitario: lui non parla a nessuno e nessuno parla con lui. Ma quando conosce Jones, un disponibile allenatore di football, tutto cambia. Apologo edificante ispirato a una storia vera.

GLI OCCHI DELLA NOTTE
Regia di Terence Young, con Audrey Hepburn (nella foto), Alan Arkin.
GENERE: THRILLER (Usa, 1967)

RETEQUATTRO 1.20

Una giovane cieca entra casualmente in possesso di una bambola piena di droga. Viene assalita da tre banditi che la vogliono recuperare. Grande tensione e un cast di bravi attori.

TEPEPA
Regia di Giulio Petroni, con Tomas Milian e Orson Welles, nella foto.
GENERE: WESTERN (Italia, 1969)

RAIUNO 2.40

Un guerrigliero messicano, catturato dall'esercito, riesce a fuggire. Una volta libero, è braccato da un medico per una vendetta personale. Simpatica avventura con echi sessantottini.

RAIUNO

06.45 **UnoMattina.** Con L. Giurato e M. Maggioni.
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.40 **TG Parlamento**
10.45 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con A. Clerici e B. Bigazzi.
13.30 **TG1**
14.00 **Tribuna Politica**
14.40 **Il Commissario Rex** Telefilm. "Giulietta o Romeo?".
15.35 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.35 **TG Parlamento**
16.45 **TG1**
17.00 **48imo Zecchino d'Oro.** Con Cino Tortorella.
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **Batti e ribatti**
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 FILM

> Il piccolo diavolo
Benigni nei panni di un diavoletto burlone che vuole restare sulla terra.

23.05 **TG1**
23.10 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.45 **TG1 Notte**
01.10 **TG1 Musica**
01.20 **Appuntamento al cinema**
01.25 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.55 **Rai Educational**
02.25 **Max e Tux**
02.35 **Biblioteca**
02.40 **Tepepa.** Film (western '68). Di Giulio Petroni. Con Orson Welles e Tomas Milian.

RAIDUE

06.00 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.20 **L'isola dei famosi**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.20 **Strepitose Parkers** Telefilm
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.10 **TG2 Flash L.I.S.**
17.20 **Tribuna Politica**
17.50 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **10 minuti**
19.00 **L'isola dei famosi**
19.55 **Classici Disney**
20.05 **Tom & Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM

> E.R.
Per amore di Kem il dottor Carter è disposto ad andare a lavorare in Africa.

22.40 **TG2**
22.50 **Voyager - Ai confini della conoscenza**
00.35 **L'isola dei famosi**
01.15 **TG Parlamento**
01.25 **Bilie e Birilli**
01.55 **Ma le stelle stanno a guardare?.**
02.00 **Estrazioni del lotto**
02.05 **Meteo 2**
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.15 **Ricominciare 3**
03.05 **Leggende d'Italia**
03.15 **L'arte dentro**
03.20 **Possibili Impossibili**

RAITRE

09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.**
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **TG3 Punto donna**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie.** Con C. Augias.
13.10 **Snowy River - La saga dei Mc Gregor** Telefilm
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
15.15 **Cartoni animati**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.25 **Un posto al sole** Telenovela. Con M. Honorato.

21.00 ATTUALITA'

> Ballarò
Le ultime novità del governo nell'analisi di Giovanni Floris e dei suoi ospiti.

23.15 **TG3**
23.20 **TG Regione**
23.30 **TG3 Primo Piano**
23.50 **Pronto soccorso - H24**
00.45 **TG3 - TG3 Meteo**
00.55 **Appuntamento al cinema**
01.05 **Rai Educational**
01.35 **Prima della Prima**
02.05 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
02.10 **Rai News 24**

RETEQUATTRO

06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.00 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
07.15 **Esmeralda** Telenovela. Con Leticia Calderon.
07.50 **Charliès Angels** Telefilm
08.45 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
15.00 **Sai Xchè?.** Con B. Gubellini e U. Pellizari.
16.00 **El Dorado.** Film (western '67). Di H. W. Hawks. Con J. Wayne e R. Mitchum.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.
23.05 **Pressing Champions League**

21.00 FILM

> Rambo 2 - La vendetta
Rambo-Stallone deve tornare in Vietnam.

00.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.15 **MediaShopping**
01.20 **Gli occhi della notte.** Film (giallo '67). Di T. Young. Con A. Hepburn.
03.10 **Sabato tragico.** Film (dramm. '55). Di Richard O. Fleischer.
04.35 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
05.15 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
05.20 **TG4 - Rassegna Stampa**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Giudice Amy** Telefilm
12.30 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 **TG5**
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici.** Con Maria De Filippi.
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 **Passaparola.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 TELEFILM

> Distretto di polizia 5
Giulia, Claudia Pandolfi, interroga il collega Riva.

23.15 **Zelig off.** Con Giorgia Surina e Raul Cremona.
00.25 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
00.40 **TG5 Notte**
01.10 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
01.40 **Il Diario (R)**
01.55 **MediaShopping**
02.30 **Amici (R).** Con Maria De Filippi.
03.15 **TG5**
03.45 **Mork & Mindy** Telefilm
04.15 **TG5 (R)**
04.45 **Un medico tra gli orsi** Tf

ITALIA 1

06.42 **Belle pecorelle**
06.50 **Baby Looney Tunes**
07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Sabrina**
07.50 **Pollyanna**
08.20 **Pixie & Dixie**
08.30 **Casper**
08.50 **I Robinson** Telefilm
09.25 **Il richiamo del passato.** Film TV (drammatico '00). Di Marcus Cole.
11.15 **MediaShopping**
11.20 **Più forte ragazzi** Telefilm. Con Sammo Hung.
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Tutti all'arrembaggio!**
14.05 **I Simpson**
15.00 **Dawson's creek** Telefilm. Con J. Van Der Beek.
15.55 **Campioni, il sogno**
16.15 **Bentornato Topo Gigio**
16.30 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
16.50 **Scooby Doo e la leggenda del vampiro.** Film (animaz. '03). Di Scott Jeralds
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **La vita secondo Jim** Tf. "La porta del garage".

21.00 REALITY SHOW

> La talpa
Si conclude oggi il reality condotto da Paola Perego.

20.10 **Everwood** Telefilm.
21.00 **La Talpa.** Con P. Perego.
01.00 **Studio Sport**
01.25 **MediaShopping**
01.30 **Studio Aperto - La giornata (R)**
01.40 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
01.55 **La Talpa (R)**
02.25 **Campioni, il sogno (R)**
02.45 **MediaShopping**
03.10 **Invisible Man** Telefilm
04.00 **MegaSalviShow**
04.05 **Nosferatu a Venezia.** Film (horror '88). Di A. Caminito. Con B. De Rossi.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.05 **Dogs with Jobs**
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **Aquila solitaria.** Film (biografico '57). Di Billy Wilder. Con J. Stewart e P. Smith.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **The Agency** Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 **Star Trek - Enterprise** Telefilm. "La taglia". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 TELEFILM

> L'ispettore Barnaby
«Cose che colpiscono di notte» è il titolo della puntata.

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso**
02.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
03.25 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.20 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.25 **CNN - News**

SKY 1

06.50 **Nema problema.** Film (dramm. '04). Di G. Bocchi. Con Labina Mitevska .
08.15 **Corky Romano - Agente di seconda mano.** Film (comm. '01). Di Rob Pritts. Con Peter Falk.
09.45 **Cine Lounge**
09.55 **Amore estremo - Tough love.** Film (comm. '03). Di Martin Brest. Con Ben Affleck e Jennifer Lopez.
12.00 **La locandina**
12.10 **Dickie Roberts.** Film (comm. '03). Di Sam Weisman. Con Alyssa Milano.
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Il libro di Dio.** Film (dramm. '03). Di Harry Ambrose. Con Isaac Hayes e Maureen Flannigan.
15.40 **Loading Extra**
15.55 **Hero.** Film (azione '02). Di Zhang Yimou. Con Chen Daoming e Jet Li.
17.35 **Extralarge**
17.55 **Cine Lounge**
18.05 **La 25a ora.** Film (drammatico '03). Di Spike Lee. Con Edward Norton e Philip Seymour Hoffman.
20.20 **Speciale - L'esorcista**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Brivido biondo
Frizzante commedia criminale con Charlie Sheen e Qwen Wilson.

22.35 **The missing.** Film (western '03). Di Ron Howard. Con Cate Blanchette e Val Kilmer.
00.55 **Loading Extra**
01.05 **Bad Boys II.** Film (azione '03). Di Micheal Bay. Con Joe Pantoliano e Will Smith.
03.30 **Duets**
03.55 **Sotto falso nome.** Film (drammatico '04). Di R. Ando'. Con Daniel Auteuil e Greta Scacchi.
05.45 **Extralarge**

SKY 3

10.00 **Quel pazzo venerdì.** Film (comm. '03). Di Mark S. Waters. Con J. Lee Curtis.
11.40 **Speciale - Private**
12.10 **Paradiso perduto.** Film (dramm. '97). Di A. Cuaron. Con Robert De Niro.
14.00 **Identikit**
14.35 **Ladykillers.** Film (comm. '04). Di Ethan Coen e Joel Coen. Con Tom Hanks.
16.35 **Identità violate.** Film (dramm. '04). Di D.J. Caruso. Con Angelina Jolie.
18.20 **Identikit**
18.45 **Cine Lounge**
18.55 **Il tesoro dell'Amazzonia.** Film (azione '03). Di Peter Berg. Con The Rock e Sean William Scott.
21.00 **Io no.** Film (dramm. '03). Di R. Tognazzi e S. Izzo. Con G. Tognazzi e I. Sastre.
22.55 **Mi chiamano radio.** Film (dramm. '03). Di M. Tollin. Con C. Gooding jr.
00.50 **Duets**

SKY MAX

10.10 **Il mutante.** Film (fantascienza '02). Di Jim Wynorski. Con C. Armstrong.
11.40 **Cine Lounge**
11.50 **Wrong number.** Film (thriller '01). Di R. Middleton. Con B. Bako e E.Roberts.
14.00 **Omicidio in diretta.** Film (thriller '98). Di Brian De Palma. Con Nicolas Cage.
15.45 **Avamposto cinese.** Film (azione '94). Di D. Worth. Con M. Dudikoff.
17.25 **Il cane e il poliziotto.** Film (azione '95). Di Aaron Norris. Con Carmine Caridi e Chuck Norris.
19.00 **Yamakasi - I nuovi samurai.** Film (azione '02). Di A. Zeitoun. Con Nassim Faid e Williams Belle.
21.00 **Jeepers Creepers 2 - Il canto del diavolo.** Film (horror '03). Di V. Salva. Con Marieh Delfino.
22.45 **Giorni di tuono.** Film (avv. '90). Di T. Scott. Con N. Kidman e T. Cruise.

SKY SPORT

08.30 **Sky Calcio (R): Premier League: Liverpool-Portsmouth**
10.15 **Mondo gol**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Treviso-Palermo**
13.00 **C'era una volta: Roma-Fiorentina**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Inter-Parma**
16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Udinese-Messina**
18.00 **C'era una volta: Roma-Fiorentina**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Sky Calcio Prepartita**
20.40 **UEFA Champions League 2005/2006: Juventus-Brugge**
22.45 **Sky Calcio Postpartita**
00.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta: Roma-Fiorentina**
01.30 **UEFA Champions League 2005/2006: Panathinaikos-Udinese**

MTV

10.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
13.30 **Date my mom**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **School in action**
15.30 **Yu Yu Hakusho**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
17.55 **Flash News**
18.00 **The MTV It Chart**
18.55 **Flash News**
19.00 **MTV Goal**
19.30 **The trip**
20.00 **Flash News**
20.05 **Last Exile**
20.30 **School in action**
21.00 **Inuyasha**
21.30 **Full metal panic**
22.00 **Cowboy Be Bop**
22.30 **Flash News**
22.35 **Loveline.**
23.30 **Gli Osbourne** Telefilm
24.00 **Brand New**
01.00 **MTV Arezzo Wave**
01.30 **Into the music**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Inbox**
10.00 **Rotazione musicale**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **One shot.** Con Ringo.
22.00 **Play.it**
23.00 **Rotazione musicale**
24.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Classifica ufficiale**
01.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 **Buongiorno con Telequattro**
10.35 **Valeria**
11.05 **Un volto, due donne**
12.05 **Carta straccia.**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **TeleQuattro in rete**
14.35 **Sportisontino**
15.05 **Basket: La partita della Nuova Pall. Gorizia**
16.25 **Libero Pensiero**
17.10 **Il notiziario meridiano (R)**
17.30 **Fox Kids**
19.00 **Botta e Risposta.**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Qui Cortina**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Sindaco fuori dal comune**
21.00 **Giorno di mercato**
22.10 **T & T Dinamite in TV**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Sportisontino**
23.55 **TG Italia9**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **F05**
15.30 **Documentario**
16.00 **Mediterraneo**
16.30 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
17.00 **Meridiani**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.00 **Slovenia Magazine**
20.35 **UEFA Champions League 2005/2006: Barcellona-Werder Brema**
22.35 **Tuttoggi - II edizione**
22.50 **Focus Vela**
23.15 **Paese che vai...**
23.40 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

8.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Attualità dal Nordest**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.50 **TG Flash**
14.00 **Hotel California**
17.30 **Fox Kids**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.20 **Sos Consumatori**
19.55 **Tg Trieste Oggi**
20.30 **La Ghirada News**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.05 **Vela 3**
23.40 **Tg Trieste Oggi**
24.00 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 Calcio - Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Bonnie and Clyde; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg .

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine musicali; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Angolino dei ragazzi: i bambini cantano; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Libro aperto: France Bevk «La mia giovinezza». Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 32.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Racconti di vita; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 24.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 24.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Nell'indagine nazionale sull'«Ecosistema urbano» la città, dodicesima nel 2004, perde 37 posizioni

Ambiente, Trieste precipita in classifica

Poche le isole pedonali e le piste ciclabili. Bus, insorge la Trieste Trasporti

di **Giuseppe Palladini**

Bocciata sugli aspetti ambientali. L'edizione 2006 del rapporto sull'ecosistema urbano, realizzato da Legambiente e pubblicato dal Sole-24 Ore, vede la nostra città scivolare dal 12° posto dello scorso anno al 49°, su un totale di 103 capoluoghi di provincia, con un punteggio di 50,12 inferiore alla media nazionale (48,14).

Il rapporto, che si basa sui dati del 2004, prende in esame sette gruppi di parametri: circolazione, aria, rifiuti, energia, acqua, verde e costruzioni, risposta dell'amministrazione pubblica e delle imprese.

Circolazione. In tema di circolazione, i dati vedono Trieste sesta in Italia, con 54 auto private su 100 abitanti. Ma anche per i mezzi pubblici siamo ai primi posti: secondi fra le grandi città, con 374 viaggi/abitante/anno, e sempre secondi in termini di disponibilità di bus. Male, invece, per quanto riguarda l'impatto ambientale dei mezzi pubblici, classifica in cui siamo al 72° posto, mentre Udine (che ha un disctreto numero di bus a metano) è prima fra i 103 capoluoghi italiani. «Contesto questa tabella – sbotta il direttore generale di Trieste Trasporti, Piergiorgio Luccarini – perchè abbiamo la flotta di bus più giovane d'Italia. Su 265 bus oltre la metà sono Euro 3, e col prossimo anno spariranno gli Euro 2. Il bus a metano, in una città come la nostra, non è utilizzabile perchè quei motori non sono abbastanza potenti, su certe salite i bus si fermerebbero. Udine – aggiunge – è tutta in pianura, e trasporta molto meno passeggeri. Le analisi vanno fatte fra città confrontabili. Inoltre, uno studio dell'Area science park ha dimostrato che il gasolio desolforato che noi usiamo ha un impatto ambientale simile al metano».

Sempre in tema di circolazione, la classifica delle isole pedonali (metri quadri per abitante) ci vede al 33° posto. Peggiore la posizione di Trieste in quella delle zone a traffico limitato: 89.a. Molto in basso siamo anche in tema di piste ciclabili: 77° posto, sempre sui 103 capoluoghi di provincia.

Qualità dell'aria. Passando alla qualità dell'aria, le cose vanno meglio sul fronte dei picchi annuali delle polveri sottili: secondi, con 25 microgrammi per metro cubo, preceduti solo da Udine, e addirittura primi per i valori medi delle stesse polveri (20,2), con Udine che slitta al terzo posto. Non altrettanto bene, per quanto riguarda i picchi e le medie annuali delle concentrazioni di biossido di azoto, che ci vedono rispettivamente al 64° posto (66 microgrammi per metro cubo) e al 38° (40,1 microgrammi), e per le medie del benzene (61° posto, con 7,4 microgrammi per metro cubo).

«In tema di trasporto pubblico, traffico, isole pedonali e qualità dell'aria – commenta l'assessore all'Ambiente e traffico Maurizio Ferrara – non è cambiato molto rispetto al 2003; deduco quindi che il peggioramento della posizione nella classifica complessiva dipende dall'andamento di altri indicatori. Ciò non significa che non ci sia bisogno di lavorare, e tanto, su questi temi. Stiamo tra l'altro cercando di recuperare sul fronte delle piste ciclabili. I dati del 2004 sull'aria che abbiamo comunicato al ministero, segnalano peraltro un miglioramento della situazione».

Rifiuti. Dopo l'aria, il rapporto di Legambiente passa ai rifiuti. E qui le cose non vanno assolutamente bene. La classifica della capacità di depurazione degli scarichi fognari (abitanti allacciati per giorni di funzionamento) ci vede al 97° posto, assieme a Catania, con un 20%. Siamo invece 11° per produzione di rifiuti, con 485 chili per abitante all'anno. Ma di tutti questi rifiuti, con la raccolta differenziata se ne recupera solo il 13,7%, fatto che vede Trieste al 62° posto.

Acqua. In tema di acqua, il consumo pro capite ci colloca in 61.a posizione, con 288 litri per abitante all'anno (in testa Pistoia, con soli 106 litri). Trieste occupa poi una piazza analoga (68.a) per quanto riguarda le perdite della rete idrica, pari al 53% dell'acqua immessa.

Trieste, la pagella ecologica

Indicatore	Posizione	Note	Prima	Ultima
Classifica generale	49ª	(-37 posti rispetto al 2004)	1ª Mantova	ultima Vibo Valentia
tasso di motorizzazione	6ª	(54 auto ogni 100 abitanti)	1ª Venezia	ultima Roma
disponibilità di bus	2ª	tra le città grandi		
piste ciclabili	77ª		1ª Ravenna	ultime 22 località
zone a traffico limitato	89ª		1ª Siena	ultime 10 località
meno polveri sottili	1ª	(20,2 microgrammi per metro cubo)		ultima Vicenza
produzione di rifiuti	11ª	(485,4 kg per abitante)	1ª Avellino	ultima Pisa
raccolta differenziata	62ª		1ª Verbania	ultima Oristano
consumo di elettricità	85ª	(1231kw per abitante)	1ª Avellino	ultima Aosta
percentuale di acqua non consumata	68ª		1ª Cremona	ultima Cosenza
disponibilità allo sportello con il cittadino	80ª		1ª Padova	ultima Agrigento

Quanto ai rifiuti, l'assessore competente, Maurizio Bucci, rileva l'efficienza dell'inceneritore che «ci permette di essere esenti dall'ecotassa che il governo applica ai Comuni se non mantegono certi standard. E anche se la raccolta differenziata è bassa, in questi anni c'è stato un aumento costante della campane, con almeno 450 in più posizionate dall'AcegasAps». E le perdite dell'acqua? «Questa giunta – risponde Bucci – ha obbligato l'AcegasAps a rifare tutti gli impianti delle strade che vengono aperte, sostituendo le reti di acqua, luce e gas, propri per ridurre disagi e sprechi».

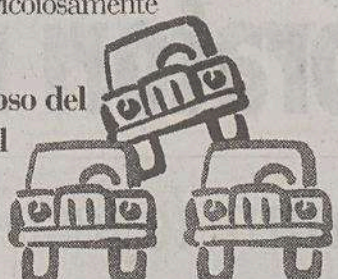
Verde. Tornando ai dati, va male per il verde urbano fruibile (93° posto con 1,38 metri quadri per abitante) e per quello complessivo (65.a posizione, con 229 metri quadri sul totale della superficie urbana).

Amministrazione. E siamo in fondo alla classifica anche per la capacità di risposta dell'amministrazione comunale, che ci vede occupare l'80° posto (Udine e Gorizia sono al 25°, Pordenone al 39°).

PARK CORRETTI

PARCHEGGIARE CORRETTAMENTE DIPENDE SOLO DA NOI!

Un veicolo sul marciapiede o sulle strisce pedonali impedisce il passaggio alle persone disabili ed ai bambini in passeggino, mettendo a rischio la loro incolumità.
Se le automobili occupano le fermate dei bus, gli anziani devono salire e scendere pericolosamente in mezzo alla strada.

Il parcheggio non rispettoso del codice stradale ostacola il traffico ed aumenta l'inquinamento.

Trieste Città Civile

Il manifesto che verrà affisso nelle strade e nelle scuole

Scatta una campagna di sensibilizzazione

Quattrocento manifesti nelle strade e nelle scuole contro la sosta selvaggia

«Parcheggiare correttamente dipende solo da noi!». È questo il titolo del nuovo manifesto, stampato in circa 400 copie che sarà esposto in città e nelle scuole, come campagna di sensibilizzazione contro la sosta selvaggia di auto su marciapiedi e fermate bus. Si tratta della seconda iniziativa, su sette che saranno portate avanti entro la prossima primavera per un costo inferiori ai 4mila euro, promossa dal Comune e in particolare dall'assessorato all'Ambiente-Agenda 21 locale. «Un corretto parcheggio - ha detto l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara presentando iniziativa - dipende solo da noi. In via del Coroneo e in via Ginnastica ci sono sempre automobili parcheggiate in seconda fila sul marciapiede. Queste macchine bloccano anche la circolazione che potrebbe essere velocizzata in assenza della doppia fila». La campagna è un modo per ricordare alla cittadinanza l'importanza di parcheggiare correttamente. Nella precedente campagna i manifesti «Amare i nostri animali» suggerivano di curare gli animali, non abbandonarli, usare guinzagli e museruole e raccogliere le deiezioni.

È stato ricordato che parcheggiare in doppia fila o sui marciapiedi è anche contro il codice della strada: la multa per questo tipo di contravvenzione è di 71 euro, oltre a due punti in meno sulla patente. Il manifesto recita anche: «Un veicolo sul marciapiede o sulle strisce pedonali impedisce il passaggio alle persone disabili ed ai bambini in passeggino, mettendo a rischio la loro incolumità». Sergio Tremul di Coped-CamminaTrieste ha spiegato che 70 chilometri di strada sono portati via a bambini e pedoni, a causa della sosta selvaggia. Presenti alla conferenza stampa anche gli ingegneri Gianfranco Caputi e Giulio Bernetti e il consigliere comunale Paolo Rovis.

Ilaria Gianfagna

Impennata dei prezzi negli ultimi 5 anni, superiore a quella degli appartamenti

Raddoppiato il costo dei box auto Cinquemila euro per un posto moto

Nel 2000 una sistemazione al coperto per la propria vettura costava 30 milioni. Adesso in centro il costo è salito a 35 mila euro. Aumenta il ricorso al mutuo

Parcheggi di proprietà per automobili

	IN CENTRO Numero	IN CENTRO Prezzo €	IN PERIFERIA Numero	IN PERIFERIA Prezzo €
ANNO 2000	1.000	15.000	25.000	10.000
ANNO 2005	1.300	30/35.000	40.000	20.000

Costo ipotizzabile per un posto moto in centro al chiuso: 5.000 €

Pochi e sempre più cari i posti auto. Il prezzo per acquistare un box nell'area che va dalla Stazione centrale a largo Barriera e fino al giardino de Tommasini è raddoppiato nell'ultimo quinquennio. Nel 2000, per sistemare la propria vettura, gli automobilisti triestini erano disposti a spendere 30 milioni, il corrispettivo di 15mila euro. Il prezzo, all'epoca, di una buona automobile. Oggi arrivano a pagare fino a 35mila euro. Conferma **Antonio De Paolo**, appena rieletto alla presidenza della Fiaip, una delle associazioni degli agenti immobiliari: «In centro il prezzo del posto auto coperto cresce in maniera più netta degli stessi appartamenti».

Paradossalmente, si arriva a spendere di più per l'involucro che per il bene che deve essere conservato. E lo stesso ragionamento si può fare per quello che si annuncia come l'affare dei prossimi anni: la vendita del posto al coperto per i motorini. «Abbiamo richieste pressanti in questa direzione – aggiunge De Paolo – molti motociclisti sono disposti a pagare fino a 5mila euro per poter parcheggiare il loro mezzo. Molto appetibile il ricorso al mutuo per una cinquantina di euro al mese».

Giorgio Ravalico, vicepresidente della Fimaa, l'altra organizzazione di categoria, è dello stesso parere: «Abbiamo venduto l'unico grande parcheggio privato realizzato recentemente in centro, quello di piazza Vittorio Veneto – afferma – Centinaia di persone hanno accettato le condizioni imposte dal proprietario venditore, pur di poter disporre di un box in quell'area». Cambia completamente il quadro per i posti auto in affitto: «La forbice è nettissima – sottolinea **Maurizio Bucci**, assessore comunale nella vita amministratore di stabili – se da un lato le richieste di acquisto fanno lievitare a dismisura i prezzi del mercato, da quello delle affittanze abbiamo serie difficoltà a trovare persone disponibili a spendere per una locazione. Chi compra, sia per utilizzare direttamente sia per investimento, si dichiara disponibile a spendere anche parecchio. Latitano invece le persone disponibili a sottoscrivere un contratto d'affitto».

Pragmatico l'avvocato **Armando Fast**, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia: «I prezzi delle vendite lievitano a dismisura, superando ogni logica perché comanda la legge di mercato. Se la domanda supera l'offerta i prezzi non li controlli più. Il Comune dovrebbe impegnarsi nell'individuare soluzioni simili a quelle adottate a Udine, Lubiana e Klagenfurt dove c'è solo l'imbarazzo della scelta per parcheggiare, a pagamento». «Il problema dei parcheggi viene da lontano – è il parere di **Giorgio Cappel**, presidente dell'Aci – già nel 1973 l'emergenza prioritaria era quella della mancanza di stalli e si pensava ai parcheggi periferici di interscambio. La crisi più acuta è in periferia dove molti parcheggiano di notte in seconda fila».

Ugo Salvini

ASFALTATURA SULLE RIVE

È cominciata ieri l'opera di asfaltatura delle Rive, per rendere omogenee le due carreggiate, i cui lavori di ristrutturazione sono stati effettuati in tempi diversi. Scarsi, nella prima giornata, i disagi, anche perchè lunedì, con buona parte dei negozi chiusi, non presenta di solito particolari problemi per la circolazione. Il vero test è dunque atteso per oggi quando la rete commerciale del centro città sarà a pieno regime e il lungomare riprenderà ad essere l'insostituibile bretella del traffico cittadino. Prudenzialmente il Comune ha invitato comunque i cittadini ad evitare, se non strettamente necessario, questo percorso, proprio per evitare gli ingolfamenti causati dai lavori in corso.

GUASTO

Magazzino Vini

Macchinetta impazzita: pedaggi gratis

La macchina «impazzita»

Hanno tentato di pagare il parcheggio, ma invano. E stavolta non è stato sicuramente per colpa loro. Gli automobilisti che ieri mattina avevano lasciato la vettura nei parcheggi gestiti dall'Amt a ridosso dell'ex Magazzino vini si sono trovati di fronte a una scenetta degna di «Scherzi a parte». Da una delle macchinette che forniscono, previo pagamento, gli scontrini per la sosta, hanno cominciato a uscire interminabili strisce di carta che ben presto, tra le risate generali, hanno creato un discreto cumulo. L'inconveniente è stata risolto nel pomeriggio, ma per più di qualcuno il pedaggio è stato quantomeno «leggero».

L'assessore attacca l'esperto: «Libero di esprimere le sue opinioni, ma da consulente del Comune non lanci indicazioni cui siamo contrari»

Sluga contro Camus: «Far pagare le due ruote? Impossibile»

L'ingegnere replica: Come tecnico mi sono attenuto alle indicazioni della giunta

Fulvio Sluga

«La giunta comunale ha già più volte espresso la sua netta contrarietà all'istituzione di parcheggi a pagamento per i motorini». L'assessore alla polizia municipale Fulvio Sluga ribadisce e sottolinea la strada intrapresa dall'esecutivo comunale in merito al nuovo piano del traffico. E lo fa in risposta a Roberto Camus, ingegnere dei trasporti e direttore del Dipartimento universitario di ingegneria civile, che ieri, interpellato dal *Piccolo*, aveva confermato il proprio pensiero: se è vero che in un'ottica di incentivazione dell'uso del mezzo pubblico «il vero competitore dell'autobus è il motorino», allora «i motorini - sosteneva Camus - vanno trattati come mezzo privato in assoluto». Le stesse regole devono valere per auto e moto, in tutti i sensi: dai parcheggi a pagamento a una maggiore severità nei confronti di chi guida, fino all'omogeneizzazione di divieti e permessi. Mentre la constatazione di Camus, dinanzi all'esplosione del numero di due ruote che fa di Trieste un caso raro in Italia, era semplice: nei decenni, osservava il professionista, si è incentivato «l'uso del mezzo privato, in particolare delle due ruote, anziché di quello pubblico».

Questo ha detto ieri Camus, ribadendo un pensiero che già aveva illustrato alla giunta comunale l'anno scorso, in veste di professionista incaricato di redigere la bozza del nuovo piano del traffico. Le misure proposte da Camus erano state recepite dai tecnici del Comune, ma poi respinte dalla giunta che nella delibera di indirizzo per la redazione del piano ha esplicitamente cassato l'ipotesi dei parcheggi a pagamento per le due ruote.

Camus ha ribadito però la propria opinione di tecnico. Di qui la secca replica di Sluga: «È inutile che l'ingegnere torni su questa sua proposta da noi già respinta. Come professore universitario Camus è certamente libero di esprimere le considerazioni che crede, ma come consulente incaricato dal Comune - prosegue l'assessore di An - dovrebbe attenersi alle indicazioni e linee che gli sono state fornite, evitando di lanciarsi in soluzioni che vedono la netta contrarietà dell'amministrazione comunale. Se ciò non gli va bene e preferisce perseguire soluzioni non condivise, non gli resta che trarre le dovute conclusioni, lasciando quell'incarico che il Comune gli ha affidato».

Conciso il commento del professionista: «Come tecnico incaricato mi sono attenuto alle indicazioni date dalla giunta». Nel piano firmato Camus di parcheggi a pagamento per le due ruote non c'è traccia, anche se «l'idea è stata più volte espressa» in precedenza, «e non costituisce alcuna novità», chiude Camus.

Allineato a Sluga intanto Michele Lobianco, che parla «da consigliere comunale» di An «e da scooterista di lunga data»: «Gli indirizzi programmatici e progettuali del nuovo piano tendono a valorizzare e incentivare l'uso delle due ruote: vengono creati stalli di sosta che peraltro non sottrarranno posti alle auto né alle soste di carico-scarico, ma saranno usati come dissuasori di sosta abusiva».

Intanto l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara ricorda che «in città ci sono 80 mila motorini. Abbiamo cercato di ridurre l'inquinamento dando un contributo per rottamare quelli inquinanti e sostituirli con altri non inquinanti». Certo una soluzione, per Ferrara, potrebbe essere l'incremento dell'uso dei mezzi pubblici. Ma «bisogna trovare il male minore, e la circolazione dei motorini non inquinanti è già un passo avanti. Su 200mila mezzi esistenti a Trieste, 40mila due ruote non inquinanti significano 20mila auto in meno che si spostano in città».

p.b.

I dati sull'andamento dei primi nove mesi dei principali scali italiani. Cresce l'idea di concedere concessioni solo a chi fa traffici

Container, a Trieste il record di crescita

Aumento del 14,8 %, ridotta la differenza con Venezia. Sonego pressa le aziende

di **Giulio Garau**

Il porto di Trieste in controtentenza nazionale positiva, rispetto alle difficili situazione di traffico degli altri scali, non solo sul fronte dei risultati complessivi (+2,8%) ma anche nel comparto dei container, un settore dove si sono concentrate importanti risorse finanziarie e iniziative e che hanno avuto un «primo riscontro» da parte degli operatori impegnati al terminal del Molo Settimo con la società TmT (Lloyd Triestino-Evergreen) che registra un +14,8% rispetto al 2004.

Dati e cifre, in verità, emersi le scorse settimane dopo le comunicazioni dell'Autorità portuale e che avevano scatenato anche un dibattito dopo l'allarme lanciato dai sindacati sul «buco nero» del Porto, ovvero quello delle merci varie (traffici e navi sono crollate), che fanno evidenziare ancora una volta una situazione controversa nello scalo, fatta di paradossi e chiaroscuri. Ma soltanto in questi giorni, ed è questa la novità, sono arrivati anche i dati degli altri porti italiani (come si vede nella tabella): Trieste è il Porto italiano che cresce di più in termini di traffico container.

Marina Monassi

Il dato è stato evidenziato con soddisfazione ieri in un incontro tra l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego e i dirigenti della TmT guidata da Pierluigi Maneschi (ieri dall'assessore sono andati il comandante Fabio Zerbini e il capitano Maurizio Salce) ma oltre alle performance in termini di Teu gli esponenti aziendali hanno sottolineato un'altra novità: nel 2004 il terminal aveva 50 dipendenti diretti e 33 distaccati dall'Autorità portuale. Oggi i dipendenti sono 109 e i distaccati 48. Un dato, anche questo, che contrasta con le notizie di crisi dal fronte delle merci varie dove i sindacati, proprio una settimana fa, hanno lanciato l'allarme per il rischio della perdita di lavoro per 250 addetti.

Una situazione di luci ed ombre che, pur presentando segnali di ripresa, non basta a tranquillizzare operatori, istituzioni e sindacati. «Non è ancora abbastanza» ha ripetuto di recente l'Autorità portuale con la presidente Marina Monassi, ricordando che siamo ancora lontanti dai livelli di punta raggiunti dai container nel 1997: 207 mila teu. Ma allora c'erano 4 gru sgangherate, un quarto del terminal attuale e la gestione in mano pubblica. È a dire che serve cautela sono gli stessi dati sui teu movimentati: Trieste ha ridotto la distanza con Venezia, ma è la penultima e dietro c'è solo Ravenna.

Lodovico Sonego

Proprio per questo anche la Regione sta attuando una forte politica di vigilanza e intervento in un settore, quello della logistica, che è strategico. «Seguiamo con interesse quotidiano non solo il Porto di Trieste ma tutti gli scali regionali – conferma l'assessore Sonego – e monitoriamo in particolare le aziende che operano all'interno, le osserviamo da vicino e cerchiamo di capire dove intervenire per migliorare i risultati».

Un monitoraggio che ora si farà più pressante sulle imprese, anche sul fronte delle merci varie. La stessa Autorità portuale, condividendo la linea della Regione ha annunciato che presenterà a breve una delibera per ridistribuire gli ormeggi e gli attracchi sottoutilizzati dagli operatori portuali.

«È una cosa che sostengo da lungo tempo – conferma Sonego – è necessario che l'Autorità portuale rilasci le concessioni demaniali sulla base di criteri selettivi. Se la delibera approderà in Comitato portuale la voterò, sono contento che l'Authorithy apprezzi la politica della Regione». Due i punti nodali secondo l'assessore regionale ai Trasporti: «I canoni devono essere adeguati, non si possono dare spazi per un *bianco e un nero*. E poi ci deve essere un apprezzamento scrupoloso dei programmi industriali di coloro che presentano la richiesta di concessione. Se non ci sono le concessioni non vanno date».

Porti italiani:
dati traffico contenitori
da GENNAIO a SETTEMBRE 2005 (teu)

porti	periodo	2004	2005	05/04
Genova	gen/sett	1.255.453	1.191.571	-5,1%
La Spezia	gen/sett	782.654	782.980	0,0%
Livorno	gen/sett	470.026	494.416	+5,2%
Ravenna	gen/sett	123.526	129.877	+5,1%
Venezia	gen/sett	221.537	211.941	-4,3%
TRIESTE	gen/sett	132.547	152.174	+14,8%
Gioia Tauro	gen/sett	2.440.250	2.410.844	-1,2%
Napoli	gen/sett	262.107	272.846	+4,1%
Salerno	gen/sett	306.863	303.600	-1,1%

ENAIP

Nuovi corsi nel settore trasporti e logistica

Nascono a Trieste i progetti d'Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts). Si tratta di percorsi che costituiscono un canale formativo destinato alla specializzazione tecnico superiore che si rivolgono a giovani e adulti, senza limiti di età, con o senza impegni lavorativi, in possesso di diploma di scuola media superiore. Partner del progetto, accanto all'Enaip, che ha funzioni di capofila, sono l'Università, l'Istituto Gian Rinaldo Carli, le società Shenker ed Henry Bath Italia, l'Autorità portuale e l'Associazione degli industriali. Soggetti sostenitori sono l'Assologistica di Milano e l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee).

Il progetto era stato presentato nel luglio scorso alla Direzione regionale del Lavoro, che lo aveva approvato. I corsi si articolano in due semestri per complessive 1200 ore e hanno lo scopo di trasmettere conoscenze scientifico tecnologiche, competenze tecnico professionali specifiche, oltre che relazionali e di comunicazione.

Finanziati dal Fondo sociale europeo rilasciano, al termine del percorso formativo, un certificato di specializzazione tecnica superiore. Ogni esperienza formativa è certificata in crediti che possono essere utilizzati in un percorso ulteriore di formazione universitaria o di lavoro. «La scelta di formare giovani diplomati nel settore della logistica e dei trasporti – ha spiegato Paola Stuparich, direttore dell'Enaip – nasce dalla domanda delle imprese di settore, che lamentano l'assenza di personale specializzato, oltre che dalla consapevolezza che sono proprio queste le azioni più concrete, per rinforzare non solo le infrastrutture, ma anche per creare processi che possano condurre alla competitività delle imprese locali». Le selezioni si svolgeranno all'Enaip, in via dell'Istria 57, domani alle 9. Termine ultimo per le iscrizioni, da effettuarsi alla segreteria del Centro, dopodomani. Venerdì l'avvio del corso.

Le Rsu: «I lavoratori si sentono abbandonati dalle istituzioni». Attacchi alla Lucchini-Severstal: «Dalla proprietà soltanto informazioni a grandi linee»

I sindacati puntano il dito contro Comune e Provincia: «Facciano il loro dovere, non si sfilino dal tavolo»

Ferriera, venerdì lavoratori in corteo

Annunciate iniziative anche durante le festività natalizie

Sarà sciopero di 8 ore venerdì prossimo alla Ferriera, il corteo dei lavoratori partirà proprio dallo stabilimento siderurgico di Servola diretto in piazza Unità, quasi un simbolo di crisi per la città, ma i sindacati e i lavoratori si preparano anche a preparare manifestazioni «pesanti» che metteranno a subbuglio la città sotto le feste natalizie. La tensione è fortissima ormai tra gli oltre 540 lavoratori dello stabilimento più gli altri dell'indotto, è emerso con evidenza all'assemblea che si è svolta ieri in azienda e lo hanno ribadito le rappresentanze sindacali interne (Rsu) che hanno convocato i giornalisti per una conferenza stampa e per dare il grido di allarme a nome di tutta la forza lavoro. Sono a rischio centinaia e centinaia di posti di lavoro, da una parte l'azienda non presenta ancora un piano industriale, non tratta con i sindacati su questioni «estremamente urgenti» e continua la «precarietà dell'occupazione». Ma, molto più «grave» accusano i sindacati, nonostante le numerose riunioni con l'Azienda che ha annunciato la volontà di superare il protocollo che prevedeva lo stop della produzione al 2009, alcune istituzioni come Comune e Provincia si sono addirittura «sfilate» dal tavolo.

I rappresentanti sindacali della Ferriera (Sterle)

«Alzandosi dal tavolo e puntando il dito sulla Ferriera hanno solamente fornito ulteriori alibi all'azienda per non investire – dice Franco Palman (Uilm) che lancia l'allarme assieme agli altri componenti delle Rsu, da Dario Crevatin (Ugl) a Umberto Salvaneschi (Fim), Fabio Fuccaro e Marco Relli (Fiom) – e dovrebbero essere proprio loro, le istituzioni, usando il pugno, a pretendere gli investimenti per il miglioramento ambientale, le condizioni di lavoro e il rilancio dello stabilimento. Invece si alzano e vanno via fornendo al scusa per non fare nulla».

Palman, Relli ma anche Salvaneschi confermano che la situazione all'interno della Ferriera tra i lavoratori sta diventando pesantissima, il clima, soprattutto se si toccano i posti di lavoro, è grave e gli operai si sentono «abbandonati dalle istituzioni».

«Comune e Provincia devono sedersi nuovamente sul tavolo – ribadisce Salvaneschi – dobbiamo costringerli a fare il loro dovere e non lasciare più spazio a false ipotesi di diversificazione che non centrano con lo stabilimento siderurgico».

Ma ad alimentare le tensioni e le preoccupazioni, insistono i sindacati, è anche l'atteggiamento della Lucchini-Severstal che finora non ha fornito nulla sul piano industriale. «Solo informazioni a grandi linee – spiega Relli – sarebbe stato importante avere un confronto serio che noi cercheremo ancora. La situazione ci rammarica, la pazienza ha un limite».

Chieste anche notizie certe sul fronte dell'inquinamento e infine un monito sull'allarmismo dopo il caso diossina: «È stata perimetrata solo la Ferriera, dovrebbero andare a cercare altrove, ci sono gli altri insediamenti come la Siot e altre attività industriali accanto»

g. g.

PRESIDIO ASI ROBICON

Sciopero di 2 ore, dalle 10 alle 12 e un presidio oggi fuori dai cancelli dell'Asi Robicon in zona industriale.

Lo hanno deciso i lavoratori con i sindacati dopo l'assemblea che si è tenuta ieri per discutere le posizioni dell'azienda sul futuro dello stabilimento e dei dipendenti di Trieste. Ribadita la contrarietà del trasferimento delle attività produttive a Monfalcone e ai licenziamenti previsti dal piano industriale. L'iniziativa di oggi è stata decisa anche in vista dell'importante incontro tra azienda e coordinamento Rsu previsto per domani a Milano

Scuola, i Cobas restano sulla linea dura e invitano a scendere in piazza a Roma

La scuola va a manifestare a Roma. Il sindacato Cobas scuola conferma infatti per il prossimo venerdì lo sciopero generale per l'intera giornata e al contempo lancia un invito a tutti i componenti del comparto scuola perché partecipi alla manifestazione nazionale che avrà luogo nella capitale lo stesso giorno, alle 10 in piazza della Repubblica.

In un clima di netta critica nei riguardi delle altre sigle sindacali che hanno revocato o ridotto a un'ora lo sciopero, si è svolta ieri mattina nel comploesso scolastico di via dei Cunicoli, l'assemblea dei Cobas. Tra i diversi temi che sono stati toccati, il nodo centrale della discussione ha riguardato soprattutto la questione del contratto di lavoro del settore scuola.

Una manifestazione studentesca

Ma vediamo cosa ha detto, con un certo sarcasmo, la relatrice principale, nonché componente esecutivo nazionale del sindacato, Daniela Antoni: «Nel confermare lo sciopero, vogliamo anche sottolineare la revoca fatta dalle altre sigle. Infatti sulla base di un "ipotetico" accordo sul contratto scuola da parte del Consiglio dei ministri e di un generico impegno del ministro Baccini, che ha detto di "sperare" di dare l'aumento nel mese di dicembre, la Gilda ha revocato lo sciopero e Cgil, Cisl e Uil hanno ridotto la mobilitazione indetta a livello locale a un'ora soltanto».

Nell'incontro di via dei Cunicoli si è anche sottolineato come il governo, temporeggiando, abbia provato l'accordo soltanto il 18 di questo mese, così da fare in modo che manchino i tempi tecnici per mettere in busta paga di dicembre gli aumenti e gli arretrati, che verranno pagati, secondo i Cobas, soltanto nel 2006.

Lo sciopero dell'intera giornata del 25 è stato indetto anche contro la Finanziaria che secondo il sindacato della scuola, taglierebbe i servizi sociali, per la cancellazione dei finanziamenti alla scuola privata, contro il «furto» del Tfr e l'impoverimento delle pensioni, per l'abrogazione della riforma attuata dal ministro dell'istruzione Letizia Moratti, per il potenziamento del tempo pieno, per l'immissione in ruolo del personale precario e per la «restituzione» dei diritti sindacali ai Cobas, che secondo la Antoni verrebbero boicottati.

Coloro che fossero interessati a partecipare alla manifestazione romana possono telefonare per informazioni al numero di cellulare 3494326748. Il biglietto del viaggio costa 30 euro, ridotto a 15 per studenti e precari.

da. cam.

Paoletti: «Industria, serve una conferenza dei servizi»

Serve una conferenza permanente dei servizi per avviare una seria politica industriale in città. A proporlo è il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, intervenuto ieri al teatro di via dei Fabbri per il terzo appuntamento del Laboratorio del programma di Ettore Rosato, il candidato del centrosinistra alle prossime comunali.

«Oggi un'impresa, se intende sbarcare a Trieste – ha affermato Paoletti — deve attendere tempi inimmaginabili. Nel frattempo magari va a Monfalcone, che ci sta facendo una concorrenza spietata vendendo fior di terreni a niente». La Camera di Commercio intende istituire una conferenza dei servizi assieme ai Comuni della provincia. All'invito hanno finora aderito tutti tranne il Comune di Trieste.

D'accordo con Paoletti è Pierpaolo Ferrante ma il presidente dell'Ezit più che a una Conferenza dei servizi pensa invece a una vera e propria società «capace di fare una pianificazione industriale del territorio dinamica e organica».

Il vicepresidente della Camera di Commercio Stefano De Monte ha ricordato che «un' impresa, per nascere e crescere, ha bisogno di tempo e certezze, vuole conoscere la programmazione di quell'area» e ha chiesto «un piano regolatore di sviluppo economico condiviso da tutte le categorie». Di una conferenza permanente ma metropolitana che investa non solo i Comuni ma anche la Provincia ha parlato Adele Pino, consigliere dell'Ulivo, mentre per un assessorato comunale alle Politiche del lavoro si è battuto Antonio Saulle, segretario provinciale della Fiom Cgil. Paoletti e Ferrante hanno sottolineato la necessità di incentivare i rapporti tra l'industria e il mondo della ricerca, anche attraverso l'individuazione di siti adatti.

Rosato tirando le somme ha sottolineato con ottimismo gli elementi di eccellenza della provincia giuliana: la Fincantieri e la Wartsila, ad esempio, due colossi mondiali, Area Science Park, il Sincrotrone, il Centro di fisica. «L'industria è la molla dello sviluppo economico – ha detto – ma è anche vero che abbiamo la necessità di puntare su collaborazioni tra istituzioni, mondo della ricerca e industria se vogliamo valorizzare l'esistente e attrarre nuova linfa da fuori Trieste».

La Polizia stradale ha smascherato una maxi-organizzazione internazionale

Giro di auto rubate: 32 arresti

Decine di vetture di lusso destinate all'Est attraverso i nostri confini

di Corrado Barbacini

Da Trieste dirette in Russia o in Iraq, pronte per essere vendute a qualche notabile. Auto da mille e una notte del valore di non meno di 50 mila euro. Supercar nuove nel mirino di una maxi-organizzazione internazionale sgominata dalla Polizia Stradale che ha arrestato 32 persone.

In pochi mesi di Bmw, Mercedes, Audi, Lexus, Porsche e anche di Ferrari rubate, attraverso Fernetti e Basovizza ne sono transitate svariate decine. Ma questa volta gli investigatori della squadra di polizia giudiziaria della Stradale hanno messo le mani su quella che è stata definita la più importante organizzazione di trafficanti d'auto. L'indagine è stata coordinata dal pm Federico Frezza. Sono state seguite le sie elettroniche di decine e decine di telefoni cellulari. E poi sono state fatte centinaia di ore di intercettazioni.

Alla fine è stata scoperta una sorta di concessionaria virtuale fuorilegge, che prendeva gli ordini di marca e modello in Russia, in Iraq o in altri Paesi dell'Est dove la polizia in questi tempi ha problemi più importanti da risolvere. Dopo la prenotazione in pochi giorni la vettura arrivava a destinazione. Come nuova. Chilometri zero, anzi poche migliaia, quelli necessari per portarla dal concessionario dove è stata rubata fino all'acquirente che l'aveva ordinata e già pagata, ovviamente molto meno del prezzo di listino. Trentadue sono state le persone arrestate. Alcune in Italia colpite da un provvedimento del Gip Massimo Tommasini, altre in Slovenia e Croazia. E una trentina sono state le supercar sequestrate dalla polizia in Italia e nei Paesi vicini.

Infatti per la prima volta in un'inchiesta di riciclaggio di supercar rubate hanno collaborato gli investigatori sloveni e croati.

Nei giorni scorsi nella concessionaria Bmw di Novi Sad è stata rinvenuta dalla polizia di Zagabria una vettura della stesso marchio che era appena stata rubata a Monza. Secondo la polizia croata aavrebbe dovuto essere «spedita» proprio in Russia. Gli investigatori sono arivati a Novi Sad seguendole tracce di una «X5» di proprietà della Pfizer sparita da un garage di Zagabria. Altri sequestri sono stati messi a segno in Slovenia.

L'indagine della Stradale è partita dopo la sparatoria dello scorso maggio a Duino. L'allarme era scattato sabato 7 alle 8.45 a un posto di blocco dei carabinieri all'altezza del parcheggio del bowling lungo la statale 14. A quell'ora era arrivata diretta verso Monfalcone una Renault Clio grigio metallizzata targata Lubiana. La seguiva molto vicino un fuoristrada Mercedes Ml, un'auto del valore di non meno di 80 mila euro.

Il militare aveva alzato la paletta, ma all'improvviso le due vetture avevano accelerato. La Clio aveva puntato diretta contro il carabiniere che era riuscito a scansarsi all'ultimo secondo. E intanto la Mercedes la tallonava sempre più veloce. Erano stati esplosi numerosi colpi di pistola. Qualche proiettile aveva raggiunto i pneumatici posteriori del fuoristrada che era riuscito a viaggiare comunque.

Intanto via radio era stata avvisata un'altra pattuglia dei carabinieri ferma a circa cinquanta metri dalla prima. Un militare aveva visto l'utilitaria arrivare a tutta velocità e aveva sparato una raffica e colpito un pneumatico anteriore della Clio che comunque aveva proseguito la corsa dopo un pauroso testacoda. Era scattato l'inseguimento che si era concluso dopo una cinquantina di metri all'altezza del bivio per il Duino dove la Clio era stata bloccata dalla vettura con targa civile dei carabinieri.

Pochi mesi dopo il trafficante protagonista della sparatoria era stato arrestato a Ventimiglia. Robert Carvely, 20 anni, cittadino sloveno residente a Capodistria era stato bloccato dai poliziotti alla frontiera e poi consegnato agli investigatori dei carabinieri di Aurisina e della Stradale che stavano seguendo le scie elettroniche del suo telefonino dal giorno della sparatoria e della fuga a Duino.

Il telefonino del trafficante era stato intercettato per oltre quaranta giorni. Pensando di non essere più ricercato era tornato in Italia.

Ma a grappolo anche tutti quelli che lo avevano chiamato sono stati intercettati. Così le indagini si sono allargate a macchia d'olio. E da Trieste e Capodistria si sono spostate per un verso a Milano, Monza e Pordenone, per l'altro in Croazia.

Fra le marche Bmw, Mercedes, Ferrari. Le indagini avviate dal pm Frezza dopo la sparatoria dello scorso maggio in centro a Duino

La Mercedes rubata coinvolta nella sparatoria di Duino

UN CASO DI PECULATO

Università popolare: assolto il professor Ambrosi

«Il fatto non sussiste».

Con questa formula, la più ampia del Codice di procedura, il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha assolto dall'accusa di abuso d'ufficio e di peculato, il professor Roberto Ambrosi, già componente del Consiglio di amministrazione dell'Università popolare.

La Procura lo aveva «indagato» e ne aveva poi chiesto il rinvio a giudizio per una somma di 386 mila lire percepite dal docente per effettuare trasferte e missioni in Istria servendosi della sua automobile.

Il difensore, l'avvocato Giovanni Borgna ha dimostrato, delibere alla mano, che fin dal 1969 l'Università popolare, priva di automezzi propri, aveva istituito un rimborso spese per i docenti che si spingevano in Istria per tenere lezioni e seminari alla comunità nazionale italiana. Ma non basta. Lo stesso difensore ha dimostrato con documenti ineccepibili che prima l'Avvocatura dello Stato e poi il Commissario di Governo prefetto de Feis, hanno sempre affermato che l'Università popolare «non è un ente pubblico». Sotto questa luce è difficile ipotizzare il reato di peculato e quello di abuso d'ufficio. Sono due ipotesi proprie di chi appartiene alla pubblica amministrazione.

Il processo al professor Ambrosi, rappresenta l'ultimo atto dell'inchiesta sull'Università popolare avviata dal pm Raffaele Tito e conclusasi con la totale assoluzione di tutti gli indagati. Il 12 aprile erano usciti a testa alta dell'aula, assolti dal giudice Paolo Vascotto «per non aver commesso il fatto», Alessandro Rossit, suo padre Luciano, Paolo Zanettini, Alessandro Machnich, Susanna Isernia, Nicolò Urlini, Romano Manzutto e Sandro Kravanja. «E' finito un incubo» aveva detto in quella occasione.

c.e.

Fugge dai domiciliari, ma gli agenti lo riconoscono

Un vecchio debito con la giustizia e un poliziotto che se ne ricorda. È finito in carcere in eecuzione di un ordine di carcerazione della procura Claudio Biagi, 30, abitante in strada di Fiume.

L'uomo era stato condannato tempo fa per resistenza lesioni a un poliziotto.

Per questo Claudio Biagi si trovava agli arresti domicilari. Ma, stanco di rimanere a casa, aveva deciso di scappare e andare a farsi un giro in città incurante del divieto disposto dal giudice.

È stato sfortunato perchè gli agenti di una pattuglia del commissariato di Opicina lo hanno bloccato in via San Marco. Lo hanno riconosciuto. E dopo un rapido controllo è emerso che non avrebbe potuto lasciare l'abitazione dove appunto Claudio Biagi si trovava agli arresti domiciliari su ordine del giudice per un vecchio debito con la legge.

Inevitabile il nuovo arresto. Biagi è stato accompagnato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dovrà rispondere anche dell'accusa di evasione.

Secondo gli inquirenti non avevano proceduto in modo corretto durante la posa in opera di un controsoffitto

Crollo alle Torri d'Europa, in tre a giudizio

Un imprenditore, l'amministratore delegato e un dipendente della «Policentro»

L'incidente era avvenuto nell'aprile del 2003. Erano caduti 40 metri quadrati di materiale. Per fortuna nessuno era rimasto ferito

Il crollo alle Torri d'Europa nell'aprile del 2003

di Claudio Ernè

Crollo del 22 aprile 2003 al Centro commerciale le «Torri d'Europa». Per questo disastro il pm Pietro Montrone ha chiesto il rinvio a giudizio di tre tecnici che avrebbero provocato con la loro imperizia o negligenza il distacco di 40 metri quadrati di controsoffitto, precipitato alle 9.30 di quel mattino nell'area più frequentata della grande struttura commerciale, inaugurata all'epoca da meno di due mesi. Sinistri scricchiolii, un boato, il fuggi fuggi generale dei clienti e delle commesse, un'enorme nuvola di polvere ma nessun ferito.

L'imprenditore padovano Gianni Franceschini, l'ingegnere milanese Lino Iemi, amministratore delegato della società «Policentro» che aveva commissionato i lavori, e Nicola Marcantoni, un geometra della stessa società, sono stati convocati davanti al Gip Enzo Truncellito per l'udienza preliminare e rischiano in astratto da uno a cinque anni di carcere. Il reato ipotizzato è il disastro colposo.

Gianni Franceschini, secondo la perizia tecnica affidata dalla Procura all'ingegner Roberto Marzi, «durante la posa in opera del controsoffitto, non agganciava, o ometteva di verificare che i propri dipendenti non avevano agganciato, alcuni delle strutture di sostegno delle lastre di cartongesso del controsoffitto, così aggravando il carico e provocando il crollo». Sempre secondo questa perizia il crollo è stato innescato da un «sovraccarico determinatosi su alcune strutture di sostegno a seguito della manomissione, avvenuta probabilmente in corso di interventi operati sugli impianti presenti nell'intercapedine del controsoffitto, dopo che lo stesso era stato ultimato».

Poche ore dopo il crollo questa tesi era stata prospettata proprio da uno degli attuali imputati. Il geometra Antonio Marcantoni aveva parlato dei tecnici che controllano periodicamente all'interno dell'angusto spazio tra soffitto e controsoffitto le condotte dell'impianto di condizionamento dell'aria. «Potrebbero aver urtato e piegato uno dei piedini che reggono il controsoffitto determinando uno sbilanciamento progressivo. Da qui al fessurazione e il crollo» aveva spiegato.

Diverso il parere della Procura. L'ingegner Lino Iemi e il geometra Nicola Marcantoni, secondo l'inchiesta del pm Pietro Montrone, «non hanno verificato lo stato della struttura di sostegno del controsoffitto al termine della posa in opera effettuata della ditta di Gianni Franceschini.

Nei due mesi di apertura del Centro commerciale prima che si verificasse il crollo erano transitate complessivamente 900 mila persone. Lo aveva affermato il direttore Nicola Semprevivo.

«Per fortuna ero all'interno del negozio e stavo facendo le pulizie» aveva raccontato una commessa che ha assistito al crollo. «Ho sentito gli scricchiolii e il botto. Una nuvola di polvere mi è entrata in gola e ho temuto di soffocare.

Un'addetta al banco informazioni con grande tempismo era riuscita a spingere via dalla traiettoria dei calcinacci un giovane cliente americano. Con gli abiti impolverati e in lacrime aveva poi cercato di parlare col direttore.

LA BOZZA IN DISCUSSIONE

Rifondazione comunista contesta alcune norme contenute nel nuovo testo

«Vigili urbani, regolamento repressivo»

Se il nuovo regolamento di polizia urbana dovesse passare secondo la bozza esistente, potreste incorrere in una sanzione se non sorveglierete i vostri bambini mentre imparano a nuotare. La multa vi potrebbe essere somministrata pure se, presi dalla fame, vi troverete a consumare il cono gelato di fronte alla Chiesa di San Giusto o alla statua di Giuseppe Verdi. E per l'organizzazione di una qualsiasi manifestazione, istanza e documentazione dovranno essere rappresentate all'Ufficio occupazione del suolo pubblico almeno 45 giorni naturali e consecutivi prima della data prevista.

Regole assurde, secondo Marino Andolina, capogruppo nel consiglio comunale di Rifondazione comunista, che ieri assieme a Peter Behrens, capogruppo di Rc nella sesta circoscrizione, ha commentato articoli e contenuti del nuovo regolamento. «Siamo di fronte a un documento la cui lettura non può non suscitare ilarità e, di conseguenza, un po' di buonumore. D'altro canto - ha affermato Andolina - non si può nemmeno non rimanere perplessi e preoccupati di fronte a un palese tentativo di limitare le altrui libertà attraverso un regolamento concepito da una o più persone desiderose di comprimere le libertà altrui». «Nella bozza che si andrà a discutere - secondo il capogruppo - c'è un autentico prudore vittoriano nell'imporre divieti e prescrizioni spesso bizzarre».

«C'è di che divertirsi - ha commentato Behrens - nell'analisi del contenuto di questo strumento. Nell'articolo 10 per esempio si proibisce l'utilizzo dei balconi per deposito di relitti, rifiuti e altri simili materiali. Ve li immaginate i vigili a scrutare con il binocolo alcuni balconi posti nei piani alti per verificare se mobilio e eventuale oggetti depositati siano dei relitti?» Ironie a parte, i due rappresentanti di Rifondazione si preoccupano soprattutto per il contenuto di quegli articoli che fanno parte del titolo terzo che riguarda l'utilizzo dello spazio urbano per manifestazioni e attività varie. «L'articolo 40 - riprende Behrens - prescrive ben 45 giorni filati e ininterrotti per chiedere l'utilizzo del suolo pubblico per tenere una manifestazione. Questo mentre sino a oggi la richiesta veniva fatta alla Polizia di Stato con soli tre giorni di preavviso. Simili termini di richiesta - insiste Behrens - impediscono di fatto l'organizzazione di una manifestazione in tempi rapidi, quando gravi fatti e episodi impongono ai cittadini di riunirsi e esprimersi liberamente in città». Contestato da Rifondazione anche l'articolo 42 dove in caso di comizi elettorali, raccolte firme per petizioni e liste lettorali, proposte di legge di iniziativa popolari o referendum vengono richiesti almeno 10 giorni naturali di anticipo, mentre attualmente risulta sufficiente comunicare la richiesta alla questura tre giorni prima.

Maurizio Lozei

Mentre continuano le adesioni dei privati all'appello per aiutare la comunità di San Martino al Campo

«Don Vatta, istituzioni assenti»

Oggi i consiglieri dell'Ulivo lanciano la proposta di intervento pubblico

Un assordante, fragoroso silenzio. Tranne rare eccezioni, il mondo politico triestino sembra continuare ad ignorare l'appello di don Mario Vatta a favore della Comunità di San Martino al Campo, oggi in gravi difficoltà economiche. Il telefono del sacerdote che ha fatto «della strada e degli umili» la sua ragione di vita, ha continuato a squillare anche ieri. Ma la solidarietà, non solo a parole ma anche attraverso gesti concreti e donazioni, è arrivata, ancora, soltanto dai cittadini.

Persone di ogni ceto sociale, preoccupate ed angosciate per il futuro di una struttura che, in trentacinque anni di vita, si è rivelata fondamentale nell'assistenza delle vecchie e nuove, povertà. Nella cura di un disagio che, senza l'aiuto dei volontari, sarebbe diventato, come in molte città italiane, vera e propria emergenza sociale.

Si diceva di alcune eccezioni. Oltre a quelle riferite ieri, c'è da registrare l'iniziativa di un gruppo di consiglieri comunali dell' Ulivo. Silvano Magnelli, Tarcisio Barbo, Roberto Decarli e Fulvio Camerini hanno, infatti, convocato per domani, alle 11, nella sala dei consiglieri dell'Ulivo, una conferenza stampa. Oggetto: «Un appoggio serio del Comune a Don Vatta».

«Da anni - dice Silvano Magnelli - stiamo chiedendo, come consiglieri di minoranza, a chi regge le sorti del Comune di iniziare un'elaborazione condivisa sullo stato delle nuove povertà a Trieste attraverso un tavolo di progettazione e di progettazione, come si sta facendo in diversi Comuni d'Italia, dove si è capito che la situazione di

Don Mario Vatta durante l'incontro al Revoltella

sbandamento sociale è completamente delicata e complessa che richiede uno sforzo collettivo mai visto». «L'intervento di don Vatta sull'aumento dei bisogni essenziali è in questo momento fondamentale per l'assetto di vivibilità e di civiltà di Trieste. E penso che debba aprirsi, dopo il suo allarme, un ampio dibattito sul tema. Un dibattito preparatorio di decisioni ed interventi pubblici e privati all'altezza della situazione».

Ma ciò che inquieta di più nella, finora palese, latitanza della classe politica è il fatto che, neppure a livello personale, se non istituzionale, i reggitori della cosa pubblica si siano attivati.

«Un segno allarmante - commenta il giornalista Paolo Rumiz, da sempre vicino alla Comunità di San Martino al Campo e autore della prefazione del libro di don Vatta "L'anello al dito" - di quanto la politica triestina non sia più all' altezza della sensibilità locale. Di quanto sia ormai chiusa in se stessa. Incapace di sentire il polso della città. La Comunità di San Martino al Campo è un importante monitor del battito cardiaco di Trieste. Sottovalutare il suo appello è un grave errore. Non dimentichiamo che i suoi volontari hanno sopperito in questi anni alle carenze degli enti pubblici».

Intanto, continua la campagna di sottoscrizione lanciata sabato scorso da don Vatta. 150 euro di quota minima annuale per diventare Socio Benemerito.

Ovvero, partecipare all' assemblea annuale della Comunità ed essere aggiornato sulle scelte e le attività. Conoscere e coltivare i valori di fondo che ispirano la sua vita e la sua opera. In sostanza lavorare idealmente fianco a fianco con don Vatta e i suoi collaboratori, dei suoi volontari. Ma, soprattutto, sostenere le sue azioni a favore dei più poveri contribuendo a diffondere la cultura della solidarietà e il volontariato.

Marina Nemeth

La festa di domenica organizzata dalla Comunità di San Martino al Campo

SICUREZZA

Quattro aziende fanno «squadra» per offrire servizi

Quattro aziende triestine che fanno squadra, per offrire, in maniera integrata, i loro servizi al mondo produttivo locale, nel campo della comunicazione, dell'informatica, delle certificazioni Iso, della sicurezza sul lavoro e della formazione. La nuova realtà è stata presentata ieri, nel corso di un incontro alla presenza del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti e del vicepresidente del consiglio provinciale, Giorgio Cecco. «Sono sempre soddisfatto quando posso tenere a battesimo un matrimonio fra imprese della città – ha detto – perché fare squadra, unire gli sforzi e i progetti è una delle armi con le quali si può sfidare il mondo di oggi». Le quattro aziende sono Holiday, Tec, Sinergica, mentre «Evoluzione azienda» è il nome dell'iniziativa finalizzata Le quattro aziende hanno creato un gruppo d'esperti al servizio delle imprese alle quali si propongono, offrendo una soluzione globale in settori specifici e altamente qualificati.

SANITÀ

Demenza, esperti da tutta Italia a convegno sul ruolo dell'ambiente in rapporto alla cura

«L'ambiente e lo spazio per la persona affetta da demenza. La riorganizzazione dell' ambiente come strategia di cura». Questo il titolo del convegno promosso dalla Cooperativa Itaca di Pordenone e da Ottima Senior, in collaborazione con il Comune, che si tiene oggi e domani al Jolly Hotel.

Relatori da tutta Italia, fra i quali architetti, geriatri, coordinatori dei servizi sociali, educatori, terapeuti, discuteranno sul ruolo dell' ambiente di vita e di una sua adeguata progettazione in rapporto alla cura di patologie quali la demenza senile e il morbo di Alzheimer. Gli interventi saranno moderati dall'assessore comunale alla Promozione e protezione sociale Claudia D'Ambrosio.

L'assessore D'Ambrosio

Nel corso della presentazione, Laura Lionetti, vicepresidente della Cooperativa Itaca (nata nel '92 per promuovere il benessere e l'integrazione sociale di minori, anziani e persone svantaggiate) spiegato come l'Alzheimer si stia notevolmente sviluppando in tutto il mondo, a prescindere dalle aree geografiche e dalle condizioni sociali, e come siano ancora ignote le cause del morbo. Solo in Italia si calcolano tra i 500 mila e il milione i casi di demenza, dei quali ben la metà è di Alzheimer conclamato.

Le prime indicazioni inviate dai lettori via sms

La nuova piazza sulle Rive Plebiscito per Straulino-Rode

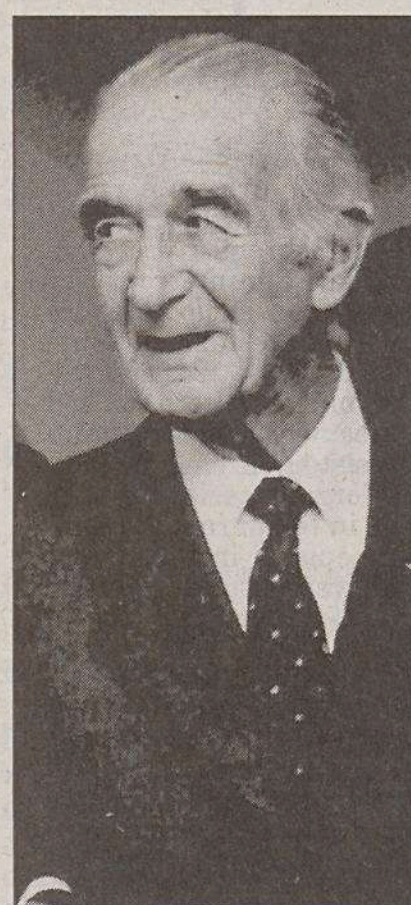
Tino Straulino

Ditelo al PICCOLO

LA NUOVA PIAZZA SULLE RIVE

Che nome vorreste dare alla piazza che verrà a crearsi alla fine delle rive con la pedonalizzazione di parte dell'area?

MANDATE I VOSTRI SMS al numero 3351413313

centimetri.it

Tutti dicono Straulino e Rode. Ormai il sondaggio via sms fra i lettori del «Piccolo» pende decisamente verso la famosa coppia di velisti, e così la maggioranza vuole che si chiami la piazza che nascerà nello salrgo finale delle Rive dalla parte di Campo Marzio dove i lavori di riqualificazione stanno nelle ultime settimane convergendo concentricamente: da via Giulio Cesare, da via Campo Marzio e ora anche dall'area che si sta bonificando dell'ex distributore della Shell di Nathan Rogers, la cui struttura è sotto tutela dalla Soprintendenza.

Le quattro corsìe, due per entrambi i sensi di marcia, passerranno tutte sulla sinistra dell'ex stazione di servizio guardando il centro per cui sulla destra, nell'area tra il pub e il locale notturno e la rotatoria di prossima costruzione, verrà sistemata una zona di verde attrezzato e nascerà una nuova piazza triestina che sarà sostanzialmente il sito terminale del tratto rettilineo delle Rive all'altro capo rispetto la ben più ampia e antica piazza Libertà.

A chi intitolare questa piazza? In questi giorni sono fatti i nomi più diversi, fra gli ultimi in ordine di apparaiaizone anche quello del pugile Tiberio Mitri. Ma la maggioranza dei messaggi sms propende per i velisti lussignani Agostino Straulino e Nicolò Rode, campioni mondiali e olimpici, recentemente scomparsi. Fu un

Erano stati fatti anche i nomi di Tiberio Mitri e di Sergio Endrigo

elicottero della Marina militare a trasportare il 16 dicembre 2004 da Roma a Lussinpiccolo la salma dell'ammiraglio Agostino Straulino morto due giorni prima all'età di novant'anni. Nico Rode se n'era andato già nel dicembre 1998: più vecchio di Straulino, è morto a 86 anni. Triestino d'adozione, è stato sepolto nel cimitero di Sant'Anna.

Durante la guerra Straulino era stato ufficiale di Marina negli attentatori subacquei Gamma e con altri due arditi aveva affondato due piroscafi nella baia di Gibilterra. Dopo l'armistizio si era schierato con gli Alleati. Nel 1952 Straulino e Rode centrarono uno strepitoso grande slam nella classe Star con i titoli italiano, europeo, mondiale e olimpico a Helsinki. In seguito Straulino fu comandante dell'Amerigo Vespucci.

La candidatura di Straulino e Rode fa passare in secondo piano quella di Ernesto Nathan Rogers, architetto triestino noto soprattutto per aver realizzato a Milano la Torre Velasca, oltre ad aver presieduto alla risistemazione dei musei del Castello sforzesco, ma anche a Trieste il rione di Borgo San Sergio. Altre proposte iondicavano i nomi di Papa Giovanni Paolo II, piazza Maria Teresa d'Austria, piazza Vienna. Un lettore ha suggerito anche di intitolare lo slargo a Sergio Endrigo, il grande cantautore di origine istriana scomparso recentemente. E c'èanche chi invita a chiamare lo slargo semplicemente Piazza Sacchetta.

Enrico Benussi, ex consulente del Comune, contro la sperimentazione decisa da Comune e Provincia con Enpa e Università

«Gabbiani, la sterilizzazione sarà inutile»

L'ornitologo che forava le uova attacca il nuovo metodo: «Inapplicabile»

È polemica sulla campagna di sterilizzazione dei gabbiani che Comune e Provincia intendono varare partecipando a un progetto di ricerca condotto da Enpa e Università. L'iniziativa - adottata per la prima volta in Italia - estende su più vasta scala un protocollo di sterilizzazione inserito in due progetti di ricerca e di intervento che l'Università, attraverso il Dipartimento di psicologia animale, e l'Enpa hanno già validato su 14 esemplari sterilizzati in modo da rimanere comunque sessualmente attivi. Ora si interverrà sui gabbiani che, segnalati dai cittadini, l'Enpa recupera. Verranno operati all'incirca duecento uccelli scelti tra quelli ritrovati nel centro cittadino, e dunque presumibilmente stanziali. È questa la via che il Comune ha scelto per cercare di contenere la popolazione di *Larus michahellis* - nome scientifico del gabbiano reale del Mediterraneo - dopo avere percorso nel 2004 quella della foratura delle uova, metodo che aveva suscitato un acceso dibattito tra animalisti e non che lo additavano come crudele.

Ad attaccare la sterilizzazione è Enrico Benussi, ornitologo e consulente faunistico della Regione che negli anni scorsi e fino al 2004 ha lavorato per il Comune occupandosi anche della foratura delle uova. Una foratura che nel 2004 non ha dato i risultati sperati, secondo quanto ha dichiarato l'assessore comunale Lorenzo Spagna. Ma Benussi boccia la sterilizzazione. «Innanzitutto - inizia - i gabbiani sono fauna selvatica su cui si può intervenire soltanto con l'autorizzazione della Regione che a sua volta deve interpellare l'Infs, l'Istituto nazionale di fauna selvatica». E poi «la sterilizzazione non viene applicata in nessuno dei Paesi con importanti problemi di gabbiani - come Usa e Gran Bretagna - perché ritenuta inapplicabile». I motivi, secondo Benussi, sono evidenti. Se l'obiettivo delle amministrazioni resta quello di eliminare o contenere i disagi che gli animali arrecano ai cittadini, la foratura delle uova (ora si usa una «paraffinatura» che in pratica ne impedisce la traspirazione) «limita la produzione di nuovi nati, cancella l'aggressività degli adulti che è uno dei disagi denunciati dalla gente ed elimina il disturbo» dei suoni forti, fornendo «una risposta immediata». Certo l'operazione va ripetuta almeno in un arco di cinque-sette anni, ma la foratura dà, secondo Benussi, «scarsi problemi etici» ed è comunque preferibile alla soppressione in forma cruenta degli animali che pure, sottolinea l'ornitologo, all'estero viene effettuata, o alla sterilizzazione.

VISTO DA MARANI

Quest'ultima infatti per l'ornitologo «non riduce la dimensione della popolazione a meno di castrare il 100% dei maschi o sterilizzare il 100% delle femmine»: un decremento delle colonie si avrebbe comunque dopo molto tempo, visto che il gabbiano vive 18-20 anni. Operare gli esemplari giovani invece è «inutile, perché la loro mortalità nei primi due anni di vita è molto alta, e fino al terzo anno di vita moltissimi abbandonano la città». Insomma, «assolutamente sì alla sperimentazione», come si è fatto per i primi 14 esemplari, ma ora si parla di duecento gabbiani da sterilizzare: «In realtà si vuole applicare un metodo di contenimento non riconosciuto e consentito dai protocolli di gestione individuati per questa specie dai tecnici dell'Infs e dalla Regione». E gli interventi andrebbero semmai effettuati solo sugli adulti: quelli sui giovani «rappresentano a mio avviso - scrive Benussi - una inutile violenza che non serve minimamente alla causa di una riduzione della popolazione urbana». Benussi confuta l'Enpa in merito ai giovani gabbiani che si mostrerebbero stanziali a Trieste: «Dal 1992 al 2003 sono stati marcati a Trieste circa 850 soggetti. Tra questi solo di tre gabbiani, sinora, è stato possibile accertare la riproduzione nel luogo di nascita».

p.b.

«Vogliamo seguire una strada più rispettosa verso gli animali»

«La sterilizzazione una forma di maltrattamento? Lascio giudicare ai lettori se sia meglio sterilizzare un animale o intervenire forando un uovo fino a farne morire l'embrione mentre la mamma lo cova». L'assessore Lorenzo Spagna replica così a Enrico Benussi e difende la strada intrapresa dal Comune assieme alla Provincia. «Peraltro l'intervento di Benussi ci costava 25 mila euro, questo dell'Enpa 9mila. Capisco chi vuole salvare il posto di lavoro, ma Benussi non alzi troppo i toni perché è stato il consulente di un'amministrazione che ora ha scelto un'altra strada, che intende essere più rispettosa del mondo animale. Il progetto varato dall'Università peraltro ha avuto l'ok dal ministero della Ricerca - continua Spagna - e spero che ora con l'Enpa - ente di protezione degli animali, non di maltrattamento - arrivino i risultati. Perché la popolazione dei gabbiani non si è ridotta».

Paolo Zucca, il veterinario che per l'Università ha condotto le operazioni sui primi 14 gabbiani, sottolinea di non volere entrare in polemica con Benussi, ma di essere stato spinto a sperimentare la validazione del nuovo protocollo da un'esigenza che contempera etica e risultati. Quanto a questi ultimi, «se l'uovo viene forato troppo presto l'animale ne riconosce la morte e ne depone un altro; se invece la foratura avviene tardi, si finisce per conficcare un ago dove c'è un animale vivo». Di qui appunto l'obiettivo di «sviluppare una metodica che fosse etica» e anche economica, secondo un progetto accettato dal ministero.

Infine, il presidente dell'Enpa Gianfranco Urso spiega che «l'Infs ha mostrato disinteresse per la nostra proposta, ma il problema di fondo che ci ha indotto a raccogliere la sfida accompagnandoci alla ricerca scientifica dell'Università è dato dalla novità di un certo numero di coppie di gabbiani divenuti stanziali: ne abbiamo osservato il comportamento, segnalando alla Provincia, responsabile per la fauna selvatica, la necessità di assumere un atteggiamento nuovo». Di qui, ribadisce Urso, l'esperimento della sterilizzazione al posto di «una inutile rottura delle uova, inaccettabile da un punto di vista etico. La ricerca sulla sterilizzazione - chiude Urso - mi sembra invece l'avvenire dal punto di vista degli studi, così come vent'anni fa lo è stato l'avere deciso di sterilizzare i gatti randagi».

Il Palatrieste

GIARIZZOLE *I residenti chiedono la messa in opera di nuovi attraversamenti pedonali in una zona a rischio*

«Strisce pedonali all'incrocio di Strada Vecchia dell'Istria»

A Trieste, dove la percentuale di anziani è in continua crescita e dove gli investimenti sono all'ordine del giorno, anche la realizzazione di alcune strisce zebrate può facilitare attraversamenti e passeggiate di persone insicure o con problemi di deambulazione.

Su tale argomento persiste la richiesta di numerosi residenti del quartiere di Giarizzole e del vicino Monte San Pantaleone per la messa a punto di una segnaletica orizzontale che consenta maggiore facilità e sicurezza nel muoversi attraverso un'area dove c'è un traffico veicolare di notevoli proporzioni. Sotto tiro sono innanzitutto l'incrocio tra Strada Vecchia dell'Istria e piazzale Giarizzole dove a tutt'oggi, secondo la consigliera circoscrizionale Susanna Rivolti (Ulivo), «non esiste alcun attraversamento pedonale».

In seconda battuta ulteriori zebrate vengono invocate lungo la via San Pantaleone in corrispondenza del già citata piazzale. La Rivolti ha ascoltato le richieste e ha recepito i suggerimenti dei residenti di Giarizzole e dintorni, realizzando una serie di documenti che sono stati già presentati all'attenzione del proprio parlamentino, il settimo.

Le zebrate richieste per l'incrocio tra Strada Vecchia per l'Istria e il piazzale sarebbero dettate non solo dalla forte presenza di anziani ma dalla vicinanza di una scuola e del Ricreatorio Nicolò Cobolli, dove si verifica un costante traffico di scolari e adulti. «Attualmente - dice Susanna Rivolti - i cittadini di piazzale Giarizzole possono utilizzare solamente gli attraversamenti che esistono all'incrocio con la via Zandonai o viceversa, nei pressi di piazzale Cagni».

Per la segnaletica che interessa la via San Pantaleone, la consigliera sottolinea come lungo questa strada il traffico veicolare sia davvero notevole per il fatto che la direttrice si raccorda con la vicina zona industriale.

Ulteriori motivi per predisporre al più presto la segnaletica riguardano la forte presenza di pedoni durante le giornate festive, quando la Triestina e la Pallacanestro Trieste giocano in casa. Numerosi tifosi parcheggiano auto e scooter in piazzale Giarizzole e nelle strade adiacenti. E a fine partita, nel generale fuggi fuggi da stadio e Palatrieste, è una veloce corsa ai propri mezzi per allontanarsi dal rione. Per chi ritorna a piedi, le zebrate possono rappresentare un passaggio franco che scooter e auto non possono non rispettare.

ma.lo.

Uno scorcio di Giarizzole (Foto Lasorte)

VALMAURA Inutilmente la gestione del vicino supermercato ha più volte provato a risistemare gli spazi

Cumuli di rifiuti vicino alla Risiera

Gli interventi di pulizia sono rari e avvengono solo in occasione di cerimonie

Un immondezzaio a cielo aperto a due passi dalla Risiera di San Sabba. È questo lo spettacolo che si presenta alla vista di passa accanto a due superbi gelsi dal tronco possente e di altezza vicina ai 20 metri, cresciuti in un angolo al grande incrocio tra la via Valmaura e Ratto della Pileria. Si tratta di un vero ammasso di immondizie, il solito mix di lattine, bottiglie e ciarpame vario disposti in due strutture di cemento create appositamente per ospitare piante e fiori, di fianco a una scalinata che porta al superiore parcheggio di un grande supermercato. Ma i residenti lamentano che tutta la zona intorno al monumento nazionale viene spesso abbandonata a se stessa, soprattutto a causa dell'incuria degli stessi abitanti della zona.

«Cosa ci volete fare», concludono i passanti, ricordando discariche e degradi ben più grandi in un capoluogo che da tempo, dicono, «sembra aver smarrito un minimo di orgoglio e pudore nel mostrarsi ai suoi cittadini e ai forestieri». Invece l'aiuola degradata posta a fianco dell'incrocio ha una valenza ben più importante di quel che si pensa. Siamo infatti a poche decine di metri dalla rampa della Grande Viabilità, a nemmeno un centinaio dal Monumento nazionale della Risiera di San Sabba, lungo il marciapiede di via Valmaura che conduce alla tribuna centrale, alla curva Trevisan e alla gradinata Colaussi dello Stadio Nereo Rocco. Chi viene da fuori e passa a fianco del supermercato dopo aver lasciato l'auto nel vicino parcheggio adiacente la Risiera ha davvero un bel biglietto da visita di Trieste. «È davvero una vergogna - annuisce Fulvio Gasperini, che vive nei paraggi e porta a passeggio il cane. Le foglie ammassate vanno scusate perché portate dalla Bora - spiega - ma il resto è frutto della grande maleducazione di tante persone. Meglio tacere poi della sporcizie e dei bisogni lungo via Valmaura, che tante persone non si peritano di raccogliere».

Sporcizia e immondizie nelle aiuole all'imbocco della superstrada (Foto Lasorte)

«Questo è un autentico letamaio - interviene Daniela Nardin - ma non è certo l'unico in zona. Spiace dirlo - continua la signora - ma qui, come nei paraggi della Risiera, vengono a pulire solo quando c'è qualche manifestazione importante. Per il resto è degrado assoluto, specialmente lungo la via Valmaura ma anche nella via Miani, a salire verso Giarizzole».

«Purtroppo sono al corrente della situazione di sporcizia di quella scalinata posta di fronte ai due alberi», afferma Maurizio Maselli, direttore del Supermercato Famila competente per quello spazio degradato. «Ma devo dare una spiegazione - aggiunge -: nei primi anni di apertura del punto vendita avevamo curato quello spazio piantando fiori di stagione e stagione». Arredi verdi graziosi e graditi che dopo un primo periodo felice, a detta di Maselli, venivano puntualmente rubati da ignoti vandali.

«Abbiamo tentato il reimpianto - continua Maselli -, ma il gioco durava poco, visto che primule e gerani venivano immediatamente sottratti». «A tutto questo - puntualizza il direttore - c'è da aggiungere come individui poco rassicuranti continuino a utilizzare questo angolo per mangiare e bere e fare i propri comodi. Non si può immaginare cosa ci tocca ripulire anche al parcheggio superiore: c'è gente che apre i sacchi dell'immondizie per cercare cibo e poi lascia tutto a terra. Pertanto cerchiamo di fare quel che possiamo».

«Ma non chiedeteci - conclude il direttore del supermercato - di predisporre una vigilanza notturna che non ci compete. Anche noi dobbiamo essere tutelati e invochiamo un maggiore controllo da parte delle forze dell'Ordine».

Maurizio Lozei

MELARA

Troppe auto superano i limiti di velocità lungo la strada

Via Marchesetti, semafori intelligenti

Semafori intelligenti in via Marchesetti. Nonostante il limite dei 50 all'ora, infatti, la strada invita alla velocità con alti rischi di incidenti, e adesso il problema è giunto all'attenzione del portierato sociale dove è stata appunto sollevata la questione, tra l'altro segnalata anche dal presidente della circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza che ipotizza come soluzione i cosiddetti «semafori intelligenti», già sperimentati in due punti della strada provinciale numero uno che collega Duino a Prosecco. Questo tipo di semaforo funge da stop per chi supera la velocità consentita facendo scattare il rosso nel momento in cui un rilevatore segnala l'arrivo di un mezzo a una velocità più elevata.

«Una seconda opzione potrebbe essere quella degli attraversamenti pedonali segnalati da strutture luminose lampeggianti da apporre sia qualche metro prima che sul passaggio stesso», dice Bonazza, che porterà la questione al consiglio per poi proporla agli uffici comunali di competenza.

Gianluigi Pesarino Bonazza

Una terza ipotesi potrebbe essere quella dei semafori a chiamata che consentono al pedone di attraversare la strada in tutta sicurezza dopo aver premuto il pulsante che dopo qualche istante fa scattare il rosso per i veicoli e il verde per i pedoni. Su questa soluzione, secondo Bonazza, ci sarebbe però da valutare l'effettiva fruizione del servizio che potrebbe concentrarsi sono in alcune ore del giorno, al mattino e all'ora di pranzo soprattutto. In più, questo tipo di semaforo proteggerebbe il pedone ma, a differenza di quelli «intelligenti», non svolgerebbe la funzione di deterrente all'alta velocità, lasciando comunque irrisolta la causa prima della pericolosità.

Intanto sulle tre ipotesi formulate l'assessore comunale alla Mobilità e traffico Maurizio Ferrara, esprime la sua preferenza per i semafori a chiamata, senza però sbilanciarsi in promesse di dubbia realizzazione. A quanto pare infatti un impianto di questo genere per ogni attraversamento pedonale costerebbe un minimo di sessantamila euro, cifra che per essere spesa richiede prima un'analisi delle disponibilità finanziarie previste dal bilancio per il 2006. «Il tratto di via Marchesetti che costeggia Melara è sicuramente una zona particolare - dice Ferrara - ma d'altra parte, visti i costi elevati degli impianti, per ora non si può promettere niente».

d.b.

Approvati i bilanci della quarta e quinta Circoscrizione

Sarà ristrutturato l'asilo di via Tigor
A nuovo anche viale Terza Armata

Il rifacimento integrale del muro di viale Terza armata e la ristrutturazione dell'asilo nido in via Tigor. Sono questi due dei numerosi interventi che interesseranno la IV Circoscrizione, che comprende Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito e Città Vecchia. La scorsa settimana, durante una seduta, è stato approvato il bilancio, che prevede diversi interventi per la viabilità, l'edilizia scolastica, il verde pubblico e le opere pubbliche. «Il nostro ambito territoriale - ha detto il presidente di circoscrizione Rocco Lobianco - sarà interessato da forti investimenti per la riqualificazione urbanistica. Interventi che saranno realizzati entro il prossimo anno».

In particolare il muro di viale Terza Armata sarà completamente rifatto per motivi di sicurezza e perché al momento ostacola il passaggio dei pedoni sul marciapiede. «Nel piano delle opere del prossimo anno - ha spiegato il consigliere circoscrizionale Alberto Polacco - saranno stanziati 500mila euro per il rifacimento del muro per migliorare la percorribilità del marciapiede». Inoltre sarà avviata la ristrutturazione dell'asilo nido in via Tigor attraverso un intervento in due lotti. La struttura è stata recentemente acquisita dal Comune per realizzare un asilo nido aziendale.

Rocco Lobianco

Silvio Pahor

Il presidente di Circoscrizione ha sottolineato che il bilancio che è stato approvato non comporterà nessun aumento di tasse, nonostante l'elevato numero di investimenti. «Sarà data - ha detto Lobianco - importanza anche alle riqualificazioni ambientali, manutenzione del verde pubblico e alla spesa per il sociale e in materia di educazione. In particolare per gli assistenti sociali e le scuole materne». Approvato il bilancio anche nella V Circoscrizione (San Giacomo - Barriera Vecchia) con un voto di maggioranza 10 a 4. «Accanto al voto positivo - ha spiegato il presidente di Circoscrizione Silvio Pahor - abbiamo preparato un documento aggiuntivo per chiedere all'amministrazione comunale di accelerare la realizzazione di alcuni interventi». In particolare, la V Circoscrizione chiede organizzazione e cura delle scuole «Slataper» e «Manzoni», la conclusione dei lavori del lavatoio di San Giacomo in Monte 2 e la riqualificazione del largo Mioni, di via Rigutti e via Bergamasco. La VI circoscrizione (San Giovanni - Chiadino - Rozzol) ha invece chiesto una sospensiva di emissione del parere di bilancio. «Il parere è rinviato - ha spiegato il presidente di Circoscrizione Pesarino Bonazza - perché secondo chi ha proposto la sospensiva mancherebbe il parere del revisore dei conti».

Ilaria Gianfagna

SAN GIOVANNI CHIADINO Le associazioni venatorie ribadiscono l'inviolabilità dei giardini e dei parchi urbani

Il Bosco del Farneto resta vietato ai cacciatori

Cresce invece il pericolo dei cani di grossa taglia che sfuggono ai padroni

«I cacciatori non possono sparare all'interno del Bosco Farneto e nel Parco di Villa Giulia. E non lo fanno. L'ultimo che ha potuto cacciare nel Boschetto era stato lo stesso imperatore Ferdinando, quello che ha donato il boschetto in perpetuo alla nostra città». Così Pietro Pietruzzi, presidente onorario della sezione triestina della Federcaccia, risponde a una interrogazione di Bruna Tam, capogruppo della Margherita nella sesta circoscrizione. Quella che comprende nel proprio territorio proprio il Bosco Farneto, un comprensorio di verde pubblico di livello europeo, a assicurare aria pura all'inquinato centro triestino e rifugio a diversa fauna, in particolare a quei caprioli che rappresentano il selvatico più diffuso nella provincia di Trieste. «In seguito a un episodio accaduto qualche anno fa nei pressi dell'ex Casa Serena al Cacciatore - spiega Bruna Tam - quando una cittadina s'era trovata all'interno del Farneto a tu per tu con una doppietta, mi ero attivata nella passata legislatura affinché l'Amministrazione Comunale vietasse il ripetersi di simili episodi all'interno dei nostri giardini e parchi urbani».

Con l'appoggio dell'allora assessore alla Pianificazione Urbana Ondina Barduzzi, la consigliera aveva ottenuto l'emanazione di una determinazione dirigenziale ove venivano indicate le aree nelle quali, ai sensi della Legge nazionale 157/92, non era possibile cacciare nella provincia di Trieste. «Con mio grande disappunto - riprende la Tam - ho scoperto che pochi mesi dopo il suo insediamento il sindaco Dipiazza si era adoperato per far ritirare quella determina. Più di recente, nella discussione del regolamento di polizia urbana, ho anche proposto un emendamento all'articolo 26 per stabilire che nei parchi e nei giardini pubblici sia vietato esercitare attività venatoria di qualunque tipo».

Non usare la museruola e il guinzaglio significa infrangere almeno tre norme di sicurezza

«Nessun cacciatore si è mai sognato di effettuare prelievi venatori in Villa Giulia o nel Farneto - conferma Pietro Pietruzzi. E dunque mi sembra inutile tornare su di un argomento al quale abbiamo risposto in più occasioni confermando l'inviolabilità dei parchi urbani. Piuttosto - continua il presidente onorario della Federcaccia triestina - mi preme evidenziare un problema di forte attualità che non trova al momento alcuna soluzione. Pare cronicizzata quella folle tendenza a liberare nei nostri boschi dei cani di grossa taglia». Molti cittadini, secondo Pietruzzi, hanno scelto di farsi accompagnare da quadrupedi di grossa taglia. Animali che vengono sciolti dal laccio e che risultano quasi sempre privi di museruole. «Questi cani annusano il tipico odore dei caprioli, con i quali ingaggiano delle folli corse nel verde. I poveri selvatici spesso sconfinano sulle strade statali e provinciali dell'altopiano e dei suburbi trovando la morte». Ogni anno sono almeno 200 i caprioli che, ufficialmente, finiscono sotto le ruote di mezzi diversi, con grave rischio per gli stessi conducenti. E molti triestini, dice ancora Petruzzi, continuano a ignorare che lasciando il cane libero vanno incontro almeno a tre contravvenzioni, fra Regolamento nazionale di polizia veterinaria, ordinanza dei Sindaci della provincia e decreto del Ministero della Sanità che elenca le razze pericoloso che devono essere portate al laccio.

ma.lo.

Una della strade che attraversa il Bosco Farneto

Pronto il Piano particolareggiato di Borgo San Sergio

Sarà presentato oggi, alle 12.15, nella sala della Giunta comunale il Piano particolareggiato di Borgo San Sergio.

Il Piano sarà illustrato dall'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara, interverranno anche il presidente della Settima circoscrizione, Sandro Menia, e i capigruppo circoscrizionali.

Il nuovo piano del traffico urbano rivoluzionarà tutto il rione. Oltre ad apportare sostanziali modifiche a sensi unici e precedenze, infatti, introdurrà anche una segnaletica adeguata per ridurre la pericolosità di alcuni incroci. In particolare le anticipazioni parlano di nuovi attraversamenti pedonali,parcheggi per motocicli e divieti di sosta. È prevista anche l'introduzione delle cosiddette «zone 30», in cui il limite massimo di velocità sarà di trenta chilometri orari.

«Muggia, in riva Sauro i parcheggi non sono più a pagamento ma le strisce restano blu. E spariscono aree di sosta»

Parcheggi a pagamento all'inizio del lungomare

MUGGIA «In riva Nazario Sauro a Muggia i parcheggi non sono più a pagamento da sette mesi, ma nessuno si è ancora degnato di dipingere le strisce blu di bianco, creando solo confusione». Un segnale lanciato da Roberta Tarlao, portavoce dei Cittadini per Muggia, proprio mentre si stanno definendo gli ultimi accordi sulla fine della gestione dei parcheggi a pagamento a Muggia da parte dell'Amt (di cui riferiamo a parte). La Tarlao dice: «È noto che il colore blu è riconosciuto per distinguere la sosta a pagamento, e in riva Sauro non sono mancate le scene divertenti, in cui parecchie persone erano alla ricerca disperata delle modalità di pagamento e chissà quanti non vengono a Muggia perché non sanno del cambiamento». La portavoce dei Cittadini sollecita quindi di pubblicizzare proprio il fatto che a Muggia la maggior parte dei parcheggi sono liberi, provvedendo a ripristinare la segnaletica corretta, ma chiede anche di rimodulare un piano parcheggi che tenga conto degli interessi di tutti e dei bisogni di chi vive e lavora a Muggia, «a meno che – conclude – non ci sia in agguato un ripensamento per il pagamento». E in tema di parcheggi interviene anche il consigliere Piero Veronese (Comunisti italiani). «A Muggia spariscono aree di sosta. Dopo quelle tolte in via Mazzini, vicino alla farmacia, ora si eliminano altri tre stalli vicino alla stazione autocorriere. È un voler disincentivare l'uso dell'auto, oppure un invito maldestro ad utilizzare il parcheggio a pagamento?». Ma Veronese spazia su altri temi inerenti la viabilità, chiedendo la posa di un semaforo per l'attraversamento pedonale dopo il sottopasso vicino alla galleria Monte d'Oro. E anche la riapertura della strada che dalla provinciale per Farnei portava al centro commerciale Arcobaleno, per evitare i continui intasamenti in entrata e uscita dal centro stesso.

«Un'alternativa sarebbe anche la riapertura del vecchio accesso sulla statale», dice. Veronese si lamenta pure della decisione di allungare l'orario di servizio della polizia municipale. «È discutibile che serva a garantire maggior sicurezza o ordine pubblico, cose ben oltre le competenze dei vigili. Tutto ciò – afferma - è solo una finzione di efficienza pagata dai contribuenti, uno spot elettorale destinato al fallimento».

s.re.

MUGGIA Risolta la querelle sulla passata gestione dei posteggi da parte dell'azienda: ora il testo deve passare al vaglio del consiglio

Caliterna, il Comune pagherà 323 mila euro

Dall'Amt ne arriveranno 40 mila di canoni pregressi rispetto ai 105 dovuti

MUGGIA Comune di Muggia e Amt hanno raggiunto un accordo in merito al saldo di quanto dovuto reciprocamente dopo la gestione a pagamento dei parcheggi a Muggia. Il testo, che deve ancora essere votato dal consiglio comunale, prevede che il Comune di Muggia paghi all'Amt oltre 323 mila euro per rimborsare i costi di sbarre, cancelli e parcometri.

Viceversa, la società dovrà versare al Comune 40 mila euro di canoni pregressi, ridotti rispetto ai 105 mila iniziali. È il frutto di una serie di colloqui intercorsi tra Comune e Amt dopo la fine della gestione dei parcheggi, per risolvere alcuni contenziosi tra i due.

Dopo il 31 marzo scorso, infatti, era ancora in ballo la non facile questione del saldo economico, da calcolare in base agli accordi sottoscritti. Questi prevedevano, da parte dell'Amt, il pagamento di canoni (da 105 mila euro annui) più il 30 per cento degli eventuali risultati netti di gestione, e da parte del Comune il rimborso dei costi delle apparecchiature per l'automazione. Ma entrambe le parti hanno avuto di che lamentarsi. Come riporta la bozza di accordo, approdata ieri in commissione, il Comune aveva eccepito il fatto che la società avesse installato i sistemi di automazione senza il consenso preventivo dell'amministrazione, come invece previsto dal contratto.

L'Amt invece aveva protestato per le riduzioni degli stalli a pagamento a causa di convenzioni e agevolazioni di vario tipo sopraggiunte col tempo, e anche per l'esclusione dei posti auto (a gestione estiva) vicini a Porto San Rocco, per l'opposizione della proprietà. Fatti che, a suo dire, avevano modificato le condizioni contrattuali, portando la gestione solo al pareggio, e non giustificando alcun canone, che, se pagato, avrebbe comportato invece per la società un saldo negativo di tutta l'operazione. In questa fase conclusiva del rapporto, da entrambi è stata espressa la volontà di non adire le vie legali, e di procedere invece in via transattiva.

Il parcheggio interno di Caliterna a Muggia.

«La mancanza di un accordo potrebbe comportare la chiusura temporanea della struttura, magari con la rimozione degli impianti di automazione – recita la bozza di delibera -. E un contenzioso tra i due soggetti mal si concilia con la partecipazione azionaria del Comune in Amt». Per raggiungere un accordo, si è messo mano un po' a tutte le pendenze esistenti. I 105 mila euro dei canoni sono stati ridotti a 80 mila, considerando il mancato avvio dei parcheggi vicino al porto turistico (quantificato in un danno di 15 mila euro) e l'inagibilità (dal febbraio 2005, per lavori) del lastrico solare del parcheggio interrato (valore, 10 mila euro). Il Comune, che avrebbe dovuto pagare il rimborso delle automazioni (323 mila euro) entro aprile 2005, si vede concedere una dilazione dei pagamenti in sei anni senza interessi. In cambio, la società si vede ridurre ancora del 50 per cento i canoni (che arrivano quindi a 40 mila euro). Prima rata e canoni saranno pagati, reciprocamente, entro il 31 dicembre. L'accordo, secondo quanto già si vocifera, farà discutere in consiglio comunale.

Sergio Rebelli

SANTA CROCE *Denuncia della Spi Cgil*

Giù ippocastani storici: protesta e malcontento tra gli abitanti del paese

SANTA CROCE Dispiacere, rabbia e malcontento sono stati espressi dal sindacato Spi Cgil di Santa Croce per il taglio di due ippocastani secolari lungo la strada che si inerpica verso l'abitato del centro. Una nota di protesta è stata inviata all'area lavori pubblici del Comune e alla Circoscrizione Altopiano Ovest a Prosecco.

«Fino a poco tempo fa - scrive Salvatore Parisi della Spi Cgil - accanto alla fontana c'erano due superbi ippocastani uno con i fiori rossi, l'altro con i bianchi, ritenuti da molti una magnifica testimonianza della natura. L'albero di destra - sono sempre parole di Parisi - è stato abbattuto mentre l'altro rinsecchito non fiorisce più. Nel frattempo è stato rinnovato il portale dietro la fontana e ristrutturato il cortile interno di una vecchia casetta rurale, ma senza gli alberi quell'angolo richiama meno l'attenzione una memoria già lontana».

Il Comune ha assicurato che in aprile i due ippocastani saranno reimpiantati. Ma certo in questo periodo il disagio e la protesta sono evidenti. La sensazione è quella di abbandono.

Dice ancora Parisi: «In questo antico paese, ricco di tradizioni paesane, cantato anche da alcuni poeti romani, esistono testimonianze autentiche della storia e della cultura locale, vere e proprie perle che risplendono ancora in questo centro abitato mai contaminato dalla speculazione territoriale. Un tempo c'era anche una cartolina. Illustrava l'antico portale che si trova alla sommità della strada costiera e che si inerpica verso Santa Croce. Vicino c'erano i due ippocastani accanto a un fontanone perfettamente funzionante. Ma ora non ci sono più. Molti hanno espresso malcontento per la mancata prevenzione e controllo del patrimonio ambientale».

DOMENICA

Pane e olio protagonisti

SAN DORLIGO L'olivocultura sta diventando una parte importante, fondamentale dell'area a ridosso della Val Rosandra. I prodotti dei frantoi locali, a stretta denominazione d'origine, stanno accumulando premi su premi a livello nazionale, tanto che uno degli oli prodotti in zona è stato recentemente classificato tra i primi cinque in Italia. Logico, dunque, che nell'ambito dell'iniziativa promossa a livello nazionale dall'Associazione Nazionale «Città dell'Olio» si svolga proprio a San Dorligo domenica 27 novembre la manifestazione «Pane e olio in frantoio». Il programma prevede che alle 10 e 30 venga effettuata una raccolta simbolica delle olive assieme alle autorità davanti all'ulivo dell'amicizia, simbolo della manifestazione, nella piazza di Bagnoli della Rosandra.

Alle 11 verrà aperto il Centro visite del Teatro comunale, che rimarrà aperto fino alle 17. Saranno presenti i produttori locali con gli oli novelli. Nel Centro visite verrà proiettato nell'arco di tutta la giornata il filmato del Sig. Vojko Jercog «La raccolta degli ulivi».

Attiva anche mostra di disegni dei bambini ed esposte le creazioni del calendario «Sotto gli ulivi della Valle del Breg 2006».

Seguirà la visita delle autorità presenti ai frantoi Parovel (zona artigianale di Dolina 547) e Agricola di Trieste società Cooperativa (via Travnik 10), guidata dall'assessore per le attività produttive Antonio Ghersinich.

Durante tutta la giornata, dalle 11 alle 17, sarà possibile visitare il vecchio frantoio-museo del paese. Tra le 12 e le 13 e 30 ci sarà un assaggio guidato degli oli novelli in collaborazione con l'Ispettorato provinciale all'Agricoltura di Trieste.

MUGGIA Chiusa la gara d'appalto per la progettazione e il coordinamento delle opere

«Piazzole», ristrutturazione alle porte

Pavimento in cemento colorato, scalette di accesso al mare e docce

L'intervento è inserito in un contesto di rivalutazione dell'intera area, partita due anni fa con la posa della zattera per la balneazione

MUGGIA Il Comune ha deciso di ristrutturare la parte di costa muggesana nota come le «piazzole». La gara d'appalto per la progettazione è già conclusa, e nel prossimo bilancio 2006 sarà inserita anche la relativa voce di spesa. Solo un mese fa il sindaco aveva ventilato una tale ipotesi, attendendo però decisioni più concrete e la definizione della bozza di bilancio per il prossimo anno. «L'idea c'è – aveva detto – ma siamo in fase di verifica. Risulta però fattibile». E così è stato. Il Comune ha già indetto la gara per l'affidamento della progettazione, direzione lavori e coordinamento delle opere. Gara chiusasi lo scorso 4 novembre, alla quale ha partecipato quasi una decina di ditte.

L'assegnazione avverrà a gennaio. L'intervento si inserisce in un quadro di rivalutazione di tutta quell'area, partito due anni fa con la posa della zattera azzurra per la balneazione, e che in questi mesi vedrà anche la ristrutturazione del molo a «T», fatiscente e abbandonato da anni, da parte dell'Autorità portuale. Il nuovo molo dovrebbe essere terminato già a marzo. In base al progetto, vengono rinforzati i pilastri esistenti, sostituite le travi di collegamenti tra di essi e posate le nuove tavole di superficie, con nuove scalette per l'accesso al mare. La ristrutturazione costerà quasi 90 mila euro.

L'area delle «Piazzole», una delle più popolari tra i bagnanti muggesani e triestini, subirà importanti lavori di ristrutturazione

I lavori che invece il Comune si appresta ad iniziare per la ristrutturazione delle «piazzole» sono già stati delineati in base ad un progetto preliminare, redatto dagli uffici tecnici. L'intervento riguarda un tratto di oltre 250 metri di lunghezza e sette di larghezza, molto frequentato in estate, e dove la balneazione è libera e non necessita di controllo da parte di bagnini. Il sindaco Gasperini spiega come saranno le nuove «piazzole»: «La pavimentazione sarà in cemento colorato, come quella di Caliterna, solo che, essendo sul mare, si sceglieranno colori tendenti all'azzurro e al verde, in varie gradazioni. Sono previste delle scalette per l'accesso al mare, fori per gli ombrelloni e anche le docce». Già lo scorso mese, il sindaco aveva accennato alla volontà di effettuare i lavori quanto prima, entro la prossima estate. «Contiamo che a marzo saranno finiti i lavori al molo a "T" e noi potremo cominciare subito dopo – assicura Gasperini -.

Per questo, appena abbiamo avuto la certezza di poter effettuare l'intervento, ancora prima di inserirlo nel piano delle opere pubbliche e nel bilancio, abbiamo fatto partire la gara. Se l'avessimo fatto dopo, avremmo solo perso tempo». Secondo il bando di gara, i lavori alle «piazzole» costeranno attorno ai 245 mila euro.

s.re.

GASPERINI RINVIATO A GIUDIZIO

Il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini è stato rinviato a giudizio dal Gip Enzo Truncellito. Dovrà difendersi in Tribunale il 6 febbraio dell'accusa di aver diffamato l'associazione «Amici della terra». Secondo la denuncia dell'associazione ambientalista, l'architetto Gasperini, rispondendo a un consigliere comunale il 13 novembre 2004, avrebbe affermato, come si legge nel capo di imputazione del pm Federico Frezza, che gli «Amici della terra si divertono a denunciare a piè sospinto chiunque intralcia la loro attività, inventando accusa infamanti». L'associazione, attraverso un comunicato, ha annunciato che si costituirà parte civile con l'avvocato Livio Bernot.

ALLA PROVINCIA

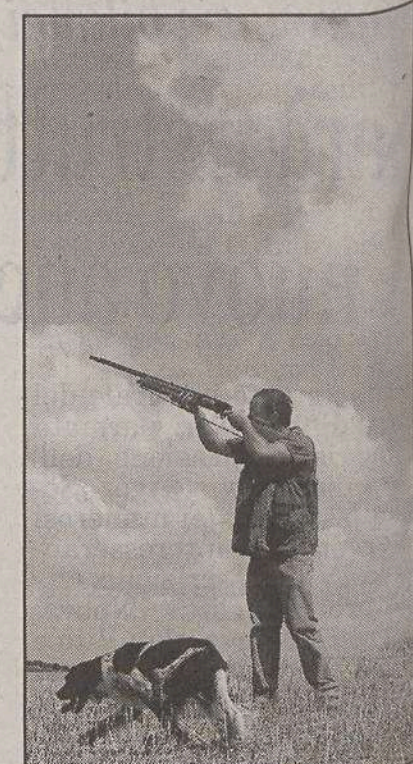
Caccia, scadono i termini del corso di abilitazione

L'amministrazione provinciale ricorda che mercoledì 30 novembre 2005 scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione al prossimo corso di abilitazione per l'esercizio venatorio.

Nell'ambito del corso saranno impartite nozioni riguardanti la normativa venatoria vigente, la zoologia applicata alla caccia, le armi e le munizioni da caccia, la tutela dell'ambiente e i principi di salvaguardia delle colture agricole nonché norme di pronto soccorso.

La data di inizio del corso, gli orari e la sede saranno comunicati agli iscritti successivamente.

La frequenza del corso è necessaria per accedere al relativo esame per l'ottenimento del certificato di abilitazione venatoria. L'esame di abilitazione consiste in una prova orale su tutte le materie sopra indicate, in una di corretto maneggio delle armi, nonché in prove pratiche di tiro a bersaglio mobile ed a bersaglio fisso.

Il richiedente per ottenere il certificato di abilitazione all'esercizio venatorio deve presentare regolare domanda all'amministrazione provinciale corredata dal certificato di residenza e dal certificato medico di idoneità fisica all'esercizio venatorio, rilasciati in data non anteriore a due mesi dal giorno di presentazione della domanda - ai sensi della Legge 15/68 e successive modificazioni ed integrazioni il certificato di residenza può essere sostituito da una dichiarazione di autocertificazione.

Cacciatori in azione

La domanda di ammissione va consegnata direttamente presso gli uffici dell'amministrazione provinciale o spedita a mezzo servizio postale entro mercoledì 30 novembre 2005. Sull'istanza va apposta marca da bollo di 14,62 euro. L'istanza va presentata alla Provincia di Trieste, Ufficio Protocollo, stanza 113, piano I, Piazza Vittorio Veneto 4, 34100 Trieste, nei giorni martedì, mercoledì e venerdì: dalle 9 alle 13 e Lunedì e Giovedì: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

OPICINA *Oltre sessanta persone alla settimana frequentano i maneggi di cui si serve l'Aias per i suoi assistiti*

Andare a cavallo può essere terapeutico

OPICINA Un'attività che si svolge in vari maneggi della provincia di Trieste, da Monrupino a Opicina, un'esperienza lunga oltre dieci anni nelle iniziative equestri sportivo-riabilitative a favore delle persone disabili. E' una delle iniziative dell'Aias, la sezione provinciale dell'Associazione italiana assistenza agli spastici, fondata nella Venezia Giulia nel 1957, che negli ultimi 15 anni si è specializzata - tra le altre attività - nell'ippoterapia.

Non solo riabilitazione, ma anche un'occasione per i ragazzi e gli adulti disabili di «vivere il Carso» in momenti di svago e divertimento, come nelle attività estive, che comprendono le iniziative di «Avventura nel bosco» (una giornata intera in Carso a cavallo) e la «Settimana del cavaliere», una sorta di centro estivo dedicato ad adulti e giovani disabili.

Oltre sessanta persone ogni settimana frequentano i corsi organizzati dall'Aias nei maneggi del Carso: un impegno notevole per coloro che gestiscono l'iniziativa, posto che l'Aias è una associazione Onlus. I proventi dell'attività (circa 85 mila euro l'anno di spese) arrivano dalla convenzione con il Comune di Trieste per l'attività a favore dei disabili, ma anche da donazioni di privati, e da contributi da parte delle famiglie alle quali, tuttavia, non è richiesta una elevata partecipazione economica per le iniziative.

E i giovani disabili sono soddisfatti: i maneggi mettono a disposizione i cavalli più docili e adatti a una simile iniziativa. Il rapporto che si instaura tra gli speciali cavalieri e gli animali va ben al di là della fisioterapia, a grande vantaggio degli utenti, a dimostrare che il Carso è adatto a tutti, che le barriere architettoniche possono essere superate, e che la natura appena dietro la porta di casa riserva belle sorprese.

Il successo dell'iniziativa è intanto dimostrato dai numeri: ogni anno aumenta il numero delle richieste di partecipazione, così come la disponibilità dei maneggi; nel 2002 l'associazione ha ricevuto in dono anche un cavallo, che viene utilizzato a tempo pieno in questa attività.

fr.c.

La Polisportiva San Marco ha perso il suo fondatore

DUINO AURISINA La Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore ha perduto il suo presidente-fondatore, Piero Clon. Era il 1970 quando Clon, con altri volonterosi, diede vita a una associazione sportiva che voleva essere un centro di aggregazione per i giovani della frazione, per favorirne anche la crescita morale: amicizia e solidarietà erano i valori sui cui si sarebbe basata l'attività, al di là dei contenuti sportivi.

Clon voleva così far rivivere lo spirito sportivo e sociale della sua Capodistria, come di altre cittadine dell'Istria. Diresse per anni la Polisportiva San Marco, «sempre con entusiasmo - ricorda oggi mestamente la società -, non sottraendosi a fatiche e sacrifici anche di fronte a sfide difficili e rischiose, materiali e non, senza mai avvertire sconforto o avvilimento, perché pensava ai tanti giovani che potevano contare su una società sana e nata per loro».

La Polisportiva, «in questo triste momento della sua scomparsa, lo ringrazia per la sua missione». I funerali di Piero Clon si terranno oggi.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La «fatina» accolta dai suoi fans: «Vi porterò sempre nel cuore»

Reduce dall'«Isola», Maria Giovanna Elmi festeggiata a Muggia

Il ruolo di eterea fatina è oramai storia di ieri. I caratteri che ora caratterizzano Maria Giovanna Elmi sembrano molto terreni e parlano di vitalità, dedizione e sacrificio.

Questo almeno è quanto è emerso dall'incontro di ieri, avvenuto a Muggia, tra l'ex presentatrice al ritorno dall'«Isola dei Famosi» e i molti sostenitori dei club sorti in occasione della terza edizione del reality-show. Una sorta di festa consumatasi all'insegna dei classici momenti popolar-paesani della penisola: la banda schierata al centro della piazza, la consegna di omaggi floreali (tra cui gli emblematici cocchi) e il discorso, seguito dalla bicchierata con pioggia di foto e autografi.

La festa a Muggia per Maria Giovanna Elmi, accolta dalla banda e omaggiata con fiori prima della bicchierata (foto Tommasini)

Maria Giovanna Elmi, anzi oramai Mary Jo, è apparsa in effetti rivitalizzata dalla estenuante esperienza, non sempre esotica, maturata sotto le telecamere dell'isola di Samanà. Molto dimagrita, è vero, ma non dimessa, accesa nei propositi e calibrata nei pareri degli ex colleghi di avventura. Solo qualche frecciatina, per altro benevola, al continuo russare di Maurizio Ferrini, attestati di stima per Albano e solo un pizzico di delusione per non aver disputato la finalissima con Lory Del Santo.

Ma per tutti, al di là della consacrazione pubblica da parte di Simona Ventura, la vincitrice autentica e poco virtuale resta lei, una elegante sessantaquattrenne capace di miscelare prudenti e strategici silenzi a impeti di iperattività tra rotture di cocchi, dialoghi con la natura e prove di ardimento. L'altro dato distintivo di Mary Jo pare sia ora l'attaccamento al Friuli Venezia Giulia, terra che infatti ha saputo creare un atipico movimento di fans e sostenitori nato da Muggia ad opera di Marina Maroncelli. Per la ex naufraga gli abitanti di Muggia sono i «muggesi», ma non importa, ciò che conta è l'emanazione di forza giunta sino all'isola: «Vi porterò sempre nel cuore, veramente – ha detto la Elmi – Appena potevo tra l'altro parlavo a tutti della regione, di Muggia, il calore della terra. Quando ho intravisto dal piccolo monitor le scene di entusiasmo che provenivano da qui mi è sembrato di "doparmi", tanto è stata la scarica di adrenalina provata. Mi sono detta "se loro mi vogliono così bene devo andare avanti, essere forte, continuare". Così alla fine è stato».

Molte delle esternazioni di ieri sono state caratterizzate dal senso di appartenenza, altro valore a quanto pare rimodellato dagli ascolti della moda mediatica del momento: «È quasi un miracolo constatare di vedere assieme fans di Tarvisio con quelli di Muggia o piuttosto di Pordenone – ha aggiunto Maria Giovanna Elmi – Una unione impensabile magari in altri momenti ma che ora deve continuare. È stato uno dei regali più belli dalla vita».

La vera forza sfoderata dalla Elmi nei mesi di prigionia a riso e cocchi? Sembra una rapporto quasi misticheggiante, dai toni involontariamente zen, instaurato con l'intera natura, quasi a voler confermare che l'immagine di antica fatina è in parte ancora presente: «Io ho rispettato l'isola e l'isola ha rispettato molto me, amandomi – ha sentenziato – Con altri non è stato così... Pensate che i mosquitos, le fastidiose zanzare, non mi hanno creato problemi. La prima arrabbiatura degli altri però la ricordo bene. Se la sono presa con me per il semplice fatto di non sentirmi lamentare per il poco cibo o altro. Perché avrei dovuto farlo? Sapevo a cosa andavo incontro, ho firmato un contratto dove tutto era chiaro, anche la scarsità dei pasti quotidiani. Ero pronta, anche se onestamente non potevo prevedere la permanenza sull'isola. Sono però arrivata sino alla fine, gratificata anche dalle risposte e dall'affetto del pubblico. E per chi vive nello spettacolo alla fine è quanto conta. Sempre».

Francesco Cardella

Dice l'artefice dell'esposizione: «Credo di avere nel Dna il senso del collezionismo. Ho sempre avuto il massimo rispetto per le cose che richiamano i tempi antichi»

La mostra offre una cavalcata tra '800 e '900 attraverso 77 pitali

Vasi da notte, collezione unica

Il lascito Costantinides al Civico museo Morpurgo

Fulvia Costantinides, artefice della mostra sui vasi da notte.

In porcellana, in ceramica, alcuni in metallo smaltato, con o senza manico, decorati finemente e persino con tinte che ora potremmo dire alla moda. Sono alcune delle caratteristiche che appartengono ai vasi da notte, il patrimonio che correda la nuova nicchia espositiva del Civico Museo Morpurgo di via Imbriani 5, ennesimo lascito della famiglia Costantinides a favore dei musei di Storia e Arte di Trieste. Collezione atipica, forse unica nel suo genere anche in campo internazionale, lontana tuttavia dai toni kitsch, capace di fare di una delle rappresentazioni meno nobili della intimità notturna un piccolo spaccato storico. I 77 vasi da notte della collezione – di cui 17 mignon – attraversano un periodo che va dalla fine dell'Ottocento ai primi del Novecento, arco di tempo che interessa e illustra modalità di decoro e materiali, senza contare marchi poi divenuti di pregio nel panorama dell'industria europea, come la celebre Richard Ginori, manifattura «figlia» della Società Ceramica Italiana Laveno: «Credo di avere nel Dna il senso del collezionismo – ha sottolineato l'artefice della mostra, Fulvia Costantinides, nel corso della cerimonia del taglio del nastro – In questi anni ho trovato e schedato tantissime cose, delle più svariate. Ho sempre avuto il massimo rispetto per le cose che sanno di antico, di vissuto, di calore umano». Con originalità e un pizzico di coraggio ora anche i vasi da notte narrano temi diversi dalla loro canonica funzione. Da oggetti discreti, comodi e figli della necessità diventano d'incanto spunti d'arte e specchio di una evoluzione di costumi e creatività. La storia del pitale infatti ospita aneddoti altrettanto atipici. Nel 1929 ad esempio fu brevettato un vaso da notte elettrico da un inventore americano, una trovata per ovviare alle «sedute» al gelo del clima invernale. La originalità della collezione si sposa con lo stile del catalogo museale curato da Lorenza Resciniti, Conservatrice dei Civici Musei d'Arte di Trieste. Una sessantina di pagine corredate da colore, gusto e un respiro di sobrietà desueto come gli oggetti trattati. La sezione Vasi da notte del museo Morpurgo è visitabile il martedì e da giovedì a domenica dalle 9-13, mercoledì 9-19.

f. c.

Presentati a un pubblico qualificato i prodotti degli imprenditori Kante e Zobec nella sala Mittelschool dello Ial

La scommessa dei «due Edi»: vini e salmoni triestini

La purezza dell'acqua della Rosandra, il vento che soffia sul Carso e pulisce l'aria. Trieste, città che non gode di un gran territorio, può sviluppare la qualità dei propri prodotti utilizzando al meglio le caratteristiche di un'area che la sorte ha voluto rendere ricca d'elementi favorevoli. L'essenziale è saperli cogliere e coniugare, all'interno di un progetto aziendale che abbia scopi e metodi ben determinati. È quanto hanno fatto Edi Zobec e Edi Kante, allevatore di salmoni il primo e produttore di vino il secondo, uniti non solo dal nome, ma anche dalla stessa volontà di creare e costruire. Ospiti ieri sera di uno dei tanti appuntamenti organizzati nella sala Mittelschool dello Ial, in via San Nicolò, al cospetto di un uditorio quanto mai qualificato ed esperto, i due imprenditori triestini hanno spiegato attività, scopi e caratteristiche delle loro aziende.

Accompagnati da Rossana Bettini, conduttrice di queste serate enogastronomiche, Zobec e Kante hanno ripercorso la strada che li ha condotti al successo. «Iniziammo una ventina d'anni fa – ha detto il primo dei due Edi – allevando trote. Poi arrivarono i salmerini, infine i salmoni, che costituiscono oggi la migliore particolarità della nostra produzione». L'azienda Zobec non eccede in quantità, perché vende all'incirca un quintale di pesce alla settimana, ma eccelle in qualità. «Lasciamo crescere e svilupparsi i pesci del nostro allevamento – ha precisato il titolare – che vivono nelle acque di una roggia del Rosandra, elemento purissimo. Curiamo molto la loro alimentazione e rinunciamo in partenza a tutto ciò che fa parte dell'allevamento industriale, perché noi siamo esattamente dall'altra parte. Desideriamo che la nostra clientela ritorni, perché soddisfatta della qualità comprata. e finora i risultati ci hanno dato ragione».

Parallelo il discorso di Edi Kante. «La terra sulla quale possiamo lavorare ha una superficie limitata – ha detto – perciò da anni operiamo sulla qualità, curando i dettagli del sapore, della lavorazione, del gusto. La clientela dimostra di apprezzare i nostri sforzi e ciò che ci dà le maggiori soddisfazioni è il fatto che, ogni qual volta facciamo un esperimento, cosa piuttosto frequente, perché nella mia filosofia d'imprenditore solo chi guarda sempre in avanti ed è capace di rinnovarsi può puntare al successo, veniamo premiati. La clientela e i ristoratori che si servono da noi – ha concluso Kante – capiscono il lavoro che facciamo e dialogando con noi ci offrono spunti per migliorare ancora». Nella seconda parte della serata sono stati proposto numerosi abbinamenti fra assaggi di salmone, realizzati nelle maniere più disparate, e i vini presentati da Kante. L'appuntamento si è rivelato ancora una volta un gran successo, decretato per altro da grandi esperti del settore.

Ugo Salvini

Qui e a sinistra due momenti della manifestazione (Sterle)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.14
	tramonta alle	16.28
LA LUNA:	si leva alle	22.08
	cala alle	12.42

47.a settimana dell'anno, 326 giorni trascorsi, ne rimangono 39.

IL SANTO
Santa Cecilia

IL PROVERBIO
Meglio un medico fortunato che uno dotto.

■ L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	12
Via Carpineto	μg/m³	17
Via Pitacco	μg/m³	13
Via Svevo	μg/m³	--
Via Tor Bandena	μg/m³	11
Muggia	μg/m³	15

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	0,9
Via Battisti	g/m³	1,2
Piazza Vico	g/m³	1,8
Via Carpineto	g/m³	0,7
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,5
Via Pitacco	g/m³	0,8
Via Svevo	g/m³	--
Via Tor Bandena	g/m³	0,9
Muggia	g/m³	0,9
San Sabba	g/m³	0,3

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

22 novembre 1955

➤ Come in tutta Italia, celebrata ieri mattina anche al Cacciatore-Ferdinandeo la «Festa degli alberi». Erano presenti le massime autorità con il Sindaco Bartoli e mons. Gligo, in rappresentanza del Vescovo, ha benedetto le pianticelle. Oltre 1500, fra scolari e studenti, hanno provveduto a collocare a dimora mille pini neri, mentre suonava la fanfara dell'82.a Fanteria.

➤ L'arch. Gino Gaertner chiede alle autorità comunali di ritrovare e rimettere al posto originario quell'urna in stile «impero», posta un tempo al principio dell'attuale viale XX Settembre. Da là fu tolta a inizio secolo, per far posto a un chiosco in ferro rotondo, stile «secession», che l'Acegat usò per i contatori. Dopo alcuni lustri, anche il chiosco fu tolto, lasciando libero il sito, dove appunto potrebbe essere ricollocata l'urna.

➤ L'Associazione Post-sanatoriale e l'Unione per la lotta alla tubercolosi precisano di non aver nulla in comune con alcuni sedicenti venditori di saponette, che visitano le famiglie, invitandole all'acquisto a favore degli ex tubercolitici.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **GALLERIA RETTORI.** Mostra del pittore **Aldo Bressanutti.** Fino al 2 dicembre, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, chiuso il lunedì. Domenica 20 10-13, 15-18.

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Mostra **Luci** dedicata alle recenti opere su tela di **Francesco Stefanini**. Ogni giorno, 10-13, 16-20.

➤ **CASTELLLO DI DUINO.** Fino al 4 dicembre decima edizione della mostra internazionale d'arte contemporanea itinerante «**La pace con l'arte in un mondo senza confini**». Sabato e domenica 9-16; alla Casa della Pietra di Aurisina, da lunedì a sabato 10.30-12.30, 17-19; festivi 10.30-13.

➤ **PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE.** Fino al 30 novembre in mostra i **Tarocchi** di **Ugo Pierri.** Da lunedì a venerdì, 9-12.30, 14.30-17.30, esclusi i venerdì pomeriggio.

➤ **AIAT. Formazione del Mondo... e tutto il resto,** mostra di **Pino Giuffrida.** Da lunedì a venerdì, 9-18.

➤ **CIVICO MUSEO MORPURGO.** Esposizione dei **Vasi da notte** dalla collezione donata da Fulvia Costantinides ai Civici musei di storia e arte.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

Si conclude un'annata escursionistica particolarmente ricca di «qualità»

Scampagnata a S. Maria in Siaris

La Società Alpina delle Giulie conclude l'annata escursionistica proponendo domenica prossima, come ogni anno, una breve scampagnata alla chiesetta di S. Maria in Siaris in Val Rosandra, dove sarà celebrata una Santa Messa per ricordare gli amici che non ci sono più. È stata un'annata che non ha conosciuto soste, con un impegno organizzativo notevole. Sono state proposte quasi una cinquantina di escursioni, tutte di grande «qualità», qualcuna inedita, altre coraggiose ed in certi casi avventurose, alcune decisamente meno faticose ma collocate nel momento giusto. Un'annata che si conclude quindi nel migliore dei modi, grazie a tutti quegli escursionisti motivati dalla comune passione per la montagna, che con le loro oltre 2000 presenze complessive domenica dopo domenica, da febbraio a novembre, ne sono stati di fatti i veri protagonisti. Domenica il ritrovo è alle ore 13.45 nella piazza di Bagnoli, da dove si raggiungerà a piedi la Chiesetta. La Santa Messa sarà celebrata alle ore 14.30 e sarà presente il coro dell'«Alpina», ed il Gruppo strumentale «Giardino Barocco» diretti dal Maestro Pittaro, che accompagneranno il rito con musiche e canti di montagna. Si arriva a Bagnoli con mezzi privati oppure con l'autobus numero 40 della «TT» che parte dalla Stazione Centrale. Informazioni in sede in via Donota 2, tel. 040/369067, da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

• Il **Gruppo escursionismo della XXX Ottobre** organizza per domenica un'escursione lungo lo Judrio toccando i paesi di Prepotto e Albana ed attraversando il Bosco Romagno. Si partirà da Corno di Rosazzo, risalendo il colle di S. Biagio. Si percorreranno le colline di Novacuzzo prospicenti la vallata dello Judrio prima di entrare nel Bosco Romagno. Passati i casali Guardafuoco, si scenderà al paese di Prepotto. Si punterà poi verso l'argine dello Judrio, che si seguirà a lungo passando vicino al paese di Albana e al valico confinario di Mernicco. Sempre seguendo la sponda del fiume si passerà di fronte al paese di Golo Brdo per poi raggiungere il Castello di Albana. Da qui al paesino di Centa (Britof) e poi alla chiesetta di S. Anna. Si scenderà quindi nella vallata del torrente Corno. Entrati nell'area del Bosco Romagno, si seguirà il rio Carnize fino al Borgo di S. Biagio, dove esso confluisce nel torrente Corno. Seguendo l'argine di quest'ultimo si ritornerà al punto di partenza. Capogita: Roberto Sestan. Partenza ore 7.30. Rientro alle 18.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono: 040/3474534 tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30, escluso il sabato.

La chiesetta di Santa Maria in Siaris, in Val Rosandra

Pro Senectute: conferenza annullata

La conferenza del prof. Mario Frezza primario gastroenterologo, sul tema «La digestione e i problemi gastrici correlati all'età», prevista per oggi presso la Pro Senectute, è stata annullata.

Ricordo di Marino Sormani

Oggi alle 17.30 nella sala auditorium del Civico museo Revoltella sarà ricordato il pittore e grafico Marino Sormani a 10 anni dalla scomparsa. Interventi: Sergio D'Osmo, Claudio Grisancich, Maria Masau Dan. Sarà proiettato un film di Alessio Zerial sull'artista.

Università in concerto

Ritorna «Università in concerto - il valzer senza Strauss», l'iniziativa che vede il primo passo della collaborazione tra l'Associazione chamber music e l'Università degli studi di Trieste, al fine di avvicinare alla musica classica e ai suoi giovani interpreti sia gli studenti universitari sia la città di Trieste. Oggi alle 18, nell'Aula magna della facoltà di Lettere e filosofia (androna Baciocchi 4), è previsto il concerto per pianoforte di Davide Cabassi. In programma musiche di Schumann e Ravel. Giovedì 24 suonerà invece Natalia Morozova.

Incontro su Petrarca

La Facoltà di scienze della formazione e il Laboratorio per la didattica della letteratura italiana presentano «Petrarca e il suo insegnamento», un incontro/dibattito con la partecipazione di Claudio Griggio, professore ordinario di Letteratura italiana all'Università di Udine, Lucia Magro, già docente di italiano all'Itas «G. Deledda», Marina Mai, docente di italiano al liceo-ginnasio «F. Petrarca» e Luisa Miccoli, docente di italiano al liceo pedagogico e delle scienze sociali «G. Carducci». L'iniziativa si svolgerà oggi alle 16 nell'Aula magna di via D'Alviano.

Arnia: fangoterapia soluzione antica

Questa sera, con inizio alle 18, all'Arnia di piazza Goldoni 5 si terrà una conferenza dal titolo «Idro-termo-fangoterapia, una soluzione antica riscoperta dagli elementi naturali per un benessere alla portata di tutti», a cura dei naturopati Giorgio Minca e Gabriella Zubelli. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 040/660806.

Gretta: graffiti della Grande guerra

Oggi alle 18.30 si terrà, nella sala del Centro socioculturale della terza circoscrizione, villa Prinz, salita di Gretta 38, la videoconferenza dal titolo «Graffiti della Grande guerra». Con tale manifestazione il Gruppo ricerche studi Grande guerra della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, presenterà la propria attività. La conferenza, a ingresso libero, sarà curata da Antonio e Fulvio Scrimali e da Silvo Stok.

«Togliatti e Tito» alla Minerva

Oggi alle 17.30 nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò 20, incontro con Marco Galeazzi (fondazione Istituto Gramsci - Roma): «Togliatti e Tito tra nazione e internazionalismo». Conduce Ariella Verrocchio (Irsml Fvg).

Tavola rotonda sulla psicologia

Oggi alle 17.30 nel salone del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà una tavola rotonda a cura della Federazione psicologi del Friuli Venezia Giulia: «Lo psicologo nella psicogiuridica: spazi, competenze e interazioni possibili». Ingresso a invito. Alle 18 nella sala delle conferenze il prof. Piero Marangoni terrà la conferenza «Ansimando fuggia la vaporiera, il treno e le ferrovie nella letteratura» a cura della società Dante Alighieri, a conclusione del ciclo delle celebrazioni per il centenario delle ferrovie dello Stato.

Musicoterapia al Centro Marenzi

L'Associazione Alice (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) informa che proseguono le sedute del corso di musicoterapia al centro Marenzi, in via dell'Istria 102, il mercoledì con inizio alle 17. Per informazioni telefonare allo 040/39985803 il martedì o giovedì dalle 15 alle 17 oppure 335/6788320 sempre attivo.

Grafica: personale di Pino Zorzi

Si inaugura oggi alle 18 nella Sala d'arte «Endas» di piazza Libertà 6 (2° piano), la mostra personale di Pino Zorzi, intitolata «Cittavecchia... com'era». La mostra sarà aperta al pubblico fino al 30 novembre, con il seguente orario: feriali-festivo 10-12 16-20.

Cral Porto gruppo pesca

Il gruppo pesca del Cral - Autorità portuale informa i soci che sono aperte le iscrizioni per il capodanno sociale a Budapest e Rovigno. Informazioni e programmi in segreteria alla stazione marittima; lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Corso di tedesco per principianti

Ci sono ancora posti per un corso di tedesco per principianti di secondo livello (conoscenze grammaticali di base già acquisite), il giovedì dalle 18 alle 19.30. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla sede di piazza S. Antonio 2 il martedì, mercoledì, giovedì 17.30-19.30, mercoledì anche 10.30-12.30, tel. 040/634738, oppure www.italoaustriaco.it.

Itinerari ebraici nel Friuli Venezia Giulia

Quarta edizione degli Itinerari ebraici d'Italia: la convention è in programma al palazzo dei congressi della Stazione marittima domani e giovedì. Il meeting focalizzerà l'attenzione sui limiti e le possibilità del turismo culturale ebraico nel Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia e rispetto agli anni precedenti e sarà finalizzato sia a un confronto sia a un'analisi effettuata dai principali esperti del settore, con obiettivo la formulazione di proposte precise sulle strategie per incentivare e migliorare il comparto.

SERA

Roberto Luzzati al Rotary Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in conviviale questa sera alle 20.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. Il prof. Roberto Luzzati terrà una conferenza sul tema «Pandemia influenzale: tempesta mediatica ed evidenze scientifiche».

Giovani artisti alla Corsia Stadion

Giovani artisti dello spettacolo alla ribalta stasera alle 21.30 alla Corsia Stadion di via Battisti per la ventiquattresima edizione di «Protagonisti 2005», classica iniziativa promozionale curata dall'organizzazione di Fulvio Marion e riservata a giovani cantanti, cantautori e formule musicali.

Alpina delle Giulie: trekking in Val d'Aosta

Domani sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2 IV piano, per la serie «I soci presentano», Livio Marassi, socio Cai, proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, dal titolo «Trekking in Val d'Aosta». Ingresso libero.

CERCASI

Trovato mazzo chiavi domenica pomeriggio 20/11/05 sul sentiero sotto Santa Croce, si trovano in depositeria oggetti smarriti Comune di Trieste.

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ

Le lezioni di oggi. Piazza Vico 4: 9-10.45, conoscere lo Shiatsu (operatrice W. Dilena). **Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1:** 15-17, La cura di sé: consigli pratici ed estetici (sig.ra Barichello); 15-17, creazione di accessori moda (sig.ra Spreafico); 15.30-16.30, Lingua e cultura slovena - corso avanzato (dott.ssa S. Rauber); 15.30-17.30, Coro (maestra Vascotto Ghietti); 16-17, Prima pagina - corso A (dott. B. Mannino); 16-17, Alle origini del pensiero occidentale: Platone (dott. Hodnik); 16-17, Ebraismo (vice Rabbino I. Charig); 17-18, Erbe officinali e problematiche femminili (ostetrica G. Tomasini); 17-18, sospeso - Storia della spiritualità cristiana orientale (dott.ssa Dordolo); 17-18, Prima pagina - corso B (dott. B. Mannino); 17-18 L'architetto suggerisce (arch. R. Orto); 17.30-19, Inglese II (dott.ssa Licurgo); 17.30-19, Spagnolo II (dott. Fusco); 17.30-19, Tedesco II (dott. Cuccaro); 18-19, I canti più famosi della Divina Commedia (prof. G. Nevjyel); 18-19, sospeso - Storia della spiritualità cristiana occidentale (dott.ssa Dordolo). **Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli:** 17.30-18.30, Giochi enigmistici (sig. G. Dendi); 17.30-19, Sloveno (dott.ssa Bezensek). **Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.**

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. I corsi di oggi. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese, I corso; 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese, II corso; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, I. Schneller: lingua tedesca, III corso; 11-11.50, I. Schneller: lingua tedesca, conversazione. Aula C, 9-11, G. Depase: bigiotteria. Aula D, 9-11.50, S. Renco: disegno - il colore dei sogni: acquarello. Laboratorio, 9-11.30, G. Gatta: tombolo. Aula Razore, 9-11, A. Sanchez: spagnolo I corso. Aula 16, 9.30-11, S. Cattinelli: laboratorio «I fiori di Bach». Aula A, 15.15-16.20, F. Nesbeda: teatro Verdi: Turandot; 16.35-17.25, P. Quazzolo: Dal testo drammatico al libretto d'opera - conclusione corso; 17.40-18.30, S. Del Ponte: Europa: lo stile moderno nelle città d'arte. Aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: francese I corso; 16.35-17.25, E. Sisto: francese II corso; 17.40-18.30, E. Sisto: francese III corso. Aula C, 15.30-16.20, A. Basso: Divertirsi in cucina. Aula D, 16-18, N. Dussi: Laboratorio di beneficenza.

FARMACIE

Dal 21 al 26 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica, 6 tel. 772148
via Curiel, 7/b Borgo S. Sergio tel. 281256
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Ginnastica, 6 tel. 772148
via Curiel, 7/b Borgo S. Sergio tel. 281256
piazza Venezia, 2 tel. 308248
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Venezia, 2 tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 MINERVA ALICE da Marsa El Hamr a Rada; ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 KRIOS I da Ravenna a orm. 45; ore 9 MSC MICHELE da Venezia a Molo VII; ore 9 MINERVA ZENIA da Es Sider a Rada; ore 12 SOTTOMARINA da Capodistria a orm. 88 (Italcementi); ore 14 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 15 UND EGE da Ambarli a orm. 31 bis; ore 16 VISSERBANK da Livorno a orm. 89 (Safa); ore 18 RAVENNA da Capodistria a orm. 15.

PARTENZE
Ore 1 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 6 UND HAYRI EKINCI da orm. 38 a Ambarli; ore 12 ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 18 SOTTOMARINA da orm. 88 (Italcementi) a Capodistria; ore 22 UND EGE da orm. 31 bis a Ambarli; ore 22 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 GOVERNOR FAKHUTDINOV da Siot 4 a Ordini.

MOVIMENTI
Ore 8 AZAHAR da orm. 92 (Silone) a orm. 92 (Silone).

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

I rimpianti di Mario Manfio raccolta di versi dialettali

«Me son trovado vecio tut'in tun/ ... Iero sempre / tuto ciapà nel corer drio dei sogni / e me pareva d'essere sempre un mulo...»: è questa consapevolezza che ha il sapore del disincanto a ispirare le liriche in dialetto di «Tonalità mnore» (Ibiskos editrice di A. Risolo, prefazione di Marina Moretti, pagg. 77) del triestino Mario Manfio. Raccolta di versi che è stata presentata da Marina Moretti e Marina Silvestri, con letture dell'autore, i giorni scorsi alla libreria Minerva di via San Nicolò 20.

È una consapevolezza, quella di Manfio, che ha i colori dell'età matura, di una vita che s'avvia al tramonto nutrendosi non più di sogni e speranze, ma di ricordi e rimpianti, e di una saggezza velata di malinconia e di rassegnata accettazione. Puntualmente datate, queste poesie sono dunque uno specchio di vita, una vita che è quella di tutti, con le tante illusioni, le promesse tradite e quelle rinunce che Manfio conosce bene, come il sogno irrealizzato in campo musicale di cui era stato sedotto sin da giovanissimo.

Ma nei versi di questa silloge – segue di tre anni «Canzone senza musica», premio per la poesia dialettale al concorso internazionale «Città di Salò 2005» – trovano spazio anche gli affetti familiari, certo interloquire complice con il lettore, e talora una sottile ironia, che tuttavia non riesce a scalfire quel malessere che Manfio – attivamente impegnato in pittura e scultura – ben esprime con la confidenziale familiarità del dialetto.

Mario Manfio

g. p.

Domani al Circolo della stampa il ricordo di Anna Maria Tiberi

Un'autrice fra Trieste e Dalmazia

Nella nostra cultura di frontiera Anna Maria Tiberi, morta improvvisamente a 72 anni, nel giugno 2004, è stata una figura dai complessi risvolti: poetessa e scrittrice cui sono andati ambiti riconoscimenti, ma anche giornalista e pittrice. Di madre dalmata, sposata al presidente della comunità degli italiani di Spalato, a lei sarà dedicata – domani alle ore 17.30 presso il Circolo della Stampa di corso Italia, 13 – un incontro promosso dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» in collaborazione con l'università popolare di Trieste. A parlare, Irene Visintini che rivisiterà la produzione poetica e narrativa dell'autrice nel ricordo della donna e del suo suggestivo mondo letterario fra Trieste e Dalmazia. Susanna Iserna invece leggerà alcune liriche della Tiberi.

Anna Maria Tiberi

Laureata in lettere moderne, redattrice della «Fratelli Fabbri» di Milano, ove ha vissuto per alcuni anni, Anna Maria Tiberi ha firmato anche lavori di saggistica e critica teatrale pubblicati su riviste nazionali e internazionali.

Per oltre un trentennio con «essenzialità» e nitore stilistico» ha scandagliato la problematica del vivere e dell'uomo d'oggi sullo sfondo di una società in declino in cui l'io e la realtà sembrano percorrere due binari paralleli incapaci di intersecarsi. Nelle sue prose, ma soprattutto nelle sue pubblicazioni poetiche – ha esordito nel 1970 – il paesaggio dalmata diventa una sorta di paesaggio mentale, si fa mito e magia, perché Tiberi non ha saputo sottrarsi all'attenzione «che arrivava dall'altra parte dello stesso mare, del medesimo cielo».

Quegli spazi dalmati, quelle «luci e maree», come risuona il titolo di una silloge, l'hanno affascinata, sollecitando le sue frequenti permanenze in città costiere, isole, valli per respirarne i colori, i profumi, le consuetudini di vita, la storia.

Ambientando dunque, i suoi libri da una parte e dall'altra dei confini, in Italia e nella ex Jugoslavia, Tiberi – come già in altra occasione ha avuto modo di sottolineare Visintini – ha percorso i tempi dell'Unione Europea, dello spirito di fratellanza e pacifica convivenza tra i popoli.

Grazia Palmisano

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Eugenia Costaras Paolini nel XV anniv. (8/11) da Daniela, Elena e Carlotta 150 pro Astad.
– In memoria di Paolo Franceschini dai propri cari 100 pro Agmen.
– In memoria di Angela Naccari per il compleanno (21/11) dalla figlia Lia 20 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Emilio Gombac nel V anniv. (22/11) dalla moglie Dolores 50, dalla figlia Valentina 100, dalla nipote Augusta 50 pro Cardiologia (dott. G. Sinagra).
– In memoria di Egidio Milanese (22/11) dalla figlia Rita 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Pangher per il compleanno (22/11) dai propri cari 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Cecilia Silli per l'onomastico (22/11) da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Zoli per l'anniv. (22/11) dalla moglie e figli 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonio Bassanese dai condomini via Settefontane 39 Fulco Rudino Sillani 45 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Ferdinando Chersicla dalla fam. Rocco e Martellani 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adriano Colombin dalle famiglie Di Fazio, Binetti, Franco, Vessio, Buzzerio, Pastore 110 pro Aism.
– In memoria del prof. Curri, dott. Cavedali, Ranieri Silli, Giulio Beltramini da L. Beltramini 250 pro Sogit.
– In memoria di Vania ved. De Marco da Maria e Riccardo Ferrara 50 pro Airc.
– In memoria di Mauro Di Giorgio dagli amici della III B del liceo Dante 130 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amelia Vania Donaggio in Demarco dai nipoti Serena, Gaia, Maurizio e dal cognato Giorgio 50 pro Airc.
– In memoria di Elsa Fedrigo da Mariuccia Pacor 50 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi di Martina e dall'amica Chiara 210, da Roberto ed Elena Rocchetti 100 pro Airc.
– In memoria di Graziella Gobbo Sardo da Egle Mauri 25 pro Ass. amici della lirica.
– In memoria di Giulia Ladini ved. Bisiacchi da Doriana, Claudia, Liliana 50, dalla famiglia Francesco De Lellis 45, da Rosa, Daniela, Sabina 30 pro frati Montuzza pane per i poveri.
– In memoria di Ines Claudi Lozar da Aleandra, Alma, Laura C., Laura F., Licia, Maria e Rita 95 pro Amare il rene.
– In memoria di Vinicio Nigris dalle famiglie Dandri, Delise, Miss e Primani 60 pro Medici senza frontiere.
– In memoria della prof. Maria Parovel da Mara Baici 50 pro La «Via di Natale»; da Italia e Roberto Roseano 50, da Bruna Cervi 50, da Marianina, Marinella, Mary 100 pro Unitalsi.
– In memoria di Mario Rei da Bruno e Marietta 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe Rosin dalle fam. Cozzi, Devescovi, Pini, Zarattini, Trento e Gombani e da Andreina, Marina, Salvatore e Graziano 230 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Rovatti da Maria Tiscelli 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emilia Tamaro da Derna e Laura Florit 50 pro Fondazione Luchetta Ota Hrovatin D'Angelo.
– In memoria di Giuseppe Toncic dalle cugine Edda, Diana e Vittorina 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gianluca Vidoni da Mafalda Maracchi 30 pro frati Montuzza (pane per i poveri); da Magdy e Mariagrazia Baretto 50 pro Agmen.
– In memoria di Gianfranco Volo da Piero Antonini 30 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Vascotto, Bevilacqua, Simoni, Colarich, Pozzetto 100 pro Airc.
– In memoria di Piergiorgio Zoppolato dalla sorella 100 pro Airc.
– In memoria dei cari defunti da Angela Spagnol 20 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria dei propri cari defunti da Fulvio e Amorina 50 pro Domus lucis «Sanguinetti».

Fino a quando senza riscaldamento?

Mi chiamo Liliana Bin, abito in piazza Ospedale 2, il mio condominio è provvisto di riscaldamento centralizzato. Da fonte degna di fede ho saputo che per molto tempo ancora (settimane? mesi?) tutto il condominio non avrà il riscaldamento perché l'Acegas ha perduto non so quali carte riguardanti l'ok per riscaldare. Attualmente la temperatura nel mio appartamento è di 16 gradi. Oggi il tempo è bello, ma domani o più in là arriverà il freddo, cosa dovrò fare? Comperare stufe elettriche che fanno lievitare costi già alti?

Può un responsabile dell'Acegas spiegarmi, con cortese urgenza, cosa è successo e quanto tempo dovrò aspettare per avere il riscaldamento?

Liliana Bin

La gentilezza degli automobilisti

Trent'anni fa sono stato a Londra per studio. Ricordo quanto, tra l'altro, mi avesse colpito il comportamento degli automobilisti inglesi, quando mettevo il piede giù dal marciapiede, sulle strisce pedonali, per attraversare la strada. Istantaneamente l'automobile si bloccava, quasi fossi stato io a premere sul freno.

La spiegazione per tanta scrupolosità nell'osservanza delle regole del traffico era semplice: vigeva allora, trent'anni fa ripeto, la patente a punti.

Quella volta ho provato una piacevole sorpresa, identica direi, a quella che provo ora, quando un nostro automobilista si ferma per lasciar passare un pedone, tanto da pensare: questo sì è una persona gentile...

Guerrino Dobrilla

Il grave problema dei parcheggi

Sono sempre molto contenta e grata quando le amministrazioni attivano meccanismi per disincentivare l'uso dell'automobile, specialmente in centro città. Anche perché ci abito, uso la macchina di rado, ne possediamo una sola in famiglia.

Mi chiedo però dove posso parcheggiarla a una distanza ragionevole da casa mia.

Negli ultimi tempi sono fioriti parcheggi per tutte le categorie: da quelli doverosissimi, per gli handicappati, a quelli di più difficile comprensione, ad esempio consolati, motivi non indicati, enti e lavoratori vari.

I nuovi lavori hanno «rubato» altri posti, le aree riservate ai motorini altri ancora, la tutela di visioni panoramiche, dell'ordine, dei cassonetti, campane e altro, nonché di quegli spazi importanti a difesa degli atti di terrorismo, ecc.

A fronte di tutto questo mi sembra non si sia realizzato ancora nessun parcheggio, né Ponterosso, né Sant'Antonio, né altri; mi ero inutilmente prenotata per comperare un posto in tutti quelli che erano stati ipotizzati. Quello sotto San Giusto si spera di averlo fra cinque anni. Vedremo, però nel frattempo?

In altre città sono state adottate diverse soluzioni, che per brevità non espongo, le quali potrebbero essere prese in considerazione anche a Trieste.

Credo non sarà inconferente tale argomento nella prossima campagna elettorale.

Rossana Poletti

Il martirio degli istriani

Che il cambiamento di denominazione del tratto di strada in cui si abita possa procurare delle noie lo capisco, e sono solidale con i condomini dello stabile sito all'ex n. 1 di viale XX Settembre per le inevitabili seccature che hanno dovuto sopportare.

La segnalazione del 22 ottobre scorso sull'opportunità dell'intitolazione di una seppur minima frazione di via a quel don Francesco Bonifacio, vittima della ferocia titina, per la quale, seppur piccolo sconosciuto sacerdote di campagna, è in corso un processo di beatificazione, evidenzia peraltro un altro tipo di disapprovazione.

Convengo che ogni città dovrebbe riservare i nomi delle sue vie e piazze ai suoi figli più rappresentativi, ma devo altresì sommessamente ricordare che almeno un terzo degli abitanti di Trieste è composto da esuli istriani, fiumani e dalmati e loro discendenti che qui si sono fermati e integrati da decenni. Costretti ad abbandonare le proprie, essi non hanno altre vie per onorare i loro uomini migliori; né mi pare che a Pirano, patria di don Francesco, a tutt'oggi, dopo quasi sessant'anni dai fatti, sarebbe possibile onorarne la memoria. E non va nemmeno dimenticato che l'Istria è stata insanguinata non dal martirio di uno solo, ma di un numero cospicuo di preti, considerati dal regime comunista «nemici del popolo» alla stregua dei fascisti, dei borghesi, dei proprietari terrieri, ecc. Ricordando don Bonifacio dunque, l'amministrazione comunale ha probabilmente inteso rievocare il sacrificio di tutti i sacerdoti perseguitati.

Per quanto le parole dello scrivente si sforzino di allontanare il sospetto di prese di posizione di parte, per un'istriana come me che ha vissuto quei giorni terribili, l'amarezza non può che essere grande, constatando che le «Foibe» non sono ancora entrate a far parte della coscienza comune. Resta, fortissimo ma ineludibile, il sottinteso che altri sono gli abomini che hanno invece diritto al ricordo della storia e nelle piazze della città. Ed è questo distinguo infinito che continua a creare divisioni.

Annamaria Muiesan Gaspàri

IL CASO

Una necessità per proteggere i nostri figli dallo sfrecciare delle auto

Passaggi pedonali per le scuole

Oltre agli abbellimenti necessari al rilancio della nostra città, la preoccupazione maggiore di una società civile dovrebbe essere la tutela dei più bisognosi, anziani e minori. In Paesi dove è più profonda la sensibilità civile, ai minori viene garantita la forma più ampia di tutela e protezione comunitaria. Le scuole sono il luogo dove si forma la futura cittadinanza. È mai possibile, dunque, che le scuole della nostra città siano totalmente sprovviste all'uscita di ampi passaggi pedonali (non quelli di lunghezza ordinaria) con annessi dissuasori in modo da scoraggiare gli automobilisti dallo sfrecciare quasi impunemente se non ostacolati dalle vetture dei genitori in attesa dei figli all'uscita da scuola? Faccio riferimento alla scuola Filzi-Grego che si trova certamente situata in una infelice posizione in strada di Guardiella, ma anche all'uscita di scuole meglio posizionate sarebbero opportune forme di dissuasione della velocità più efficaci. Nello specifico, l'attraversamento in strada di Guardiella è reso difficile anche a causa dei marciapiedi ridotti (su tutto il lato destro salendo e, a monte sul lato sinistro, per la presenza di un altro edificio), dell'assenza di un minimo parcheggio e del posizionamento delle fermate dell'autobus 35. Dunque, in questo caso, forme di dissuasione sono estremamente urgenti. Un'ampia strisciatura zebrata (che incorpori le fermate degli autobus) e dissuasori a monte e a valle, dovrebbero bastare. Spero che la presente giunta comunale, espressione del consenso della maggioranza dei suoi cittadini, voglia provvedere per tempo.

Federico Battera

Massimiliano? Resti a Miramare

Lasciatelo dove sta, Massimiliano d'Asburgo, in fondo là è casa sua, a Miramare; è il posto che più gli compete.

Essendo lui il solo che ha progettato e fatto costruire quel magnifico Castello di Miramare e quello splendido parco con le piante fatte portare da tutto il mondo. Oltre all'eccessivo costo del trasferimento in riva al mare cosa potrebbe vedere quella statua se avesse il dono della vista umana? Lui che ha tanto amato questo lungomare?

Lasciatelo là, che si goda il suo parco anche se non è là il suo corpo, ma la sua anima o spirito c'è senz'altro.

Paola Godnic

Siamo un Paese che ha perso i suoi valori

Dire qualcosa di plausibile quando ormai il sonno della ragione sta sempre oscurando i contorni del vivere civile e volgendo sempre più in basso i termini del confronto, quando si deve vedere che affabulazioni da varietà Tv suscitano valanghe di roboanti polemiche, accuse sanguinose a non finire, mentre un articolo di portata storica e alto valore etico come quello sul Corriere della Sera da un uomo come Claudio Magris sulla situazione italiana, rimanga quasi innoservato, non può che apparire un inutile esercizio retorico.

Questo significa che ormai siamo un Paese che ha scordato o capovolto la scala dei valori e di chi li rappresenta, e va alla deriva sotto le spinte emotive irrazionali degli eventi, senza punti di riferimento comuni.

Il risultato finale, se non si cambia rotta, non potrà che essere la disgregazione morale, dove nessuno più si riconosce, del Paese.

Con la speranza che non sia così, se no il resto sarà silenzio.

Gianfranco Elleni

La segnaletica della «Ypsilon»

A nome di Tera de Confin, gruppo di cittadini attivo su Internet (it.groups.yahoo.com/group/tera_de_confin), che si occupa di avvicinare le genti dell'Adriatico settentrionale abbiamo inviato la seguente lettera alla Direzione dell'Autostrada «Istarski Ypsilon»: a metà dell'autostrada che va da Umago a Pola, denominata «Ypsilon istriana» c'è assenza di segnaletica bilingue per indicare le città o i territori comunali. La cosa è curiosa, perché la maggior parte di questi comuni ha per statuto il bilinguismo, ed ovunque ci sono le indicazioni nelle lingue croata e italiana.

In Italia, ad esempio, ultimamente tutti i segnali che indicano Fiume hanno anche la variante «Rijeka» e sulle autostrade slovene c'è spesso addirittura il trilinguismo, con «Pulj/Pula/Pola».

E questa è la prassi in varie Regioni d'Europa (non solo in quella comunitaria) che stanno al confine con altri Stati o dove ci sono delle minoranze linguistiche, come ad esempio in Alto Adige/Süd Tirol o nei cantoni svizzeri.

Le indicazioni bilingui sull'Ypsilon non sarebbero solo un aiuto per i turisti stranieri, ma sarebbero soprattutto una conferma della natura multiculturale dell'Istria, caratteristica rara e per questo motivo una ricchezza per tutti.

Fabio Fontanot

Palazzo Vivante: mensa peggiorata

Salve, non so se è questo l'indirizzo giusto per scrivere, comunque volevo fare più osservazioni, critiche, sulla mensa di Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII: rispetto all'altro anno non esiste più una convenzione che permetteva a tutti di prendere primo piatto, secondo piatto, pane, contorno e bibita ad un prezzo assolutamente conveniente! Poi adesso non è più possibile prendere un'insalata grande e il secondo poiché quest'ultima può essere abbinata solo ad un primo piatto! Inoltre non è possibile prendere sia jogurt che frutta insieme, forse perché considerati entrambi dessert! Mi sembra che questo sia un buon modo per togliere cibo a gente che lo gradisce! Ultima cosa che è mutata rispetto l'altro anno è che ora si fa più fila poiché di solito c'è un'unica addetta al servizio, mentre l'altr'anno erano in due... Sono una studentessa, ho notato queste cose e volevo semplicemente renderle note.

Lettera firmata

Aiutare i cani più sfortunati

Egregio sindaco, una città civile deve essere in grado di occuparsi degli animali che la abitano, in particolare di quelli più sfortunati. Reputo vergognoso che il Comune di Trieste non riesca a trovare una sistemazione temporanea per pochi cani se non ricorrendo a canili in altre province dove sarà impossibile controllare le condizioni degli animali con frequenza sufficiente e che non offrono il trattamento fornito dall'attuale canile convenzionato. RicordandoLe che la sua amministrazione non è stata capace di realizzare durante tutto il suo mandato il canile comunale a Trieste, le chiedo almeno di dimostrarsi capace di fronteggiare questo momento di emergenza, peraltro ampiamente prevedibile, nonché di dare tempestivamente inizio alla realizzazione del canile comunale, onde evitare di perdere anche quest'anno i finanziamenti pubblici. Mi permetto, nel contempo, di suggerirLe di ricorrere all'aiuto della sede di Trieste dell'Enpa che potrebbe realizzare una sistemazione temporanea per i cani all'interno del bellissimo comprensorio di via Marchesetti.

Serena Fermo

Mercatini di Natale al Giardino pubblico

Mi chiedo perché andare in Austria per visitare i mercatini di natale, quando da noi, a Trieste, c'è il Giardino pubblico che è il luogo ideale per una «manifestazione» di questo tipo.

Sono certa anche che moltissime persone della regione e non verrebbero a visitarlo.

Immagino già gli addobbi, le luci, le musiche tradizionali natalizie, sento l'odore del «vin brulè», della cannella, delle caldarroste fumanti...

Signori amministratori, non vi sembra magnifico?

Daniela Pischianz

RINGRAZIAMENTI

Con profonda gratitudine ringraziamo la splendida equipe del reparto di Cardiologia dell'ospedale Cattinara di Trieste, con particolare riferimento al prof. Bartolo Zingone e alla dottoressa Angela Poletti, per l'intervento eseguito a cuore aperto su un nostro familiare in condizioni estremamente critiche.

In un periodo nel quale solo la malasanità fa notizia, è con orgoglio che segnaliamo un reparto di eccellente professionalità medica e di grande accoglienza umana.

Grazie a tutto il personale medico, infermieristico e ausiliario che si è prodigato nel decorso post-operatorio.

Fam. S. Masala
(Azzano Decimo - Pn)

Con la presente voglio ringraziare a nome mio e di altre gestanti il personale infermieristico che in data 4 novembre si è reso protagonista di quanto segue.

Alle ore 8.20 mi trovavo al Burlo per eseguire degli esami di routine richiesti per la gravidanza ed è successo che il primo prelievo al quale dovevo sottopormi si è svolto alle ore 10.30, ben due ore dopo il mio arrivo!

La fila di persone che attendevano per esami di vario tipo era interminabile e per la maggior parte era composta da gestanti che attendevano pazientemente il loro turno in piedi. Pare che questa situazione si sia venuta a creare per mancanza di personale, non si sa se per malattia o se a causa del ponte per le recenti festività di Ognissanti, defunti e S. Giusto.

Un fatto abbastanza scandaloso per una struttura di così rilevante importanza. Nel contempo però abbiamo potuto ammirare questo piccolo gruppo di infermiere al lavoro che se non sbaglio sono state chiamate per la maggior parte da reparti esterni al laboratorio di analisi, del tipo sala operatoria e altri, che con gentilezza, solerzia e pazienza infinita si sono prodigate a venire incontro alle esigenze di circa duecento persone e anche più!

Grazie ancora a tutte voi e speriamo che episodi del genere non si ripetano ancora né per noi utenti che ci troviamo spesso a disagio, anche in virtù del fatto che il Burlo è nuovamente oggetto di ristrutturazione!

Nicoletta Gallo

UN LIBRO UNA CITTA'

Come costruire le parole quando si rimane senza

di **Pietro Spirito**

«ecco sul TeTTo, TeTrico, TrisTe,
un bel gabbiano Timido e solingo
sogna branchi di Tonni e di pesci
dopo sperando riTorna a volare
verso l'orizzonTe ampio del mare»

Questo qui sopra è un tentativo frettoloso e, lo ammetto, un po' goffo di giocare all'alfabeto figurato, realizzando la lettera maiuscola T (di Trieste, va da sé), usando solo le lettere «T», attraverso la costruzione di una griglia letteraria all'interno dalla quale, secondo la regola, esibire un testo di senso più o meno compiuto. Ho provato a cimentarmi nel giochino dopo aver sfogliato «La Biblioteca Oplepiana» appena pubblicata da Zanichelli (pagg. 668, 48 euro), volume che raccoglie ventiquattro *plaquettes* realizzate fra il 1990 e il 2005 dall'Oplepo, cioè l'Opificio di letteratura potenziale, versione italiana dell'Oulipo, il laboratorio letterario fondato da Raymond Queneau e François Le Lionnais, e del quale fecero parte Italo Calvino e Georges Perec.

Volgarizzando e riassumendo, l'Oplepo è un circolo di virtuosi della parola, veri acrobati del vocabolario, giocolieri delle lettere. La letteratura potenziale è questo: una letteratura che non c'è, o non c'è ancora ma potrebbe esserci, un'architettura futuribile fatta per gioco, un po' come i bambini che costruiscono astronavi con i lego. L'Oplepo è un opificio, appunto, una fabbrica che costruisce e libera parole attraverso una rigida, inderogabile regolamentazione. Per esempio scrivere un romanzo dove non compare mai la lettera «s». Una specie di gioco dello Scarabeo al cubo.

Gli adepti dell'Oplepo e i loro seguaci intagliano, inventano, costruiscono parole. Edifici di parole, città di parole, costellazioni di parole. Tutto ciò serve - in poche parole - a esplorare le potenzialità della lingua, tentare nuove forme poetiche e narrative, e soprattutto, come ricorda Edoardo Sanguineti nell'introduzione al volume, a «inventare una regola» come reazione parodica al caos dominante.

Più modestamente pensavo ai virtuosismi dell'Oplepo l'altra mattina, sorseggiando un caffè con un amico. Parlavamo del più e del meno, lamentandoci delle solite cose: i soldi che non bastano mai, il traffico impossibile, la guerra in Iraq, i vicini rumorosi, il troppo lavoro, insomma l'usuale catalogo delle afflizioni quoditiane. Come in un *refrain*, l'amico chiudeva ogni argomento sempre con lo stesso motto di sconforto: *No go parole*. Di fronte a tutto ciò, diceva l'amico, non ho parole.

Ecco, allora mi è venuto in mente l'Oplepo. Perché è proprio nei momenti in cui non ci sono parole, o non le troviamo, o non sappiamo dove sono finite che invece le parole bisognerebbe trovarle, tirarle fuori, se necessario gridarle. E se in mezzo a tanta confusione, a tante cose sbagliate, le parole proprio non ci sono, se davvero le abbiamo smarrite tutte, allora le dovremmo inventare, costruire. Nuove e adatte al momento, se possibile. Magari ricorrendo a un opificio di letteratura potenziale.

L'ALBUM

La «Divisione Julia» all'acquedotto del Randaccio

Gli allievi della scuola media «Divisione Julia», accompagnati dalle insegnanti Gabriella Bucchetti e Pina Cerminara, si sono recati in visita didattica all'acquedotto di Randaccio per osservare gli impianti di pompaggio e depurazione, arrivando poi alle risorgive del Timavo.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	30	C. DEL CAPO	14	22	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-2	2
BOGOTA	11	18	C. DEL MESSICO	8	17	MIAMI	18	23	SAN PAOLO	15	25
BOMBAY	21	34	DUBLINO	1	9	MONTEVIDEO	17	27	SANTIAGO	4	18
BOSTON	1	9	FRANCOFORTE	1	5	MONTREAL	-3	6	SEOUL	2	9
BRUXELLES	3	8	HONOLULU	24	25	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-3	4	JOHANNESBURG	13	26	NEW YORK	3	11	SYDNEY	16	26
BUENOS AIRES	19	30	LA PAZ	8	14	PECHINO	1	12	TEL AVIV	16	22
CARACAS	23	31	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	21	27	TOKYO	1	11
CHICAGO	-1	8	LOS ANGELES	13	24	SAN FRANCISCO	9	21	WASHINGTON	2	11

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 21 novembre 2005

OGGI (attendibilità 80%). Su gran parte della regione cielo in prevalenza poco nuvoloso; sulla costa soffierà Bora moderata, in intensificazione dalla serata. Sulle Alpi Giulie probabilmente il cielo sarà variabile.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione avremo, in genere, nuvolosità variabile con venti forti da Nord-Est; sulla costa la Bora sarà molto forte e le raffiche potranno raggiungere i 120 km orari. Sulle Alpi Giulie possibili deboli nevicate.

TENDENZA PER GIOVEDÌ. Per giovedì evoluzione incerta; forse al mattino nuvoloso-lo con Bora e la possibilità di qualche locale spruzzata di neve, più miglioramento.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	6
VENEZIA	-2	7
MILANO	0	11
TORINO	-2	10
GENOVA	12	15
BOLOGNA	3	10
FIRENZE	0	6
PISA	1	7
ANCONA	3	12
PERUGIA	0	5
PESCARA	-2	14
L'AQUILA	-6	3
CIAMPINO	1	10
FIUMICINO	0	12
CAMPOBASSO	-1	7
BARI PALESE	2	12
NAPOLI	2	12
POTENZA	0	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	9
R. CALABRIA	6	14
PALERMO	10	15
MESSINA	10	15
CATANIA	2	16
CAGLIARI	4	16
ALGHERO	1	15

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con annuvolamenti più consistenti sul settore orientale ove non si escludono locali precipitazioni su Friuli e Romagna, a carattere nevoso anche in pianura. Al Centro e sulla Sardegna: su tutte le regioni nuvolosità irregolare con annuvolamenti più consistenti sull'Abruzzo e Marche con associate deboli nevicate intorno ai 400-500 metri. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità sull'isola e sul versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente molto nuvoloso al mattino con precipitazioni sparse. Graduale attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sulla Campania, Molise e Calabria tirrenica.

TEMPERATURA In ulteriore lieve diminuzione.

VENTI Moderati settentrionali, con locali rinforzi sulle regioni centrali.

MARI Molto mossi; localmente agitati il Tirreno centro-settentrionale e l'Adriatico settentrionale.

TRIESTE

Temperatura minima	4,4
Temperatura massima	11,1
Umidità	47%
Vento	7 km/h da S
Pressione in diminuzione	1022,0
Mare	15,7 gradi
Marea Alta	06.28 +8 cm
	10.50 +18 cm
Bassa	19.36 -31 cm

MONFALCONE

Temperatura minima	-1,3
Temperatura massima	10,7
Umidità	61%
Vento	2,1 km/h da E
Marea Alta	3.17 +18 cm
	10.11 +16 cm
Bassa	7.23 +14 cm
	19.26 –32 cm

GORIZIA

Temperatura minima	-0,9
Temperatura massima	10,0
Umidità	54%
Vento	8 km/h da ENE

UDINE

Temperatura minima	-2,6
Temperatura massima	9,8
Umidità	57%
Vento	7 km/h da ENE

GRADO

Temperatura minima	2,7
Temperatura massima	10,5
Umidità	55%
Vento	2,5 km/h da E

PORDENONE

Temperatura minima	-3,1
Temperatura massima	9,6
Umidità	62%
Vento	10 km/h da ENE

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

TORO 21/4 – 20/5

I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere troppo, dovreste darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

CANCRO 21/6 – 22/7

Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

LEONE 23/7 – 22/8

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

VERGINE 23/8 – 22/9

I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Puntate l'attenzione su qualcosa di ben definito, in modo da evitare inutili perdite di tempo. Nell'elaborare il programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

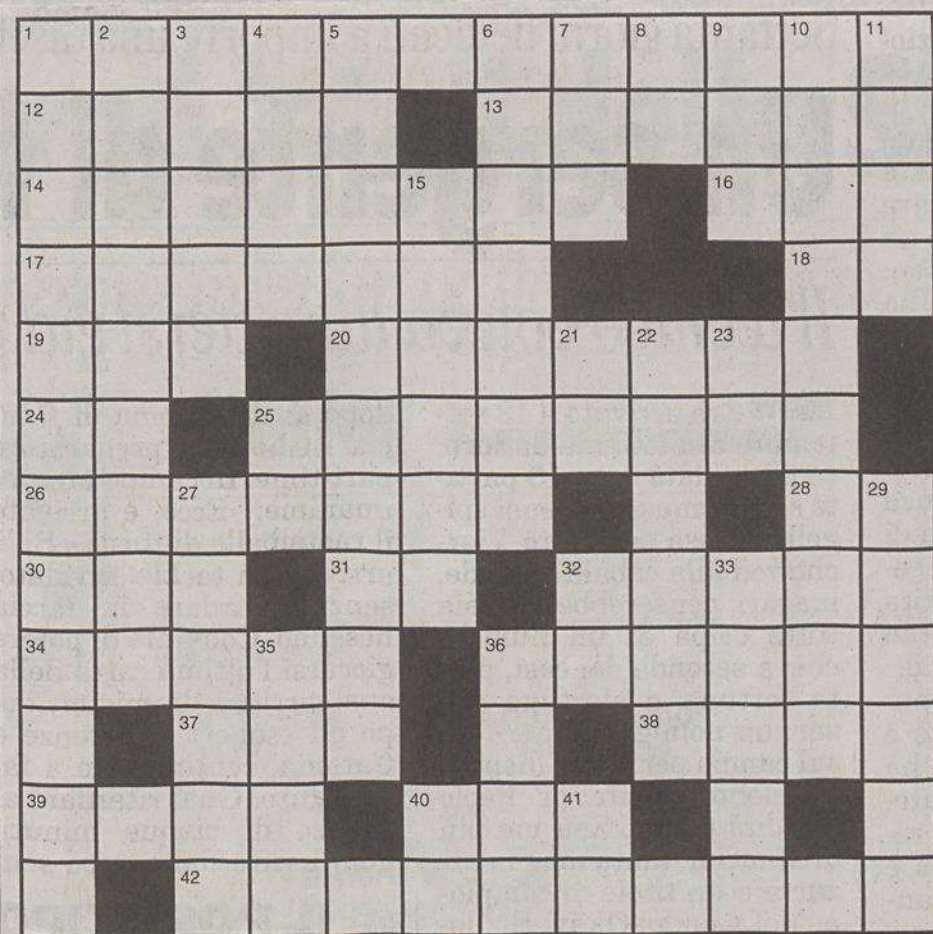
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

PESCI 19/2 – 20/3

Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È addetto a controlli - **12** Ogni esame ha il suo - **13** Thomas Alva inventore - **14** Piegare con forza - **16** Un comune palmipede - **17** Vecchio... letterario - **18** Simbolo del cloro - **19** Arcobaleno... poetico - **20** Tagli di carne di vitello - **24** Iniziano litigando - **25** Rimorchiata - **26** Tutt'altro che vicina - **28** Lo esporta lo Sri Lanka - **30** Venne ucciso da Ulisse - **31** Dario, attore e regista del nostro teatro - **32** Si riempiono di cereali - **34** I terreni in cui vivono sono ricchi di humus - **36** Li calzava Mercurio - **37** Vi si consumavano sacrifici - **38** Indica una cosa già detta - **39** Diedero il titolo a una commedia di Aristofane - **40** Auto... inglese - **42** Spaventato, impaurito.

VERTICALI: 1 Alfiere - **2** L'aspetto... di fuori - **3** Quartieri - **4** Sorge vicino a Gaeta - **5** Si conservano in album - **6** Fabbrica di candele - **7** L'oltretomba greco - **8** Finiscono davanti - **9** È opposto a ENE sulla bussola - **10** Pratica l'alpinismo - **11** Ente per lavoratori (sigla) - **15** Centro dell'Irpinia - **21** Sigla di Enna - **22** Caduchi, fugaci - **23** Alto in centro - **25** Fanno tutto tuo - **27** Vantano Giordano Bruno tra i loro concittadini - **29** Eccellente, egregio - **32** Iniziali della Aleramo - **33** Compiono furti - **35** Pianta delle crocifere con radice piccante - **36** Sferraglia sui binari in città - **40** Comuni alla Cina e al Cile - **41** Il centro di Torino.

CAMBIO DI SILLABA (7/6)

La mia cagnetta

Se ne sta buona col suo osso
e prove ci sono che a
trattarla bene è grata:
è da veder (tutta raggiante)
come, quando incontro mi vien
la coda muove!

Pindaro

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (6/9)

Pugile finto tonto

Allor che a labbra aperte si
presenta, la figura del fesso
sembra fare; ma a vederlo
ribattere ogni colpo,
non sarà lui che si farà suonare

Penombra

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'extraterrestre.*

Zeppa: *Gnocchi, ginocchi.*

P	I	O	V	R	A	■	■	A	D	A	M
■	■	R	I	E	■	C	D	■	E	V	A
S	C	I	O	G	L	I	E	R	S	I	■
V	I	G	L	I	A	C	C	A	T	A	■
I	L	L	A	N	G	U	I	D	I	T	O
S	E	I	C	E	N	T	O	U	N	O	■
C	■	A	E	■	A	A	■	N	A	R	I
E	B	R	E	I	■	■	P	A	T	E	R
R	O	E	■	C	I	B	A	T	A	■	P
A	B	■	P	O	L	I	M	O	R	F	I
T	E	X	A	N	O	■	I	■	I	N	N
I	T	I	N	E	R	A	R	I	O	■	O

LOTTO

Bari - L'ambo vertibile 36-63 manca da 1590 estrazioni. Per ambo e terno la cinquina 11-13-16-17-18. La terzina 2-32-62 manca per ambo da 721 estrazioni.
Cagliari - La cadenza del 7, 7/87 manca per ambo da 57 estrazioni e il terno da 239. La quartina radicale 3-30-33-39 non dà l'ambo da 201 estrazioni. Per ambo e terno i ritardatari 34-13-56-28-47.
Firenze - L'ambo 83-90 manca da 1982 estrazioni.L'ambo 23-32 non esce da 1881 estrazioni. Per ambo e terno 1-2-3-4-7, i massimi ritardatari 83-3-4-2-55, la quartina 50-52-54-55.
Genova - La terzina 20-50-80 non dà l'ambo da 589 estrazioni. Per ambo e terno 10-20-30-50-80 e i ritardatari 33-6-45-67-35. Per ambo la quartina 7-70-77-79.
Milano - È uscito il 47, era il massimo ritardatario. Per ambo 8-34-37-43, 12-21-28-82. Per ambo e terno i numeri della sessantina 60/69, favoriti 60-61-63-66-69.
Napoli - L'ambo 8-25 non esce da 3314 estrazioni. Per ambo e terno i massimi ritardatari 16-54-69-83-84 e 50-59-83-84-89. L'ambo 67-76 non esce da 1522 estrazioni.
Palermo - Per ambo e terno 1-3-5-6-8, 1-12-21-35-55.Gli ambi 35-85, 35-10, 35-11 non escono da 2003, 2003, 1763 estrazioni. L'ambo 10-36 non esce da 3296 estrazioni.
Roma - La quartina 4-40-44-49 manca per ambo da 359 estrazioni. La cadenza del 4,4/84 non dà l'ambo da 64 estrazioni,favoriti 4-24-44-64-84.
Torino - Sulla ruota del Piemonte tenteremmo 27-47-57, 20-50-80 (la terzina manca per ambo da 536 estrazioni), per ambo e terno la cadenza del 7, 7/87.
Venezia - Per ambo e terno 8-80-88-89, 15-25-35-55, 17-28-29-30 e i massimi ritardatari 28-71-80-10-66.
A tutte l'ambo 27-47.
La Smorfia - Il fatto del giorno: Scossa di terremoto a Milano 6-9-89.

SPORT

SERIE B Il direttore sportivo (in possesso del patentino di seconda categoria) ha anche il compito di allenare la squadra in sintonia con le idee del presidente

Via Vierchowod, De Falco prende in mano la Triestina

Per la panchina si guarda a Cagni e a Bigon che arriverebbero a gennaio. Nessun contatto con Buffoni e Calori

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Il figlio del soldato dell'Armata Rossa (da qui l'etichetta di zar) è rimasto senza esercito. Pietro Vierchowod dalla scorsa notte non è più l'allenatore della Triestina. Lo ha esonerato il presidentee Flaviano Tonellotto a conclusione di una lunga e tormentata telefonata cominciata alle 22.30 e protrattosi per più di mezz'ora.

Dopo la sconfitta di Vicenza, il numero 1 alabardato aveva convocato per stamane una riunione tecnica durante la quale avrebbe dovuto dare il benservito all'allenatore. Ma Tonellotto è Tonellotto e alla fine non ce l'ha fatta a rispettare i tempi, anche se stavolta è stato proprio Vierchowod a tirarlo per la giacchetta. Da casa, il tecnico alabardato aveva evidentemente subodorato qualcosa anche se l'argomento non era stato affrontato al Menti dopo la partita. Ogni discorso era stato rinviato a oggi. Ma qualcuno l'ha messo sull'avviso o forse lo zar ci è arrivato da solo, dopo qualche mezza parola detta dal presidente.

«E' stato lui a chiamarmi - spiega Tonellotto - per chiedermi quali fossero le mie intenzioni. Io volevo prendere tempo, preferivo che ci confrontassimo in sede, in maniera serena. Ma Vierchowod mi ha pregato di non girare tanto attorno al problema. Mi ha detto che se le cose stavano in un certo modo, voleva almeno risparmiarsi il viaggio per rientrare a Trieste. Ma è stato un colloquio abbastanza sereno, ci siamo lasciati bene. E' stata una separazione consensuale. Lui è un signore».

Vierchowod ha insomma giocato d'anticipo come era abituato a fare in campo. Ha governato la Triestina solo per 70 giorni, poco più di due mesi. Risultati modesti ma non disastrosi: 18 punti in 13 partite. Tuttavia la situazione gli stava sfuggendo di mano sia per quanto riguarda il rendimento della squadra sia per quanto attiene la gestione del gruppo. «Non c'era più feeling tra lui e la squadra», si giustifica Tonellotto.

Con i giocatori i rapporti erano improntati alla massima professionalità ma non c'era altro. Non era piaciuto da subito un allenatore che in campo fa il sergente di ferro ma che poi accetta di fare la formazione assieme al presidente e al ds. Un palese segno di debolezza. Vierchowod ha avuto solo un gesto di ribellione un mese fa, prima della partita con il Catania quando Tonellotto e De Falco gli avevano suggerito di schierare l'andorrano Lima in attacco. Lo zar prima aveva detto di sì poi ci ha ripensato. Ma non è andato dritto dal presidente per manifestargli il suo dissenso, si è invece presentato all'allenamento informando i giocatori che avrebbe dato le dimissionio. E' toccato al solito De Falco spegnere l'incendio e a convincere Vierchowod a restare ma nessuno ha informato Tonellotto di quanto era accaduto.

Flaviano Tonellotto

La Triestina ha vissuto con un allenatore dimezzato e sotto la minaccia degli stipendi congelati per tre partite e difatti sono arrivate altrettanti sconfitte. Una situazione di incertezza e piena di equivoci. Quando la batosta con il Pescara ha richiesto un chiarimento, Tonellotto ha confessato gli alabardati ed è la verità. Il presidente è caduto dalle nuvole e ha messo in sostanza una croce sulla panchina di Vierchowod. La pessima gestione tecnica della partita di Vicenza (Galloppa in panchina) ha fatto il resto.

E adesso? Vale la formula di Tonellotto «io, Totò e Cancelli». De Falco (che ha il patentino di seconda categoria) per ora sarà il responsabile della squadra e il vice di Vierchowod, Cancelli, (ben visto nello spogliatoio) dirigerà gli allenamenti. Il quarto consulente tecnico eventualmente sarà il triestino Vittorio Russo, che era stato appena scritturato come supervisore del settore giovanile. «Andiamo avanti così fino alla fine del girone di andata e poi vedremo», assicura il presidente. Ha comunque già contattato due allenatori disoccupati, Luigi Cagni e Albertino Bigon, ma nessuno arriverà in tempi brevi a Trieste. Non c'è fretta ne ha bruciati già tre.

De Falco nelle vesti di allenatore, esperienza già fatta dopo l'esonero del duo Buffoni-Calori

IL PERSONAGGIO

Il ds si rimette la tuta e torna ad allenare gli alabardati

«Non mi piace ma devo farlo»

TRIESTE Tocca nuovamente alla strana coppia. Il tandem De Falco-Cancelli aveva già trovato lo spazio di un allenamento e mezzo nel dopo Calori-Buffoni. L'arrivo di Pietro Vierchowod aveva poi spezzato il duetto. Totò De Falco aveva svestito gli odiati panni di allenatore per rivestire quelli di direttore generale della Triestina. Ma quel maledetto patentino strappato con i denti negli ultimi anni di carriera da giocatore pesa sul suo destino. Nel momento del bisogno viene strappato dal cassetto dei ricordi e appoggiato sulla pamchina. E stavolta per uno spazio di tempo che durerà almeno qualche partita. E forse anche di più.

«Tocca di nuovo a me - spiega un De Falco rientrato in tutta fretta da una trasferta campana e laziale che doveva fornire qualche nuovo rampollo buono per la Triestina - perchè il presidente ha detto di avere capito tante cose e di non volere risbagliare. Ha capito che l'allenatore è una figura importante, per sceglierlo non serve fare in fretta. Anzi, ci vorrebbe un progetto di almeno un paio d'anni che ruoti attorno a una figura principale. Purtroppo in questo momento non è semplice trovare un allenatore sul quale potere puntare anche per il futuro. Meglio scegliere con calma e intanto io cercherò di fare da tampone». Con il fido Cancelli al fianco.

E un Tonellotto tornato a decisioni drastiche dopo un periodo di apparente tranquillità. De Falco comunque concorda sul fatto che il problema della Triestina ultimamente risiedeva nel suo allenatore. «Stavolta dovrò fare l'allenatore seriamente - puntualizza il camaleontico dirigente alabardato - ma con un contorno di gente veramente all'altezza. Cancelli è sicuramente all'altezza, molto all'altezza. D'altronde cosa potevo fare? Il presidente mi ha detto che ormai la scelta era stata fatta e non si poteva tornare indietro. Non c'era coesione tra squadra e allenatore e in questo modo non si poteva certo andare lontano. Pensavo che il presidente fosse cambiato, anche sabato aveva detto ai giocatori che non c'era problemi sui premi e che li avrebbero ricevuti lo stesso. Venerdì aveva chiesto a me chi avrebbe giocato: l'unica volta che avrebbe dovuto interessarsi alla formazione non l'ha fatto. Si vede che i presidenti non possono proprio cambiare». A proposito di presidenti: se Tonellotto avesse acquistato il Treviso a De Falco sarebbe toccato il posto di massimo dirigente alabardato. Invece di nuovo in panca. «Infatti. Gli ho chiesto come mai avrei dovuto passare da possibile presidente ad allenatore. Mi ha risposto che visto che resterò con lui per i prossimi vent'anni prima o poi rivestirò tutti i ruoli».

al. ra.

LA RETROSPETTIVA

Settanta giorni dedicati a imporre una disciplina di lavoro senza cali di tensione

Un sergente di ferro non si piega

Il tecnico voleva dimettersi già prima del match contro il Catania

TRIESTE Era arrivato il 13 settembre con la fama di duro, se n'è andato dopo 13 partite senza smussare i suoi spigoli. Chissà se Pietro Vierchowod alla cabala ci crede, magari penserebbe che sia tutto colpa di un numero che, a seconda dei casi, porta fortuna o sfortuna. Lo zar: un nomignolo meritato sul campo per avere dispuato meno partite di Paolo Maldini e Dino Zoff ma più di Mancini, tanta maglia azzurra e un titolo di campione del mondo. Okay. E allora? Non bastano simili titoli per diventare un buon allenatore. Vierchowod è un brav'uomo, abituato ai tackle duri sulle gambe altrui. Roba da stopper puro maniera antica.

E proprio con un tackle in scivolata erano inziati i suoi 70 giorni alabardati: 13 settembre, Visogliano calda quanto Timbuctù, De Falco e l'appena arrivato Cancelli a dirigere l'allenamento assieme al guru Enrique. Arriva Vierchowod, cambio veloce, fuori Totò e dentro lo zar. Dentro subito dopo anche l'uomo di fiducia Ghezzi, preparatore part-time. In campo un coro unanime: «Ecco, è arrivato il rompiballe di turno». Sì, è arrivato in tackle scivolato, senza guardare in faccia nessuno. Convinto di potere giocarsi l'ultima carta della sua carriera da mister, dopo gli esoneri di Firenze e Catania, continuando a fare il duro. Guai ritardare al pranzo di cinque minuti, guai uscire dal campo senza i due giri di defaticamento che dai tempi di Helenio Herrera non li faceva più nessuno, guai prendere palla prima dell'allenamento senza un'ordine scritto.

Tonellotto aveva ingaggiato un osso troppo duro anche per lui. Vierchowod voleva in allenamento una squadra allegra, conscia della fortuna di potere vivere all'aria aperta guadagnando più di qualsiasi coetaneo della Penisola. Ma nel calcio la felicità si traduce solo in risultati: due pareggi di fila con AlbinoLeffe e Cremonese, vittorie con Catanzaro e Rimini e sorriso a trentadue denti sulle facce di tutti. Prima sconfitta della nuova era a Brescia e volti subito tirati e delusi. Dopo un mese a Trieste, Vierchowod sembrava avere però trovato la giusta via: 2-0 alla Ternana nel recupero della terza giornata, vittoria da brividi con il Modena (2-1) con una ripresa super e quinto posto in classifica.

Allegria che scoppia come un tappo di champagne? Nemmeno per sogno: proprio da quella partita è arrivato il periodo grigio. Già a Cesena si intuiva come la Triestina non fosse ancora un gruppo e il suo allenatore tentato dalle dimissioni alla vigilia del debutto di Lima al centro dell'attacco della Triestina. Forse era meglio che quelle dimissioni fossero raccolte subito, avrebbero risparmiato a Vierchowod le quattro sconfitte (Catania, Verona, Pescara e Vicenza) nelle ultime cinque partite, l'onta di un gruppo che ormai non era più il suo e il pagamento di un dazio tutto sommato un po' stupido: «La Triestina perde perchè Vierchowod voleva dimettersi prima di Catania-Triestina» - assicurava Tonellotto.

L'Unione semplicemente non aveva trovato nello zar il condottiero benvoluto da tutti. Meglio buttare nella mischia giovanotti o tenere fuori Galloppa tanto per dimostrare che alla Triestina nemmeno un nazionale può avere il posto sicuro. In realtà l'unico posto traballante era proprio il suo. E ha scricchiolato sempre di più sino a domenica sera. Poi il giocattolo dello zar costretto a fare il cattivo si è sbriciolato in un saluto.

Alessandro Ravalico

Nicola Cancelli

IL POSTICIPO

Completata la 16.a giornata del campionato di serie B col postiocipo tra Crotone e Rimini. I romagnoli hanno espugnato lo stadio calabrese con una rete di Baccin, realizzata al 28' della ripresa. La vittoria mette il Rimini in una posizione più tranquilla della classifica mentre obbliga il Crotone, che è sempre atteso a una continuità di rendimento in linea con le ambizioni dichiarate di alta classifica, a guardarsi alle spalle.

La classifica aggiornata dopo 16 giornate: Mantova punti 36, Torino 32, Atalanta 31, Catania e Cesena 27, Modena 26, Verona, Brescia e Arezzo 25, Piacenza 24, Pescara e Triestina 22, Crotone e Bari 21, Rimini 20, Bologna 18, Vicenza 16, Ternana 14, AlbinoLeffe 13, Avellino e Catanzaro 10, Cremonese 6.

IL VICE

Preparatore confermato

Cancelli, la spalla che rappresenta la continuità nel lavoro quotidiano

TRIESTE Da vice a vice, ma con un sapore completamente diverso e particolare. Finita l'era Vierchowod per Nicola Cancelli si apre quella di De Falco. Sempre vice allenatore, ma chiaramente con compiti diversi da quelli sinora incontrati. Diverso dall'allenare la Beretti della Vis Pesaro o i dilettanti del Real Montecchio e del Cattolica. Diverso dall'avere vicino lo zar. «Dispiace il discorso di Vierchowod - assicura Cancelli - in questi due mesi con lui l'ho conosciuto sotto ogni profilo e ho imparato tanto. Ma questo è il calcio. Pietro mi aveva trovato qua e io ho deciso di rimanere anche dopo il suo esonero. Io sono a Trieste per lavorare e imparare, la società mi ha chiesto di continuare a farlo e io sono a disposizione. Con De Falco ho già fatto l'allenatore, solo che ero abituato a vederlo nei panni di direttore sportivo o di direttore generale. La cosa preoccupante è che io l'allenatore non posso farlo. L'allenatore è De Falco».

Un tandem comunque collaudato. Con fiducia totale da ambo le parti. «De Falco è un uomo di calcio - spiega il vice alabardato - e sa leggere le situazioni. Dovremo collaborare e sarà una cosa facile. Più alti sono i livelli, più bravi i giocatori e più semplice diventa il ruolo di allenatore. I problemi che c'erano con Calori e Buffoni non li conosco, li ho saputi solo di rimando, ma credo siano stati diversi da quelli con Vierchowod. Il presidente è una persona intelligente e ha valutato la situazione. Oddio, magari lui vorrebbe sempre la perfezione ma purtroppo il calcio non è una scienza esatta. Vero è però che ultimanente ha fatto qualcosa di importante verso la squadra che ora gli è vicina. Poi saranno i risultati a parlare. Ma credo ci siano le possibilità per potere lavorare al massimo».

a. r.

L'INTERVISTA

L'allenatore esonerato accetta gli eventi senza alcun rancore

«Qualche giocatore mi ha deluso»

TRIESTE Vierchowod, quanto è amaro questo esonero?

«Diciamo che fa parte del gioco. E comunque non lo spiego certo con la classifica: è vero, nell'ultimo periodo avevamo perso troppe partite, ma la situazione non era poi così brutta. Io penso di aver fatto un buon lavoro, sono tranquillo e accetto con serenità la decisione del presidente. E ci tengo a ringraziare chi mi ha dato l'opportunità di allenare la Triestina e conoscere questa città».

Se la classifica non c'entra, quali sono i motivi della decisione?

«Bisogna chiederlo al presidente, credo quelli che ho letto sui giornali. Del resto è dai giornali che lunedì mattina ho appreso della decisione. Ripeto, per quanto mi riguarda, credo che i risultati contino fino a un certo punto. Nonostante la situazione difficile dovuta ai tanti infortuni, in fondo la Triestina è a soli cinque punti dal quarto posto».

È stato un addio burrascoso o tranquillo?

«Ho accettato la decisione con serenità. Ho lavorato secondo coscienza e so che ho cercato di dare il massimo. E mi sembra anche di non aver fatto male».

Cosa vorrebbe dire ai giocatori?

«A quelli che si sono sempre allenati bene e hanno lavorato sodo, a quelli positivi insomma, dico solo di continuare a farlo e di dare sempre il massimo, come del resto hanno fatto in questo periodo con me. Agli altri, a quelli negativi, non dico nulla: che si arrangino».

A quanto pare più di qualcuno l'ha fatta arrabbiare.

«Diciamo che di qualche giocatore sono rimasto contento, di altri invece no».

Cosa le resta dell'esperienza alla Triestina?

Pietro Vierchowod

«La archivio come una bella esperienza. Allenare una squadra di serie B e conoscere una bella città sono sempre cose positive, al di là di come poi va a finire. Per il resto, pazienza, si vede che doveva andare così. È quasi nel Dna degli allenatori dover convivere con certe decisioni. E io le accetto con serenità».

«Ho conosciuto i cadetti e una bella città: esperienza positiva»

Lo sapeva però che arrivava in un ambiente un po' particolare.

«Sì, lo sapevo, ma non ho nessun rimprovero da farmi. Anzi, sono contento di aver accettato, nessun pentimento».

Qualche rammarico?

«No, nessun rammarico. Io mi sento a posto con la coscienza, ma il lavoro dell'allenatore prevede anche questi momenti. E non per questo sono scelte scandalose. Non resta che accettarle serenamente».

Antonello Rodio

I 70 giorni triestini dello "zar"

Martedì 13 Settembre — PIETRO VIERCHOWOD ARRIVA A TRIESTE
Domenica 20 Novembre — L'ESONERO

I NUMERI	
le partite dirette	13
le vittorie	5
i pareggi	3
le sconfitte	5
i punti conquistati	18
le reti all'attivo	13
i gol subiti	16
i preparatori atletici	5
la miglior posizione in classifica	5

centimetri.it

CHAMPIONS LEAGUE Cosmi butta nella mischia contro il Panathinaikos i due giocatori anche se non al meglio della forma fisica

Atene: Sensini e Iaquinta in campo

Malesani costretto a rischiare per superare l'Udinese e sperare nella qualificazione

UDINE Iaquinta sì, Sensini pure. Non è un responso definitivo, ma l'allenamento di ieri sera ha rafforzato l'ottimismo: l'Udinese questa sera ad Atene nella gara di Champions League potrà contare sia sul centravanti e sia suldifensore.

«L'intenzione è quella di farli giocare entrambi», ha dichiarato Cosmi, ma è un auspicio che diventerà certezza solo nel momento di consegnare la formazione all'arbitro Poll nello spogliatoio di Atene.

Dubbi veri o soltanto pretattica? Alberto Malesani, il condottiero italiano del Panathinaikos, si è già messo l'anima in pace: la presenza di Iaquinta, pericolo pubblico numero 1 per i greci dopo la tripletta dell'andata, per lui è una certezza, e l'alluce malconcio del centravanti soltanto un paravento: «E' la solita pretattica all'italiana. A me, invece, piace dire la verità: Nilsson e Vintra sono out, mentre in attacco ci sarà Mantsios, un giovane che mi sta dando parecchie soddisfazioni». L'altra certezza, per Malesani, è che quello di stasera sarà un Panathinaikos molto diverso da quello strapazzato al Friuli due mesi fa: «A Udine siamo stati troppo molli, questa sera sarà un'altra storia».

Una promessa, quella di Malesani, fatta anche all'indirizzo di un pubblico che non lo ama. Con la consapevolezza che per il suo 'Pao' quella di stasera può essere la partita della svolta definitiva di una stagione cominciata malissimo ma ora decisamente migliorata. Malesani, in ogni caso, è costretto a vincere, mentre l'Udinese potrebbe accontentarsi anche del pari, per giocarsi tutto contro un Barcellona che arriverà al Friuli già sicuro del primo posto.

«Noi, il Panathinaikos e il Werder abbiamo il 33% a testa di passare il turno – dichiara Cosmi – il restante 1% dipenderà dalla fortuna. Certo, se dovessimo vincere stasera avremmo un traguardo straordinario a portata di mano. Però non dite che questa per noi è la partita della vita. Quella l'abbiamo già vinta contro lo Sporting: prima di parlar male dell'Udinese, bisognerebbe riordarsi che superare i preliminari è stata una grande impresa e che in campionato abbiamo solo 2 punti in meno dell'anno scorso».

È un Cosmi a muso duro, seccato dalle critiche che hanno accompagnato le ultime prestazioni dell'Udinese. Anche lui, come Malesani, è consapevole di giocarsi tanto. Ma guai a dirgli che la sua Udinese sta deludendo: «La società è soddisfatta dei risultati che stiamo ottenendo». Sarà, ma per continuare a meritarsi la fiducia di Pozzo, Cosmi sa bene che la prestazione di stasera sarà fondamentale: l'Udinese ha dalla sua una qualità superiore, ma deve fare i conti con uno stadio pronto a trasformarsi in una bolgia. Per informazioni chiedere al Werder, battuto 2-1, e al Barcellona di Ronaldinho, fermato sullo 0-0 ad Atene prima di maramaldeggiare sui greci (5-0) al Nou Camp.

Servirà l'Udinese di settembre, insomma, e magari qualche lampo del miglior Iaquinta. Alluce permettendo.

Riccardo De Toma

Vincenzo Iaquinta è il pericolo numero 1 per i greci

IN BREVE

Certa la qualificazione

La Juve in campo per battere tutti, anche il Bruges

TORINO Chiedere a Capello se stasera gli basta un pareggio anche quando lo indica la matematica, equivale a ottenere la più scontata delle risposte: La Juventus scende in campo sempre per vincere e quindi cercheremo di farlo». Il Bruges, d'altra parte, non sembra avversario proibitivo per un accesso comodo agli ottavi di Champions League. Nemmeno il tema della netta superiorità tecnica juventina sui fiamminghi, trova il tecnico consenziente: «Il Bruges è una squadra in crescita, molto forte nei calci piazzati, brava nel contropiede e comunque organizzata a centrocampo. Sarà un avversario ostico, vedrete. I più pericolosi sono il capitano Verheyen, Balaban, che ha qualità, e Portillo un rapinatore d'area». Domani sera tocca a Inter e Milan.

Diritti tv: Cellino si dimette e viene sostituito da Lotito

MILANO Il presidente del Cagliari, Cellino, vicepresidente di Lega, ha deciso di rimettere la delega per la gestione della complicata vicenda dei diritti tv. Cellino ha spiegato che «l'assemblea di Lega ha un atteggiamento ambiguo e si dimentica dei rapporti presi con la Rai e con Rti. Alcune società hanno delle volontà di carattere politico che io non voglio avere, posso rappresentare la Lega dal punto di vista legale, dato che sono abituato a leggere i contratti e farli rispettare. Ma se mi viene chiesto un approccio politico e meno pratico, scelgano un'altra persona». Cellino ha rimesso più volte il suo mandato di vicepresidente di Lega e adesso viene sostituito da Lotito.

La fiorettista Granbassi il 30 a Montecitorio

ROMA Il 30 novembre ci sarà a Roma la festa della scherma azzurra: nella sala della Lupa di Montecitorio saranno premiati gli azzurri dei Gioghi di Atene 2004 e i vincitori di medaglie ai recenti Mondiali di Lipsia. Oltre ai vincitori di medaglie alle Olimpiadi 2004 (oro di Valentina Vezzali, Aldo Montano e la squadra di fioretto con Salvatore Sanzo, Simone Vanni e Andrea Cassarà; argento di Giovanna Trillini, Salvatore Sanzo e la squadra di sciabola con Aldo Montano, Luigi Tarantino e Giampiero Pastore; bronzo di Andrea Cassarà) anche gli altri partecipanti azzurri: Alfredo Rota, Cristiana Cascioli, Margherita Granbassi, Gioia Marzocca, Matteo Zennaro e Toni Terenzi.

Hriaz campione di enduro premiato dalla Provincia

TRIESTE Tra i numerosi atleti giuliani che hanno saputo ottenere risultati di assoluto rilievo un posto di primo piano spetta al centauro Fabrizio Hriaz, recente vincitore del Campionato italiano Major Master 2 di enduro. Hriaz è stato premiato dal presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, con una targa, alla presenza del presidente provinciale della Federazione motociclismo, Franco Korenika, e di quello del Motoclub Trieste, Claudio Birri. «È un esempio - ha affermato Scoccimarro - che bisognerebbe far conoscere a tutti i ragazzi: Fabrizio è anche stato in grado di distinguersi per la necessaria prudenza con cui guida il suo mezzo privato sulle strade cittadine e provinciali».

DILETTANTI

Serie D, Sanvitese ancora in volo Tamai e Gradisca in netta ripresa

TRIESTE Continua il volo della Sanvitese in testa alla classifica grazie al gran successo contro il Bolzano, che alla vigilia era appaiato ai biancorossi. È sorprendente il cammino, ma il bello è che sta crescendo Rossi e comincia a buttarla dentro con regolarità.

Chi non sorprende affatto, o meglio ha già sorpreso in negativo per la partenza in folle, è il Tamai che sta risalendo la classifica come un salmone e dopo aver sbancato il proprio campo ci ha preso gusto. Terza vittoria di fila e con la vittoria sull'Euro Cassola è già in zona play-off. Questa volta a portare fieno in cascina ci ha pensato la mediana e non le punte, con De Marchi e il giovane Pedol che ci ha preso gusto visto che, spostato più avanti da Tomei, ha risposto con due gol in casa.

Momento delicato per la Sacilese, che ha perso a Belluno, ma con il rientro delle punte è certo che ripartirà di nuovo. Cresce l'Itala, che ha battuto la Manzanese. Due vittorie di fila, una bella iniezione di fiducia. Forse i gradiscani sono tornati. Non male anche il Rivignano, sebbene sconfitto a Cordignano. È mancata solo la buona sorte.

Oscar Radovich

Eccellenza, il Vesna è una realtà Non può più giocare a nascondino

TRIESTE Con il gol a tempo scaduto, il numero 221 della sua carriera, Cermelj manda in testa solitario il Vesna a spese di un Tolmezzo che in trasferta spreca tutto ciò che di buono costruisce in casa. A questo punto, anche se si volesse volare bassi, la banda che la società di Vidoni ha consegnato in mano a Calò non riesce a nascondersi proprio: è in testa, con il miglior attacco e la miglior difesa del campionato. E sono numeri, non opinioni. La stessa proporzione tra i gol fatti e gol subiti (17-4) è superiore alla media buona per il salto di categoria (tre fatti per ogni gol subito, qui siamo oltre a quattro).

Alle spalle dei carsolini si fa strada il Palmanova. Non è certo una sorpresa, basta leggere l'organico. Ma una cosa è la carta, altro il campo e trovare riscontri concreti non è certo matematico. Infatti basta vedere Pordenone e Gonars: due organici da primi posti, due squadre che giocano, ma in comune hanno anche la penuria di gol fatti, solo 7, meno della metà delle due di testa. Conti che sono in regola invece a Monfalcone, con la formazione di Coceani che nel duello delle reginette contro il Tricesimo, l'ha spuntata con un gol pesante di Pinos. Insomma, sono passati finalmente i tempi di vacche magre.

o.r.

Promozione, il Costalunga perde l'occasione col Ronchi

TRIESTE Rallenta il Centro Sedia che dopo i gol a raffica va in bianco, ma conserva la testa della classifica. Rallenta il Centro, ma al cospetto di una buona Fincantieri che domani recupera col Ruda e potrebbe inserirsi nelle zone nobili. Friulani permettendo, visto che sono in piena zona retrocessione dopo la sconfitta casalinga da parte della Risanese.

Il condizionale però è d'obbligo visto che la Finca è tormentata dal problema attaccanti. All'infortunio di Pellaschiar si è aggiunto quello della punta Milan e la squalifica di Sotgia... Rallenta anche la Pro Cervignano, fermata dalla Juventina, dal capocannoniere Devetak e, pare, anche dall'arbitro Cleva di Trieste che ha cacciato Masutti nel primo tempo per doppio giallo, ma senza averlo ammonito la prima volta. Roba da ripetizione di partita, ma solo se Cleva ammette l'errore.

Contina a fare risultato il Ronchi, dopo che si è sbloccato Braida. Ne fa le spese in uno scontro diretto il Costalunga che paga l'assenza dal gol di Steiner. Ferme le punte del San Giovanni (in gol Bertoli) respira l'Aquileia.

PALLAVOLO

Il centrale e l'opposto hanno trascinato il club di Opicina al successo contro l'Hammer Rigutti, guadagnando di diritto il posto nella «all star» settimanale

Kante e Vatovac, le armi letali dello Sloga nel derby

In campo femminile la Gasparo si conferma miglior palleggiatrice dell'intero panorama triestino

TRIESTE Lo Sloga vince il derby col Rigutti e vola al terzo posto in classifica nella serie C maschile di volley. Decisivi, nel match di sabato, Mirko Kante al centro e Andrea Vatovac, opposto e mattatore nel finale di gara: per entrambi, posto assicurato nel sestetto maschile della settimana.

Luca Querin (Tnt Volley, serie D) infonde la giusta dose di sicurezza ai suoi in cabina di regia: la squadra non trema e batte i giovani dell'Altura.

La diagonale in ala è composta da Andrea Torcoli (Triestina Volley, serie D) e Riccardo Fabris (Dinoconti, serie D): il primo propizia il facile successo su Lignano, il secondo risolve una situazione difficile per la capolista, firmando due attacchi pesanti nel rush finale contro Savogna d'Isonzo.

Completano la squadra ideale Gennaro Visciano (Ferro Alluminio, serie B2), ottimo con Trento e candidato a una maglia da titolare nelle prossime gare, e Nikola Pantic (Hammer Rigutti, serie C), sedicenne libero di belle speranze.

Sul versante femminile, Ilaria Gasparo (Altura, serie C) si conferma la miglior palleggiatrice del lotto per il secondo turno consecutivo. La sua prova, però, non basta per vincere il derby con la Sima-Apigas che, invece, regala tre elementi alla formazione delle «top»: Massimiliana Srichia, ala, Elena Prestifilippo, opposta che sta disputando un torneo da incorniciare, ed Elena Marussi, libero solo da qualche settimana, ma sempre più a suo agio nel ruolo.

L'altra schiacciatrice di zona quattro è Nataša Žerjul (Kmecka Banka, serie D), i cui 16 punti personali hanno messo in evidente difficoltà il Cormons. Assieme a lei, ennesima segnalazione per la compagna di squadra Ivana Flego. A centro rete, spazio anche al giovane talento di Marta Cecotti (Virtus, serie D), classe '90 e autrice di 12 colpi vincenti a Sacile.

ma.un.

Il successo contro l'Altura frutta alla Sima Apigas tre posti nella squadra ideale. È la più rappresentata

Volley - I top della settimana

palleggiatore: Luca Querin (Tnt)
ala: Andrea Torcoli (Triestina)
centrale: Gennaro Visciano (Ferro Alluminio)
opposto: Andrea Vatovac (Sloga)
ala: Riccardo Fabris (Dino Conti)
centrale: Mirko Kante (Sloga)
libero: Nikola Pantic (Hammer Rigutti)

Volley - Le top della settimana

palleggiatrice: Ilaria Gasparo (Altura)
ala: Massimiliana Srichia (Sima Apigas)
centrale: Marta Ceccotti (Virtus)
opposto: Elena Prestifilippo (Sima Apigas)
ala: Natasa Zerjul (Kmecka Banka)
centrale: Ivana Flego (Kmecka Banka)
libero: Elena Marussi (Sima Apigas)

BIG MATCH Scommessa n. 61

GRUPPO 1	
Chievo-Ascoli	X
Inter-Parma	1
Sampdoria-Lazio	1
Treviso-Palermo	X
Monza-San Marino	X
Perugia-Grosseto	X
GRUPPO 2	
Lecce-Siena	1
Livorno-Empoli	1
Reggina-Cagliari	1
Foggia-Acireale	X
Lumezzane-Padova	X
Novara-Pro Sesto	2
GRUPPO 3	
Fiorentina-Milan	3-1
Martina-Gela	2-3
Sangiovannese-Manfredonia	1-0
Montepremi €	372.057,24
Ai 119 vincitori €	3.126,53

IPPICA

A Montebello rivincita fra Fenicia Bi e Felix del Rio, con Fetonte Jet in agguato

TRIESTE Gran volata per i puledri di 3 anni al centro dell'odierno convegno a Montebello (il via alle 15.30). Nel Premio di Novembre, in sei dietro le ali dell'autostart, Flash Pizzi, Fenicia Bi, Finesse November (è il suo mese), Fetonte Jet, Felix del Rio e Falcone Rob. Dal punto di vista qualitativo, il clou nasce bene e non dovrebbe mancare lo spettacolo viste le cariche agonistiche dei protagonisti. Sulla distanza veloce, la biasuziana Fenicia Bi proporrà le sue doti di scattista, magari in una corsa di testa come la sistemazione lascia presagire.

Chi è salito notevolmente di tono ultimamente, mettendosi in luce fuori piazza, è Fetonte JEt. Il figlio di Crown's Invitation, agli ordini di Veli Pekka Toivanen, ha trottato anche sul piede di 1.14.4, una velocità che gli consente di affrontare questo impegno con un ruolo importante. Nel proporre l'oracolo, favori a Fenicia Bi davanti a Felix del Rio, con Fetonte Jet da considerare possibile terza forza.

Anche in apertura di scena i 3 anni. Ancora alla ricerca della prima vittoria, Flower Boy potrebbe alfine farcela vista l'opposizione tutt'altro che trascendentale. Si disputerà sul doppio chilometro il primo ingaggio dei 2 anni. A percorso netto, potrebbe fare bene Gibson Memory, poi ci sono i sue «targati Romanelli» Gunner e Gandalf Baba, più complesos il compito degli altri. Doppio chilometro, ma a vantaggi, anche per i «gentlemen». Carpin Holz sembra possedere una miccia superiore al resto del campo. Bene in corsa anche Cricket Man e l'avvantaggiato Ballo. Fra i giovanissimi impegnati sulla distanza veloce, quasi tutte sono novità. Potrebbe spuntarla la «rossoverde» Good Bye Bi. Si rivede Dogaressa Rl in Categoria G, un miglio che però ha in Druved Mo e Zio Vania Pl i due dichiarati protagonisti.

Una corsa internazionale (Categorie B e C) funge da spalla al premio principale e lancia nella mischia gli indigeni Brownsugar Sib, Dakota Girl, Asburgico e Cirio Caf, nonché gli esteri Scarlet Limburgia, Enzio Toftebjerg, Teddybear e Diamond Gill. Quest'ultimo merita la prima citazione, ma non sarà una passeggaita per il tedesco di Romanelli, vista la tosta opposizione, mentre un terzetto (elzeviro Rl, Emad d'Alfa, Eloisaz) si giocherà la vittoria nella corsa conclusiva riservta ai 4 anni.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Castagne: Flower Boy, Falstaff de' Mura, Fernandino. **Premio Scorpione:** Gunner, Gibson Memory, Gandalf Baba. **Premio San Martino:** Carpino Holz, Cricket Men, Ballo. **Premio di Novembre:** Fenicia Bi, Felix del Rio, Fetonte Jet. **Premio Nebbia:** Good Bye, Geggia, Ghirigoro. **Premio Sagittario:** Druved Mo, Zio Vania Pl, Ellade Guasimo. **Premio Autunno:** Diamond Gill, Teddybear, Enzio Toftebjerg. **Premio Foglie Gialle:** Elzeviro Rl, Emad d'Alfa, Eloisaz.

TRIS

A San Siro sfila Miss Morique

MILANO Pippo Gubellini non è che abbia troppo feeling con le corse Tris, però in quella odierna, che si corre a San Siro, potrebbe andare a bersaglio con Miss Morique, reduce, questa, da una discreta prestazione (battuta allo spunto da Ematocrito) a Montebello.

Premio Brogue Hanover, euro 22.660, metri 2060 - 2080.

A metri 2060: 1) Cisalpino (M. Milani); 2) Creola d'Alfa (D. Quarneti); 3) Zitta e Va (S. Breccia); 4) Dogliano (D. Parenti); 5) Dontwarrybewise (B. Congiu); 6) Bove The Top Bass (B. Corelli); 7) Belin (S. Carro); 8) Zemag Mo (E. Procino); 9) Alive Spin (V. D'Alessandro jr); 10) Zinedin Np (M. Smorgon). **A metri 2080:** 11) Bady Lemon (F. Di Rienzo); 12) Aereost (D. Nobili); 13) Duadù (E. Parenti); 14) Diecimar (G. Contri); 15) Balilla d'Asolo (E. Moni); 16) Donne Moi (A. Vannucci); 17) Lady Marielle (R. Andreghetti); 18) Miss Morique (P. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Miss Morique. 17) Lady Marielle. 4)Dogliano. Aggiunte sistemistiche: 12) Aereost. 9) Alive Spin. 15) Balilla d'Asolo. La Tris di ieri (combinazione 21-10-2) ha pagato a ciascuno dei 543 vincitori 1.597,84 euro.

ger

SportAssieme ha chiuso al palasport di Chiarbola l'edizione 2005

La manifestazione di Coni e Miur per la diffusione dell'attività sportiva fra i giovani

Festa con i campioni di domani

Hanno partecipato in 1800, di età compresa fra i 6 e i 15 anni

TRIESTE Una festa dello sport e dei giovani per brindare ai successi ottenuti e, soprattutto, a quelli che verranno. La giornata finale di «SportAssieme», l'iniziativa promossa dal Coni provinciale di Trieste, con la collaborazione del Miur per la diffusione dello sport fra i giovani attraverso le scuole, ha celebrato ieri al palasport di Chiarbola i confortanti risultati della sua nona edizione. Non solo, però. È arrivata, infatti, la conferma ufficiale che il Ministero dell'Istruzione, di concerto con il Coni stesso, ha recentemente deciso di investire ancora di più nell'iniziativa sportiva a supporto di quella scolastica: per il 2006, insomma, ci saranno più istruttori e un maggior numero di ore da sfruttare, al di fuori del canonico orario didattico, per apprendere le basi dell'attività motoria nelle sue varie discipline. Tutto ciò porterà, come logica conseguenza, a un aumento del numero di giovani coinvolti, con tutti i derivanti benefici sul piano sociale: si supererà, insomma, la già invidiabile cifra di 1.800 tra bambini e ragazzi, dai 6 sino ai 15 anni, che quest'anno hanno partecipato a «SportAssieme».

Partito nel mese di settembre, il progetto ha interessato non solo ventidue scuole, tra elementari e medie, della provincia di Trieste, ma anche un vasto numero di società sportive, contattate dalle rispettive federazioni di appartenenza e chiamate a dare il proprio contributo su un totale di dodici sport (canoa, canottaggio, vela, pesca sportiva, pallavolo, pallacanestro, pallamano, hockey su prato, atletica leggera, scherma, tennis e tennistavolo). Grazie al solerte lavoro di insegnanti e tecnici, una rappresentanza di questi atleti in erba ha dato prova, ieri pomeriggio, di quanto appreso nei mesi passati. In rapida successione e a ritmo di musica, si è passati da intricate gimkane, con annesso uso di pagaia, sino alla simulazione di autentiche gare di pesca (con bersaglio collocato sul parquet) e di giri in barca a vela (adattata da apposite rotelle a un habitat non proprio consueto), per proseguire poi con i classici tiri a canestro e i primi tentativi con una racchetta in mano.

Il tutto sotto l'attento sguardo di genitori, giustamente più defilati fra le tribune, e istruttori. Senza dimenticare mai le più incontaminate finalità del messaggio sportivo: «Vogliamo ragazzi che giochino per divertirsi. Non importa vincere, né diventare campioni, ma portare avanti i valori dello sport», ha ricordato il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri. L'appuntamento è con «SportAssieme 2006», per una decima stagione nella quale anche il numero di discipline interessate potrebbe essere ampliato.

Matteo Unterweger

1. Alcuni giovanissimi alle prese con i primi rudimenti di ginnastica ritmica
2. Una coppia di atleti-ballerini si esibisce in un numero di danza sportiva
3. Disposti su due file si provano le entrate a canestro in terzo tempo
4. Due particolari spettatori molto interessati alla kermesse a Chiarbola
5. Con stecca e palla tra i «funghetti» si mostra la propria abilità nell'hockey
6. Una fase dell'esibizione dimostrativa del pugilato femminile

(Fotoservizio di Andrea Lasorte)

NUOTO Due importanti appuntamenti in pochi giorni nel nuovo centro federale della piscina Bianchi

Si parte con i tricolori, poi gli Europei

Anche due triestini, Cassio e Tersar, al campionato italiano di questo weekend

TRIESTE Meno quattro. Il conto alla rovescia, infatti, è iniziato e l'attesa per vedere Trieste al centro delle cronache sportive italiane e internazionali si sta pian piano consumando. A portare il capoluogo regionale al centro delle attenzioni sarà uno di quelli sport, che normalmente attira gli occhi su di sé solo in poche occasioni, come le Olimpiadi, i Mondiali e gli Europei, pur avendo un buon numero non solo di tesserati, ma di praticanti più in generale. Sarà infatti il nuoto a recitare la parte del protagonista.

Si incomincerà sabato e domenica con la disputa dei campionati italiani, quindi la «festa» toccherà il suo apice tra giovedì 8 e domenica 11 dicembre, lasso di tempo in cui avranno luogo gli Europei (sempre in vasca corta). I due eventi saranno presentati oggi alle 15, nello stadio del nuoto di passeggio Sant'Andrea, grazie pure agli interventi del presidente nazionale della federazione italiana nuoto Paolo Barelli e del sindaco Roberto Dipiazza.

Sarà possibile verificare e prendere visione degli allestimenti e delle soluzioni adottate per garantire la massima funzionalità dell'impianto. Il senatore Paolo Barelli, presidente della Fin, è particolarmente soddisfatto per l'assegnazione all'Italia degli europei. «Solo dopo un intenso lavoro, anche a livello di autorità, è stato possibile dare corpo nel nostro Paese a una competizione di tale portata, che siamo orgogliosi di poter ospitare. Si disputerà nel nuovo centro federale di Trieste, il più grande impianto natatorio italiano, potendo contare su due vasche indoor, una da cinquanta metri e una da 25x21, ideata in primis per i tuffi, e su una esterna da otto corsie, oltre ad avere una gradinata fissa adatta a ospitare un migliaio di spettatori».

Prima, però, ci saranno i campionati tricolori, che rappresenteranno l'ultima occasione per quindici nuotatori azzurri di ottenere un posto in nazionale per gli Europei. Trentacinque atleti italiani hanno già il pass per tale appuntamento, gli altri se lo dovranno conquistare appunto fra quattro giorni. Tra i big, che scenderanno in acqua, ci saranno Alessio Boggiatto, Paolo Bossini, Filippo Magnini, Massimiliano Rosolino, Luca Marin, Alessandro Terrin (l'unico finalista italiano a Sydney in Coppa del Mondo), Lorenzo Vismara, Federica Pellegrini, Francesca Segat e Cristina Chiuso, che daranno vita pure ad un collegiale di dieci giorni - a partire dal 28 novembre – per preparare «la sfilata europea».

Tra quanti aspirano ad intascare un biglietto per gli europei, c'è pure Nicola Cassio dell'Aniene, uno dei due triestini che gareggeranno ai tricolori: l'altro sarà Maurizio Tersar, che può contare su un doppio tesseramento (Aniene e Marina Militare).

Massimo Laudani

La nuova piscina Bianchi, sede di tricolori e europei

GINNASTICA

Anita Rupini e Sofia Carciotti dell'Artistica '81

Le triestine Sofia e Anita vanno alla fase nazionale

TRIESTE Passano entrambe di diritto alla fase nazionale di categoria le due ginnaste dell'Artistica '81 Sofia Carciotti e Anita Rupini che hanno gareggiato nella tappa del campionato Interregionale di categoria del Nordest.

Ottime le prestazioni delle due atlete triestine che hanno sfoderato grande concentrazione e perfezione, in particolare Anita ha vinto brillantemente l'emozione della prima gara Interregionale a livello individuale, dimostrandosi combattiva e determinata. In ogni categoria le prime quattro ginnaste classificate passano di diritto alla fase nazionale e così è stato sia per Anita sia Sofia.

Sofia Carciotti si è classificata quarta nella categoria Allieve di secondo livello (34.250 punti), su un totale di 23 ginnaste, con un punteggio finale lievemente compromesso da una sbavatura alle parallele. Grande soddisfazione per lei, però anche nelle altre specialità: risulta infatti la migliore della gara al volteggio con un salto impeccabile che le vale ben 9.600 punti, il più alto punteggio della giornata all'attrezzo. Bene anche la prestazione alla trave con un esercizio concluso senza errori, con grazia, eleganza e tecnicamente corretto con 8.850 punti.

Anita Rupini si è invece piazzata seconda nella categoria Allieve di primo livello (37.950), a solo mezzo decimo dalla prima classificata, su un totale di 24 ginnaste. Il miglior punteggio al volteggio è il suo, con un salto strepitoso da 9.675 punti, grintosa anche ai cinghietti (attrezzo propedeutico alle parallele) dove totalizza 9.500 punti. Non sono da meno nemmeno gli esercizi alla trave con un meraviglioso 9.350 e al corpo libero con un 9.425.

«Siamo molto soddisfatti del risultato, come qualità di lavoro mostrato da tutte e due, molto brave, contando che hanno superato ginnaste più grandi di loro d'età e contando anche che la gara vedeva in campo la crema delle ginnaste di tutto il nordest», ha dichiarato l'allenatore Diego Pecar a fine giornata.

Micol Brusaferro

PATTINAGGIO

Grande prestazione ai Mondiali del gradiscano. Da oggi di scena la Romano

Due ori e un bronzo a Raccaro

TRIESTE Ai Campionati mondiali di Roma il gradiscano Luca Raccaro è entrato nel gotha dei campioni iridati, vincendo ben due titoli juniores, negli esercizi liberi e nella combinata, oltre a un bronzo negli obbligatori. L'atleta giuliano, alla sua prima esperienza mondiale, ha coronato con questa duplice vittoria una stagione fenomenale, che l'ha visto vincere sia i Campionati italiani, sia gli Europei.

Negli obbligatori ha gareggiato testa a testa con i tedeschi Christian von Kanel e Fabian Clad, difendendosi da altri tre atleti in corsa per il podio. Nel libero si è portato provvisoriamente in seconda posizione grazie a un programma breve quasi impeccabile, [illegible] sull'argentino Luis Ledesma. In quello lungo, le cui coreografie sono state curate da Sandro Guerra, la giuria ha premiato la sua pulizia d'esecuzione con punteggi dal 9.2 al 9.8. Tra le difficoltà eseguite da Luca risaltano i tripli salchaw e toe-loop, nonché il doppio axel.

«Per ottenere questo risultato abbiamo lavorato tantissimo», racconta il tecnico Boris Mazziero, «anche sette giorni su sette, per un anno intero. Fino agli europei non credevamo possibile la vittoria ai mondiali, ma dopo abbiamo capito che gli avversari non erano regolari in gara quanto noi e avremmo potuto batterli». Raccaro, invece, confida che «essendo stata la prima volta a un mondiale, negli obbligatori ero agitatissimo, poi alla fine sono andato bene e mi sono sollevato. Prima del lungo ero più calmo di quanto mi sarei aspettato, ho pensato che in fondo era una gara come un'altra e così ho potuto concentrarmi sulle difficoltà. Al termine sapevo di aver vinto, ma non riuscivo a crederci. Ho dovuto allenarmi tantissimo e mettere un po' da parte la scuola: è stato un notevole peso psicologico. Voglio ringraziare, oltre a Boris, Mojmir Kokorovec e Sandro Guerra».

Sempre tra gli juniores, il triestino Daniele Sulcic (Sc Gioni), anch'egli all'esordio mondiale, ha concluso il libero al sesto posto. Vincitore della Coppa di Germania '05, dopo il programma breve era settimo, ma ha recuperato una posizione nel lungo.

Da oggi e fino al 25 scenderanno in pista le categorie senior, dove le beniamine di casa nostra, la triestina Tanja Romano (Ss Polet), sarà chiamata a difendere i titoli mondiali vinti negli ultimi tre anni. Dopo gli esercizi obbligatori, in programma oggi, Tanja disputerà il programma breve e quello lungo nelle serate di giovedì e venerdì.

r. f.

ATLETICA

Trofeo Provincia di Trieste: premiazioni lunedì al Galilei

TRIESTE Il mondo dell'atletica sta alternando le premiazioni alle gare. Prima è toccato al Comune di Medea premiare il trentanovenne Maurizio Dal Bello con l'Aquila di bronzo dello sport per aver vinto, nel corso del 2005, tre titoli italiani ad Ostia nella categoria T20 del comitato italiano paraolimpico (5 mila e 10 mila piani e nella staffetta 4x400). Ora Dal Bello ha come obiettivo le Olimpiadi del 2007, senza dimenticare le altre due discipline praticate quali il tennistavolo e le bocce.

Quindi è stato il turno del «campo» con la disputa della Maratonina di Palmanova, gara di 21,087 chilometri che ha visto 881 iscritti (al traguardo in 783, oltre a 13 disabili) e che è stata vinta dal triestino dell'Atletica Gorizia David Daris in campo maschile (che ha preceduto Giuseppe Pagano dell'Atletica Altopiano) e da Graziella Rizza dell'Olimpia Terenzano sul versante femminile.

Fra pochi giorni toccherà nuovamente ai riconoscimenti. Lunedì ci sarà l'epilogo del quinto trofeo Provincia di Trieste con la consegna, alle 18, di coppe e targhe nell'aula magna del liceo scientifico Galilei di via Mameli 4.

Il trofeo ha annotato, in occasione di questa ultima edizione, oltre seicento atleti iscritti in rappresentanza di ventisette società delle province di Trieste e Gorizia e appartenenti alle categorie amatori e master.

Sono stati impegnati in otto prove, organizzate da sodalizi triestini tra maggio e ottobre con la collaborazione e il patrocinio della Provincia di Trieste.

m. la.

RUGBY

Giovani giuliani sotto l'egida della Benetton

TRIESTE Trieste e Treviso unite nel rugby. Le squadre giovanili del Rugby Trieste 2004 giocheranno i loro rispettivi campionati sul prestigioso campo «la Ghirada», dopo un lungo peregrinare che aveva visto le formazioni alabardate costrette a continue trasferte condite da qualche sconfitta a tavolino. Visto il regolamento federale che prevede l'obbligo di vivaio, la Benetton si è rivolta al Rugby Trieste 2004 per inserire nel proprio organico le formazioni under 15, under 13 e under 11 triestine, mantenendo inalterato il nome delle squadre alabardate che giocheranno però sotto l'egida trevigiana. E soprattutto con a disposizione un campo cercato a lungo invano.

Ogni domenica i circa 60 giovani rugbisti triestini erano costretti a mettersi in viaggio verso Udine, Pordenone, Casale sul Sile, non trovando campi disponibili in provincia. Ogni settimana in trasferta con fatica, costi e frustrazione. A inizio stagione l'Udine Rugby aveva proposto di trasferire le tre compagini sotto la sua egida e questa era sembrata allora, ai dirigenti triestini, l'unica soluzione possibile. Poi l'orgoglio aveva impedito la «fuga» dai colori rossoscudati a quelli bianconeri. Era così iniziata la «trasferta infinita» dopo che la società aveva già iniziato a incassare i primi risultati negativi con la prima sconfitta a tavolino, per l'indisponibilità del campo, proprio contro l'Udine.

La disperazione di dirigenti e atleti veniva però in parte lenita dal buon comportamento della squadre sul campo che, pur pagando il dazio dell'inesperienza, cominciavano a farsi onore sul campo. Anzi: sui campi, viste le continue trasferte. La soluzione Benetton è così giunta a puntino. Il Rugby Trieste 2004 giocherà infatti sotto l'egida trevigiana, pur mantenendo inalterati i propri colori.

a. r.

CANOTTAGGIO

Positivo bilancio 2005 per numerose società del remo del Friuli Venezia Giulia

Saturnia prima società regionale

Tre titoli italiani alla società di Crozzoli. Ok il vivaio della Timavo

TRIESTE In una disciplina come il canottaggio che vede l'Italia primo Paese al mondo nel 2005 (il Trofeo assegnato ai mondiali di Gifu da parte della Fisa ne è la conferma), assumono particolare rilevanza i risultati degli atleti e delle società del Friuli Venezia Giulia nella stagione da poco conclusa.

Complessivamente Un titolo iridato, 2 argenti mondiali, 6 titoli tricolori, 4 argenti e 11 medaglie di bronzo ai Campionati italiani, oltre a due società tra le prime dieci in Italia sia nel settore giovanile sia in quello assoluto, sono una riprova del momento di grazia che vive lo sport del remo nella nostra regione, disciplina ultracentenaria a Trieste, e che sta trascorrendo una seconda giovinezza in fatto di risultati come di diffusione grazie all'opera di tutte indistintamente le società.

Prima fra tutte il Saturnia del presidente (e vicepresidente federale) Dario Crozzoli che quest'anno si è mantenuta sugli standard consueti portando alla bacheca del sodalizio di viale Miramare 3 titoli italiani con il 4 senza ragazzi (Crevatin, Pierobon, Pitacco, Zennaro), il 4 di coppia junior femminile (Pellizzari, Tessera, Meioli, Cozzarini) e il doppio canoè junior femminile (Pellizzari, Meioli), oltre a 3 argenti (2 senza junior, 4 di coppia under 23, doppio canoè senior femm.) e 4 bronzi (8 junior, 8 senior, 4 senza under 23 e 4 jole junior). Per la società preparata da Barbo e Gioia, soddisfazioni anche in campo internazionale con gli argenti di Cumbo e Berlingerio sull'otto ai mondiali under 23 di Amsterdam, e ancora di Berlingerio al timone del 2 con a Gifu. Soddifazione in maglia azzurra per Jungwirth e Ferluga riserve a Brandeburgo, e il 4 di coppia femminile (Pellizzari, Meioli, Tessera, Cozzarini) bronzo alla Coupe de la Jeunesse a Eton, e oro sull'otto nella prova dimostrativa. Una messe di risultati che pone il Saturnia al 6° posto nella classifica generale.

Il lavoro del vivaio preparato da Delise ha premiato i monfalconesi della Timavo allenati da Cristin che hanno colto le maggiori soddisfazioni con il titolo tricolore nel 4 di coppia ragazze (Bandelli, Paternnosto, Velenik, Pascoletti), bronzo ai Campionati juniores. Anche se tesserata per un altro club (Bellagina), presenza in maglia azzurra per la monfalconese Russi (5° nel 4 di coppia ai mondiali under 23), e tricolore assoluta e under 23 nel doppio in coppia con la Sancassani. Successo annunciato infine per la Locci vincitrice della Fase finale dei Giochi della gioventù.

Hanno centrato gli obiettivi di inizio stagione i muggesani della Pullino con la Pizzamus finalista ai mondiali di Brandeburgo sul 4 di coppia (4°), e le due medaglia di bronzo ai Campionati italiani della Pizzamus e di Ustolin nelle rispettive finali del singolo juniores. Nella classifica d'Aloja per l'attività under 14, 9° posto della società rivierasca allenata da Mosetti, prima tra le regionali.

Le campionesse italiane del quattro di coppia della Timavo di Monfalcone

Risultati interessanti anche per i biancocelesti della Ginnastica Triestina con il bronzo ai Campionati tricolori della Michieli tra le pl e della Giambalvo nella fase finale dei Giochi della Gioventù. Primo titolo mondiale al femminile infine per la Tremul (tesserata per la Sisport Fiat Torino) ai mondiali juniores nella specialità del 4 senza, oltre all'argento e alle due medaglie di bronzo conquistate agli italiani. Classifica generale (Montù+d'Aloja): 6° Saturnia; 33° Timavo; 34° Pullino; 67° Nettuno; 90° Cmm «N. Sauro»; 98° Adria; 110° Sgt; 124° Trieste; 138° Canoa San Giorgio; 147° Dl Ferroviario; 148° Ausonia; 154° VVff Ravalico; Classifica Coppa d'Aloja: 9° Pullino; 17° Saturnia; 20° Timavo; 62° Cmm «N. Sauro»; 64° Adria; 66° Nettuno; 70° Sgt; 95° Canoa San Giorgio; 99° Trieste.

Maurizio Ustolin

Continua dalla 12.a pagina

Continua in ultima pagina

Continua dalla 33.a pagina

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AGENZIA turistica di Monfalcone cerca banconista con collaudata esperienza professionale nelle varie attività di agenzia, disponibilità immediata. Casella Postale 353 Monfalcone. (C00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc e un fresatore Cnc. Tel. 0481909592. (B00)

CASA arredamenti Sacile cerca venditori arredatori fisso euro 1500, provvigioni. Presentarsi mercoledì 13-14.30 Editel, via Valdirivo 34. (7310)

CERCASI commessa disponibilità immediata, part-time, max 24 anni, contratto tempo determinato, bella presenza, uso pc, capacità relazionarsi con il cliente. 040631290. (A7293)

CERCASI impiegata per provincia di Gorizia esperienza contabilità e paghe (programma Inazpaghe). Retribuzione adeguata. 3382114252. (B0Q)

CERCASI lavorante parrucchiera, otitmo trattamento, zona Monfalcone. 3474743760 - 0481779807.

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI cerca n. 1 geometra esperto per cantiere in Trieste con conoscenza lavori e contabilità lavori pubblici, inizio lavori immediato. Inviare curriculum a fedrigo_spa@fedrigo.191.it. (A00)

PANIFICIO-PASTICCERIA in Monfalcone ricerca responsabile pv con provata esperienza e apprendiste commesse. Inviare curriculum fax 0481712682. (C00)

PER nuova apertura pv panificio-pasticceria in Trieste si ricercano responsabile pv con provata esperienza e apprendista commessa. Inviare curriculum fax 0481712682. (C00)

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

ESPERTA ragioniera contabile (pluriennale esperienza estera), con conoscenza lingua russa e rumena, cerca lavoro presso studi commercialisti o altri settori. 3281839924. (A7516)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso , clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 10.000,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, nero, con climatizzatore e r. lega, 88.000 km, garanzia 12 mesi euro 2.500,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 10.200,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, 2002, blu vela met. clima, abs, a. bag, garanzia, km 56.000, occasione euro 12.800,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, 1999, grigio met. full opzional, vera occasione, euro 6.500,00 con garanzia 12 mesi, Aerre Car tel 040637484.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - blu scuro met. - tagliandata - garantita euro 5.800,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

AUDI, A3 2.0 Fsi Ambition, 2003, grigio vulcano, bose pelle/alc cd. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 1.9 Tdi 130cv Ambiente 12/2001 km 92.000 azzurro, cambio automatico multitronic euro 12.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento, bracciolo, radio cd euro 22.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Sportback Ambition nuova argento appoggiabraccia centrale ai sedili anteriori con vano portaoggetti radio concert cd con 6 altoparlanti attivi euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv Ambition 06/2004 km 25.000 argento, bracciolo, c.lega da 17", assetto sportivo, pacchetto cromature, radio cd concert, regolazione lombare, sedili sportivi, volante pelle sportivo, euro 25.000,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv 12/2003 km 40.000 argento, navigatore sat, euro 22.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 2.0 Tdi 140 cv semestrale, argento o grigio delfino, navigatore sat, radio cd concert, sedili anteriori riscaldabili, c. lega da 16" pacchetto cromature, bracciolo, computer di bordo a colori, inserti alluminio euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv 2001 Km 100.000 argento c. lega da 16" radio cd euro 16.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW, 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 318 Coupe' anno 2001 km 70.000 argento int. pelle nera, radio cd barman ardon euro 16.500,00 . Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 320 D 150 Cv Anno 2003 blu met. km 38.000 6 marce c. lega da 16" euro 19.700,00 . Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 5.25 TD Touring 2002 nero interni pelle beige cambio automatico km 57.000 originali! Full optional vendo euro 18.500 ritiro eventuale auto da rottamare. 3479795078. (CF2047)

BMW 530d Touring 11/1999 km 130.000 argento euro 12.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT, 600 Hobby, 2002, blu. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT, Punto Sporting 1.2 16v, 2000, bianco, abs 2 air bags clima ss c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 porte, 2004, km 27.000, grigio met. clima, abs, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia fabbrica, euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima ,abs, doppio a.bag, con garanzia, euro 2.600,00 finanziabile Aerre Car tel 040637484.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (cambio automatico) clima, abs, a. bag, ruote lega, 2001, giallo piper, garanzia, euro 5.800,00 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - bianco -clima - garantita fattura - i.v.a. esposta euro 3.750,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

FORD , Fiesta 1.3i 3p Studio, 1999, blu met, ss 2 air bags clima cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA, Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met., alcantara blu navigatore cd. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, rosso, con servosterzo, a.bag, garanzia 12 mesi euro 3.800,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

LAND Rover, Discovery 2.5 TD5 Vogue, 2000, gr.verde met, f.opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI, F12 100 cc cat, 2002, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry blu anno 2300 km 20.000 azzurro int. pelle, c. lega euro 13.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Sw 2002 Km 78.000, blu, interni pelle beige, c. lega, euro 21.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi vasta disponibilità anno 2004 nero argento grigio nube grigio cometa km da 7.000 euro 14.900,00. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES C 220 Cdi Elegance 03/2004 km 15.500 blu met, cambio automatico, euro 23.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 benzina aziendali vasta disponibilità argento, nero, grigio cometa, da euro 16.800,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A Coupe' 150 aziendale argento euro 16.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v anno 2002 km 25.000 argento pacchetto chili-ass c. lega da 17" radio cd clima aut. euro 14.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 km - clima - abs - garanzia uniproprietario euro 6.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782. (A00)

NISSAN, Pathfinder 2.5 dcile aut, 2005, blu met, autom parksystem. Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500,00. Padovan&Figli tel. 040827782. (A00)

OPEL, Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f. opt 2 anni garanzia. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400,00 Aerre Car tel 040637484.

OPEL Signum 2.2 16v Dti Elegance anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance anno 2003 km 34.000 grigio met. euro 13.500,00. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Zafira 2.2 Dti Nelegance grigio met. aziendali euro 16.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v aut.seq. - aziendale - full opt. -dicembre 2004 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 3p - novembre 2003 - 54.000 km - grigio met. - full opt. - garanzia occasione del leone 12 mesi euro 7.600,00. Padovan&Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 Sw Hdi 2,0 110cv - 2002 - grigio met. - 75.000 km. - tagliandata - full opt. esp - allarme - caricatore cd - garantita 12 mesi - i.v.a: esposta - uniproprietario euro 13.400,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - f.o: - aziendale - garanzia originale estensibile -i.v.a. esposta euro 14.350,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

RENAULT, Megane 1.9 dci s.w. air, 2002, bordeaux met, clima ss. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Nuovo Megane 1.9 dci 5p anno 04/2004 km 8.000 argento euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

RENULT Twingo 1.2 16v Diabolika rosso anno 03/2003 euro 6.400,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SMART, Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti cd. Concinnitas tel. 040307710.

SMART Pulse anno 2002 km 37.000 giallo c. lega euro 7.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SUZUKI, Burgman 250, 1998, Argento. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI, Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore cd uniproprietario - tagliandata garanzia, euro 7.400,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

TOYOTA, RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 16v Sol nero anno 2003 km 17.000 clima euro 8.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol anno 2002 argento clima euro 7.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN, Touareg 2.5 R5 Tdi , 2004, gr. met, c. trazione pdc naviplus cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALE ragazza senza limite 3203340248. (A7509).

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE gattina giocherellona fantasiosa sensualissima. 3337701827. (A7443)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18.enne snella bellissima. 3291778032. (A7279)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5 m. anche padrona. 3462191097. (A7512)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE 7 naturale s/m anche domenica. 3288610883. (7517)

A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuiese. 0038631476777. (A184)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Jenny bella affascinante, disposta tutto. 3937913911. (A7306)

A.A.A.A. GRADO bella, simpatica, ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A7277)

A.A.A.A. MONFALCONE di passaggio, cilena, snella, tacco spillo, dolce, 19enne. 3487152389. (C00)

A.A.A.A. VICINO Grado bionda italiana ti aspetta. 3477217248. (A7371)

A.A.A. LISA italiana mora molto bella, femminile con sorpresa 3331798203. (A7523)

A.A.A. NOVITÀ sono arrivate nuove massaggiatrice a Sezana terminal 0038651261142. (A7270)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità. 3337076610. (a7368)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A7278)

A.A.A. VICINO Grado novità biondissima bambolina russa 19.enne completissima. 3484556048. (C00)

A. MONFALCONE prima volta Katya dominatrice tacchi a spillo VI misura. 3394141068. (A7514)

BELLA, esuberante, amo le giornate di intenso piacere, conoscerei solo uomini distinti. 3392694790. (Fil60)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A7369)

CALDE 899544571 gattine 08819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo. Euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

DOLCISSIMA SVEDESE 20.enne biondissima fisico mozzafiato ambiente riservato Monfalcone. Chiamami. 3386876157. (C00)

MONFALCONE BAMBOLINA splendida curve da sballo bravissima divertimento assicurato, ambiente riservato. 3388117823. (C00)

MONFALCONE BELLISSIMA ragazza 18.enne 4.a misura divertimento ti aspetta tutti giorni. 3282123605. (C00)

MONFALCONE NOVITÀ sensualissima thailandese 19.enne alta magra completissima 4.a m mozzafiato completissima. 3338888135. (A00)

MONFALCONE SUPERNOVITÀ trasgressiva ungherese 18.enne bambolina bomba sexy disponibilissima. 3202638438. (C00)

NATHALI ATTRAENTE studentessa russa 19.enne paziente massimo piacere Monfalcone. Chiamami. 3346191226. (C00)

NUOVISSIMA e affascinante bambola nera, 5.a misura, fisico statuario, caldissima, disponibile. 3348417203. (A7073)

SIGNORA conoscerebbe distinti. 3805023280. (Fil1)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima per momenti piacevoli disponibile padrona. 3284357590. (A7292)

STARANZANO CALDISSIMA 5.A misura coccolatrice t aspetta per momenti piacevoli senza limiti. 3283237322. (C00)

VICINANZE MONFALCONE provocante piccante bocca focosa seno XXL anche domenica. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

VENDESI posto fisso mercato coperto di Monfalcone 6 giorni settimanali 30.000 euro trattabili. Per info 3283613537. (Fil47)